IL PICCOLO

Anno **110** / numero **239** / L. **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Mercoledì **13** novembre 1991

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO, tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola.

LA FINANZIARIA ALLE CAMERE

A colpi di fiducia

Il voto chiesto dal governo sull'anticipo Invim

ROMA — Oggi il governo torna a porre la questione di fiducia per accelerare l'iter della Finanziaria. Stavolta l'oggetto del contendere è il decreto sull'anticipo dell'Invim decennale delle imprese, che rischia di uscire modificato dalla Camera e tornare al Senato per la seconda lettura, facendo perdere soldi e tempo al governo. Ieri il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha tenuto un vertice con rappresentanti del governo e del Parlamento. Si è ribadito che bisogna andare fino in fondo, specie dopo il giudizio positivo della Cee che si attende molto dall'Italia. Il governo vuole dimostrare fermezza. "Non è una prova di forza, ma di serietà", ha detto Formica.

Se alla Camera si va avanti a colpi di fiducia, Palazzo Madama è in alto mare: entro sabato dovrebbe licenziare la Finanziaria, il bilancio per il '92 e i provvedimenti di entrata e di spesa collegati. Il presidente Giovanni Spadolini ha indetto una conferenza dei capigruppo per discutere i tempi. Per ora si è arrivati solo all'articolo 4, quello sulla sanità.

Il mondo, intanto, ci tiene d'occhio. Una delegazione del Fondo monetario internazionale (Fmi) ha consegnato a Banca d'Italia, ministeri, enti, centri di ricerca e sindacati un questionario di 64 domande che servirà per fotografare la situazione italiana nel prossimo rapporto annuale.

A pagina 4

PER I REFERENDUM

Cossiga: «Chiamatemi se manca una firma»

ROMA — «Come Presidente della Repubblica non posso firmare per i referendum, ma se vi dovesse mancare una sola firma per raggiungere le 500 mila richieste dalla legge, allora venitemi a chiamare...». Con questa battuta Francesco Cossiga ha confermato ieri il sostegno agli obiettivi dei referendum promossi dallo schieramento guidato dal dc Mario Segni. Ieri il Capo dello Stato ha ricevuto al Quirinale gli esponenti del comitato che stanno raccogliendo le firme per la consultazione popolare che vuole correggere in senso maggioritario il sistema elettorale della Camera, del Senato e dei Comuni. L'incontro, di quasi un'ora e mezzo, è stato molto cordiale. Si è parlato soprattutto dello spazio dato dalla Rai ai referendum. Cossiga ha promesso di intervenire sulla tv di Stato perché sia garantita un'adeguata informazione sugli obiettivi delle consultazioni popolari.

Costo del lavoro Un clima nuovo

ROMA — Le distanze tra Confindustria e sindacati restano notevoli, ma l'ottimismo sulla possibilità di un accordo sul costo del lavoro comincia a serpeggiare. «Nessuno vuole lo scontro» ha detto, infatti, ieri il presidente degli industriali privati, Sergio Pininfarina (nella foto). Affermazione subito captata in positivo dalle organizzazioni sindacali che parlano di cambiamento di clima nella Confindustria.

A pagina 4

Ecco l'Italia di Sacchi

GENOVA — Alle 19.10 (Raidue) comincia l'avventura azzurra di Sacchi: i suoi undici (con Zola e Baiano debuttanti) affrontano la Norvegia. E' una nuova era del calcio italiano ora tutto proteso ai mondiali del '94.

Nello Sport

L'AIRC E IL MONDO DEL LAVORO

Contributo di tutti alla lotta ai tumori

ROMA — Anche imprenditori e sindacati impegnati nella lotta contro i tumori. In una conferenza stampa congiunta che si è svolta a Roma, Confindustria, Intersind, Asap e Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato la loro adesione alla campagna promossa nel mondo del lavoro dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc). Secondo dati diffusi dall'associazione (rappresentata all'incontro, tra l'altro, dal professor Umberto Veronesi, membro del consiglio direttivo nazionale dell'Airc e direttore dell'istituto nazionale dei tumori di Milano) il cancro per causa di lavoro copre circa il 6 per cento dei casi e determina tremila morti all'anno.

Industriali e sindacati hanno già destinato un contributo per l'istituzione di borse di studio a favore di giovani ricercatori italiani. Con la campagna il lavoratore potrà entrare in contatto con l'associazione attraverso un opuscolo che verrà allegato alla busta paga. Il dipendente, inoltre, potrà delegare l'azienda a trattenere una cifra del suo stipendio (la quota minima è 6 mila lire annue) da versare come quota di adesione all'Airc, ricevendo così le pubblicazioni dell'associazione che aggiornano regolarmente sullo stato della malattia e della ricerca. L'intenzione dell'associazione è quella «di aumentare notevolmente il volume dei contributi e il numero dei soci (attualmente sono un milione)».

I sindacati hanno sottolineato l'importanza dell'iniziativa e auspicato che essa trovi un ampio consenso tra i lavoratori e nelle aziende.

UN'OPINIONE

Dialogo aperto fra la ricerca e il Paese reale

L'iniziativa a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro per la raccolta di fondi capillarmente nel mondo del lavoro con la collaborazione dei sindacati e della Confindustria è un fenomeno del tutto nuovo, ma molto rilevante nel nostro Paese.

Anni di rigore, di dedizione e paziente lavoro, di buona amministrazione e di costante appoggio agli oncologi italiani hanno fatto da battistrada a questa vera e propria svolta proposta dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

I risultati economici non mancheranno, ma ancora più rilevante e sostanziale sarà la presa di coscienza della possibilità di dare un proprio contributo individuale, ma anche collettivo, per la ricerca sulle neoplasie. Ognuno avrà la possibilità di reagire alla sfida, di uscire dalla passività e avere un ruolo attivo nella battaglia contro il cancro.

Molti dei risultati raggiunti dai ricercatori italiani non sarebbero stati ottenuti senza l'apporto economico dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Altri successi potranno venire solo se sarà raggiunta la coscienza che essi sono possibili solamente se tutta la società appoggia chi fa ricerca oncologica. L'iniziativa è quindi importante poiché apre di fatto un dialogo diretto fra il mondo della ricerca medica oncologica e un enorme numero di uomini e donne che saranno direttamente coinvolti nell'informazione nel campo dei tumori, nella presa di coscienza sulla necessità di autocontrollarsi periodicamente e nella modificazione di alcune abitudini di vita.

Proprio per il fatto di essere stata sempre al fianco del mondo della ricerca oncologica, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro ha pieno titolo per invitare nel modo più aperto e diretto a contribuire ancora con un atto di fiducia nella ricerca facendo leva sulle capacità di affrontare razionalmente il problema cancro, che spesso viene rimosso dalla coscienza e del quale non si osa parlare apertamente in molti ambienti.

Da questa proposta oggi viene non solo indirettamente un invito a riflettere sulla scarsità dei finanziamenti pubblici per la ricerca sul cancro, ma anche e soprattutto una nota di sano ottimismo sulla fiducia nella capacità di reazione positiva dei cittadini, uomini e donne, contro la più antica e insidiosa delle malattie.

Silvio Monfardini
direttore scientifico Centro di riferimento oncologico Aviano

L'EUROPA PRONTA AD ORGANIZZARE L'EVACUAZIONE

Sos per i bimbi di Ragusa

Lord Carrington torna in Jugoslavia - Nave maltese colata a picco

Volute di fumo si levano in alcune zone di Ragusa sottoposta a martellante cannoneggiamento da giorni.

ZAGABRIA — L'Europa torna a muoversi. I ministri degli esteri della Cee riuniti sulla costa olandese per discutere dell'unione politica europea hanno deciso di lanciare un'operazione tesa a mettere in salvo i bambini di Ragusa. La città dalmata in agonia è stata anche ieri ripetutamente colpita mentre si segnalano i primi gravi danni al patrimonio architettonico della «perla dell'Adriatico». L'Italia sarà in prima fila in quest'operazione se si riuscirà ad attuarla. Al tempo stesso, mentre è stato richiesta all'Onu la convocazione urgente del Consiglio di sicurezza, è stato annunciato che Lord Carrington, il mediatore della Cee, sarà oggi in Jugoslavia con tappe a Lubiana, Belgrado e Sarajevo. Si cercherà di valutare la situazione per un intervento delle forze di pace condizionato dalla sospensione dei combattimenti.

Continuano sempre più drammatici gli scontri in tutta la Slavonia e intorno a Ragusa. Per la prima volta una nave è stata affondata. Si tratta di un mercantile maltese, l'«Euroriver» con sei uomini d'equipaggio che si sono salvati. La nave era diretta verso il porto di Ploce. E' affondata davanti all'isola di Solta, presso Spalato, dopo essere stata raggiunta da due missili. Croati e marina federale si palleggiano la responsabilità.

A pagina 3

ARMI

Venezia: i primi nomi dei trafficanti

VENEZIA — Procede senza sosta l'inchiesta del giudice veneziano Casson sul clamoroso traffico d'armi a favore della Croazia che vede coinvolti alcuni italiani tra i quali anche due friulani. Proprio ieri sono stati resi noti i nomi delle persone implicate; tra esse, Attilio Cargnelli, 48 anni, di Cordovado e Pietro Francesco Taiarol, 53 anni, di Pordenone soci di una ditta del settore tessile a Udine. I due saranno interrogati a Venezia.

Dagli interrogatori di ieri sono emerse anche le prime ammissioni di responsabilità. In particolare Silvano Zornetta, un piccolo imprenditore di Eraclea, ha confessato. Si è così saputo che un rappresentante del governo croato, in contatto con un esponente della malavita del Brenta, aveva stipulato contratti con i sette trafficanti arrestati per un totale di 50 milioni di dollari (60 miliardi di lire) da depositare in Svizzera.

Ieri i giudici hanno interrogato per tre ore anche l'israeliano Slomo Oren ritenuto il personaggio chiave della vicenda. L'inchiesta è partita da una serie di intercettazioni telefoniche a proposito di un traffico di droga tra il Veneto e la Sicilia, con protagonisti i malavitosi della Riviera del Brenta e alcune cosche siciliane.

A pagina 6

IN CONSIGLIO REGIONALE IL DRAMMA JUGOSLAVO

Troppi favori ai serbi

Biasutti critica il governo italiano e la politica comunitaria

TRIESTE — «E'anacronistico ed antistorico insistere sul dogma della Jugoslavia unita, come pretendonoi serbi», «riteniamo che l'atteggiamento del governo italiano e la politica comunitaria condotta in tutti questimesi abbiano oggettivamente finito per favorire le mire del governo serbo», «insistere in questa politica attendista e remissiva significherebbe incoraggiare la guerra condotta dai cetnici e dall'esercitogolpista di Belgrado», «da tutto ciò l'esigenza del riconoscimento da tempo rivendicato»: questialcuni passaggi della comunicazione svolta ieri dal presidente Biasutti, ieri in Consiglio regiuonale.

A pagina 3

La «bomba» Crt fa infuriare il Psi

TRIESTE — La «bomba» CrT è esplosa ieri sul campo di battaglia della politica regionale. Il presidente del Friuli-Venezia Giulia Biasutti non ha risposto in consiglio regionale all'interrogazione con la quale il consigliere Gambassini (LpT) aveva fatto nascere il caso, chiedendo ragioni su una lettera che lo stesso Biasutti ha inviato al ministero del Tesoro e nella quale si chiede la sostituzione, per la mancanza di requisiti, della candidatura alla presidenza dell'istituto di credito triestino di Giulio Staffieri (LpT) con quella di Pier Giorgio Luccarini (Dc), attuale vicepresidente. I più infuriati sono i socialisti. Il garofano non digerisce e non accetta che l'operazione, come sostenuto dallo stesso Biasutti, sia avvenuta con la benedizione dei vertici del Psi triestino, il cui direttivo provinciale ha approvato all'unanimità una mozione di censura dell'operato di Biasutti, riconfermando piena fiducia a Staffieri.

In Cronaca

Dopo le elezioni corsa agli onori

TRIESTE — La «danza delle poltrone» comincerà subito dopo le elezioni. Il ricambio nel 22 enti pubblici i cui vertici vengono nominati dagli organi della Regione (Presidente, Giunta, Consiglio) dovrà avvenire entro il 1992. Si tratta di 54 «poltrone» da occupare, alcune delle quali scadute già nel 1988. Ad esempio Gianni Marchio, presidente dell'Ente Fiera di Trieste avrebbe dovuto lasciare il posto al suo successore entro il 26 marzo '91, designato direttamente dal Presidente della Giunta. Il mandato del presidente e vicepresidente del Consorzio regionale Iacp, invece, (il dc Ermanno Toffoletti e il socialista Franco Brovedani) è scaduto nel lontano aprile 1988. «Perderà» la poltrona di presidente dell'Ezit anche il liberale Franco Tabacco, mentre per la successione del presidente della Friulia, il senatore democristiano Giuseppe Tonutti, già si fa il nome dell'onorevole dc Sergio Coloni.

A pagina 8

PROSSIMO A TRIESTE IL CENTRO PER LA FECONDAZIONE IN VITRO

Una speranza per le coppie senza figli

TRIESTE — Il ministro De Lorenzo l'aveva detto e ripetuto. «Le leggi che regolamentano l'inseminazione artificiale anche per evitare i contagi da Aids ci sono già». Ma dopo la bufera scoppiata in seguito al caso della donna infettata dallo sperma di un sieropositivo, pochi erano disposti a credergli. Eppure le conferme non mancano. E tra le molte una giunge proprio da Trieste. La clinica universitaria di ginecologia diretta dal professor Gianfranco Scarselli da tempo, infatti, è inserita nella «rete» che il ministero sta creando tra i vari centri in cui si effettua l'inseminazione artificiale.

La «fecondazione assistita», come viene chiamata in termini tecnici, si effettua già da tempo nella clinica ginecologica universitaria. Per ora si parla di inseminazione introcervica, endouterina o a livello peritoneale. Ma già dal prossimo anno si potrebbe iniziare ad applicare la fecondazione in vitro. L'equipe del professor Scarselli, formata dai dottori Giuseppe Ricci ed Elisabetta Coccia, si è mossa in tutto questo periodo nella più assoluta discrezione, cercando, attraverso il lavoro, solamente l'approvazione e il riconoscimento da parte del ministero. In principio, il servizio dell'equipe universitaria era partito a livello di diagnostica. Ben presto, però, si è passati dai semplici esami alla vera e propria cura. Il tutto naturalmente supportato da una ricerca continua e costante. Alla fine, come si è detto, i risultati non si sono fatti attendere. L'inserimento del centro triestino, tra le diverse equipe collegate a livello nazionale con il ministero, è stato praticamente automatico. E anche il salto di qualità, con il decollo della fecondazione in vitro, non dovrebbe essere poi così lontano. Trieste potrebbe così detenere un nuovo record: aver realizzato il primo centro della regione specializzato in questo campo. Il primo e probabilmente anche l'ultimo; uno dei pochi, in ogni caso, tra quelli inseriti in una struttura pubblica, nell'intero Nord-Italia.

Tra scandali, centri fantasma, donazioni incontrollate, in questo angolo d'Italia qualcosa sembra dunque muoversi controcorrente. Così, mentre a Roma la commissione nazionale per l'Aids ha dovuto addirittura rinviare il dibattito sul caso della donna infettata dallo sperma dell'anonimo donatore (mancava il ministro e lo stesso immunologo Aiuti, il primo a chiedere più chiarezza sull'intera vicenda), a Trieste nasce una nuova speranza per le coppie che non possono avere figli.

Federica Barella

A NOORDWIJK, IN OLANDA

Cee in conclave: politica comune

Come armonizzare i rapporti tra il Parlamento europeo e le altre istituzioni esistenti nella Comunità

NOORDWIJK — Quattro giorni dopo il vertice Nato di Roma, dove sono state riconosciute la complementarietà e la compatibilità tra lo sviluppo di un'identità europea di difesa e l'Alleanza atlantica, i Dodici si sono ritrovati tra ieri e oggi a Noordwijk, una cittadina sulla costa olandese 20 chilometri a Nord dell'Aia, per fare il punto della conferenza intergovernativa sull'Unione politica europea (Upe). La riunione, a livello dei ministri degli esteri (per l'Italia: Gianni De Michelis) si svolge a un mese dal Consiglio europeo di Maastricht che dovrebbe tirare le somme dei lavori delle due conferenze intergovernative: oltre a quella sull' Upe, quella sull' Unione monetaria ed economica (Ume).

Il «piatto forte» della riunione di Noordwijk — un autentico «conclave» (saranno due giorni pieni di lavoro) — è la ricerca di progressi determinanti verso un accordo sulla futura politica estera, di sicurezza e di difesa comune. Il dibattito europeo sulla futura identità di difesa prosegue quindi — dopo le iniziative italo-britannica e franco-tedesca — anche con la «benedizione» della Nato, la quale ha riconosciuto che «il rafforzamento della dimensione della sicurezza nel processo di integrazione europea e l' aumento del ruolo e delle responsabilità dei membri europei della Nato sono positivi e si potenziano reciprocamente».

Le discussioni non si limiteranno però soltanto alla questione della futura identità di sicurezza e difesa della Cee. I dodici ministri degli esteri esamineranno anche gli altri capitoli del «dossier Upe», tra i quali quelli che hanno bisogno di maggiori «limature» riguardanti la politica sociale, la coesione economico-sociale e la cosiddetta «legittimità democratica».

A proposito di quest' ultimo argomento (si tratta, tra l'altro, di ridefinire e armonizzare i rapporti del Parlamento europeo con le altre istituzioni comunitarie), si discuterà ancora delle possibilità che l'assemblea di Strasburgo abbia poteri di «co-decisione» (anche se probabilmente non in sede esplicitamente questo termine nella stesura finale del trattato) con il Consiglio dei ministri e in quali settori. Alcuni di questi sono già stati individuati: ricerca, ambiente, protezione dei consumatori, diritto di stabilimento, cittadini stranieri. Si dovrà anche definire se l'eventuale potere di co-decisione dovrà riguardare anche le effettuate dal consiglio all'unanimità o a maggioranza.

E' previsto inoltre per il parlamento anche il «parere conforme» su materie come i fondi strutturali, la cittadinanza, alcuni accordi internazionali (come quelli di associazione alla Cee.

L'Italia è da sempre favorevole al potenziamento dei poteri del Parlamento. Su questo argomento i più «scettici» tra i Dodici sono Gran Bretagna e Portogallo, mentre i più favorevoli, oltre all'Italia, sono Belgio, Germania e Olanda.

Per quanto riguarda la coesione economica e sociale (per il raggiungimento della quale si prevederebbero aiuti per i paesi con le economie più fragili), Spagna, Portogallo, Irlanda e Grecia spingono per la creazione di un fondo di compensazione interstatale per quei Paesi comunitari il cui prodotto interno lordo (Pil) sia inferiore al 90 per cento della media Cee.

Da parte italiana, si osserva che l'unione economica e monetaria dovrebbe indicare un grado di maggiore coesione economica tra i Dodici.

Infine, tra gli altri «capitoli» su cui si cerca un compromesso c' è quello della politica sociale, con la Gran Bretagna che si oppone fermamente all'«allargamento delle competenze» e al voto a maggioranza.

LONDRA

I passi di Major

LONDRA — Con il discorso pronunciato a Londra poche ore prima dell'apertura a Noordwijk del consiglio dei ministri degli Esteri dei Dodici, il premier britannico John Major ha confermato che non intende continuare supinamente la politica di Margaret Thatcher del «no assoluto» a ogni forma di unione monetaria e politica europee, pur mostrandosi estremamente cauto e avanzando riserve di fondo.

La visione di Major delle conseguenze di un' eventuale adesione all' Ume e all' Upe appare diversa da quella di Margaret Thatcher: mentre per la dama di ferro l' adesione porterebbe a un indebolimento della posizione internazionale del Paese, Major ha messo in guardia contro «il potenziale impatto sulla nostra influenza e prosperità se prendessimo decisioni diverse da quelle dei nostri principali competitori».

Major punta su un compromesso a Maastricht, tra un mese. Vorrebbe una clausola che gli permetta di aderire eventualmente in un secondo tempo all' Ume, ma obiezioni dell' Italia e della Francia a tale possibilità «escludono — secondo il «Times» — un trattamento speciale per la Gran Bretagna».

L'opposizione all' Ume e all' Upe è condotta da un gruppo di deputati conservatori «euro-scettici» guidati dall' ex ministro Norman Tebbit e che il «Times» quantifica potenzialmente in una quarantina. Major potrebbe riportare sotto controllo una ventina e quindi ridurre notevolmente il loro peso. Ma se la Thatcher si porrà alla loro testa, l' impatto sui partiti e sulla opinione pubblica potrebbe essere notevole.

URSS / CLAMOROSI RETROSCENA SVELATI DA GORBACIOV

Golpe: «Bush mi avvisò»

«Mi telefonò per mettermi in guardia. Ma io non gli volli credere»

MOSCA — Il Presidente sovietico Mikhail Gorbaciov ha ieri ammesso per la prima volta che George Bush lo avvertì del putsch che si stava preparando contro di lui ma invano. Nel corso della conferenza stampa per la presentazione del suo libro sul tentato colpo di stato del 19 agosto scorso, Gorbaciov ha detto: «Io gli risposi che non ne sapevo nulla e che in ogni caso non doveva preoccuparsi».

Secondo Gorbaciov, l'ultimo plenum del comitato centrale del Pcus (svoltosi il 25 luglio) aveva abbondantemente dimostrato la pericolosità ormai raggiunta dall'offensiva conservatrice e reazionaria nel Paese.

Da Washington è venuta la conferma della Casa Bianca: a giugno il Presidente Bush telefonò al leader sovietico Mikhail Gorbaciov per avvisarlo di un concreto rischio di golpe contro di lui. Pur non scendendo nei dettagli, il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater ha avallato il resoconto di Gorbaciov: Bush lo chiamò per dirgli che «avevano notizie sulla possibilità di un colpo di stato contro di lui» e gli passò «informazioni specifiche», facendo anche alcuni nomi.

Gorbaciov è convinto che alcuni dei cospiratori intercettarono un'importante conversazione che lui ebbe con i più fidati collaboratori poco prima del golpe, venendo così a sapere che egli stava per varare una serie di importanti nomine a posti-chiave e che erano quindi in pericolo le loro poltrone. «E' stata la paura di perdere il loro potere che ha fatto scattare la scintilla», ha detto Gorbaciov, senza precisare quali erano gli autori dell'intercettazione, anche se il pensiero corre naturalmente all'ex capo del Kgb, Vladimir Kriuchkov, e all'ex capo di gabinetto del presidente, Valery Brodin, ambedue tra i golpisti imputati di tradimento.

Gorbaciov ha confermato che Harper & Collins, l'editore di lingua inglese del suo libro, «Il golpe di agosto: verità e lezioni», gli corrisponderà almeno mezzo milione di dollari (600 milioni di lire) per diritti d'autore. «E' una buona cosa», ha commentato con un sorriso. «E' la prova che si è iniziato il processo di transizione all'economia di mercato». Ha lasciato poi capire che la maggior parte della cifra andrà in beneficenza. I profitti ricavati dal precedente libro, «Perestroika», del 1987, sono andati, ha detto, in beneficenza, in tasse e in contributi volontari al Pcus, il partito che poi lo stesso Gorbaciov ha sospeso dopo essere sopravvissuto al golpe.

Nella conferenza stampa, Gorbaciov ha confermato in riferimento a quanto scritto di recente dalla rivista «Novoye Vremia», che ha riferito come il segretario di Stato americano James Baker avesse messo in guardia l'allora ministro degli Esteri sovietico Alexander Besmertnykh (in un incontro avuto in giugno a Berlino), dicendogli che le informazioni raccolte dal controspionaggio Usa indicavano che si stava preparando un colpo di stato.

E' vero, ha detto Gorbaciov. «Poi, e ci fu anche una telefonata da parte del Presidente degli Stati Uniti in persona, che esordì dicendo: "Abbiamo ricevuto delle informazioni su un complotto. Chiedo scusa, ma devo dirglielo: non posso passare sotto silenzio queste informazioni"».

Gorbaciov ha fatto anche alcune considerazione sul dopo-golpe, dicendo che in un primo tempo si operò con determinazione e con un alto grado di consenso ma appena il pericolo svanì, «ci siamo di nuovo lasciati andare e ci siamo abbandonati alle discussioni: è cominciato allora un tira e molla» su questioni cruciali come il futuro assetto dell'Urss.

URSS / ALTA TENSIONE IN CECENO-INGUSCEZIA

Eltsin accetta la sconfitta

MOSCA — All'indomani della «sconfessione» da parte del Parlamento russo del decreto di Boris Eltsin sull'imposizione dello stato di emergenza in Ceceno-Inguscezia,la situazione nella piccola repubblica meridionale della Russia si mantiene ancora estremamente tesa, mentre a Mosca il Presidente Mikhail Gorbaciov ha criticato la «fretta» mostrata dalla dirigenza russa nell'adottare misure di forza per risolvere la crisi.

Eltsin, da parte sua, confermando implicitamente il suo «passo falso» e ammettendo con ciò il difficile momento politico che attraversa, senza dubbio il più critico dal colpo di Stato, ha detto — tramite il suo portavoce — di volersi conformare alle decisioni del Parlamento russo, ribadendo l'intenzione di risolvere politicamente il conflitto in Ceceno-Inguscezia.

Ieri, intanto, il presidente ceceno, generale Dzhakhar Dudaiev, ha avuto una conversazione telefonica con il presidente georgiano Zviad Gamsakhurdia, con il quale ha concordato un'azione comune se «le pressioni di Mosca continueranno», e ha dichiarato che la popolazione non abbandonerà le strade fino a quando dal presidente Eltsin non giungerà un documento scritto sulla revoca dello stato di emergenza nella Ceceno-Inguscezia. Egli ha inoltre annunciato che la sua repubblica non avvierà alcun tipo di negoziato con la federazione russa finché non sarà riconosciuta la piena indipendenza della sua repubblica.

La tensione è stata aggravata la scorsa notte dall'uccisione a Grozny, capitale repubblicana, del vicerettore della locale Università, che aveva cercato di proteggere il rettore contro il quale avevano aperto il fuoco sconosciuti entrati nel suo studio.

ISRAELE E ARABI FERMI SULLE PROPRIE POSIZIONI

La Casa Bianca «arbitro» in M.O.

Gli Usa dovranno fissare sede e data della seconda «puntata» della conferenza di pace

GERUSALEMME — Gli arabi continuano a respingere le richieste israeliane per scendere a un compromesso sulla sede della ripresa dei negoziati avviati a Madrid e a questo punto Israele si rimette agli Stati Uniti per stabilire sede e data della seconda puntata.

«Non ci sono stati progressi da Madrid in poi,» ha detto Yossi Ahimeir, stretto collaboratore del primo ministro Yitzhak Shamir. A Madrid il segretario di Stato americano James Baker aveva sollecitato Israele e arabi a decidere la sede entro due settimane, aggiungendo che — in caso di disaccordo — avrebbero deciso gli Stati Uniti.

Shamir si reca a Washington in settimana per una serie di colloqui. «Credo che dovremo aspettare fino ad allora per sapere come possiamo andare

Shamir pronto a partire per colloqui a Washington

avanti con questo processo», ha detto Ahimeir, che ha ribadito la richiesta ebraica perché i negoziati si spostino nel Medio Oriente, alternativamente in Israele e nei Paesi arabi interessati. Gli arabi, invece, insistono per una sede neutrale, ritenendo prematuro ogni passo che equivalga a un riconoscimento di Israele.

Il ministro degli Esteri David Levy — sempre più possibilista di Shamir — ha lasciato invece intendere che Israele è disposto a una soluzione di compromesso.

Il giornale «Dayar», citando fonti giordane, scrive che gli americani proporranno la sede di Washington e la data del 22 novembre. Ma negli ambienti vicini a Shamir si tende a screditare la notizia, affermando che «dagli Usa finora non è arrivato niente». Anzi, si aggiunge: «Non abbiamo mai detto che sia una condizione irrinunciabile che i colloqui si svolgano in Medio Oriente. Ma, se questo ci è negato, che almeno sia un posto il più vicino alla regione».

Per gli israeliani, se non è stato possibile giungere a un accordo, è colpa soprattutto della Siria. «I siriani hanno sempre insistito che siano le superpotenze a decidere, preferendo evitare il più possibile di trattare a tu per tu con noi», dice Barukh Binah, portavoce del ministero degli Esteri.

Il giornale «Yedioth Ahronoth», citando fonti americane, scrive che Washington ha tracciato una bozza di accordo tra Israele e Siria: secondo questo piano, Israele si ritira dalle alture del Golan, occupate nel 1967 e annesse nel 1981; il posto delle truppe israeliane verrebbe preso da una forza di pace congiunta americana e sovietica; Israele verrebbe ricompensato per la perdita dello strategico altopiano ricevendo «maggiori informazioni» dai servizi segreti americani.

Shamir ha sempre dichiarato che non rinuncerà mai alle alture del Golan e l'altra sera il Parlamento ha approvato una risoluzione che dichiara «non negoziabile» il futuro del Golan.

Un piano americano per il nodo del Golan?

Israele ha avviato, intanto, i preparativi per l'apertura di un altro tavolo nelle trattative per il Medio Oriente, quello sulle questioni regionali riguardanti le risorse idriche, il disarmo e la salvaguardia dell'ambiente. Levy ha detto che gli Stati Uniti sperano che questa trattativa possa prendere il via ai primi di dicembre con sede in qualche città europea. Dovrebbero parteciparvi come osservatori la Cee, il Giappone e il Canada.

Da Tunisi il presidente dell'Olp Yasser Arafat ha chiesto intanto al leader iracheno Saddam Hussein di non creare ostacoli al buon svolgimento dei negoziati di pace sul Medio Oriente: lo riferiscono diplomatici europei ospitati a cena dal dirigente palestinese. Arafat ha mandato recentemente un messaggio in tal senso a Saddam e si propone di inviare una delegazione palestinese a Baghdad.

Sempre secondo questi diplomatici, Arafat, rientrato a Tunisi dopo aver visitato Giordania, Siria, Egitto e Sudan, si è mostrato soddisfatto dell'inizio «positivo» della Conferenza di pace di Madrid. Egli si è al tempo stesso rammaricato che l'Europa non abbia potuto far sentire meglio la sua voce in quell'occasione.

CRESCE IN ASIA L'ALLARME PER LO SVILUPPO NUCLEARE NORD-COREANO

Seul a Pechino: «Fermiamo la bomba»

E' la prima volta che il Presidente Roh Tae-woo invia un messaggio ai vertici politici del «grande vicino»

Il principe cambogiano Norodom Sihanouk (qui al suo arrivo a Pechino assieme alla moglie Monique, di origine italiana) si appresta a rientrare in patria dopo dodici anni di esilio. Sessantanovenne, malandato di salute, non nutre più ambizioni regali e dice di avere un solo desiderio: «Voglio morire nella terra dei Khmer».

SEUL — Il Presidente della Corea del Sud Roh Tae Woo si è rivolto al governo di Pechino, chiedendo l'aiuto della Cina popolare per fermare i piani di sviluppo della bomba atomica nordcoreana. Lo ha rivelato il quotidiano «Hankook Ilbo», secondo cui il messaggio di Seul è stato consegnato al Presidente e al Primo ministro della Cina Deng Xiaoping e Li Peng dall'ex segretario di Stato Usa George Shultz.

E' la prima volta che Roh invia un messaggio ai vertici politici della Cina, con cui la Corea del Sud non ha rapporti diplomatici: il governo di Pechino infatti è uno stretto alleato del regime nordcoreano, «nemico numero uno» di Seul.

Nel messaggio — secondo «Hankook Ilbo», Roh esprime anche il desiderio di stabilire contatti più stretti con la Cina popolare. Attualmente, malgrado la tensione sul piano diplomatico, i due Paesi hanno intensi rapporti economici, con scambio di uffici commerciali, che svolgono in parte anche le funzioni consolari. L'interscambio dovrebbe raggiungere quest'anno i 5 miliardi di dollari dai 3,8 del '90.

Secondo il giornale, Shultz avrebbe già riportato a Seul la risposta del governo cinese, ma i contenuti di questo secondo messaggio non sono stati rivelati. Shultz è stato a Seul dal 2 al 5 novembre e ha incontrato due volte Roh. Poi è partito per Pechino, passando per Taipei (Taiwan). Lunedì era nella capitale cinese insieme ad Alexander Haig, anche lui ex segretario di Stato Usa.

Lo sviluppo della bomba atomica da parte della

Baker arriva in Cina, documento contro gli Usa

Corea del Nord è un motivo di preoccupazione internazionale. Proprio l'altro ieri il capo della diplomazia Usa James Baker ha annunciato a Tokyo un piano di cooperazione nell'area dell'Estremo Oriente, per contenere tra l'altro il rischio della proliferazione nucleare. Il regime di Pyeongyang si ostina infatti a rifiutare controlli internazionali sui propri impianti. Baker è giunto ieri a Seul per partecipare alla conferenza sulla cooperazione economica in Asia, cui partecipano 15 Paesi, fra cui Cina popolare, Taiwan e Giappone.

Proprio alla vigilia della visita a Pechino di James Baker — che dovrebbe normalizzare le relazioni dopo i fatti di Tienanmen — i funzionari del Partito comunista cinese sono intanto impegnati nello studio di un documento che mette in guardia contro gli Stati Uniti e lo stesso Presidente George Bush.

Il documento confidenziale è datato 25 ottobre ed è redatto da una commissione del comitato centrale del partito. Intitolato «La lotta contro l'evoluzione pacifica è una lotta di classe su base internazionale», spiega come gli Usa abbiano da sempre lavorato per il crollo del socialismo nel mondo e, per la prima volta attaccando anche il Presidente americano, denuncia il pericolo esistente oggi per la Cina.

Parlando del rinnovo a Pechino della clausola commerciale di nazione più favorita, sostenuto da Bush contro il parere del congresso, il documento afferma: «Sembrerebbero due posizioni diverse. In realtà, l'approccio e i metodi sono differenti, ma lo scopo è sempre quello di farci crollare, trasformando pacificamente il sistema socialista». Bush, spiega il documento, non vuole isolare la Cina ma solo per poterla cambiare. Il documento — che secondo fonti cinesi è in parte ispirato da un discorso di Deng Xiaoping — sottolinea tuttavia che l'unico modo per combattere l'evoluzione pacifica è creare ricchezza con la politica di apertura e riforme.

In sedici pagine, il testo illustra la politica degli Stati Uniti verso i Paesi socialisti dalla fine della seconda guerra mondiale a oggi. Da Harry Truman a John Fitzgerald Kennedy fino a Ronald Reagan e a George Bush il governo americano avrebbe sempre avuto come scopo la «trasformazione pacifica» del sistema nei Paesi dell'Europa orientale e dell'Unione Sovietica, attraverso una costante penetrazione culturale e ideologica, tramite gli organi d'informazione, i servizi segreti e gli ambienti accademici, facendo pressioni di carattere economico — come la clausola di nazione più favorita - o usando il pretesto della difesa dei diritti umani o, in alleanza con il Vaticano, cercando di sostituire la religione al credo marxista.

DECINE I MORTI

Timor: spara sulla folla l'esercito indonesiano

GIAKARTA — L'esercito indonesiano ha aperto il fuoco ieri mattina a Dili, capoluogo dell'isola di Timor, nelle piccole isole della Sonda, su una folla di migliaia di persone dirette alla sede del governatorato per manifestare contro l'annessione indonesiana dell'ex colonia portoghese, avvenuta nel 1976. Stando all'Associazione indonesiana per l'assistenza legale ai diseredati, il bilancio degli incidenti è di 115 morti; le autorità militari si limitano a parlare di «diverse» vittime, mentre, da Lisbona, Jose Ramos Horta, portavoce del Consiglio nazionale della resistenza timorese — basandosi su alcune testimonianze — riferisce di circa 60 morti.

L'Associazione per l'assistenza legale ha denunciato che l'esercito ha attaccato nel cimitero di Dili mentre si svolgeva il rito funebre per due giovani nazionalisti uccisi dai militari il 28 ottobre scorso, durante una funzione religiosa.

La stessa fonte ha spiegato che la situazione è degenerata soprattutto per il senso di frustazione scaturito dal rinvio della controversa missione di parlamentari portoghesi a Timor. Le trattative (che si protraggono dal 1984 con la mediazione dell'Onu) si sono arenate il mese scorso, quando le autorità indonesiane hanno espresso il nongradimento a un giornalista australiano assegnato al seguito della delegazione.

I sanguinosi avvenimenti riportano alla ribalta un caso di autodeterminazione mai risolto dalle Nazioni Unite. Dall'annessione all'Indonesia «manu militari» nel 1976 — alla fine di 300 anni di colonialismo portoghese — 200 mila abitanti di Timor orientale sarebbero stati uccisi, secondo fonti diplomatiche. L'annessione non è stata mai riconosciuta dalla comunità internazionale, ma le Nazioni Unite si sono sempre «dimenticate» della sorte dell'isola. «Timor è stata vittima dell'indifferenza generale dovuta sia alla sua lontananza sia alla guerra fredda», ha osservato un diplomatico occidentale a Giacarta.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 12 novembre 1991 è stata di 65.850 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

DAL MONDO

Russia, i tempi cambiano: un nobile italiano consulente alla Cee

MILANO — Un nobile italiano sarà il consigliere economico del ministro per il Commercio estero della Federazione russa presso la Cee. Con una lettera d'incarico firmata dallo stesso Gennadiy I. Filshin, il rappresentante del governo presieduto da Boris Eltsin ha nominato il principe Nicolò Boncompagni Ludovisi consigliere ufficiale del suo dicastero per i rapporti con la Comunità economica europea e gli altri Paesi del vecchio continente. Nicolò Boncompagni Ludovisi, ingegnere romano cinquantenne, presidente della Gpi, una società che opera nella capitale da oltre cinque anni nel settore dell'informatica, da tempo intrattiene rapporti con l'Accademia delle scienze russe. Boncompagni ha anche dato vita ad una Joint venture scientifica con un'azienda di San Pietroburgo, la «Pytagores», della quale detiene la maggioranza.

Liberalizzati a Mosca i prezzi del pane

MOSCA — Prezzi del pane alle stelle a Mosca, dopo che la giunta ne ha deciso la liberalizzazione. Nei casi estremi l'aumento è stato pari al 500 per cento. Come effetto immediato, le lunghe code presenti negli ultimi giorni davanti ai negozi di alimentari sono scomparse d'incanto.

Donazioni di sangue vietate ai reduci dal Golfo

WASHINGTON — Il Pentagono ha disposto la la sospensione delle donazioni di sangue da parte dei 540 mila militari che hanno preso parte alla guerra nel Golfo e di coloro che si sono recati per motivi diversi nella regione dopo il 1.o agosto del '90 (giorno dell'invasione del Kuwait da parte delle truppe irachene). Il provvedimento è stato deciso dopo che è stato accertato che 22 reduci hanno contratto una malattia potenzialmente letale, la «Leishmania tropica», trasmessa dalle mosche del deserto.

Praga: l'ex presidente Husak convertito al cattolicesimo

VIENNA — L'ex presidente e capo del Partito comunista cecoslovacco, Gustav Husak, si è convertito al cattolicesimo e ha ricevuto la benedizione dell'arcivescovo nel suo letto in ospedale. Secondo quanto riferisce a Vienna l'agenzia «Kathress», il primate slovacco e arcivescovo di Trnava, Jan Sokol, si è recato a metà della settimana scorsa al capezzale dell'ex capo dello stato nel reparto intensivo dell'ospedale «kramare» di Bratislava. Su suo desiderio Husak si è confessato e si è fatto benedire. Husak, slovacco, che in gennaio compirà 79 anni, è stato l'uomo della «normalizzazione» seguita alla repressione della primavera di Praga nel '68. E' ricoverato in gravi condizioni e soffre in particolare di disturbi cardiaci.

APPELLO DELLA COMMISSIONE EUROPEA MENTRE CONTINUANO I BOMBARDAMENTI

Evacuate i bambini da Ragusa

Il centro storico è in fiamme - Mercantile affondato davanti a Spalato - Vukovar agonizza

ZAGABRIA — Il monumentale complesso di Ragusa, finora risparmiato in secoli di guerre, agonizza dopo quattro giorni di martellanti bombardamenti da terra e da mare delle forze federali, mentre Vukovar, la città della Slavonia orientale giunta all'81.o giorno d'assedio è sull' orlo della capitolazione e sono in corso tentativi per fare evacuare i civili, tra i quali duemila bambini.

La Commissione europea ha lanciato ieri un appello a favore della proposta avanzata dalla Francia per mettere in salvo tutti i bambini minacciati dalla guerra. Domenica il Presidente francese François Mitterrand aveva suggerito la creazione di un «corridoio» sicuro o cosiddetto «di pace» tra il territorio serbo e quello croato da dove far passare e mettere in salvo i bambini che si trovano in zona di guerra.

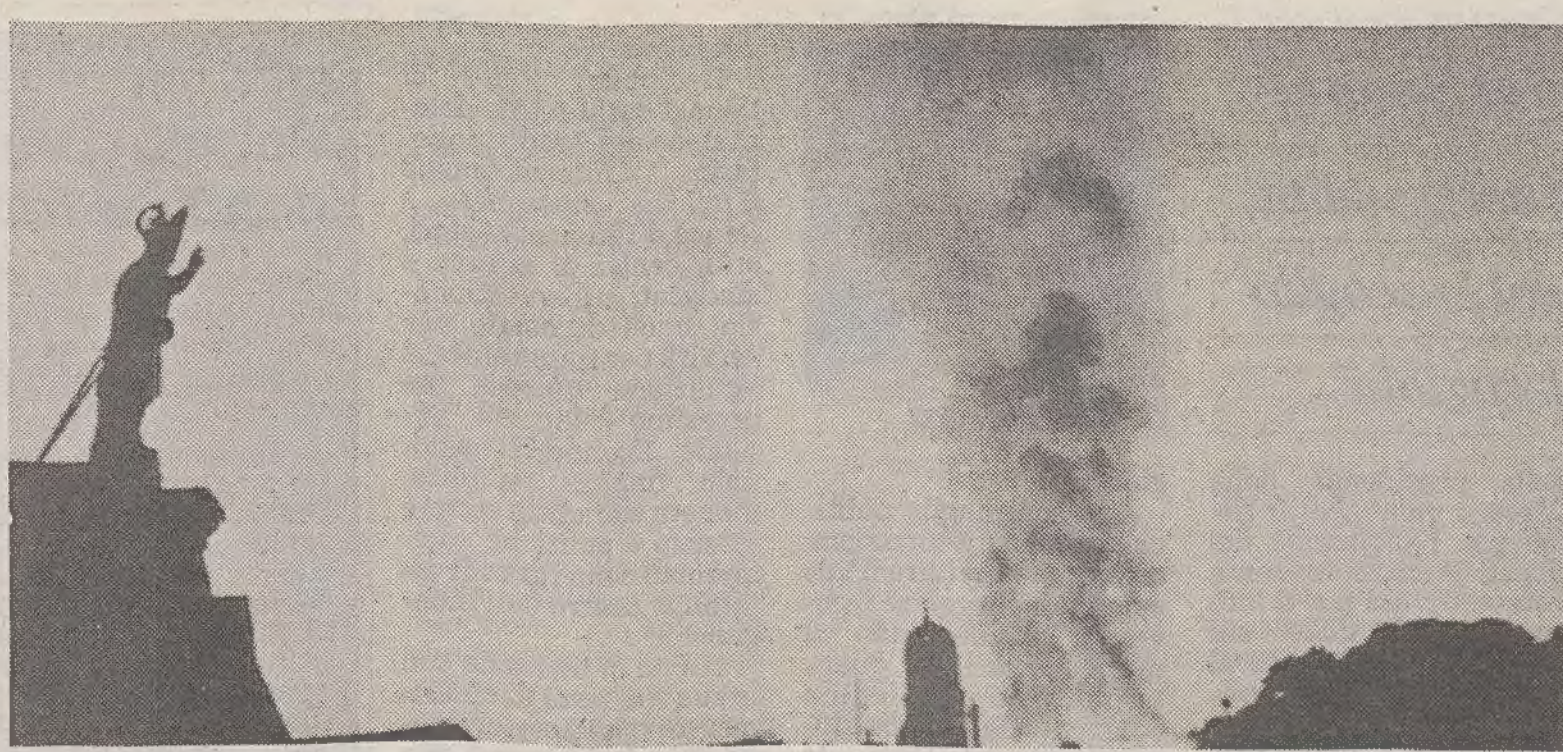
La radio croata ha fornito un lungo elenco di monumenti medievali, rinascimentali e barocchi colpiti dalle cannonate delle navi e delle batterie di terra che fanno piovere proiettili sul centro storico della «perla dell'Adriatico».

Danni sono stati causati ai monasteri domenicani, francescani e benedettini, alle fortezze di San Giovanni, Revelin, alla poderosa Torre Minceta, al palazzo Sponza (sede dell'archivio storico della città), al palazzo Ducale, alla Sinagoga e alla casa di Ruggero Boskovic, l'astronomo del 1700 che fondò l'osservatorio milanese di Brera.

Il vecchio porto, abbracciato dalle poderose mura della metà del 1400, è in fiamme e il quartiere di Lapad praticamente distrutto, ha riferito l'emittente croata.

Il portavoce degli osservatori della Comunità europea impegnati nella ricerca di una sempre più impossibile pace, Eddy Koestel, ha detto che 14 funzionari comunitari si trovano ancora intrappolati a Ragusa nonostante abbiano avuto da lunedì il permesso di evacuarla.

Tutto il personale Cee dovrebbe lasciare la città a bordo del traghetto «Slavija».

Ieri è stata affondata al largo di Spalato la prima nave. L'Euroriver, un mercantile battente bandiera maltese, è stato colpito da due missili ed è affondato davanti all'isola di Solta, vicino a Spalato. Tutti i sei membri dell'equipaggio sono riusciti a mettersi in salvo e sono stati trasportati a Spalato.

La Euro Shipping di Malta, proprietaria della nave mercantile affondata, ha detto che essa è stata colpita «presumibilmente da unità navali federali jugoslave», le quali hanno aperto il fuoco senza alcun preavviso. La società ha detto che la nave era partita, scarica, da un porto vicino Chioggia alla volta del porto jugoslavo di Ploce. Le autorità portuali di Ploce erano state avvisate 24 ore prima, secondo la Euro Shipping, e le autorità del porto di Spalato avevano concesso il passaggio. Si è appreso intanto che le autorità maltesi hanno protestato per l'incidente con le autorità jugoslave.

A Vukovar, intanto, da 81 giorni sotto assedio, mezzi blindati federali fiancheggiati da reparti di fanteria hanno attaccato, occupandoli, i sobborghi di Brsadin e Sajmiste circondando praticamente il centro della città, dove i difensori continuano a reagire con accanimento. Radio Zagabria ha riferito ieri sera che vi è «un tentativo di parlamentare», ma non ha fornito altri dettagli.

Stasera il croato Stipe Mesic, presidente federale jugoslavo, ha reso noto di aver inviato una lettera alle Nazioni Unite chiedendo a sua volta, dopo la richiesta di Belgrado fatta alcuni giorni fa, di inviare caschi blu sul confine della Croazia come forza di interposizione.

«Katiushe» delle forze federali hanno fatto piovere decine di razzi sul piccolo centro di Pokupsko 25 km a sud di Zagabria e sul villaggio di Ljeve Stefanski, poco lontano. Allarmi aerei e bombardamenti con razzi, mortai e obici si sono verificati in alcuni villaggi vicino Nova Gradiska e Ogulin, dove gli aviogetti federali hanno compiuto cinque incursioni a breve distanza di tempo, ha riferito la televisione croata.

Sotto il fuoco anche Osijek, dove dall'inizio della guerra, stando a fonti locali, vi sono stati 639 morti e 2.582 feriti, e Sinj, dove un aereo federale sarebbe stato abbattuto e il pilota, catapultatosi con il paracadute è stato preso prigioniero.

Nel porto istriano di Fiume, sbloccato lunedì dai federali che stanno caricando tutto il loro equipaggiamento su navi mercantili per trasferirlo al porto di Bar in Montenegro dopo un accordo di sgombero formalizzato due giorni fa, è attraccato ieri il traghetto «Illiria» con 297 profughi da Dubrovnik a bordo. La nave era stata bloccata dai federali per tre giorni nell'isola di Curzola.

Mentre la Croazia è in fiamme e il «blocco serbo» minaccia di intensificare gli attacchi delle forze armate «federali», circa centomila persone sono scese in piazza ieri a Sarajevo, esigendo la fine del conflitto serbo-croato. Sarajevo è la capitale della Bosnia-Erzegovina, una repubblica che — abitata da musulmani, serbi e croati — sembra sul punto di esplodere.

I centomila di Sarajevo hanno chiesto una riunione dei dirigenti della Bosnia-Erzegovina perché siano concordati i principi di una convivenza multietnica. I manifestanti hanno inoltre chiesto che la presidenza collegiale jugoslava torni a riunirsi non più alla presenza del solo «blocco serbo» ma con tutti i suoi membri.

La statua del patrono di Ragusa si staglia contro il cielo illuminato dalle fiamme che divorano l'hotel Imperial, dove sono alloggiati gli osservatori Cee.

'ATTENDISMO COLPEVOLE'

Biasutti spara a zero sulla politica italiana

TRIESTE — «Riteniamo che l'atteggiamento del governo italiano e la politica comunitaria condotta in tutti questi mesi abbiano oggettivamente finito per favorire le mire del governo serbo, il cui atteggiamento aggressivo ha vanificato i numerosi accordi per il cessatè il fuoco e persistere in tale politica attendista e remissiva significherebbe incoraggiare la guerra condotta dai cetnici e dall'esercito golpista di Belgrado».

Adriano Biasutti, presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha parlato ancora una volta senza peli sulla lingua, ieri mattina nelle sue comunicazioni al Consiglio, ribadendo la necessità del riconoscimento per le Repubbliche di Slovenia e Croazia, cosa che internazionalizzerebbe il conflitto, legittimando l'intervento dell'Onu e della Comunità internazionale. Biasutti ha chiesto che si ponga fine a tutte le attività militari e che l'Onu sia opportunamente coinvolta, rimarcando che la Jugoslavia unita non esiste più: «Insistere sul dogma della Jugoslavia unita, come pretendono le autorità della Serbia, appare oggi anacronistico e antistorico».

Il presidente della Regione ha sottolineato la necessità di una riconsiderazione degli accordi bilaterali. Osimo però a suo avviso non va rivisto nei confini. Biasutti si è riferito infatti allo sviluppo della cooperazione eonomica con il superamento della zona franca; all'accordo sui beni abbandonati; a quello sul trattamento pensionistico e alle intese per la protezione dell'ambiente e contro la grandine. «Occorre avviare un nuovo processo di collaborazione — ha dichiarato il presidente della Regione — alla luce del nuovo assetto politico ed economico venutosi a creare nelle vicine repubbliche e tenendo nel debito conto le esigenze della comunità italiana ivi insediata».

«In tal senso — ha aggiunto Biasutti — si è espressa anche la Camera nel recente dibattito sulle linee di politica estera del governo e con tali conclusioni noi concordiamo». «Ed in questa prospettiva — ha continuato il presidente — noi riteniamo potrà trovare adeguata collocazione anche il protocollo d'intesa tra le Regioni del Nord-Est d'Italia e le Repubbliche di Slovenia e Croazia, che il governo centrale ci ha autorizzato a stipulare, a riprova di un riconoscimento ormai di fatto delle due nuove realtà statuali». «Come noto — ha aggiunto Biasutti — tale protocollo vuole identificare in tali realtà di frontiera un'area di collaborazione prioritaria per quanto concerne la legge sulle aree di confine».

Biasutti si è soffermato sulla situazione della minoranza italiana e sull'uniformità di trattamento che dovrà avere sia in Slovenia, sia In Croazia. Ed ha ricordato le misure varate dal consiglio dei ministri che, per gli appartenenti alla minoranza stessa, prevedono il soggiorno provvisorio in territorio italiano; il loro inserimento nelle liste di collocamento e il diritto all'esercizio di attività commerciali e artigianali.

«Su questo — ha aggiunto auspicando entro la settimana i provvedimenti economici del governo in relazione alla crisi jugoslava — sarà però necessario un ulteriore approfondimpento delle forze politiche».

f.c.

I NOBEL CHIEDONO

«Ora fermate la guerra contro la Croazia»

MONACO — Quarantadue personalità insignite del premio Nobel hanno lanciato ieri un appello a tutti i governi, organizzazioni umanitarie e a tutti gli uomini e donne di buona volontà ad adoperarsi per mettere fine al sanguinoso conflitto in jugoslavia.

«La consapevolezza della nostra responsabilità — si legge nel documento — esige una lotta senza esitazione contro questa guerra che ha finora ucciso migliaia di persone e costretto alla fuga oltre 100 mila profughi».

Tra i firmatari del documento figurano gli spagnoli Severo Ochoa e Camilo Jose Cela, rispettivamente premio Nobel per la medicina nel 1959 e per la letteratura nel 1990; lo statunitense Linus Pauling, promotore dell'iniziativa, insignito del Nobel per la chimica nel 1954 e per la pace nel 1962; i cattedratici tedeschi dell'istituto Max Plank, Robert Huber e Manfred Eigen, Nobel per la chimica rispettivamente nel 1988 e nel 1967.

Nel presentare il documento a Monaco, Huber ha detto che non si può accettare che nel cuore dell'Europa si uccidano bambini, donne e uomini e si distruggano villaggi e città, in una guerra contro la Croazia la cui violenza ha assunto una dimensione sconosciuta nel vecchio continente sin dalla seconda guerra mondiale.

CONSENSO CROATO

«Caschi blu dell'Onu sui confini storici»

ROMA — Sì all'intervento dei «caschi blu» dell'Onu in Croazia ma solo se lo schieramento avverrà lungo il confine storico con la Serbia. E' questa la posizione di Ivica Radcan, presidente del partito croato del Rinnovamento democratico, a Roma per incontri con esponenti politici italiani.

«Siamo a favore di questa soluzione - ha detto Radcan - se esiste il consenso europeo ma, a differenza dei serbi, non vogliamo le forze Onu sul confine occupato, per tutelare il territorio conquistato, le vorremmo invece sui confini esistenti. Se la nostra tesi sarà accolta garantiremo alle minoranze il pieno e totale rispetto dei loro diritti».

Il presidente del partito croato del Rinnovamento, coalizione che appoggia il governo di unità nazionale, ha tracciato un bilancio dei combattimenti in Croazia: diecimila morti tra le due fazioni in lotta, altrettanti feriti, per lo più civili, il 10% delle abitazioni distrutto, il 37% del poteziale economico danneggiato irreparabilmente.

Sul blocco economico varato dalla Cee, Radcan ha sostenuto che se copirà solo gli aggressori potrà indurli a recedere dal continuare la guerra ma se sarà messo in atto anche contro la Croazia e la Slovenia, per queste due rupubbliche sarà la catastrofe.

RICONOSCE

Bonn: o.k. a giorni

BONN — La Germania potrebbe accordare il riconoscimento diplomatico alle repubbliche secessioniste jugoslave di Slovenia e Croazia nei primi giorni di dicembre: lo ha dichiarato una fonte ufficiale precisando che il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher ha informato alti esponenti del suo partito delle intenzioni del governo.

Il ministro non ha indicato date, ma «a mio avviso — ha detto la fonte — la cosa avverrà agli inizi di dicembre». Stando alla stessa fonte, Bonn potrebbe riconoscere anche altre repubbliche che lo desiderino a condizione che le loro costituzioni prevedano garanzie in ordine ai diritti umani fondamentali e ai diritti delle minoranze.

La fonte ha aggiunto che i presidenti croato Franjo Tudjman e sloveno Milan Kucan sono attesi a Bonn per la settimana prossima per discutere la questione del riconoscimento.

Sin dall'inizio delle ostilità in Jugoslavia, suscitando non poca irritazione fra le autorità serbe di Belgrado, la Germania aveva ventilato la possibilità di un riconoscimento delle repubbliche secessioniste qualora la guerra civile non fosse cessata.

Gli ultimi giorni, nonostante le pressioni diplomatiche ed economiche della Cee, hanno registrato un continuo, grave deterioramento della situazione con le forze federali jugoslave sotto controllo serbo pesantemente impegnate su più fronti contro le forze croate.

In seguito al perdurare degli scontri, già la scorsa settimana il governo di Bonn aveva annunciato di essere in procinto di aprire un consolato a Lubiana, primo passo per un riconoscimento ufficiale.

HA VINTO
MILENA CLENOVAR
Serie S 183701

I NUMERI DI OGGI

1	Serie	S	192094
2	Serie	S	123793
3	Serie	H	187264
4	Serie	S	165562
5	Serie	A	32413

NUMERI DI RISERVA

1	Serie	T	153060
2	Serie	C	111374
3	Serie	H	175590
4	Serie	A	90389

FINANZIARIA: IL GOVERNO RIPROVA ALLA CAMERA LA SUA TENUTA

La fiducia sull'Invim

A rilento il voto al Senato: ieri affrontato il nodo sanità. Oggi alla Camera lo scoglio delle privatizzazioni

ROMA — Oggi il governo torna a porre la questione di fiducia per accelerare l'iter della Finanziaria. Stavolta l'oggetto del contendere è il decreto sull'anticipo dell'Invim decennale delle imprese, che rischia di uscire modificato dalla Camera e tornare al Senato per la seconda lettura, facendo perdere soldi e tempo al governo. Ieri il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha tenuto un vertice con rappresentanti del governo e del Parlamento. Si è ribadito che bisogna andare fino in fondo, specie dopo il giudizio positivo della Cee che si attende molto dall'Italia.

Il governo vuole dimostrare fermezza. «Non è una prova di forza, ma di serietà», ha detto Formica. Se il decreto, che scadrebbe lunedì, venisse modificato dalla Camera, si perderebbero 2 mila dei 5 mila miliardi previsti. E con la rateizzazione in tre anni si annacquerebbe il gettito. «Se avessimo solo un terzo degli strumenti degli altri governi europei non ci sarebbe nemmeno bisogno della fiducia», si è lamentato il ministro delle Finanze Rino Formica. Anche il collega del Tesoro Guido Carli ha posto una questione istituzionale, ricordando per esempio che in Germania il ministro delle Finanze ha potere di veto su leggi di spesa che egli giudica incoerenti.

Se alla Camera si va avanti a colpi di fiducia, Palazzo Madama è in alto mare: entro sabato dovrebbe licenziare la Finanziaria, il bilancio per il '92 e i provvedimenti di entrata e di spesa collegati. Il presidente Giovanni Spadolini ha indetto per oggi una conferenza dei capigruppo per discutere i tempi. Per ora si è arrivati solo all'articolo 4, quello sulla sanità. Ieri, mentre il Pds riversava anche sul tavolo della presidenza della Camera valanghe di firme per l'abolizione dei ticket, Palazzo Madama votava invece per il loro aumento. Il ticket sui medicinali porterebbe al 50% la spesa degli assistiti, quello sulle ricette passerebbe a 3 mila lire, salirebbe quello sulle cure termali, e anche l'Iva sui prodotti di banco (dal 9 al 19%).

Gli sconti: dell'1% per i medicinali fino a 15 mila lire, del 2% fino a 50 mila, del 4% oltre le 50 mila. Le votazioni si sono protratte nella notte, ma in serata il Pds ha realizzato un successo con l'approvazione dell'emendamento che nel '92 vieterà la possibilità di inserire nel prontuario farmaceutico medicinali doppioni a prezzo maggiorato.

Giulio Andreotti

Le schermaglie politiche vedono Rifondazione comunista invitare il Pds a non fiancheggiare il governo privilegiando il rapporto con il Psi, quanto piuttosto a schierarsi sul fronte dell'opposizione di sinistra. Oggi alle 18 Rifondazione animerà una manifestazione di fronte al Senato.

In attesa dell'intervento che oggi terrà il presidente del Consiglio alla commissione Bilancio della Camera, sulle privatizzazioni il ministro liberale Sterpa ha ricordato che si gioca la permanenza del Pli nel governo, e ha rinfocolato la polemica con il Psi: «Chi parla di svendita mette i bastoni tra le ruote a un processo inevitabile».

Il mondo, intanto, ci tiene d'occhio. Una delegazione del Fondo monetario internazionale (Fmi) ha consegnato a Banca d'Italia, ministeri, enti, centri di ricerca e sindacati un questionario di 64 domande che servirà per fotografare la situazione italiana nel prossimo rapporto annuale. Economia nazionale, finanza pubblica, moneta e credito, settore esterno e politiche commerciali sono i grandi capitoli al centro dell'indagine.

Il Fmi ci inchioda con le sue richieste di chiarimento: sull'accelerazione dei trasferimenti alle regioni, sulle spese sanitarie, sull'aumento delle spese per beni e servizi, sul sistema pensionistico e, anche, sui margini di incertezza che circondano la Finanziaria (condono e rivalutazione obbligatoria dei beni d'impresa). Il direttore dell'European department del Fmi Massimo Russo sostiene che difficilmente la crescita dell'Italia raggiungerà l'1,4% quest'anno e il 2,5% nel '92.

Roberta Sorano

SENATO

Boggio (Dc) denuncia continue intimidazioni

Il senatore Carlo Boggio della Dc, in un comunicato, ha reso noto di aver informato il presidente del Senato Spadolini di essere «costretto da anni a svolgere la propria attività politica in condizioni di grave pericolo».

«La mia lunga battaglia contro la corruzione — ha denunciato il senatore Boggio — mi ha fruttato minacce di morte, pedinamenti e intercettazioni telefoniche intimidatorie. So per certo che, da molto tempo, sono in corso vari tentativi di "costruire" (con metodi criminosi), "fatti" capaci di "incastrarmi". E' lesivo della dignità del Senato che possa accadere, in Italia, che un parlamentare sia al centro di macchinazioni ignobili, il cui esclusivo scopo è quello di "farlo fuori" impunemente, per impedirgli di mettere in luce alcuni fenomeni di indecenza politico-amministrativa. Il cerchio malavitoso si sta stringendo — ha concluso — anche intorno a chi potrebbe, con la propria testimonianza, porre in pericolo le inespugnabili fortezze dei comitati d'affari, che io ho già individuato con sufficiente esattezza».

Secondo il senatore Boggio le intidimidazioni sarebbero da mettere in relazione con la denuncia, che il parlamentare ha detto di «portare avanti da anni», contro «il superpartito degli affari in provincia di Vercelli». Boggio è stato sindaco della città piemontese dal 1970 al '75. Conversando con i giornalisti, il parlamentare ha successivamente riferito di aver scritto al presidente del Senato «indicando il nome della persona che per conto di altri organizza la rete intimidatoria» nei suoi confronti.

DOCUMENTO CEI

'Meno leggi e più legge'

I vescovi mettono in guardia contro il progressivo degrado della società. Il dilagare di una generale sfiducia

VATICANO — La «produzione legislativa italiana è pletorica e incoerente». Lo hanno sostenuto i vescovi in un documento duro e severo, prodotto dalla commissione «Giustizia e pace» della Cei, con il quale mettono in guardia dal progressivo degrado della società italiana, provocato anche dal fenomeno della legislativa entro la quale non di rado il cittadino si smarrisce e smarrisce il senso del divieto, della colpa, della certezza del diritto. All'insegna di una specie di slogan come questo, «meno leggi, più legge» il documento episcopale denuncia il dilagare di una «generale sfiducia nella legge», specialmente quando le ragioni della giurisprudenza «paiono incomprensibili e i suoi precetti impraticabili». A tutto ciò va aggiunto il fatto che, aumentando le trasgressioni, s'intasano i tribunali il che favorisce un tardivo intervento penale per punire tali violazioni.

Ma non basta. Il documento episcopale critica un fenomeno che incide negativamente sul buon andamento dei rapporti sociali poiché «le violazioni della legge non hanno spesso un'effettiva sanzione» il che rende «conveniente il comportamento illecito» di certi cittadini. Anche la classe dei politici ha avuto la sua dose di reprimende perché, «con il suo frequente ricorso alle amnistie e ai condoni, a scadenze quasi fisse, annulla reati e sanzioni e favorisce nei cittadini l'opinione che si possa disobbedire alle leggi dello Stato». Al contrario, chi s'è comportato onestamente «può sentirsi giudicato poco accorto per non aver fatto il proprio comodo come gli altri, che vedono impunita e persino premiata la loro trasgressione della legge».

Qual è la convinzione che tutto questo ingenera nell'opinione pubblica? Ecco: che «la furbizia viene sempre premiata».

Stando così e malamente le cose d'Italia, s'impone per i vescovi una «crescita della legalità» e una educazione alla medesima, a cominciare dall'impegno «per una buona efficienza dei servizi pubblici, della loro qualità e accessibilità»; al contrario, sono lontane anni luce da una legalità autentica, che costituisce la base di una società giusta e libera, «sia la logica mafiosa dei comportamenti che si fanno legge del momento in cui si attuano, sia la dinamica contrattualistica, che pretende di risolvere tutto nella logica dello scambio». La chiave di tutto si chiama solidarietà, sulla cui strada potrà svilupparsi un autentico senso dello Stato.

Un paragrafo a parte il documento episcopale lo dedica all'obiezione di coscienza, senza peraltro citare quella fiscale (ventilata da taluni gruppuscoli cattolici antimilitaristi) per non pagare «le armi».

L'obiezione di coscienza così com'è accettata dalla Chiesa non deve radicarsi nell'autonomia assoluta né alimentare il disprezzo verso le leggi dello Stato ed è diversamente valutata dal punto di vista morale: quella verso il servizio militare non è moralmente obbligatoria, quella dell'intervento d'aborto invece «obbliga moralmente e in modo grave tutti e sempre, senza eccezioni». Infine, il documento affronta la politica: i cristiani impegnati nella medesima debbono essere disinteressati.

Emilio Cavaterra

PININFARINA SMUSSA LA POLEMICA SUL COSTO DEL LAVORO

'Nessuno vuole lo scontro'

ROMA — Le distanze tra Confindustria e sindacati restano notevoli, ma l'ottimismo sulla possibilità di un accordo sul costo del lavoro comincia a serpeggiare. "Nessuno vuole lo scontro" ha detto, infatti, ieri il presidente degli industriali privati, Sergio Pininfarina.

Affermazione subito captata in positivo dalle organizzazioni sindacali che, per bocca del segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, rilevano "un cambiamento di clima all'interno della Confindustria".

Accompagnati da un buon auspicio, dunque, ieri in tarda serata i leader di Cgil, Cisl e Uil sono andati all'appuntamento con i ministri del Bilancio, Pomicino, delle Finanze, Formica, e del Lavoro, Marini, per una riunione riservata, tecnica e preparatoria in vista dell'incontro con il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti. Strada, questa, già percorsa lunedì dagli industriali che hanno indicato precise condizioni per un accordo che non sia soltanto di facciata: abolizione della scala mobile, blocco della dinamica salariale nel pubblico impiego, limiti precisi per i diversi livelli di contrattazione, in particolare per quello aziendale, efficace governo di prezzi amministrati e tariffe, soluzione di pesanti nodi fiscali e parafiscali.

Proposte dettagliate, quindi, che vanno ad aggiungersi a quelle che ieri i sindacati avevano intenzione di illustrare ai tre ministri. La trattativa, insomma, sta per entrare nella fase decisiva. La Confindustria, comunque, pur lanciando segnali distensivi ("dobbiamo cercare la collaborazione delle altre componenti della nostra società per entrare a pieno titolo in Europa") avverte che "per approdare a quell'accordo globale e definitivo che realizzi un'efficace politica dei redditi come ci viene richiesto dai nostri partner europei, è necessario eliminare assolutamente le anomalie che fanno crescere il costo del lavoro in Italia a ritmi più che doppi rispetto ai paesi Cee".

Tuttavia, Pininfarina boccia la proposta dei sindacati di correggere l'obiettivo inflazione per il '92 dal 4,5% al 5-5,5%: "Se si vuol conseguire un risultato - precisa il presidente della Confindustria - bisogna programmare un'inflazione più bassa e non adeguarsi a quella che si pensa sia portata dagli avvenimenti".

Secondo gli industriali l'Italia si trova in un momento particolarmente agitato e, perciò, non servono misure episodiche e congiunturali. Per Pininfarina le situazioni oggettive della nostra economia e le necessità di sviluppo del Paese richiedono un'effettiva politica di contenimento dell'inflazione e di rilancio della competitività delle imprese: "Questo è lo scambio vero - sottolinea - che deve essere effettuato con la politica dei redditi: riduzione dei tassi di incremento nominali delle retribuzioni a fronte di più sviluppo e più occupazione".

Un fatto è certo: a sole sette settimane dalla scadenza legislativa dell'attuale sistema di indicizzazione non si è ancora trovato un barlume di intesa.

Per ovviare a quest'inconveniente che potrebbe rivelarsi catastrofico per il negoziato nel suo complesso, il Pds ha proposto una proroga del sistema vigente di scala mobile per un anno, mentre Rifondazione comunista per tre. Proroga che farebbe il gioco dei sindacati, ma che viene vista come il fumo negli occhi dalla Confindustria da sempre favorevole a una totale abolizione della scala mobile.

Chiara Raiola

Sergio Pininfarina

SEGNI

«Se non ce la facciamo mi ritiro dalla politica»

Mario Segni

ROMA — «Devo constatare — afferma Mario Segni in una dichiarazione — che la raccolta delle firme non è ancora all'altezza della speranza accesa il 9 giugno da 27 milioni di sì.

«Contro di noi giocano difficoltà e lentezze organizzative, oltre al boicottaggio di buona parte del servizio pubblico televisivo. Ma devo essere onesto: senza un grande sforzo, senza una vera e propria mobilitazione democratica dei cittadini che vogliono combattere questa partitocrazia, senza la tensione che ci ha consentito la straordinaria vittoria del 9 giugno, corriamo il rischio di non arrivare alle 500 mila firme che sono il minimo indispensabile.

«Io credo che questa tensione vi sia, forse offuscata da un eccessivo ottimismo. Ma se così non fosse, se non si raggiungessero le firme necessarie — conclude Segni — sarei costretto a concludere che la battaglia che combatto da anni non ha un sufficiente sostegno, e ne trarrei la logica conclusione di ritirarmi dalla politica».

ALTO ADIGE

Durnwalder attacca il ministro Martinazzoli

Luis Durnwalder

BOLZANO — "Imprudenti" sono state definite dalla giunta provinciale altoatesina le affermazioni del ministro delle Regioni, Mino Martinazzoli, sull'uso del censimento e della proporzionale etnica in Alto Adige. In particolare, il presidente della giunta Durnwalder (Svp) ha sottolineato che «la proporzionale vige non solo per i posti statali ma anche per quelli provinciali e comunali ed inoltre serve per l'assegnazione delle case e di altre provvidenze. E' quanto è fissato dagli articoli della Costituzione. Mi sembra pertanto che il ministro abbia parlato un po' a sproposito e in modo azzardato».

Durnwalder, dopo aver affermato che tali asserzioni sono poco ponderate e potrebbero far dubitare gli altoatesini sulla reale volontà di Roma di tenere fede agli impegni, ha aggiunto che «tali dichiarazioni potrebbero essere dannose e controproducenti anche per gli interessi del gruppo linguistico italiano, dato che un centinaio dei 116 comuni altoatesini sono abitati a stragrande maggioranza da cittadini di lingua tedesca».

FORMIGONI

Un ruolo dc anche dopo il fallimento comunista

Roberto Formigoni

BRESCIA — «Il comunismo è fallito ma non per questo si è aperta la strada per il fallimento delle altre ideologie che sono state protagoniste di questo nostro secolo». Lo ha affermato il deputato Dc Roberto Formigoni, intervenendo a Brescia al dibattito su «Dopo il crollo dei regimi totalitari comunisti, quali scenari europei?»

Secondo l'on. Formigoni «qualcuno vuole far credere che con la fine del comunismo si sia esaurita anche l'esperienza dei cattolici e soprattutto della Dc. A queste tesi rispondiamo che la forza della Democrazia cristiana è stata anche la capacità di indicare una prospettiva di libertà e di progresso».

Secondo l'on. Formigoni «moltissimi comunisti hanno militato in buona fede e mi ha impressionato — ha detto — l'on. Occhetto quando ha dichiarato di essere contento per la fine comunismo che ha tradito i lavoratori. Migliaia di militanti non erano contenti come il segretario del Pds e, sinceramente, sono rimasto sconcertato nel constatare la soglia del cinismo di una certa politica».

RAI

Curzi (Tg3): «Forlani sbaglia se ci critica»

Alessandro Curzi

ROMA — Il direttore del Tg3 Alessandro Curzi ha replicato in occasione della conferenza stampa di presentazione della nuova edizione di Samarcanda ad alcune affermazioni del segretario della Dc Forlani sull'informazione televisiva negando che il suo telegiornale sia uno strumento di partito. «Forlani non vede il Tg3 — ha detto Curzi — altrimenti si sarebbe accorto che si sta sbagliando notevolmente e si sarebbe accorto che abbiamo dato grande spazio e approfondito tutto quello che è accaduto nella recente riunione del grande centro della Dc, riportando in modo chiaro e obiettivo tutte le opinioni.

«Quanto a Samarcanda — ha aggiunto Curzi — è stata accusata di aver fatto buon giornalismo a volte sbagliando ma siamo pronti a correggere e rettificare quando sbagliamo. Samarcanda ha sbagliato poco e gli avvenimenti lo dimostrano. Per questo l'unica raccomandazione che ho fatto a Santoro, il conduttore del programma, è di tener conto della gravità della situazione del Paese».

L'ELEZIONE DEI DUE GIUDICI DELLA CONSULTA

Il Parlamento ritenta

Sulla decisione pende l'ammonimento del Capo dello Stato

ROMA — Il Parlamento ritenta domani l'elezione dei due giudici costituzionali, dopo ben sei sedute andate a vuoto in circa un anno. Se sarà necessario — l'ha annunciato ieri in aula la presidente della Camera Nilde Iotti — si svolgeranno tre votazioni una dopo l'altra. L'ammonimento di Cossiga, che sulla mancata scelta dei membri della Consulta ha inviato la settimana scorsa anche un messaggio alle Camere, è stato drastico. Se anche questa volta ci sarà una fumata nera il rischio di scioglimento delle Camere diventerà davvero reale.

Tra i parlamentari c'è un certo ottimismo ma le acque sono piuttosto agitate, in particolare per quanto riguarda il candidato della Dc Cesare Mirabelli, bocciato già sei volte dalle Camere in seduta comune. Meno problemi invece per quello del Psi Francesco Guizzi, che ha mancato la prima elezione a maggioranza qualificata per pochi voti. Se si arriverà a una terza votazione domani il quorum necessario sarà per tutti e due dei tre quinti del Parlamento. I problemi riguardano dunque Mirabelli e i contrasti all'interno della stessa Dc, dove gode di un certo favore un altro candidato, non ufficiale, il senatore Marcello Gallo. Questi, deluso per il mancato appoggio del partito, ha già scritto lettere di dimissioni da Palazzo Madama, indirizzate al presidente del Senato Giovanni Spadolini e ai vertici di piazza del Gesù, ma deciderà solo oggi se spedirle oppure no, dopo che la Dc avrà preso una posizione ufficiale sulle votazioni di domani.

Il Capo dello Stato si è adoperato per tutta la giornata di ieri a sbloccare le nomine dei giudici costituzionali. Alle sette di mattina ha parlato con Giulio Andreotti, poi ha telefonato al vice presidente del Consiglio Claudio Martelli. Quindi, a colazione, ha incontrato Marcello Gallo. Più tardi, telefonata con Forlani che l'altra sera aveva avuto un colloquio con Nilde Iotti sempre in relazione alle votazioni per la Consulta. Cossiga ha poi ricevuto i presidenti dei gruppi dc alla Camera Antonio Gava e al Senato Nicola Mancino.

«I candidati sono quelli e basta, non si discute — ha dichiarato Gava — se qualcuno ha un'idea diversa, se ne assuma tutte le responsabilità». Gava ha detto di condividere l'appello di Cossiga ed ha risposto alle accuse di Craxi ed Occhetto che hanno attribuito al suo partito la responsabilità per le mancate elezioni. «Loro quanti sono? — ha detto Gava — Noi forse, abbiamo avuto qualche assenza, e ora stiamo facendo in modo che giovedì ci siano tutti».

Marina Maresca

IL CASO COSSIGA

Un nuovo regolamento chiesto da Md al Csm

ROMA — Non abbiamo più intenzione di «temporeggiare». Se anche il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura vuole impedirci di decidere chi ha l'ultima parola fra noi e il Capo dello Stato, sugli argomenti da discutere in assemblea, allora sarà guerra. Con un documento di questo tenore lungo due pagine, inviato ieri sera a Giovanni Galloni, tre consiglieri di Magistratura democratica hanno aperto le ostilità contro Cossiga; preannunciando la volontà di chiedere al «plenum» un immediato dibattito sul regolamento del Csm, allo scopo di modificarlo. Anche per questo tipo di tensioni, forse, ogni decisione sul caso del giudice siciliano Pasqualino Barreca è stato rinviato a domani.

Il temporale si era preannunciato da tempo; già il 30 ottobre, infatti, 26 consiglieri avevano firmato un documento che proponeva di discutere immediatamente 5 fascicoli già licenziati dalla commissione riforma per il «plenum», ma Cossiga non voleva inserirli nell'ordine del giorno. E' il regolamento, secondo alcuni, che gli darebbe questa facoltà; precisamente l'articolo 45 che stabilisce come il Presidente della Repubblica (che è anche Presidente del Consiglio Superiore) dia il suo «assenso» all'ordine del giorno, sugli argomenti da portare in Plenum, prima che vengano dibattuti. E Cossiga si è avvalso di questo suo diritto per impedire discussioni a lui «sgradite» in più di un'occasione. La prima volta nell'89, su una proposta di penalizzare la carriera dei magistrati iscritti alla massoneria; l'ultima quando ha tenuto nel cassetto cinque pareri dedicati ai rapporti gerarchici fra procuratori e sostituti.

Sulla questione, nel frattempo, si è pronunciata una commissione istituita proprio da Cossiga, guidata dall'ex presidente della Corte costituzionale Livio Paladin, e una del Consiglio. I sei componenti di quest'ultima non hanno trovato un accordo e si sono divisi a metà lasciando il «plenum» in sospeso. Quando accade così per altre commissioni consiliari, il «plenum» vota ugualmente; ma questa volta Galloni ha ritenuto che, in mancanza di un parere maggioritario, il fascicolo con le due proposte dovesse essere inserito nelle comunicazioni che lui fa all'inizio di ogni seduta.

Cesare Goretti

FILOSOFIA: OPERE

Ciò che Platone non ha detto

E' in questa «zona» che vanno cercate le verità fondamentali di uno fra i classici più amati e letti, secondo l'interpretazione critica offerta dalla raccolta di tutti gli «Scritti», edita ora con molta cura da Rusconi (che pubblica in contemporanea anche una «guida» per facilitare la comprensione dell'opera completa). Nel coinvolgimento del lettore si esplica dunque il vero senso della filosofia platonica: il libro è utile, ma non è sufficiente.

Recensione di
Renzo Sanson

C'è un modo nuovo, anzi antico, di leggere Platone. Un Platone «segreto», tutto da riscoprire, liberato dagli schemi e dai canoni tradizionali (quelli «romantici» in primo luogo). E' il frutto di un paziente «restauro critico» avviato nel 1959 dal grecista tedesco Hans Kraemer all'Università di Tubinga. Questa scuola di pensiero, rappresentata in Italia da Giovanni Reale, professore di Storia della filosofia antica alla Cattolica di Milano, sostiene una tesi apparentemente paradossale: le cose più importanti sono quelle che Platone non ha scritto. Come dimostrarlo? Innanzitutto rileggendo senza pregiudizi i 36 scritti pervenutici del filosofo antico più amato e, dopo Omero, il più letto e studiato fra gli autori classici.

In Italia è appena uscita da Rusconi una nuova edizione critica di «Tutti gli scritti» (pagg. 1843, lire 65 mila, a cura di Giovanni Reale), che, al di là della tesi di partenza (non condivisa da alcuni studiosi, poichè, per esempio, «escluderebbe qualsiasi evoluzione nel pensiero platonico»), non può che definirsi esemplare, nella sua impostazione globale così come nei minimi particolari (dall'impaginazione su due colonne all'introduzione di titoletti in nero che scandiscono lo sviluppo dei dialoghi e così via). Consente infatti una facilità, e potremmo tranquillamente dire una felicità di lettura, che fanno di questo libro un'autentica Bibbia spirituale laica.

In che cosa consiste la «nuova» interpretazione di Platone? Consiste nel recupero, dopo 2500 anni, della «straordinaria vitalità dei suoi scritti», riguadagnando il senso che Platone dava alla scrittura, rispetto all'oralità, come mezzo di comunicazione del sapere. Un senso antitetico a quello che caratterizza la cultura — libresca — moderna e contemporanea.

Se oggi noi assistiamo al passaggio da una cultura fondata sulla «scrittura» a un'altra fondata sull'«immagine», Platone — vissuto tra il 427 e il 247 avanti Cristo — analogamente partecipò al trapasso dalla cultura dell'«oralità» alla cultura della «scrittura». Socrate, per esempio, il maestro di Platone, era estraneo alla scrittura. Non lasciò una riga. Affidò il suo messaggio all'oralità dialettica ed esso ci è pervenuto solo grazie al suo discepolo, il quale, tuttavia, dava ai libri soprattutto un valore ipomnematico, di supporto alla memoria.

Proprio qui sta il punto: «Non basta leggere un libro per diventare 'sapienti', cioè veri conoscitori: si diventa piuttosto dei 'dossografi', ovvero dei portatori di opinioni» afferma Platone, il quale ha messo per iscritto le sue idee, ma non ha mai sopravvalutato la funzione della scrittura. «I discorsi più veri, belli e validi, non sono quelli che si scrivono nei rotoli di carta, ma nelle anime degli uomini», sottolinea nel «Fedro», intendendo che le Verità o si sono capite (e non si dimenticano più) oppure restano lettera morta.

Gli scritti di Platone, allora, che cosa sono? Sono una traccia, un indizio, oltre il quale ognuno può procedere secondo le proprie possibilità. Sulle «cose ultime», sui Principi fondamentali, Platone

Platone raffigurato nell'Erma Castellani, ora nei Musei di Berlino.

non ha scritto nulla. Ecco, dunque, il Platone «segreto» emergere dalla nuova interpretazione dei suoi scritti, che rimandano al non-scritto. In quest'ottica, la nuova edizione critica degli Scritti, curata da Reale con un'équipe di studiosi (Roberto Radice, Claudio Mazzarelli, Maria Luisa Gatti, Maria Teresa Liminta e Maurizio Migliori), consente e anzi suggerisce una lettura trasversale, da dialogo a dialogo e dagli scritti alle Dottrine non scritte, che trasformano la lettura in un esercizio intellettuale del tutto unico: si ha la sensazione di attingere a un'origine prima e immediata e di confrontarsi con problematiche sempre attuali. Cosicchè il lettore d'oggi non ha il semplice ruolo del testimone, ma è coinvolto, interessato, spinto all'approfondimento, ad andare «oltre» il testo scritto.

Intendiamoci, Platone rimane il filosofo a un tempo più facile e più difficile da leggersi. Ma è alla portata di tutti. Se poi, come diceva Wittgenstein, un libro è scritto per pochi, questo lo si vedrà dal fatto che saranno in pochi a capirlo. E Platone è un maestro nel mettere «lucchetti» invisibili ai suoi testi, seminandoli di «omissis», ovvero degli importantissimi «passi di omissione», che non sono enigmi risolvibili all'interno del singolo testo, bensì rimandi alle citate «dottrine non scritte», quelle che riguardano l'essenza del Bene.

L'editore Rusconi, saggiamente, propone insieme con «Tutti gli scritti», anche un utilissimo libro-guida, «Come leggere Platone» (pagg. 182, lire 25 mila), scritto dall'attuale direttore del Platon-Archiv di Tubinga, Thomas A. Szlezàk, il quale ribadisce che «i dialoghi vanno letti come grandiose parziali comunicazioni della filosofia di Platone e, quindi, vanno letti come frammenti della sua filosofia aventi carattere di rimando». E offre alcune «chiavi» di lettura.

I concetti principali sono quattro. Primo: non leggere Platone come si leggono gli autori moderni e contemporanei, perchè per lui lo scritto aveva una portata limitata, che non consentiva di comunicare le cose di maggior valore. Secondo: i dialoghi rappresentano un «soccorso al logos», cioè sono dei gradini che aiutano a salire di livello verso la comprensione delle Idee e dei Principi supremi. Terzo: come arrivare al fine ultimo, Platone non lo dice, ma offre degli indizi. Fra oralità e scrittura in Platone c'è un preciso nesso strutturale: «Non si tratta — dice Szlezàk — di due ambiti differenti, bensì di un filosofare ininterrottamente intorno ai medesimi problemi, con un progressivo innalzamento del livello di giustificazione». Ed è questo che oggi si fatica molto a comprendere. Quarto: la «segretezza» di Platone è legata al fatto che i più non capiscono le cose di maggior valore («timiòtera»), quindi non c'è motivo di diffonderle, lasciando il libro in balìa di chiunque.

Il principio strutturale del dialogo platonico prevede, dunque, un costante procedimento di «ascesa» e di «superamento» del piano precedente, attraverso la «maieutica», cioè la capacità del conduttore del dialogo di portare alla luce pensieri «di altri». In ciò è maestro per eccellenza Socrate, il quale agisce come un istruttore subacqueo che, prima di riemergere, si sofferma con gli allievi a varie quote di decompressione, a seconda delle loro capacità di comprensione, poichè, con buona pace di chi crede che nei libri ci sia «tutto», «la vera filosofia non si offre da sè stessa agli interessati, ma vuole che la si vada a cercare».

RELIGIONE / STUDIO

E qui vorrei una chiesa

Santuari, ex voto e leggende mariane: il culto popolare in regione

RELIGIONE

Leggende e fatti

Sarà in libreria a metà mese un libro che racconta (tra storia, folclore, letteratura e arte) quel particolare filone della religiosità «popolare» che ha la propria immagine più concreta nel «santuario». «E qui mi costruirete una chiesa. Leggende e santuari mariani nel Friuli-Venezia Giulia» è il titolo della ricerca di Rosanna Zoff, pubblicata dall'Editrice Goriziana nella collana di testi e studi etnografici (con una nota di Gian Paolo Gri).

Che cos'è un santuario e perchè la gente ci va; quali sono le leggende che si tramandano a proposito della sua fondazione (ormai, un vero e proprio genere letterario); cos'è il pellegrinaggio che i santuari attirano (microcosmo in cui convivono spiritualità/devozione e materialità/festa): questi alcuni dei temi del volume, che si sofferma anche sulla storia dei singoli santuari della regione e sull'iconografia loro connessa («santini» ed ex voto).

Infine, sono riproposte le vere e proprie «leggende di fondazione». Provengono da fonti scritte (documenti dell'istituzione ecclesiastica, cronache locali, libretti e opuscoli devozionali) e da fonti orali (raccolte edite e inedite di folcloristi): questi due livelli d'indagine si completano con quello relativo all'iconografia.

Per gentile concessione, anticipiamo un breve brano relativo agli ex voto.

Testo di
Rosanna Zoff

(...) L'interesse teorico per gli ex voto, uscito dalla fase puramente estetica e classificatoria con gli anni Settanta, va di pari passo con la preoccupazione per un patrimonio culturale molto precario, e insufficientemente tutelato. Difatti gli ex voto attualmente presenti nei santuari della nostra regione, siano essi appesi alle pareti o conservati in armadi delle sacrestie, rappresentano solo una minima parte del patrimonio originario quale risulta dagli inventari e dai registri dei santuari stessi. La pratica votiva non è un fenomeno che riguarda unicamente i santuari meridionali o un remoto passato di fede ingenua e superstizione; la perdita di una parte così ingente di questo patrimonio è una grave limitazione ad ogni tentativo di ricostruire il mondo dei voventi nella sua dimensione regionale ed extraregionale.

Per fare un esempio, gli oltre 300 dipinti votivi che coprono le pareti del santuario di Barbana sono solo una minima parte rimasta dopo tre fasi di eliminazione: durante la radicale trasformazione della chiesa negli anni 1732-'38, la costruzione dell'attuale santuario nel 1911-'12 e infine nel 1954 quando ne furono ridecorate le pareti. Anche il santuario di Castelmonte era molto ricco di ex voto: stampelle, apparecchiature ortopediche, catene, bandiere, tavolette dipinte, cuori, torce ecc. Un primo sfoltimento avvenne agli inizi del 1700, cui seguì quello del 1919, ad opera di padre Eleuterio, quando furono ridipinte le pareti della chiesa. Infine, nel 1954, padre Anastasio fece rivestire le pareti nella parte bassa con tasselli di marmo, riservando agli ex voto solo alcuni riquadri nella parte superiore.

Le cause di queste perdite ingenti sono da attribuire in primo luogo alla negligenza dei gestori del santuario, a vendite clandestine o legali; a eventi catastrofici, come incendi, guerre, le spoliazioni dei francesi di Napoleone nel 1797; infine all'usura dei materiali poveri di supporto delle tavolette, in genere di legno di abete, frassino, larice ecc. A tutto ciò vanno aggiunti, in tempi recenti, anche i furti, dal momento che l'interesse degli studiosi nei confronti di questi oggetti ne ha aumentato il valore sul mercato del collezionismo.

La maggioranza assoluta delle tavolette copre gli ultimi due secoli, con la novità rappresentata, a partire dalla seconda guerra mondiale, dalla fotografia come nuova tecnica di rappresentazione, con nuove caratterisriche. Fra gli ex voto conservati, circa 170 tavolette risalgono al XVIII secolo, mentre solo una minima parte si può attribuire ai secoli XVI e XV. Questo fatto, però, non dipende dalla tarda diffusione dell'uso della tavoletta nella nostra regione, bensì dagli sfoltimenti e dalle distruzioni operate nel corso dei secoli, che hanno colpito soprattutto il materiale più antico. Sappiamo infatti che le tavolette votive si diffondono in Italia e altrove, in ambiente cattolico, dal Cinquecento, anche se il loro modello iconografico probabilmente si forma già tra il Trecento e il Cinquecento.

Benchè il grosso del patrimonio più antico sia andato perduto, non possiamo dubitare della sua esistenza in base ai registri delle chiese e a quanto ci riferiscono, ad esempio, le visite pastorali. Un manoscritto seicentesco descrive dettagliatamente 88 tavolette presenti nel santuario della Madonna delle Grazie di Udine e ne ricorda altre duemila circa. Il patriarca di Aquileia, Antonio Grimani, in visita al santuario di Castelmonte nel 1625, ricorda l'esistenza di moltissime tavolette votive dipinte, insieme a ex voto d'argento, torce e simili. Un custode del santuario di Barbana, padre Falco, in un manoscritto datato 1741, lasciò un poemetto di scarso valore letterario in onore della Vergine, in cui se ne narrano in versi miracoli ricavati dalle innumerevoli tabelle appese nel santuario; si tratta di più di cento versi in cui si parla di «zopi, orbi e naviganti, sidrati, piagati e naufraganti, arabiati, febricitanti» e così via (...).

Tra gli oggetti ex voto, molto interessanti sono anche le bandiere, che provenivano da battaglie famose, come quella di Vienna del 1683, e che furono portate in alcuni santuari, come Madonna di Rosa e Castelmonte, da condottieri della nostra regione che vi parteciparono (...). Legate alla prigionia o al carcere, sono le catene o i ceppi che si trovano ad esempio a Castelmonte, Barbana, ecc.

La categoria più ricca, però, riguarda gli oggetti preziosi o per uso liturgico donati da singoli e comunità, da famiglie nobili e da poveri contadini. Un esempio può essere costituito da un inventario fatto preparare dal patriarca Giovanni Grimani nel 1567 per il santuario di Barbana che, oltre a molti arredi preziosi, ricorda: «Molte erano le vesti della Madonna e del Bambino. Su una erano cuciti 44 oggetti preziosi offerti in varie epoche alla Madonna. Numerosi gli anelli d'oro e d'argento, semplici o con incastonate pietre preziose, parecchi fili di perle e coralli, le cinture ricamate impreziosite da ornamenti d'oro e d'argento» (...).

La gente povera, come risulta ancora oggi dalle testimonianze orali, portava lenzuola e grembiuli di tela, fazzoletti o piccoli animali da vendere a favore del santuario, oppure frumento, e le donne offrivano anche le loro trecce. Quest'ultimo tipo di dono, così strettamente personale, è molto utile per la comprensione del meccanismo del voto: «parte per il tutto» dei voventi offerta al santuario e interpretabile — a seconda che se ne assuma una lettura più o meno «forte» — come estensione magica della persona coinvolta in un rapporto di scambio con la divinità, oppure come rappresentazione simbolica di un'offerta esistenziale (...).

In alto, un «santino» dedicato alla Beata Vergine Marcelliana di Monfalcone; sotto, un altro alla Madonna venerata nella Cattedrale di San Giusto a Trieste.

RELIGIONE / IMMAGINI

C'è un Natale «pagano» tra santini e letterine

Che la religiosità «popolare» sia un proficuo campo d'indagine non solo per gli etnologi lo dimostra la sempre più ricca bibliografia sulle immagini devozionali, sui culti non ufficiali, su manifestazioni di religiosità spontanea. Gli ex voto sono da tempo oggetto di studio, e anche i «santini» (esemplari iconograficamente poveri, ma non per questo privi di un loro linguaggio storico e culturale) sono stati raccolti, studiati e pubblicati.

Ora la casa editrice Essegi di Ravenna, che ha già proposto un volume intitolato «Santini, piccole immagini devozionali a stampa manufatte dal XVII al XX secolo», propone «Letterine di Natale, immagini e messaggi nella corrispondenza augurale infantile. XIX e XX secolo» di Elisabetta Gulli Grigioni e Vittorio Pranzini (pagg. 60, lire 40 mila): si tratta di un materiale in Italia finora trascurato, che qui viene letto dal punto di vista pedagogico, estetico, storico. Che cosa si faceva dire ai bambini per Natale, e con quali immagini?

Esce inoltre, sempre dalla medesima casa editrice, «Il Presepio. Ascendenze pagane nel rito cristiano del Natale», a cura di Emilio Vita (pagg. 120, lire 70 mila): è un'indagine storico-antropologica sui riti natalizi, con una abbondante documentazione iconografica: una galleria di affreschi dal '300 a oggi sul tema della Natività.

RELIGIONE / STUDIO

Trieste e un'anima aperta

Pubblicato dal Centro studi storico-religiosi del Friuli-Venezia Giulia, esce «Trieste e l'Istria tra religiosità popolare e folclore», a cura di Pietro Zovatto, con prefazione dello stesso Zovatto e di Giuseppe Radole e il contributo di molti autori. Come nota il curatore, analizzare la situazione triestina comporta tener conto dei diversi «filoni» culturali che qui s'incrociavano, e studiare quella istriana significa tralasciare campi d'indagine interessanti, ma che richiederebbero volumi interi: questo studio esamina l'Istria ex veneta, fino al 1950, e riferisce di riti e usanze relativi al ciclo della vita umana e a ricorrenze sacre e profane. Del volume, proponiamo un breve stralcio.

Testo di
Pietro Zovatto

Non è impresa facile addentrarsi — sia pure con un breve appunto — nel tema della religiosità popolare a Trieste, città che per una tradizione comunemente accettata, viene considerata ambiente culturale dai netti contorni laicistici. Di essa si potrebbe dire — parafrasando Scipio Slataper secondo cui Trieste era «senza tradizioni culturali» — che manifesta una contestuale assenza di tradizioni religiose di rilievo. Da un decennio a questa parte, tuttavia, in una serie di monografie sugli aspetti religiosi della città adriatica, si è potuto individuare un insieme di scorci, significativi sotto il profilo del religioso, che rivelano a Trieste, accanto ad una consolidata tradizione illuministica e ad una metafisica agnostica, un'anima aperta alle istanze della trascendenza, nell'ambito di una molteplicità di confessioni storiche cristiane che, pur esigue, si affiancano alla stragrande maggioranza compattamente cattolica.

Una seconda considerazione sembra rendere poco evidente l'esistenza di uno spessore di *pietas* popolare diffuso: il tratto raffinato e borghese della cultura triestina. Anche scrittori che rivelano una caratteristica religiosa, come Silvio Benco, sono inclini a un tipo di sensibilità religiosa razionalista ben lontana quindi dall'espressione semplice e dimessa del vissuto religioso popolare. Questo scrittore portavoce della intellettualità borghese rappresenta uno spaccato emblematico della cultura triestina, aperta agli influssi europei; oltre Vienna, Praga, Parigi e Firenze costituivano la più forte attrattiva per gli intellettuali triestini. L'ascoltato autore degli elzeviri de «Il Piccolo», respinge il cristianesimo se assunto come messaggio trascendente, storicamente rivelato agli uomini. Con lui la borghesia triestina accoglie Dio, ma rifiuta perentoriamente l'istituzione ecclesiastica, accetta il Vangelo da cui ancora attinge una parola di verità ed uno sprazzo di speranza, ma respinge la gerarchia ecclesiastica considerata una ingerenza indebita nel rapporto che l'uomo intrattiene nella sua sfera privata direttamente con Dio. Sotto questo profilo il borghese triestino, pur pragmatico e illuminista, denota una sua peculiare religiosità, ancorchè discreta e quasi velata.

Manoscritti, lettere e poesie: molto Belli, tutti in mostra

ROMA — Novecentonovantasei. Un numero, ma soprattutto la crittografia delle iniziali di Giuseppe Gioacchino Belli: 996 uguale a GGB. Si intitola proprio così «996, Giuseppe Gioachino Belli nel bicentenario della nascita», la mostra che si è aperta nei giorni scorsi alla Biblioteca nazionale di Roma, dedicata a vita, opere, personalità e ricordi di quella «gloria della romanità» che è l'autore dei celebri «Sonetti».

Esposti, nelle teche di cristallo, scritti, autografi, testi antichi, stampe, litografie, locandine, dipinti e curiosità. Quattro le sezioni in cui si articola la rassegna: la prima, contrassegnata dal colore rosso e definita dal sottotitolo «Scastagnamo ar parlà, ma aramo dritto», ricostruisce biografia e personalità del Belli attraverso immagini, documenti, lettere, testi autografi, tra i quali un prezioso volume di scritti che il poeta regalò, in segno d'amicizia (e forse anche quale pegno d'amore), a una delle più grandi attrici drammatiche del secolo scorso, Amalia Bettini.

La seconda, «L'ommini der monno novo», contraddistinta dalle tonalità del rosa e del blu, segue le linee essenziali della poetica belliana, i suoi motivi ispiratori. Con un'ampia scelta di lettere e sonetti autografi si «ripassano» con la memoria i «luoghi mentali» classici del poeta romano: dall'atteggiamento ora ironico, ora affascinato dai miti religiosi e dai temi biblici, alla concezione «negativa» della storia e del mondo, diviso nelle grandi categorie dei servi e dei padroni, senza speranza né in questa vita né nell'altra.

Pagine ingiallite con la scrittura originale del Belli, sottile, da «calligrafo» come quella di quasi tutti i suoi contemporanei colti, ci presentano il momento preciso e il foglio su cui fu composto, ad esempio, «Er giorno der ggiudizio», con tanto di note e traduzioni dal romanesco a fondo pagina.

Il teatro, la musica e gli spettacoli della Roma ottocentesca e il rapporto che Belli ebbe con loro sono oggetto della terza sezione della rassegna, «Li teatri de mò». Un rapporto complesso, che vide l'eclettico poeta trasformarsi da spettatore in autore, da critico in censore, serbando comunque un rapporto di grande amore. Ne fanno fede i sonetti di argomento teatrale, frequenti soprattutto dopo il 1830, caustici verso autori e attori, impresari e direttori.

L'ultima parte della mostra, che intende seguire il percorso dell'evoluzione culturale del Belli sulla traccia delle sue letture e indagando sui suoi interessi, porta il provocatorio titolo «Li libbri nun zò rrobba da cristiano: fiji, pè ccarità, nnu li leggete». Si parte da un'analisi dello «zibaldone» belliano, nove volumi (più un decimo incompiuto), che spaziano in tutti i campi dello scibile, dalle scienze alle arti, dall'archeologia alla letteratura, dalla geografia alla storia.

Emergono poi dalla sua antica biblioteca le poesie di Giuseppe Giusti, quelle del suo omologo milanese Carlo Porta, volumi di Ugo Foscolo, Rousseau, Voltaire e «I promessi sposi» di Alessandro Manzoni. Ed è proprio di Manzoni un biglietto da visita autografo con il quale si ringrazia Luigi Morandi per il dono dei sonetti del Belli, di cui lo scrittore milanese era «ammiratore davvero, ma con le debite riserve».

Lungo tutto il percorso della mostra, opere iconografiche di vario soggetto illustrano la Roma, i personaggi, i luoghi del Belli, e sono numerose le pitture e acqueforti di celebre mano, ispirate ai suoi sonetti: quindici incisioni di Renzo Vespignani, dieci di Mirando Haz e tre litografie di Domenico Purificato. E poi, ritratti dell'artista, di suo figlio Ciro, delle attrici più famose, oggetto della sua ammirazione o delle sue critiche, e perfino un disegno del Valadier con un progetto per il Teatro Valle.

La mostra, patrocinata dalla Presidenza della Repubblica e organizzata dalla Biblioteca nazionale in collaborazione con il Comitato per le celebrazioni del bicentenario della nascita del Belli, resterà aperta fino al 6 dicembre con orario continuato 9-18 dal lunedì al venerdì, e ridotto, dalle 9 alle 13, il sabato.

Si è intanto svolto un convegno «itinerante», in cui si è discusso del poeta, del suo lessico e del suo dialetto, dei suoi rapporti con il teatro, della tradizione letteraria del Novecento e della cultura del tempo, italiana e francese.

m.i.

DATI ALLARMANTI

Ora sono 100 mila i banditi e i killer rimessi in libertà

ROMA — Sono 98.327 i soggetti «pericolosi» ossia sottoposti a diverse forme di vigilanza e controllo da parte delle forze di polizia; in particolare, 21.454 persone sono state scarcerate per decorrenza dei termini di custodia cautelare, 14.225 sono agli arresti domiciliari, 11.624 in semilibertà, 10.866 in libertà vigilata, 8.480 sottoposti all'obbligo di dimora.

In queste condizioni di più o meno ampia libertà, si trovano, tra gli altri, imputati per 2.263 omicidi volontari, 3.738 per tentato omicidio, 15.726 per rapina, 745 per sequestro di persona a scopo di estorsione, 4.617 per associazione per delinquere di stampo mafioso, 4.659 per estorsione, 2.406 per traffico di droga.

Godendo dei suddetti benefici carcerari un cospicuo numero di questi soggetti «a rischio» è tornato a commettere reati molto gravi (1.385 omicidi volontari, 1.840 tentati omicidi, 1.869 reati legati al traffico di stupefacenti, 2.424 partecipazione ad associazioni mafiose).

Questi dati, aggiornati a settembre '91, sono stati trasmessi dal capo della Polizia, Vincenzo Parisi, alla Commissione Affari Costituzionali della Camera che sta conducendo un'«indagine conoscitiva» sulla criminalità.

Nella relazione di Parisi sono contenuti, inoltre, gli ultimi dati sul fenomeno della criminalità nelle sue ramificate manifestazioni.

Omicidi volontari. Nei primi dieci mesi di quest'anno sono stati commessi 1.551 omicidi volontari (+10,23 % rispetto allo stesso periodo del '90), il 70% circa dei quali concentrati nelle regioni «a rischio».

Rapine gravi. Sono 11.747 quelle commesse nel periodo considerato con una lievitazione del 14,73% rispetto all' anno precedente. «Sono state riscontrate con maggiore frequenza che in passato — si afferma nel documento — forme di ricorso a violenza gratuita con l'impiego di armi da fuoco e perfino di esplosivi». Obiettivi «particolarmente sensibili» sono stati gli istituti di credito, gli uffici postali e gli esercizi commerciali (incremento, rispettivamente, del 45,28% , 15,49 e 4,11).

Sequestri di persona. Nei primi dieci mesi di quest'anno sono stati compiuti 8 sequestri a scopo di estorsione contro i 7 del '90. Quasi tutti sono stati liberati o rilasciati ma sono ancora in atto i sequestri di Conocchiella e Malgeri. «Appaiono estremamente esigui — è scritto nella relazione di Parisi — i margini di speranza di un ritorno in libertà di Andrea Cortellezzi, Vincenzo Medici e Mirella Silocchi, sequestrati nel 1989».

Droga. Nei primi dieci mesi di quest'anno sono stati sequestrati 1.215 chilogrammi di eroina (902 nell'intero '90), 1.060 di cocaina (801 nell'intero anno precedente), 8.257 di cannabis (7.886 nell'intero '90). Nel periodo considerato i decessi per droga sono stati 1.067 (+12,55 % rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente). Aumentano gli ultratrentenni tra i morti per droga (161 nel 1988, 262 nel 1989 e 321 nel '90).

Armi. Tra gennaio e settembre '91 sono state sequestrate più di 2.000 armi da fuoco e quasi 90.000 munizioni da parte della polizia. Analoghi quantitativi sono stati sequestrati dai carabinieri.

Terrorismo. In relazione alle organizzazioni terroristiche di sinistra, Parisi parla di «segnali inquietanti» di una ripresa di attività eversiva, «sia pure, allo stato, di basso profilo».

PRIMI INTERROGATORI DOPO GLI ARRESTI ORDINATI DA CASSON

Armi ai croati: maxi-affare

Contratti per 60 miliardi di lire - I nomi degli implicati tra i quali due friulani

IL SENATORE CALVI

«L'Austria crocevia di capitali illeciti»

ROMA — «L'Austria è diventata crocevia e 'cassaforte' di immensi capitali internazionali illeciti e questo rappresenta una minaccia per tutta l'Europa che è alla ricerca di una strategia contro il riciclaggio». Ad affermarlo, in una dichiarazione, è il vicepresidente della commissione parlamentare antimafia, il socialista Maurizio Calvi. «C'è ormai, al di là delle Alpi, un 'portofranco' che permette, mentre anche la Svizzera si ricrede sul segreto bancario e riallinea la sua normativa, di eludere il discorso europeo contro il capitale 'nero'. Abbiamo ormai — sottolinea Calvi — elementi certi in questo senso e non solo da parte italiana».

L'ambasciata britannica a Roma, intanto, ha inviato un rapporto segreto al governo di Londra sollecitando iniziative per prevenire infiltrazioni mafiose nel Regno Unito. Lo ha rivelato ieri il quotidiano britannico «The Times».

Gruppi criminali italiani specializzati nel commercio degli stupefacenti e nel riciclaggio di denaro sporco sarebbero interessati, secondo il rapporto, a penetrare in Gran Bretagna. Il documento è stato accolto — riferisce ancora «The Times» — con una certa sfiducia negli ambienti di Scotland Yard: molti investigatori, secondo i quali nessun gruppo criminale italiano ha avviato affari nel Regno Unito, l'hanno giudicato allarmistico.

VENEZIA — Sono due i friulani arrestati nell'operazione dei carabinieri contro i trafficanti di armi che rifornivano la Croazia: si tratta di Attilio Cargnelli, 48 anni, di Cordovado, e Pietro Francesco Taiariol, 53 anni, di Pordenone, soci di una ditta del settore tessile a Udine. Il primo è stato bloccato nella sua abitazione, il secondo all'interno dell'azienda udinese. Cargnelli e Taiariol saranno interrogati a Venezia.

Ieri, al termine della prima tornata di interrogatori, si è saputo che un rappresentante del governo croato, in contatto con un esponente della malavita del Brenta, aveva stipulato contratti con i sette trafficanti arrestati per un totale di 50 milioni di dollari (60 miliardi di lire) da depositare in Svizzera.

I giudici Felice Casson e Ivano Nelson Salvarani hanno interrogato per primo Silvano Zornetta, un piccolo imprenditore di Eraclea che si occupa di import-export di abbigliamento. Zornetta, per un'ora e mezzo, ha confessato. Poi è stata la volta di Mario Guglielmone, di Abbiategrasso (Milano), il quale si è avvalso della facoltà di non rispondere. Nel pomeriggio è toccato all'israeliano Slomo Oren, proprietario di una boutique a Sanremo.

Mario Guglielmone (foto) industriale di Abbiategrasso avrebbe tenuto i contatti con le banche della Svizzera

Oren è ritenuto il personaggio chiave della vicenda: ha risposto per tre ore alle domande dei magistrati, che lo risentiranno anche nei prossimi giorni. Entro giovedì saranno conclusi gli interrogatori degli arrestati: stamattina saranno sentiti a Brescia Luigi Antoniazzi di Pavia e Giuseppe Giovannelli di Torino.

L'inchiesta è partita da una serie di intercettazioni telefoniche. I carabinieri si stavano occupando di un traffico di droga tra il Veneto e la Sicilia, con protagonisti i malavitosi della Riviera del Brenta e alcune cosche siciliane. Stavano dando la caccia a Giovanni Battista Licata, detto «Cacao», di Marghera, esponente di spicco della mala del Brenta, inseguito da un ordine di cattura per aver organizzato un ingente traffico di eroina e cocaina con uno dei clan palermitani più potenti, quello di Gaetano Fidanzati.

Licata si è rifugiato in Jugoslavia, a Zagabria. Ha trovato lavoro in un casinò il cui ufficio fidi è controllato dalla malavita veneta, che lo usa per il riciclaggio di denaro. Licata è riuscito, non si sa come, a conquistare la fiducia di alcuni funzionari governativi della Croazia. Quando la guerra civile ha svuotato gli arsenali, «Cacao» ha organizzato la rete per far arrivare in Jugoslavia il materiale bellico.

Il primo contatto è stato con Zornetta. Poi è arrivato Guglielmone, il quale è titolare di una azienda di macchine utensili ad Abbiategrasso. Guglielmone ha tenuto i contatti con l'Ubs, l'Unione delle banche svizzere: i primi cinque milioni di dollari sono stati versati a Zurigo. Gli altri 45 milioni dovevano arrivare dopo la consegna delle armi. Un plenipotenziario del ministero della Difesa della Croazia, di stanza al consolato di Lubiana, sarebbe arrivato recentemente in Italia per consegnare l'ordine di materiale bellico: mitra Kalashnikov, missili terra-aria a infrarossi Stinger, fucili spagnoli Puska, mine anti-carro Rpg7, obici e munizioni. Le prossime partite dovevano comprendere materiale radioattivo e mezzi pesanti.

La merce è stata imbarcata in un porto israeliano e avrebbe dovuto arrivare a Umago, in Istria. Ma i porti jugoslavi sono controllati rigidamente dalle motovedette. Quindi la nave dei trafficanti, un cargo commerciale, dopo aver fatto scalo ad Alessandria d'Egitto si è diretta a Ravenna. Da lì, probabilmente, le armi sono state portate in Jugoslavia con alcuni camion. I carabinieri hanno dato la caccia per giorni a questa nave. Hanno compiuto parecchie perquisizioni, senza risultato.

Ora gli investigatori stanno controllando i fax, i telex e gli ordini d'acquisto che sarebbero stati sequestrati soprattutto nell'abitazione e nell'ufficio di Guglielmone. Zornetta, al termine dell'interrogatorio, è tornato in carcere, assieme a Oren e Guglielmone. Forse era Oren a tenere i contatti con i serivizi segreti israeliani che erano a conoscenza, come quelli americani, dell'operazione.

Luciano Ferraro

UN BIMBO DI 11 MESI E UNA NEOMAMMA HANNO PERSO LA VITA

La «malasanità» fa ancora due vittime a Napoli

NAPOLI — Antonio, 11 mesi, potrebbe essere l'ennesima vittima di una Sanità agonizzante: secondo quanto ha raccontato la madre, Emilia, una ragazza ventiduenne, il bimbo dopo una mezza nottata insonne e in preda a frequenti crisi di vomito sarebbe stato rispedito a casa dai sanitari dell'ospedale pediatrico partenopeo dove era stato trasportato (il Santobono) perché «poteva essere curato anche lì in quanto non c'erano posti a disposizione». Solo che il piccolo non ha retto più di dieci ore, poi il suo cuoricino ha cessato di battere. Per sempre.

Fin qui la versine della donna, immediata la replica della Direzione del nosocomio vomerese secondo cui «alla giovane è stato consigliato il ricovero di Antonio Impronta ma come risulta dalla firma sul registro ospedaliero i familiari hanno deciso di riportarlo a casa».

La ragazza, però, ha anche raccontato che i medici le avrebbero fatto capire a chiare lettere che al Santobono non c'erano posti disponibili. «Siamo noi a dover occuparci di dove e come sistemare i pazienti — replicano ancora dal nosocomio — e se davvero non c'erano letti a dispozione in quel momento avremmo provveduto a trasferirlo, anche con un'autoambulanza, in un altro presidio».

Allora potrebbe essere stata una leggerezza... «Non credo sia andata così — concludono dalla Direzione sanitaria — lo ripeto, noi abbiamo proposto il ricovero. E poi i conati di vomito sono un sintomo dai mille risvolti, per fortuna quasi mai gravi... ».

La tragedia comunque c'è stata, l'ennesima nella città da sempre in «pole position» in questa poco rassicurante e dignitosa classifica.

Una vicenda dai contorni a dir poco allucinanti, su cui prima sarà fatta luce e meglio sarà per tutti. Pur nella convinzione che ormai criminalizzare il delicato comparto sta diventando consuetudine quasi quotidiana.

E proprio a proposito di storie su cui sarebbe bene capire di più, sempre nelle scorse ore e ancora all'ombra del Vesuvio.

Un'altra vittima, stavolta una ragazza capoverdiana, Arlinda Fortes do Rosario, morta durante il tragitto in autoambulanza da una clinica privata napoletana (dove aveva appena dato alla luce un bambino) all'ospedale Maresca di Torre del Greco.

La colf è arrivata cadavere nel lontanissimo nosocomio, completamente dissanguata.

Aveva urgente bisogno di assistenza intensiva e trasfusioni: proprio per questo è difficile comprendere la decisione del suo ginecologo di farla trasferire da una struttura sanitaria in pieno centro cittadino a un presidio pubblico della provincia.

Sulla inquietante vicenda stanno ora indagando il dottor Piscitelli della Procura circondariale e gli agenti del commissariato di Polizia del quartiere San Ferdinando (coordinanti dal dirigente Franco Malvano).

Paolo De Luca

ENERGIA / RUBBIA ANNUNCIA UNA NUOVA MACCHINA DEL CERN

La fusione del futuro

Un'alternativa al 'Jet': meno costosa e più facile da realizzare

Carlo Rubbia

ROMA — Il progetto di fattibilità per una nuova macchina destinata a realizzare la fusione nucleare, basata sul principio del confinamento inerziale sarà pronta a gennaio. Lo ha annunciato il premio Nobel Carlo Rubbia, rispondendo alle domande dei giornalisti in occasione del convegno sui sistemi di calcolo con i supercomputer organizzato dalla Ibm a Roma. Rubbia, commentando i risultati ottenuti nel campo della fusione al Jet, ha definito importantissimi i traguardi conseguiti che «confermano la fattibilità della fusione e danno una nuova dimensione di credibilità agli studi. Questo risultato contribuirà anche a convincere i governi ad aumentare gli sforzi e le risorse finanziarie destinati a questo settore di ricerca dal quale ci si attendono importanti risultati nel campo dell'energia. Attualmente l'Europa spende appena 150 miliardi l'anno, solo un decimo di quanto viene destinato, ad esempio, all'agricoltura».

L'esperimento condotto con il Jet si basa sulla tecnica del «confinamento magnetico», utilizza cioè un campo magnetico per contenere la fusione nucleare che si realizza a centinaia di milioni di gradi di temperatura. Il confinamento del fenomeno è quindi uno dei problemi fondamentali, non essendo possibile contenere il plasma della fusione a quelle temperature in nessun recipiente. Si usa quindi un campo magnetico che tiene il plasma praticamente in levitazione. Questa tecnica secondo Rubbia «non avrà un grande sviluppo e non presenta prospettive industriali essendo legata a grandi macchine difficili da usare». Il premio Nobel ritiene invece più facilmente perseguibile la strada del «confinamento inerziale» basata sulla inerzia stessa delle particelle atomiche.

La fusione inerziale è un'alternativa alla fusione magnetica (su cui si basa l'esperimento del Jet) perché «meno complicata, meno costosa e, soprattutto, realizzabile più facilmente su scala industriale». I fasci di particelle utilizzati al posto del laser per scaldare il plasma, ha proseguito Rubbia, sono meno costosi e richiedono una minore manutenzione. Per l'impianto di fusione del Cern (il Centro europeo di ricerche nucleari di Ginevra) non è ancora stato scelto il luogo, né vi sono ancora i finanziamenti.

ENERGIA / COSA PENSANO ALL'ENEA

I successi raggiunti a Frascati

Per quattro anni è stato tenuto il record mondiale

ROMA — Le ricerche sulla fusione nucleare, che meritano la massima attenzione sono state «intrappolate nella promessa di fornire grandi quantità di energia, come unica motivazione di questa attività di studio». Lo ha dichiarato Enzo Knoepfel, responsabile del servizio studi del dipartimento fusione nucleare dell'Enea, precisando che la fusione è una branca della scienza tra le più fertili ed interessanti. Purtroppo la fame di energia della nostra società sta spostando l'attenzione sulle possibilità che questa potrà offrire, non prima di alcune decine di anni, per risolvere uno dei maggiori problemi dello sviluppo mondiale.

Non è di per sè un grande avvenimento, è una tappa significativa, che era stata prevista da oltre sei mesi ed è un passo avanti lungo un filone di ricerca che procede molto lentamente da parte di gruppi di studiosi in molte parti del mondo. Per esemplificare al massimo possiamo dire che l'esperimento è come se avessimo fatto una buona minestra alla quale è stato aggiunto un po' di sale, dandogli un sapore in più. Tra i gruppi più attivi a livello mondiale il Jet è sicuramente in primo piano. Anche a Frascati utilizzando il sistema «del confinamento magnetico» lo stesso impiegato dal Jet l'Enea ha raccolto notevoli successi, ad esempio abbiamo tenuto per quattro anni il record mondiale delle capacità di confinamento. Si tratta di un aspetto fondamentale nelle ricerche sulla fusione.

Questa infatti consiste nel riprodurre sulla terra lo stesso fenomeno che produce energia nelle stelle e anche nel sole, raggiungendo centinaia di milioni di gradi di temperatura attraverso la fusione dell'idrogeno. Il problema che ha sempre ostacolato lo sviluppo della fusione è dove mettere e dove realizzare un fenomeno a tanto elevata temperatura. Certamente non esiste nessun contenitore in grado di raccogliere il fenomeno. Si è allora pensato di realizzare dei contenitori fatti con campi magnetici che sono in grado di tenere praticamente in levitazione e sotto vuoto il plasma incandescente. Il confinamento magnetico consiste appunto in questo e una delle macchine più sofisticate è l'Ftu (Frascati Tokamak) in funzione dal 1989.

NAPOLI: ASSASSINATO UN LEGALE, IN GRAVI CONDIZIONI IL FIGLIO

Sparatoria in casa dell'avvocato

Protagonista il domestico, un albanese, che ha agito per risentimento contro il datore di lavoro

NAPOLI — Un avvocato, Luigi Allocca, di 62 anni, è stato ucciso, ed il figlio, Walter, di 27 anni, è rimasto gravemente ferito in una sparatoria avvenuta nell' abitazione-studio del legale, in corso Umberto, nel centro di Napoli. L'avvocato, colpito con un proiettile al cuore, è morto all'istante, mentre il figlio, ferito alla schiena, è ricoverato all'ospedale Loreto Mare dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico.

pochi minuti dopo la sparatoria, la polizia ha bloccato nei pressi dell'edificio il presunto assassino. E' un profugo albanese, Arjan Daka, di 23 anni, assunto come domestico nel luglio scorso dall'avvocato Allocca. Al momento dell'arresto, il giovane impugnava una pistola cal.7,65 di cui si sta accertando la provenienza. Daka — che lavorava come cameriere e custode di una villa di campagna di proprietà della famiglia Allocca a Terzigno, nel Napoletano — si è recato ieri pomeriggio a casa del legale. Al suo arrivo, nell'abitazione, oltre all'avvocato e al figlio, c'era una domestica. Il profugo è entrato nel soggiorno dove è rimasto da solo con il suo datore di lavoro. Tra i due c'è stata una breve discussione, poi la cameriera ha udito l'avvocato Allocca gridare: «Che cosa stai facendo, sei pazzo...». Quindi si sono uditi i primi spari: la donna si è precipitata nella stanza e Daka, che aveva già colpito a morte l'avvocato, ha continuato a fare fuoco costringendo la domestica a ripararsi dietro un mobile.

Subito dopo è sopraggiunto il figlio del legale, che si trovava nello studio. Il giovane è stato colpito al petto da due proiettili. La segnalazione della sparatoria nell'appartamento in corso Umberto è giunta al 113 contemporaneamente all'allarme per una rapina in corso nella vicina sede della Banca nazionale dell'agricoltura. Due agenti hanno visto l'albanese e si sono accorti che era armato. Il giovane è stato quindi bloccato e ammanettato. Il movente del delitto non è stato ancora chiarito. Il profugo, che parla uno stentato italiano, è stato portato in questura per essere interrogato dal sostituto procuratore Carlo Visconti. Dalle prime testimonianze raccolte tra i familiari della vittima, è emerso che Daka era stato assunto dal legale quest'estate.

Dalle poche frasi pronunciate dal profugo al momento dell'arresto, pare che il giovane ritenesse di essere stato trattato male dal suo datore di lavoro. Gli inquirenti stanno valutando se i motivi di tale risentimento fossero legati a questioni di lavoro o a fatti personali.

OSCURO DELITTO A PESCARA

Accoltellata nella gioielleria

L'omicidio scoperto dalla madre della vittima

PESCARA — Una giovane, Adelaide Marziani, di 30 anni, di Pescara, è stata uccisa con due coltellate — al collo e alla schiena — nella propria gioielleria, nel quartiere popolare «San Donato».

Il corpo è stato scoperto nel primo pomeriggio dalla madre della vittima, Cristina, la quale, non avendo visto tornare la propria figlia per il pranzo era andata a cercarla. La donna — contitolare con la figlia della gioielleria «Cristadel» — ha raccontato di aver trovato la saracinesca del negozio abbassata e le luci spente. Entrata nel locale, ha scoperto il corpo della figlia riverso sul pavimento del bagno del negozio.

In un angolo è stato trovato un coltello da cucina, usato per uccidere Adelaide Marziani. Alcuni cassetti del bancone della gioielleria sono stati trovati aperti, ma da un primo accertamento — seppure non sia stato ancora eseguito un inventario — non sembra siano stati portati via gioielli.

Si è appreso che nella mattinata la donna si era assentata dal negozio per accompagnare la madre; alle 11.30 il negozio era chiuso: lo ha riferito un rappresentante che aveva un appuntamento con la donna. Questi particolari avrebbero indotto gli investigatori a ritenere che l'omicidio possa essere stato compiuto nella stessa mattinata. L'ora del delitto potrà essere stabilita dall'autopsia.

Il padre di Adelaide Marziani è rappresentante di preziosi e ha appreso la notizia a Potenza, dove si trovava per lavoro.

AL PROCESSO PER IL CRACK DEL BANCO AMBROSIANO

«Berlusconi mi ha dato 24 miliardi» ha detto al giudice Flavio Carboni

ANAS

Appalti truccati

AOSTA — Turbativa d'asta in concorso con pubblico ufficiale, falso ideologico, falso materiale, favoreggiamento reale e personale; sono questi i reati ipotizzati dai magistrati di Aosta che la scorsa notte hanno portato all'arresto di quattro persone..

Giuliano Follioley, 60 anni, presidente dell'omonima Spa e Vittorio Garda, 45, direttore amministrativo dell'azienda, sono accusati di turbativa d'asta in concorso con pubblico ufficiale e falso ideologico. Il primo è stato arrestato nella sede di Issogne del «Centro Follioley», una holding che opera in tutta Italia, fattura circa 200 miliardi all'anno, oltre 500 dipendenti e comprende, pure, alcune importanti aziende di noleggio elicotteri (Elialpi, Eti, Elicost). Gianfranco Aloe, 59 anni, funzionario del compartimento Anas di Aosta è rinchiuso nel carcere di Brissogne, come gli altri, con l'accusa di falso ideologico. Inoltre Fulvio Benzi, 37 anni, residente a Challand Saint Anselme, dipendente della «Freydoz Giordano» è stato bloccato mentre tentava di fuggire con pacchi di documenti attinenti all'indagine in corso.

RIFIUTI

Sindaci nei guai

PISTOIA — Rinvio a giudizio per 8 sindaci e una decina di funzionari di comuni del Pistoiese accusati di irregolarità nello smaltimento di rifiuti solidi urbani e di altre violazioni delle norme antinquinamento. Si tratta dei sindaci di Abetone, Serravalle Pistoiese, Montecatini Terme, Pieve a Nievole, Buggiano, Marliana, Chiesina Uzzanese e Massa a Cozzile. L'inchiesta ha portato all'esame di centinaia di delibere di appalti varate dagli otto comuni che si servivano di un unico centro di stoccaggio. I rifiuti venivano poi inviati in Puglia, Campania, Lazio, Marche, Lombardia e Piemonte a bordo di camion della ditta «Ecologia» di Oliviero Zavagli o di altre ditte subappaltatrici. Il trasporto avveniva, secondo quanto accertato dal magistrato, senza autorizzazione, da qui l' accusa anche nei confronti del titolare della ditta «Ecologia». Le accuse di cui si discuterà al processo riguardano un arco di tempo che va dagli ultimi mesi del 1988 fino al febbraio del '91, quando vennero sequestrati tre camion di rifiuti della ditta «Ecologia» lungo l'autostrada del Sole.

'Avevo venduto alcune cose per altri sei miliardi: quindi non avevo bisogno di distrarre fondi come mi hanno accusato'

MILANO — Anche l'udienza di ieri, al processo per l'insolvenza del Banco Ambrosiano, è stata interamente assorbita dall'interrogatorio di Flavio Carboni. Il costruttore sardo, accusato di concorso in bancarotta fraudolenta, ha risposto alle domande del presidente, ribadendo la collaborazione fornita a Roberto Calvi. «Io credevo in Calvi — ha detto l'imputato — ero convinto che fosse giusto aiutarlo perché uscisse dalle difficoltà in cui si era venuto a trovare dopo l'arresto per questioni valutarie. Credevo e vorrei dire che credo tuttora in Calvi, anche se alcuni componenti della sua famiglia si sono messi contro di me perché non dico che fu ucciso». «Io mi sono dato da fare — ha aggiunto Carboni — nel limite delle mie possibilità e alla fine qualcuno mi ha indicato come responsabile di tutto. A volte, signor presidente, mi domando se sono un cretino o un gran furbo come qualcuno sostiene. La mia è una situazione imbarazzante. Mi hanno accusato di avere contribuito a distrarre i fondi del Banco Ambrosiano mentre io non ne avevo alcun bisogno. Un anno prima di conoscere Calvi ricevetti 24 miliardi da Berlusconi poi altri sei per vendite di cose mie».

A un certo punto il presidente, Fabrizio Poppi, ha dato lettura delle dichiarazioni rese in istruttoria, il 26 gennaio 1983, da Emilio Pellicani, collaboratore di Carboni.

«In quell'occasione — ha ricordato il presidente — Pellicani le attribuì il coordinamento di un piano di intervento globale in favore di Calvi, confermando la cifra da lei indicata come compenso promessole: 100 milioni di dollari. E disse anche che questa somma doveva essere divisa in questo modo: 25 milioni di dollari a lei, 25 al Vaticano, 25 alla stampa e 25 all'avvocato Vitalone per interventi su magistrati interessati a vicende giudiziarie in cui compariva Calvi...».

«La ripartizione non era così drastica — ha risposto Carboni —, certo avevo pensato di compensare coloro che mi aiutavano, ma la misura era tutta da vedere. Poi tutto sfumò per una mossa intempestiva dello stesso Calvi quando oramai la ricucitura dello strappo con mons. Marcinkus sembrava cosa fatta». L'interrogatorio di Flavio Carboni continuerà giovedì prossimo, 14 novembre.

OMICIDIO

Sedusse invano

CALTANISSETTA — Per scoprire gli assassini del marito si era trasformata in detective e aveva sedotto uno dei presunti esecutori materiali dell'omicidio riuscendo a farsi dire, durante un incontro amoroso, i nomi degli altri presunti sicari. Adesso il tribunale per i minori le ha dato torto assolvendo il giovane amante dall'accusa di duplice omicidio. Si è conclusa così, con una prima sconfitta giudiziaria, la vicenda di Maria Stella Gentile, la ragazza di Sommatino che ha usato ogni mezzo per riuscire a scoprire gli autori dell'omicidio del marito, Calogero Mancuso, assassinato nel giugno dello scorso anno insieme ad un suo amico, Beniamino De Simone, probabilmente per un «regolamento di conti», all'interno di una banda dedita alla piccola criminalità. Maria Stella Gentile, era sempre stata convinta che Simone B., adesso diciottenne ma minorenne all'epoca dei fatti, fosse a conoscenza di ogni particolare dell'eliminazione del marito. Era quindi riuscita a fare innamorare di sé il giovane ed era giunta a fargli confessare i nomi degli altri partecipanti all'agguato.

†

Si è spenta serenamente

Maria Parenzan in Demitri

di anni 82

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio BRUNO, la nuora, le nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Redipuglia.

Grado - Redipuglia, 13 novembre 1991

†

Ha reso l'anima a Dio la nostra cara mamma

Luigia Keber (Gigia)

Lo annunciano le figlie MARCELLA, ANITA, LIDIA, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno venerdì 15 alle ore 9 da via Pietà.

Trieste, 13 novembre 1991

†

Si è spenta il giorno 12 novembre

Tullia Petronio

Ne danno il triste annuncio la cognata CARMELA, i nipoti RITA, FRANCA, LIVIO, i pronipoti GIORGIO, FRANCESCA, PAOLO.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9 da via Pietà.

Trieste, 13 novembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giordano Bruno Zafnik

commossi ringraziano quanti sono stati loro vicini in questo doloroso momento.

Trieste, 13 novembre 1991

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Gianfranco Tognan

Ne danno il triste annuncio la moglie ELLIDA, la suocera FINA ELIA, i cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 novembre 1991

Ciao

Gianfranco

Con affetto ALESSANDRA e GRAZIELLA.

Trieste, 13 novembre 1991

Partecipano commossi zia MARIA, i cugini GIORGIO e famiglia, BOSI e MARCO.

Trieste, 13 novembre 1991

ELLY, ti siamo vicini.
— I colleghi

Trieste, 13 novembre 1991

Affettuosamente vicini a ELLY: ARMANDO e LINA.

Trieste, 13 novembre 1991

Partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa di

Gianfranco Tognan

i cugini CLAUDIO e SERGIO ROSSI.

Trieste, 13 novembre 1991

Si associano GRAZIANA e famiglia.

Trieste, 13 novembre 1991

La società ATEC - I.V.G. e i suoi collaboratori partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e collega

Gianfranco Tognan

Trieste, 13 novembre 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa (Gina) Valle ved. Sossi

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO ed EDOARDO con le nuore ALBANIA e NIVES e le sue nipoti MONICA e ADRIANA.
I funerali seguiranno giovedì 14 novembre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Opicina.

Trieste, 13 novembre 1991

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Amodio ved. Smrekar

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ENRICO, MARIELLA, RITA, i generi MARIO, RENZO, la nuora MARIA GRAZIA, i nipoti MICHAELA, GIORGIA, ILARIA e i fratelli ITALIA, FRANCESCO, ADRIANO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 novembre 1991

Partecipa la fam. AIELLO.

Trieste, 13 novembre 1991

Gli amici dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ATLETI AZZURRI D'ITALIA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Nino Benussi

Velista Azzurro

Trieste, 13 novembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Covra

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore, in particolare la casa di riposo CASA SERENA.

Trieste, 13 novembre 1991

III ANNIVERSARIO

13.11.1988 13.11.1991

Costantino Sluga

Ti ricordo sempre.

LIDIA

Trieste, 13 novembre 1991

†

Bruno Pahor

ci ha lasciati.
Lo annunciano la moglie FIORELLA, il figlio SILVIO, la nuora DONATELLA, gli adorati nipotini ALESSANDRO ed ELENA, il fratello GUIDO con la moglie NORINA, i cognati TINO, ANITA e NERINA, i nipoti RAVALICO e CALORI e parenti tutti.
Un sentito grazie agli amici TULLIO e ANTONIA GIACHIN che si sono tanto prodigati.
I funerali seguiranno giovedì 14 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 novembre 1991

Si associano al lutto GIORGIO LUCCHETTA e famiglia.

Trieste, 13 novembre 1991

†

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Poggi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, la figlia MIRIAM con il marito IGOR, le adorate nipotine SARA e CRISTINA, i fratelli CATERINA, EDOARDO e LIDIA, il cognato, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 14 novembre alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 novembre 1991

Partecipa al lutto la famiglia MALALAN.

Trieste, 13 novembre 1991

†

Silenziosamente come visse, ha raggiunto la pace eterna l'anima di

Mario Candotti

La moglie RITA, il figlio PAOLO con ADRIANA, le nipotine PAOLA e CHIARA con la sorella LAURA e parenti tutti Lo ricorderanno sempre.
Famiglie CANDOTTI, CAMPINI, REBEC.
Il funerale e la S. Messa di suffragio verranno celebrati nella Cappella del cimitero di S. Anna il giorno giovedì 14 ore 12.

Trieste, 13 novembre 1991

Partecipano al lutto ANITA ed ENRICO PIEMONTE.

Trieste, 13 novembre 1991

†

Il giorno 11 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Ellero

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli SILVANO e GIANNA, il genero IVO, ELEONORA, i nipoti MASSIMILIANO, ALESSANDRO ed ERIKA.
I funerali seguiranno giovedì 14 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 novembre 1991

†

E' mancato improvvisamente

Giordano Cargnali

Ne danno il triste annuncio i fratelli MIRIDE, MADDALENA, i cognati, i nipoti e parenti tutti unitamente alla famiglia CUCCIARDI.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 novembre 1991

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Rado Span

le famiglie PAGANINI e DEBRILLI.

Trieste, 13 novembre 1991

II ANNIVERSARIO

Raffaele Prisco (Uccio)

Nel ricordo, nel rimpianto, con l'amore di sempre.

Tua moglie MARIELLA

Trieste, 13 novembre 1991

†

L'11 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Tuntar

Lo annunciano i figli ATTILIO e ADRIANO, le nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 14 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 novembre 1991

Zio Giovanni

Ti ricorderemo sempre.
— GIULY, MIRELLA, RAFFAELLA, CLAUDIO

Trieste, 13 novembre 1991

Il consiglio atleti-amici della POLISPORTIVA OPICINA sono vicini ad ADRIANO per la scomparsa del padre.

Trieste, 13 novembre 1991

Partecipano commossi:
— ANTONIETTO e ANITA
— CLAUDIO e ROSELLA
— FRANCO e ANNALISA

Trieste, 13 novembre 1991

†

Si è spento

Savino Cristiano

Lo annunciano la moglie NELLA, i figli ALIDA e MAURO, la nuora GABRIELLA, le nipoti SILVANA e ARLETTE, le sorelle e il fratello, le cognate e il cognato e tutti i familiari.
Si ringraziano la dott.ssa KOSICA e gli allievi del III corso della scuola per infermieri professionali «G. ASCOLI».
Dopo la benedizione nella Cappella di via della Pietà alle ore 8.45 del 14 corrente, la cerimonia proseguirà a Malnisio (Pn).

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 novembre 1991

ALIDA, AMANDA e ALBANO DEGANUT piangono l'amico fraterno

Savino Cristiano

Trieste, 13 novembre 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Buzzi

Ne danno il triste annuncio la figlia ALESSANDRA, la mamma EMILIA, il papà STEFANO, i fratelli ORNELLO, GIULIANO, ANTONIO, le cognate, la suocera e i nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 14 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 novembre 1991

Si è spento

Giuseppe Savron

Ti ricorderanno sempre la nuora SILVANA, l'adorata nipote LARA.

Muggia, 13 novembre 1991

Mario Hrusvar

A due anni dalla tua scomparsa Ti ricordiamo con immutato amore.

I familiari

Trieste, 13 novembre 1991

I ANNIVERSARIO

Roma Cadel Sterle

Con affetto ti ricorda tua sorella

IOLANDA

Trieste, 13 novembre 1991

V ANNIVERSARIO

Nadia Comini

Il marito e i figli ti ricordano sempre.

Trieste, 13 novembre 1991

INCONTRI, LEZIONI E VIDEOCASSETTE

Sicurezza in «spot»

Varata la campagna di educazione sulla protezione civile

CONSIGLIO REGIONALE

Tra i battibecchi

TRIESTE — Atmosfera surriscaldata ieri mattina in consiglio regionale. Dopo la relazione del presidente Biasutti sull'evoluzione della crisi jugoslava ci sono voluti ben una ventina minuti per mettere d'accordo i gruppi politici su quando svolgere il dibattito. Si farà domani. Il missino Giacomelli insiste fino all'ultimo per parlare. Poi trasforma il suo intervento in una nota in cui denuncia le conseguenze negative per l'Italia di un'internazionalizzazione della crisi jugoslava. Già in apertura Biasutti e il capogruppo del Pds, Travanut, si erano «beccati». Dopo la risposta dell'assessore Braida sulle problematiche applicative nel Friuli-Venezia Giulia della legge nazionale sul risparmio energetico prende la parola il presidente della Regione. «Non hai ascoltato e parli» gli grida Travanut. «Non sono sordo, ero qui» replica Biasutti. «Ma se eri fuori» aggiunge il capogruppo del Pds. Biasutti si inalbera. Travanut frena. «Ho usato il tuo metodo — dice — ti ho anticipato». Torna la calma. Biasutti spiega che la conseguenza della situazione sono le «leggi rubinetto». «Non si danno risposte in base alle graduatorie», osserva. «Le risposte non ci soddisfano — dicono Travanut e Gianmo Padovan — in quanto di fatto confermano lo stato di difficoltà dell'amministrazione che ha una disponibilità di due miliardi e mezzo contro richieste legittime di 82 miliardi». «Chi amministra la Regione — aggiungono — non può ergersi a paladino del rigore quando i contributi regionali nei vari settori vengono erogati a pioggia».

SOVVENZIONI

Più di mezzo miliardo alle attività sportive

TRIESTE — La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle attività ricreative e sportive Adino Cisilino, ha approvato il piano di riparto dei contributi ai comuni, agli enti, alle associazioni sportive per manifestazioni, convegni e attività formativa di interesse regionale nel settore dello sport e della ricreazione; contributi che ammontano complessivamente a 600 milioni di lire. Si tratta — come ha rilevato Cisilino — di sussidi e sovvenzioni, previste dall'apposita legge regionale sugli interventi per lo sviluppo delle attività sportive e ricreative, che la Regione è autorizzata a concedere a Comuni, enti, associazioni, istituzioni, gruppi sportivi e ricreativi aziendali, comitati, nonché organizzazioni del tempo libero aventi struttura regionale, per specifiche attività. In particolare i contributi sono destinati allo svolgimento di attività sportive, a carattere dilettantistico, anche attraverso l'organizzazione di manifestazioni e convegni.

PROPOSTA

Scelta unica

TRIESTE — Domani, alle ore 11 presso il Consiglio regionale di Piazza Oberdan 6, verrà presentata, in una conferenza stampa, una proposta di legge sull'introduzione della preferenza unica per le elezioni regionali.

L'iniziativa porta la firma dei segunti consiglieri regionali: Aldo Ariis (Pli), Manlio Cecovini (LpT), Adino Cisilino (Psi), Marco De Agostini (MF), Pierantonio Rigo (Psi), Alberto Tomat (Dc), Roberto Viezzi (Pds), Renato Vivian (Verdi).
La proposta di legge firmata da questi consiglieri prevede appunto, per le elezioni regionali, l'introduzione della preferenza unica.

LEGGE

Bovini e api

TRIESTE — Il Consiglio regionale ha riapprovato un disegno di legge che disciplina la riproduzione bovina. Il provvedimento, rinviato dal governo con alcune osservazioni, doveva ottenere 32 voti per essere rimandato a Roma, e 32 voti ha ottenuto. Esso regola l'approvigionamento del seme per l'inseminazione artficiale e stabilisce chi è autorizzato ad operare per la riproduzione. E' stata anche approvata una legge sull'apicoltura. Stabilsce che le associazioni che raccolgono gli apicoltori nelle provincie di Trieste, Udine e Pordenone abbiano lo stesso riconoscimento del consorzio provinciale apistico di Gorizia.

FONDI

Vigneti da rifare

La giunta regionale, su proposta dall'assessore all'agricoltura, Ivano Benvenuti, ha autorizzato la concessione di 47 milioni di lire al Consorzio per la tutela della denominazione dei vini Isonzo, per interventi di ristrutturazione dei vigneti eseguiti, nel quadro di operazioni collettive, negli anni 1987-1989. Il finanziamento — che va ripartito tra otto aziende aderenti al Consorzio — è riferito a un progetto presentato dall'organismo associativo dell'Isonzo e disciplinato dal regolamento Cee n. 458 del 1980.

MALTEMPO

In difesa dei campi

UDINE — L'anticipazione da parte della Regione del concorso dello Stato di 5 miliardi di lire per interventi di difesa alle colture agrarie dalle avversità atmosferiche è stata autorizzata dalla giunta regionale su proposta dell'assessore all'agricoltura Ivano Benvenuti.

Il provvedimento — attuato sulla base delle indicazioni della legge regionale 61 del 1983, con riferimento contestuale sia alla legge di bilancio per l'anno in corso e al piano di sviluppo dell'agricoltura per il periodo '91-'93 — riguarda i tre consorzi provinciali, di Udine, Gorizia e Pordenone.

UDINE — La sicurezza del domani è protezione civile oggi. Per tradurre in concreto tale affermazione, però, è necessario promuovere una cultura in tal senso. La Regione ha quindi lanciato una specifica campagna, unica in Italia, che è stata presentata alla stampa ieri a Udine dall'assessore competente, Giovanni Di Benedetto, che era accompagnato dal direttore della Protezione civile, Giorgio Verri, presente il sovrintendente scolastico regionale, Ottaviano Corbi.

La Protezione civile, ha ricordato Di Benedetto, è nata dalla volontà di coordinare gli interventi che la pubblica amministrazione attua a tutela e salvaguardia della qualità della vita della popolazione. Il nuovo traguardo che la Regione oggi si prefigge è quello di promuovere una diffusa coscienza tra i cittadini perchè attraverso l'informazione il coinvolgimento di tutti sia sempre più agevole controllare le situazioni di rischio e intervenire efficacemente in caso di emergenza. Ed è proprio in questo ambito che si inserisce la campagna di educazione e formazione che si articola in una serie di interventi. E' stato innanzitutto creato un marchio identificativo della campagna (un segnale stradale di pericolo: un triangolo rosso racchiuso da un cerchio azzurro) al fine di dare carattere di continuiita e coerenza a tutti gli interventi. Si è poi provveduto alla stampa di una manifesto promozionale (dove si legge: «Non basta aprire gli occhi, la protezione civile è un impegno di tutti») da affiggere nei luoghi di pubblico interesse (muncipi, scuole, ambulatori, spazi di affissione pubblica). Sono stati inoltre realizzati due spot televisivi da trenta secondi che attraverso un linguaggio visivo e testuale prorpio dell'annuncio breve stimolano il cittadino a una maggiore coscienza e a una più attenta partecipazione alle problematiche inerenti la protezione civile, quattro documentari di 15 minuti ciascuno e un comunicato promozionale di 20 secondi riguardanti il rischio sismico, quello idrogeologico e tecnologico e la struttura regionale della Protezione civile. I documentari possono essere fruiti in tutte le occasioni di aggregazione sociale in cui sia, in qualche mldo, coinvolta la protezione civile: incontri, lezioni, conferenze, mostre e dibattiti. I documentari, raccolti in un'unica videocassetta saranno distribuiti nelle scuole e saranno anche oggetto di diffusione mediante il mezzo televisivo. Sono state infine ristampate ventimila copie per ciascuno dei quattrto quaderni costituenti la collana educativa di base rivolta agli alunni della scuola dell'obbligo e costituta dai seguenti fascicoli: «L'ambiente, l'emergenza e noi», «Le calamità naturali», i disastri provocati dall'uomo», «Gli incidenti e gli infortuni». Il costo della campagna è di 250 milioni di lire, cui si deve aggiungere un ulteriore impegno finanziario conseguente alla diffusione dei messaggi sui mezzi di comunicazione di massa.

ORGANI DI DESIGNAZIONE REGIONALE

Giro di poltrone

Inizia il valzer delle nomine negli enti pubblici

Enti pubblici: gli organi di nomina

DENOMINAZIONE ENTE O ISTITUTO PUBBLICO	ORGANO DA RINNOVARE	SCADENZA	ORGANO REGIONALE CUI SPETTA LA NOMINA
Consorzio IACP	P. Ermanno Toffoletti	11/4/1988	Presidente
Consorzio IACP	V. Franco Brovedani	11/4/1988	Giunta reg.
Ente autonomo Fiera di Trieste	P. Gianni Marchio	26/3/1991	Presidente Giunta reg.
Agenzia sviluppo economico montagna	P. Sergio D'Orlando	31/12/1991	Giunta reg.
Ente regionale sviluppo dell'agricoltura	P. Emilio Del Gobbo	9/6/1992	Presidente
Ente regionale sviluppo dell'agricoltura	V. Dante Savorgnan	1/12/1992	Giunta reg.
C.C.I.A.A Pordenone	P. Bruno Giust	14/6/1992	Delibera Giunta reg.
Centro regionale sperimentazione agraria	P. Oliviero Della Picca	30/6/1992	Presidente Giunta reg.
Friulia S.p.A.	P.Giuseppe Tonutti	30/6/1992	Giunta reg.
Ente zona industriale Trieste	P. Franco Tabacco	31/7/1992	Presidente Giunta reg.
Ente tutela pesca	Aurelio Ermano	9/11/1992	Presidente Giunta reg.
Ente tutela pesca	V. Gianmaria Sigalotti	23/11/1992	Decreto Asses.
Cassa di risparmio di Gorizia	V. Antonio Tripani	8/12/1992	Presidente Giunta reg.
C.C.I.A.A. Udine	P. Gianni Bravo	10/12/1992	Delibera Giunta reg.
Promotur S.p.A.	P. Paolo del Zotto	19/12/1992	Giunta reg.
Ente autonomo porto di Trieste	3 membri nel Cons. di Amm.ne	1992	Consiglio reg.
IRRSAE	1 membro del C. del Rev.	1992	Consiglio reg.
FRIE	3 membri nel Com. di Gest.	1992	Consiglio reg.
Comitati regionali di controllo	7 membri	Legge nuova	Consiglio reg.
Consorzio regionale IACP	5 membri nel Cons. di Amm.ne	1988	Consiglio reg.
Azienda regionale promozione turistica	3 membri nel Cons. di Amm.ne	Legge nuova	Consiglio reg.
Comitato regionale per la catalogazione e l'inventario del patrimonio culturale ed ambientale del Friuli-Venezia Giulia	3 membri	1990	Consiglio reg.
Commissione paritetica	3 membri	1991	Consiglio reg.
Ente regionale per i problemi dei migranti	Un componente sost. del Cons. di Amm.ne	1991	Consiglio reg.
Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi	9 membri	Legge nuova	Consiglio reg.
Consiglio scolastico provinciale di Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine	1 membro per provincia	1991	Consiglio reg.

P.= Presidente V.= Vicepresidente

TRIESTE — La «danza delle poltrone» comincerà subito dopo le elezioni. Il ricambio nei 22 enti pubblici i cui vertici vengono nominati dagli organi della Regione (Presidente, Giunta, Consiglio) dovrà avvenire entro il 1992. Si tratta di 54 «poltrone» da occupare, alcune delle quali scadute già nel 1988. Lo ha deciso la Giunta regionale con la delibera 5407 del 25 ottobre, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione il 31 ottobre. L'elenco di presidenti e vicepresidenti da designare contempla le cariche di alcuni dei più importanti enti e istituti pubblici regionali. Certi incarichi, come il comitato regionale di controllo e il comitato per i servizi radiotrelevisivi, sono di prima nomina, altri invece, come l'Ente fiera di Trieste, vedranno sanato il regime di «prorogatio». Così Gianni Marchio, presidente appunto dell'Ente Fiera di Trieste avrebbe dovuto lasciare il posto al suo successore entro il 26 marzo '91, designato direttamente dal Presidente della Giunta. Il mandato del presidente e vicepresidente del Consorzio regionale Iacp, invece, (il dc Ermanno Toffoletti e il socialista Franco Brovedani) è scaduto nel lontano aprile 1988. «Perderà» la poltrona di presidente dell'Ezit anche il liberale Franco Tabacco, mentre per la successione del presidente della Friulia, il senatore democristiano Giuseppe Tonutti, già si fa il nome del deputato dc Sergio Coloni, dopo che la sua riconferma è stata messa in dubbio dalla corrente minoritaria della sinistra dc.
Altre poltrone da «rinverdire» riguardano la presidenza e vicepresidenza dell'Ersa (rispettivamente il dc Emilio De Gobbo e il socialista Dante Savorgnan), la presidenza della Camera di commercio di Pordenone (l'ex senatore democristiano Giust), il presidente dell'Agenzia dello sviluppo della montagna (Sergio D'Orlando), il presidente del Centro di sperimentazione agraria (Oliviero Della Picca) e il presidente dell'Ente tutela pesca (Angelo Ermano).

BIASUTTI REPLICA A SINISTRA AUTONOMA

'Chiarire negli organi'

Senza secondi fini, la mediazione di Forlani non viene rifiutata

UDINE — Dopo la smentita dell'onorevole Giorgio Santuz, leader di sinistra autonoma, relativa alla voce che lo voleva ormai con il forlaniano Giovanni Prandini, ministro dei Lavori pubblici, ha preso posizione il leader dell'altra anima della sinistra regionale, Adriano Biasutti. Va ricordato che Santuz sulla situazione della Dc nel Friuli-Venezia Giulia si rivolgerà al sergretario nazionale, Arnaldo Forlani. Biasutti non rifiuta mediazioni di Forlani, ma mette i puntini sulle «i».

«Il dibattito interno nella Dc friulana e in quella regionale non sono mai mancati — ha dichiarato Biasutti, rispondendo alle affermazioni di Santuz e degli altri esponenti di sinistra autonoma —. Va invece registrata la loro costante non partecipazione alle iniziative del partito con una chiusura aprioristica che non nasce da reali distinzioni politiche».

«Sui valori a cui accenna Dominici — ha continuato il leader dc — è meglio sorvolare perché è un probleam di tale portata che angustia tutti e in particolare chi fa politica richiamandosi all'ispirazione cristiana. E' un tema da non usare strumentalmente nei confronti di un'opinione pubblica che assiste a trasformazioni profonde e repentine non sempre accompagnate dalla necessaria qualità politica». Il tema del potere è ancora più strumentale — ad avviso di Biasutti — per giustificare differenziazioni che attengono prevalentemente alla collocazione delle persone nella politica e nelle istituzioni.

Secondo Biasutti tale affermazione non può essere, infatti, gratuitamente usata da un gruppo in cui militano quattro parlamentari, due assessori regionali, il capogruppo in consiglio regionale, la maggioranza della giunta di Udine, sindaci e altri amministratori, ma soprattutto il presidente della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, il presidente della Friulia, il presidente del Frie e il presidente dell'Agenzia per la montagna.

«Su queste basi il confronto rischia di essere impossibile — prosegue la nota — con grave pregiudizio per il ruolo di un partito che è stato e rimane determinante nei processi di sviluppo e di crescita dell'intera regione. Non esistono decisioni assunte fuori dagli organi del partito né trasversalità né strani gruppi di potere ma solo la volontà di continuare sulla strada di quel rinnovamento che avevamo iniziato assieme superando la resistenza di chi non credeva nel giusto avvicendamento delle classi dirigenti».

«Il malessere che attraversa tutta la comunità regionale e che coinvolge tante forze politiche — ha concluso Biasutti — lo comprende oggi più di altri chi è al centro della più furibonda campagna denigratoria organizzata nella nostra regione, i cui obiettivi sono ben evidenti mentre si stanno delineando anche i mandanti».

SITUAZIONE POLITICA

Bravo (Psi): 'Anticipiamo la crisi alla Regione'

UDINE — Il presidente della Camera di commercio di Udinei, il socialista riformista Gianni Bravo, si inserisce nel dibattito politico che in questi giorni sta interssando i due principali partiti del governo regionale, il Psi, appunto, e la Dc. E con la sua solita verve fa una proposta: anticipare la crisi della giunta regionale quale antidoto agli estremisi preelettorali. Gli aspiranti al Parlamento nazionale scalpitano andando a rompere equilibri che si erano andati formando, seppur difficilmente. Bravo lancia dunque l'idea di una crisi costruttiva, un anticipo calcolato della verifica per rilanciare l'operato della giunta e l'allenza Dc-Psi, che nessuna, afferma, mette in discussione. Il concetto è semplice: il presidente della giunta regionale, Biasutti, diventa deputato e il Psi deve contrattaccare. Sarebbe opportuno, allora, chiarirsi subito proprio con Biasutti sulla nuova impostazione da dare al governo regionale.

REFERENDUM

Guerra dei voti

TRIESTE — Continuano le polemiche e le prese di posizione in vista dei referendum regionali. Il presiodente della Lega per l'Ambiente, Ermete Realacci, ha inviato un telegramma ai membri della Commissione parlamentare divigilanza sulla Rai in cui si chiede una urgente revisione del calendario delle tribune televisive sui 5 referendum per il 24 novembre, e la reintegrazione dei diritti dei comitati promotori. Con questo gesto — si legge in un comunicato — «l'esponente ambientalista ha messo in rilievo la sostanziale scorrettezza con cui la Commissione di vigilanza ha gestito gli spazi televisivi sui referendum, dando ai Comitati promotori dei cinque referendum un unico spazio e riservando la stragrande maggioranza degli spazi alle 'vetrine' dei partiti».

Ilconsigliere nazionale dei Verdi Elia Mioni, invece, auspicando che cresca e diventi più visibile l'impegno della Dc per un orientamento degli elettori, ha ritenuto opportuno — intervenendo a una tavola rotonda sui referendum a Udine — rispondere ad alcuni argomenti del capogruppo regionale della Dc Dominici apparsi in questi giorni sulla stampa. «Secondo Dominici — ha detto Mioni — questi referendum sarebbero superflui poiché per tre di essi è stata approvata una nuova normativa dal Consiglio regionale; a mio avviso, invece, essi conservano tutta la loro importanza proprio perché in parte hanno già vinto costringendo, appunto, il Consiglio ad affrontare quei problemi e a dare la risposta che i promotori volevano». «Non è vero però — ha continuato Mioni — che anche il referendum sulla caccia nei parchi sia stato superato: non solo la legge approvata in fretta e furia dal Consiglio non è stata ancora approvata dal Governo, ma, soprattutto, essa va nella direzione esattamente contraria rispetto al quesito referendario».
Intanto la direzione regionale della federazione giovanile repubblicana si è riunita in assemblea a Trieste, presenti il segratario regionale Stefano Goetto e il consigliere nazionale Cristina Mari. Dal dibattito è emersa una forte indicazione a favore dei cinque referendum regionali che vedrebbero per la prima volta coinvolto il Friuli-Venezia Giulia in una consultazione regionale referendaria. I giovani repubblicani appoggiano e suggeriscono una massiccia partecipazione al voto. La federazione giovanile repubblicana pur lasciando ampia libertà di voto, vista la complessità e il tecnicismo di alcuni quesiti dà indicazioni precise caldeggiando un risultato positivo volto all'abrogazione delle leggi e delle norme regionali oggetto di referendum, e auspicando, in relazione al quesito riguardante la gestione e la costituzione delle riserve di caccia regionali, che il Consiglio regionale possa affiancare alle associazioni dei cacciatori il Corpo forestale regionale.

TRIESTE: SOFFERTO RISARCIMENTO

Assicuratori «torchiati»

TRIESTE — Cinque anni di attesa per ottenere un risarcimento. E' questo il vero significato di un processo per omidicio colposo conclusosi ieri davanti al Tribunale di Trieste. Fabrizio Zoccolan, il conducente del furgone all'interno del quale è morto schiacciato Denis Cudini, 24 anni, è stato condannato a otto mesi di carcere con la condizionale. Ma i magistrati hanno anche condannato la società assicuratrice Tirrena a versare immediatamente 10 milioni alla famiglia dello scomparso.

Dall'86 a oggi la mamma e il papà di Denis Cudini non avevano visto una lira. Per giungere a sentenza sono state necessarie sette udienze e due perizie tecniche sul furgone che il 29 maggio del 1986 alle 19.30 si era capovolto nella scarpata dell'autostrada. I periti hanno escluso che si fosse staccata un ruota come aveva sostenuto il conducente. Hanno anche escluso un cedimento strutturale dell'avantreno o un'avaria ai freni. Il «Transit» della ditta di Domenico Savoia si è rovesciato a causa della velocità non adeguata alle difficili condizioni meterologiche. Pioveva a dirotto e tirava un forte vento. L'acqua sotto i pneumatici e le raffiche che hanno trasformato la fiancata in una vela hanno fatto perdere il controllo del mezzo.

L'avvocato Corrado Campeis di Udine che assisteva la famiglia del giovane morto nell'incidente ha stigmatizzato l'«atteggiamento defatigatorio della compagnia di assicurazione». Il pubblico accusatore Piervalerio Reinotti aveva chiesto al condanna dell' autista a un anno di reclusione.

Il Pds invita a dire «sì»

TRIESTE — Mancano ormai una decina di giorni al voto per i referendum regionali di domenica 24 novembre. In una conferenza stampa, ieri, nella sede di via S. Spiridione, il segretario regionale del Pds, Elvio Ruffino, ha illustrato la posizione del partito sui cinque quesiti referendari. All'incontro hanno partecipato anche Ester Pacor, della direzione regionale, e Tullio Morgutti, della commissione regionale per l'ambiente. «La Direzione regionale del Pds», ha detto Ruffino, «chiede agli elettori di votare sì per quattro dei cinque referendum». Secondo Ruffino, solo così si potrà costringere la Regione a imprimere una svolta alla «sua disastrosa politica ambientale». L'invito al sì del Pds riguarda il referendum sulla legge regionale che applica nel Fvg la cosiddetta Legge Galasso, il referendum sul Piano regionale delle opere di viabilità, il referendum sulla legge regionale relativa alla gestione delle riserve di caccia e infine il referendum sulla legge che disciplina la caccia ai tetraonidi (gallo cedrone e gallo forcello). Per quanto concerne il quinto referendum, quello con cui si chiede l'abrogazione della normativa regionale che permette la caccia nei parchi e negli ambiti di tutela ambientale, il Pds non dà alcuna indicazione agli elettori.

Secondo Ruffino, infatti, qualunque sarà il risultato di questo ultimo referendum, non si potrà non tener conto della nuova legge nazionale che, seppure con alcune precisazioni, proibisce la caccia anche nei parchi regionali. Nel merito, il Pds non ritiene che sia realisticamente sostenibile una linea abolizionista della caccia, ma reputa invece che le leggi che la regolano vadano profondamente riformate. Ruffino ha inoltre sottolineato che, al di là dell'esito dei referendum, comunque alcuni importanti risultati sono già stati ottenuti. Dei sei referendum con cui si era partiti un anno fa, quello sullo smaltimento dei rifiuti si è risolto con l'approvazione di una nuova normativa regionale.

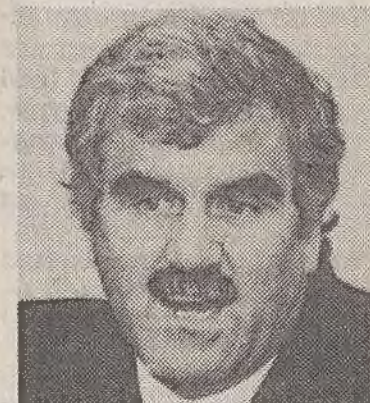
da. cam.

IPPODROMO DI MONTEBELLO
DOMENICA 17 NOVEMBRE - ORE 14.30
GRAN PREMIO
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA
GIULIA

DOPO IL CAMBIO DI CANDIDATURA AL VERTICE DELLA CRT

Biasutti nel mirino del Psi

Il garofano censura la mossa del presidente della Regione e protesta a Roma

Francescutto (foto) scrive una lettera a Sacconi, ad Amato, a Laganga. Chiede la convocazione urgente del direttivo regionale del Psi

Servizio di
Mauro Manzin

Il caso CrT ha provocato una vera e propria deflagrazione nel macrocosmo politico regionale. Ieri il presidente del Friuli-Venezia Giulia Adriano Biasutti non ha risposto, nel corso dei lavori del Consiglio regionale, all'interrogazione di Gianfranco Gambassini (LpT) che aveva sollevato il caso, chiedendo ragioni su una lettera che lo stesso Biasutti ha inviato al ministero del Tesoro e nella quale si sollecita la sostituzione, per la mancanza di alcuni requisiti, della candidatura alla presidenza dell'istituto di credito di Giulio Staffieri (LpT) con quella di Pier Giorgio Luccarini (Dc), attuale vicepresidente.

Ma lo scompiglio maggiore si registra in casa socialista. Il più arrabiato è il vicepresidente della giunta regionale Gioacchino Francescutto che senza esitazioni ha inviato una circostanziata lettera sul caso al vicesegratrio nazionale del Psi Giuliano Amato, al responsabile nazionale degli enti locali Giusy Laganga e al sottosegretario al Tesoro Maurizio Sacconi e ha chiesto contestualmente la convocazione urgente del direttivo regionale del garofano assieme agli onorevoli Roberta Breda e Francesco De Carli, sull'onda, quindi, del neonato asse interno al Psi regionale.

Francescutto informa i suoi maggiorenti che Biasutti avrebbe avocato a sè «la prerogativa dell'indicazione contro la prassi e l'etica consolidata che vorrebbe, come minimo, la giunta informata di tali decisioni». «In secondo luogo — scrive ancora il leader socialista — il presidente afferma che la sua iniziativa non nasce da un atteggiamento superficiale, ma che ha l'avvallo sostanziale del Psi, in particolare quello triestino». Ma Carbone, precisa Francescutto, ha smentito le affermazioni di Biasutti.

Lunedì sera, intanto, di fronte all'incalzare delle rivelazioni, il direttivo provinciale del Psi ha approvato all'unanimità una mozione che censura l'operato di Biasutti e ribadisce che per il Psi provinciale, regionale e nazionale il candidato resta Staffieri. «Un atteggiamento quello del presidente regionale — dichiara il leader della sinistra socialista triestina Augusto Seghene — che denota la volontà dc di provocare con ogni mezzo la rottura dell'alleanza elettorale tra Psi e LpT»

I protagonisti della vicenda non parlano. «No comment» è la parola d'ordine per Staffieri e per Luccarini («mi dispiace che la CrT venga coinvolta in questo bailamme politico»). La vicenda ha scatenato invece la penna velenosa di Giacomelli, consigliere regionale missino, che in un'interrogazione scrive: «Il cambio di candidatura non avviene perché si è ritenuto che Staffieri sia adatto a pilotare una banca nella stessa misura in cui Luccarini ha l'agilità per fare il pilota di un aereo da caccia, ma avviene, invece, per delle incompatibilità che Biasutti finge di scoprire solo ora».

CRISI
Decisione liberale

Il patto di fine legislatura deve essere sottoscritto prima del voto sui bilanci. Piuttosto che accettare tattiche dilatorie è preferibile che ognuno si assuma la propria responsabilità, accettando il ricorso alle urne. Questa, in sintesi, la decisione assunta ieri sera dall'esecutivo provinciale del Pli che viene quindi ad allinearsi con quanto già espresso dal Psi e dal Pri. Dopo questa decisione la frattura tra le forze laiche della maggioranza e la Democrazia cristiana è quanto mai netto e profondo.

SCHEDA DE 'IL PICCOLO'
I candidati 'popolari' alla carica di sindaco sono ora ben ventidue

Vota il sindaco della città. Il gruppetto di testa (Perelli, Seghene, Camber, Staffieri) si ricompone e fa il vuoto alle proprie spalle. Tra gli inseguitori Anghelone supera Richetti e insidia Gallico e Carbone. Solitaria, invece, il quinto posto di Dressi. La lista dei 'preferiti' intanto si è allungata fino a comprendere 22 nomi, molti oltre quelli indicati nella scheda che trovate qui a fianco e che può essere consegnata a «Il Piccolo» entro le 16 del 16 novembre.

I lettori hanno dimostrato di gradire l'iniziativa tanto che l'urna sistemata nell'atrio del giornale deve essere svuotata più volte nel corso della giornata. Sono infatti migliaia le schede 'depositate' e il lavoro di scrutinio è risultato più lungo e gravoso del previsto. Il successo dell'iniziativa viene ormai riconosciuto anche a livello politico, e i risultati del 'sondaggio' popolare vengono attesi con una certa frenesia pure nelle sedi dei partiti. Pur non avendo le caratteristiche scientifiche della ricerca, la scheda de «Il Piccolo» viene considerata un termometro delle preferenze della gente.

VOLETE LE ELEZIONI ANTICIPATE?

SI — NO

CHI VOTERESTE COME SINDACO?

- Franco Richetti (Dc) ☐
- Alessandro Perelli (Psi) ☐
- Maurizio Pessato (Pds) ☐
- Giulio Staffieri (Lpt) ☐
- Sergio Trauner (Pli) ☐
- Sergio Pacor (Pri) ☐
- Sergio Dressi (Msi) ☐
- Maurizio Bekar (Lva) ☐
- Paolo Ghersina (Verdi) ☐
- Gianna Gallico (Verdi margherita) ☐
- Mario Bercè (Fed. aut. Psdi) ☐
- Alessio Lokar (Unione slovena) ☐
- Altri ____

Il tagliando deve pervenire a: "IL PICCOLO" Via Guido Reni n°1 Trieste, entro le ore 16.00 di sabato 16 novembre 1991

INTERVENTO DI AGRUSTI E COLONI NELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

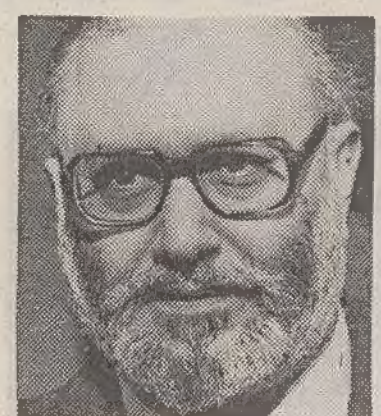
Ossigeno per il Centro di fisica

Via libera della Regione alla fidejussione per le immediate necessità di funzionamento

CONSIGLIO REGIONALE
Esperimenti su animali: Sissa non autorizzata

La Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) che ha sede all'interno dell'Area di ricerca di Padriciano non rientra nell'elenco degli istituti autorizzati ad effettuare la sperimentazione sugli animali. Lo ha rilevato ieri il verde Renato Vivian dichiarandosi soddisfatto della risposta data dall'assessore Mario Brancati a una interrogazione sull'argomento. «In regione — ha detto Brancati — sono autorizzati l'Università e il laboratori Don Baxter nell'ambito dell'Usl triestina e la sezione diagnostica dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie nell'ambito pordenonese». Vivian ha ricordato le polemiche da sempre legate al centro di Padriciano per le ricerche che sarebbero eseguite sul cervello e sul sistema nervoso con l'impiego di sperimentazioni su animali. Da quando la Sissa ha iniziato l'attività i gruppi animalisti si sono schierati contro le sperimentazioni.

La commissione esteri della Camera ha approvato ieri il disegno di legge per il rinnovo quadriennale del finanziamento al Centro di fisica teorica di Miramare. Contemporaneamente la commissione affari generali del Consiglio regionale ha dato il via libera per la concessione delle garanzie fidejussorie per far fronte alle immediate necessità dell'istituto. Il provvedimento sarà sottoposto al voto dell'assemblea già nella seduta in programma questa mattina.

Sembra avviato così a soluzione il problema che solo qualche giorno fa aveva fatto pensare a una possibile chiusura temporanea del centro di ricerca che fa capo all'Aiea, organismo dell'Onu con sede a Vienna. Stamattina il direttore del Cft, il premio nobel Abdus Salam incontrerà la stampa per «importanti comunicazioni». Non ha voluto anticipare null'altro, se non che è fuori discussione l'argomento delle sue ventilate dimissioni. Sembra piuttosto che possano essere annunciate altre operazioni, positive, provenienti dall'estero.

Abdus Salam (nella foto) annuncia grosse novità

Torniamo alla giornata di ieri. Il parlamentare pordenonese dc Michelangelo Agrusti è stato il relatore, in commissione esteri, del disegno di legge che ratifica gli accordi Italia-Aiea-Unesco e che prevede il finanziamento di 20 miliardi l'anno fino al 1994. Il ruolo del centro fisica teorica di Miramare è stato al centro anche dell'intervento di Sergio Coloni in commissione Bilancio. Il provvedimento passa ora all'esame dell'aula di Montecitorio, che dovrebbe affrontarlo nella prossima settimana. Il voto favorevole della Camera viene auspicato in tempi brevi pure da Willer Bordon (Pds) che ha espresso soddisfazione per l'approvazione da parte della commissione esteri.

All'unanimità, invece, la commissione affari generali del Consiglio regionale ha lanciato il salvagente per per le immediate necessità. Si tratta del permesso concesso alla Regione per prestare garanzie fidejussorie al Consorzio per l'incremento degli studi di fisica dell'Università, ossia l'istituzione locale di supporto all'attività del centro internazionale di fisica. La garanzia, quattro miliardi di lire per sei mesi, sarà prestata sulle anticipazioni di cassa che il Consorzio sta chiedendo alle banche per far fronte alle immediate esigenze di funzionamento.

ECONOMIA
Biasutti a Roma per i buoni benzina

Il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti è volato ieri sera a Roma per partecipare a una riunione tecnica relativa ai provvedimenti che il governo dovrebbe varare già venerdì a sostegno dell'economia di Trieste, Gorizia e dei comuni della fascia confinaria di Udine. Il nodo della questione sta tutto sul 'costo' della benzina agevolata. Già l'altra sera Coloni e Tombesi avevano cercato di spiegare ai funzionari dei ministeri del tesoro, bilancio e dogane che i buoni benzina avrebbero un 'costo zero' per il Governo. Biasutti ha ribadito il concetto chiedendo che il Governo provveda al più presto a definire il contingente di 'buoni' per il 1992.

La benzina agevolata potrebbe alla fine risultare l'unico beneficio concesso a Trieste, vista la 'tiepidità' con la quale viene portata avanti la proposta di agevolazioni fiscali a favore del commercio locale. Il sottosegretario alla presidenza, Nino Cristofori, ha lasciato intendere che il Governo non sarebbe disponibile a prorogare le scadenze di pagamento Irpef, Iva, Inps, preferendo invece ipotizzare una forma di sostegno al reddito dei lavoratori. Si tratterebbe in sostanza di un finanziamento concesso alla Regione, che potrebbe essere gestito dall'Agenzia del lavoro in base a progetti di intervento ideati sul funzionamento di una specie di «cassa edile» ma indirizzata al commercio.

Cgil, Cisl e Uil ieri mattina hanno incontrato Biasutti e l'assessore Rinaldi informandoli sull'esito dell'incontro con Cristofori. Successivamente hanno inviato una lettera al sottosegretario al Lavoro chiedendo un incontro per armonizzare il decreto che dovrebbe essere approvato con la normativa in materia di mobilità e cassa integrazione.

L'ESAME DEL DNA NON AIUTA GLI INQUIRENTI

Rosa Cavalieri: omicidio archiviato

Il corpo di Rosa Cavalieri com'era stato trovato dalla polizia: la donna era stata violentata e strangolata.

Servizio di
Claudio Ernè

E' stata violentata e strangolata ma il suo assassino resterà per sempre senza nome. L'indagine sull'omicidio di Rosa Cavalieri, l'anziana prostituta trovata senza vita nel settembre dell'88 in un viottolo sul Carso, sta per essere archiviata. Le analisi sul Dna non hanno fornito alcun elemento utile.

Il professor Giorgio Graziosi e gli altri ricercatori del Dipartimento di Biologia della nostra università, attraverso l'esame del liquido seminale non sono riusciti ad andare aldilà dell'ovvio: l'aggressore è un uomo, com'era evidente fin dal primo momento delle indagini. Più in là i biologi non sono riusciti ad andare perchè il liquido recuperato sul cadavere e nel cadavere è stato alterato. In primo luogo dal tempo intercorso tra l'omicidio e il ritrovamento del povero corpo. In secondo dalla lunga permanenza in frigorifero. Le analisi sul Dna erano state infatti ordinate dal giudice per le indagini preliminari appena nel novembre del 1990, a più di due anni dal delitto. La dottoressa Alessandra Bottan sperava che i ricercatori le fornissero l'«impronta» genetica dell'assassino per confrontarla con quella del principale indiziato, un contadino semianalfabeta residente in provincia di Gorizia. Se le impronte fossero state sovrapponibili il delitto sarebbe stato risolto. Invece non si è potuto far nulla.

Il contadino goriziano era finito nel mirino dei carabinieri perchè in passato era già stato aggressivo e violento con altre occasionali accompagnatrici. Durante l'interrogatorio gli è stato chiesto dove avesse passato la notte tra il primo e il 2 settembre dell'88. Quella sera Rosa Cavalieri era stata vista salire a bordo di una vettura di media cilindrata di colore chiaro che da Largo Panfili si era diretta verso l'altipiano.

Il corpo senza vita della donna era stato trovato 16 ore più tardi ai piedi di un muricciolo a secco, a una trentina di metri dalla provinciale che collega Santa Croce a Bristie. Nel prato nel raggio di una ventina di metri l'assassino aveva buttato le povere cose della vittima. Un paio di ciabatte, una gonna, una borsa in plastica. «Assecondava i clienti più difficili. Del resto non aveva scelta vista la sua età e il suo stato di salute» avevano detto all'epoca gli investigatori della squadra mobile.

IL DELITTO
Analogie con altri omicidi
L'ipotesi del mostro che uccide le «lucciole»

Anche per l'omicidio di Rosa Cavalieri gli investigatori hanno preso in considerazione la pista del «mostro». Potrebbere essere un uomo perverso e crudele che alla fine del rapporto si accanisce sulle occasionali partner.

Tra il 1971 e il 1984 il mondo della prostituzione è stato messo in subbuglio da nove omicidi messi a segno nella zona di Udine. Donne uccise, poveri corpi abbandonati nelle campagne. Ma anche il Carso triestino non è indenne da questo fenomeno. Nell'82 Bruna Sommariva è stata trovata priva di vita nei pressi di Prosecco. Sei anni più tardi è la volta di Rosa Cavalieri. Due casi insoluti come del resto i nove omicidi friulani.

A Udine l'angosciante catena di delitti inizia il 22 settembre '71. Il cadavere di Irene Belletti viene trovato all'interno di una vettura posteggiata nei pressi della stazione. Il 18 dicembre 1975 viene uccisa Jenny Tilling. Quattro mesi più tardi un'altra «lucciola» viene ammazzata a Tarcento. Il «mostro» si rifà vivo il 3 ottobre '79 quando uccide Jaqueline Brechbueler in un campo di granturco. Il 19 febbraio dell'80 Maria Grazia Bellone viene trovata con la gola e il ventre squarciati. Il 19 aprile in una discarica di Codroipo qualcuno brucia il corpo di Wilma Ghin. Il settimo omicidio è del 24 gennaio '81. La triestina Luana Giamporcaro muore accoltellata. Il 22 maggio '84 è la volta di Maria Bucovaz di Cividale, il 9 settembre delle stesso anno di Matilde Zanette.

IN BREVE

Biasutti: «Incontro di pace tra Kucan e Cossiga»

Il presidente (nella foto) per la tutela degli sloveni

Il presidente della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia Adriano Biasutti ha svolto oggi una relazione al Consiglio regionale sull' evolversi della situazione Jugoslava. Ha ribadito che «la Jugoslavia unita non esiste più, perchè era il frutto della contrapposizione generata dal clima della guerra fredda. E' quindi anacronistico ed antistorico insistere sul dogma della Jugoslavia unita e non tener conto delle differenziazioni nazionali, etniche, religiose, politiche ed economiche esistenti».

«Per questo motivo - ha aggiunto - noi ci siamo espressi fin dal primo momento per il riconoscimento dell' autonomia e della sovranità delle repubbliche di Slovenia e di Croazia a sostegno delle decisioni liberamente espresse con il voto da quei popoli». Il riconoscimento poi, è ritenuto indispensabile per legittimare interventi dell' Onu e della Comunità internazionale. «Saranno avviate sollecitamente - ha detto Biasutti - tutte le necessarie trattative con le controparti ponendo come obiettivo un nuovo processo di collaborazionie che tenga conto del nuovo assetto politico e delle esigenze della comunità italiana presente in Slovenia e Craozia».

Il presidente della Giunta ha insistito sulla necessità di un adeguato regime di tutela internazionale che garantisca uniformità di trattamento a tutta la comunità italiana nei due stati tra i quali essa è divisa e la libera circolazione delle persone all' interno di quest' area. Biasutti ha quindi informato che il Ministero degli Esteri si accinge a definire il programma degli interventi per il 1991 in favore del gruppo nazionale italiano in attuazione della legge sulle aree di confine e sul quale è in atto il confronto con la Regione e gli altri enti interessati.

«E' però indispensabile anche - ha detto - un coerente comportamento nei confronti della minoranza slovena in Italia, verso la quale ci dovrà essere un giusto ed equilibrato riconoscimento dei suoi diritti». La relazione di Biasutti verrà dibattuta dal Consiglio regionale nella seduta di giovedì. Biasutti è ritornato, perfino sulle polemiche legate alla visita di Cossiga «L'incontro con Kucan e Peterle — ha detto Biasutti — ha voluto essere una visita di pace e di amicizia, come affermato dallo stesso Cossiga, e non voleva significare nient'altro, anche perché i riconoscimenti ufficiali spettano al governo. La decisione di compiere tale visita è stata assunta di persona da Cossiga, che ha sempre seguito con interesse e partecipazione le vicende jugoslave e che in tal modo ha voluto manifestare la vicinanza del popolo italiano alla vicina repubblica in questo difficile momento».

Biasutti ha parlato poi del ruolo attivo della nostra regione nel processo di costruzione dei nuovi rapporti e in quello di riedifinizione di una nuova stabilità in Europa. A questo riguardo assumerà una grande importanza la legge sulla cooperazione nel Centro Europa, che prevede 1.000 miliardi di interventi ed il cui iter di approvazione inizierà domani alla commissione della camera, chiamata a lavorare il sede legislativa.

Motonave dei primati consegnata a Trieste

TRIESTE — La motonave portarinfuse «Athesis Ore», di 133 mila tonnellate di stazza lorda, realizzata dal cantiere di Monfalcone della Fincantieri (gruppo Iri), verrà consegnata sabato 16 ottobre al molo settimo del porto di Trieste. L'unità, lunga 325 metri, larga 54 e alta quasi 28 metri, è stata costruita a tempo di record per conto della società armatrice Athesis di Genova, che fa parte del gruppo Tedesco Krupp. La «Athesis Ore», è il mercantile più grande mai realizzato in Europa, è stata impostata nel bacino dello stabilimento navalmeccanico di Monfalcone alla fine di febbraio ed il varo è avvenuto in meno di cinque mesi.

SCOPERTA IN VAL ROSANDRA UNA SPLENDIDA GROTTA

L'antro delle meraviglie

Si tratta di un'immensa galleria lunga trecento metri e alta dieci, piena di stalattiti

Il meraviglioso spettacolo che si è presentato agli occhi di Roberto Martincich quando si è calato nella grotta scoperta in Val Rosandra (foto di Franco Tiralongo)

«... avevamo deciso di tirare a sorte chi di noi doveva entrare per primo. La paglietta più corta toccò a me. Ero già pronto, lampada a carburo, imbrago, stivali, tuta: mi infilai strisciando guardingo nel buco, per paura di imbattermi in una vipera come nei giorni precedenti la scoperta. Un incontro ravvicinato di questo tipo non è mai piacevole pensai.

Invece, una volta dentro, alla luce bianca della lampada a carburo, lo spettacolo che vidi mi fece accapponare la pelle. Ero in una grotta incredibile, con centinaia, migliaia di stalattiti e stalagmiti. Mi sembrava di vivere un sogno, quello che avevo fatto tante volte. Ed invece era tutto vero».

Sembra l'inizio di un romanzo è invece il racconto di Roberto Martincich, uno dei sei a metter piede in una nuova grotta, di rara grandezza e bellezza.

E' stato lui ad entrare per primo, ma la scoperta della cavità è stata di un altro speleologo, Giuliano Zanini. Cinquantenne, era entrato a far parte della Commissione grotte E. Boegan dell'Alpina delle Giulie la settimana prima, così questa scoperta è il suo primo regalo alla società ed un premio alla sua costanza. E' lui che ha creduto in questa grotta quando nessuno avrebbe giocato cento lire su quel buco nel muschio.

Ma veniamo alla grotta. Innanzitutto si trova in val Rosandra, nel versante di fronte la chiesetta. Si apre in un posto impervio che, ovviamente, per il momento non hanno voluto precisare.

«C'era una cavità che assorbiva aria invece di sputarla — racconta Zanini — ed allora cercai intorno un punto d'uscita dell'aria. Trovai un buchino con un po' di muschio... ed anche una vipera che aveva lì il nido. Mi misi a scavare da solo». Sabato 9 novembre Zanini, Martincich e Natale Bone, Glauco Savi, Roberto Prelli e Giuseppe Guidi, tutti della Commissione grotte, decidono di aprirsi un varco. Zanini non vuole entrare, per scaramanzia, così decidono per la paglietta.

Ma ecco che cosa si è presentato ai sei speleologi. Dopo una decina di metri tortuosi, sono arrivati in un'immensa galleria lunga circa 300 metri, alta dai 6 ai 10 e larga altrettanto, interamente coperta di concrezioni. Percorrono una serie di strettoie, costretti anche ad allargare con due perforazioni i passaggi ostruiti dalla calcite.

Nella parte mediana della galleria ci sono parecchi laghetti con acqua cristallina orlati di crestine bianche come il gesso.

Verso il fondo di questa galleria c'è un pozzo di una dozzina di metri che termina in una cavernetta dalla quale si dipartono altre gallerie. Due terminano dopo dieci metri, mentre una terza, in via di esplorazione, porta ad un pozzo di circa venti metri, che a sua volta conduce, per mezzo di un meandro, ad un largo pozzo. Altre diramazioni si dipartono da qui. Sul fondo si presume ci sia anche un piccolo corso d'acqua ed altre gallerie. Ma questa parte deve ancora essere esplorata e i sei della Commissione grotte non escludono che possa riservare grosse soddisfazioni. A detta loro è la cavità più bella che ci sia in Carso, paragonabile per bellezza solo alle grotte di Postumia. E', infatti, interamente rivestita di concrezioni e le stalattiti, quelle più sottili che in gergo chiamano «spaghetti», raggiungono anche i tre metri di lunghezza. «E' da 32 anni che vado in grotta — racconta non senza emozione Martincich — e non avevo mai trovato una cosa simile. Lo sviluppo attuale, sul mezzo chilometro, mi fa credere che siamo di fronte ad una scoperta paragonabile alle più importanti di questo secolo: l'abisso di Trebiciano che porta al Timavo, la grotta Gigante, la Fessura del vento, la grotta Lindner».

Ora verrà completata l'esplorazione della grotta, dopodiché l'accesso all'abisso verrà chiuso con una botola e le chiavi saranno consegnate alla Commissione grotte. Chi vorrà potrà andarci, ma così almeno saranno scongiurati i vandalismi e i furti di stalattiti millenarie.

Alessandro Bourlot

IN CARCERE UN TUNISINO SCOPERTO CASUALMENTE DALLA POLIZIA

L'«ero» nascosta nell'intestino

Il giovane aveva «espulso» gli ovuli e li aveva nascosti sul davanzale della finestra

CONVENTO FRANCESCANO

Il frate blocca il ladro che gli ruba lo Swatch

Mentre era nel cortile del convento dei francescani di via di Chiadino 2, ha visto accendersi e spegnersi la luce nella sua stanza. Il frate Dario Dalsass, 53 anni, non si è perso d'animo, è corso in camera e si è imbattutto in un giovane affannato che stava uscendo.

Ha intuito che si trattava di un ladro e lo ha bloccato consegnandolo al parroco. Poi ha controllato nei cassetti e ha constatato che erano spariti un orologio Swatch, una calcolatrice tascabile e 190 mila lire. Il giovane è stato perquisito e dalle sue tasche sono saltati fuori gli oggetti e i soldi. A questo punto è stata fatta intervenire la polizia.

Pasquale Saiz, 21 anni, via Bergamasco 20, è così finito prima nelle mani dell'agente scelto Sandro Bernard e dell'agente Teodorico Vitale e poi in una cella del Coroneo con l'accusa di furto aggravato. In una tasca del giubbotto Saiz teneva anche un coltello con sei centimetri di lama.

Nascondeva l'eroina su di sè, là dove non batte il sole. Chihi Imed Ben Salah, un tunisino di 24 anni, è stato «pizzicato» per caso dai poliziotti del commissariato di San Sabba. Gli agenti erano stati a fare una perquisizione quando sono passati davanti allo stabile di via Flavia 12 dove abita una ragazza di 27 anni, tossicodipendente, sottoposta a libertà controllata.

«Già che siamo qui -si sono detti gli uomini della squadra di polizia giudiziaria- facciamo un salto per vedere se è in casa.» Nonostante le ripetute scampanellate, la giovane ci ha messo una vita prima di aprire la porta. Poi è apparsa subito nervosa e imbarazzata. Nel monocale c'erano altri tre giovani, il suo ragazzo marocchino, un altro marocchino suo amico, e un terzo africano,

Gli agenti erano passati a far visita a una ragazza in libertà controllata e hanno trovato pure l'ospite africano

il tunisino Chihi Imed Ben Salah. Probabilmente per non mettere in grane i primi due e per non complicare ancor di più la propria vita, la giovane ha vuotato il sacco prima ancora che i poliziotti cominciassero a guardarsi in giro. Ha confidato loro che fuori della finestra, sul davanzale, c'era dell'eroina: l'aveva «espulsa» poco prima il tunisino.

E' stato trovato un sacchetto di plastica con dieci piccoli ovuli che contenevano complessivamente sei grammi di eroina del tipo «Brown Sugar». La droga era già stata tagliata ed era pronta per venir spacciata. Il tunisino si era presentato a casa della ragazza, che conosceva, la sera prima, a mezzanotte. Veniva da Milano dove abitava nonostante il suo foglio di soggiorno fosse scaduto. Di giorno, probabilmente, faceva il vu' cumprà. Secondo la polizia era venuto dal capoluogo lombardo appositamente per spacciare qualche dose. Per non venir «beccato» aveva fatto sparire la «roba» dentro il retto, un metodo collaudato. Al momento opportuno, è sufficiente un buon lassativo per rientrare in possesso dell'eroina. Il tunisino è arrestato ed è ora rinchiuso al Coroneo.

Tra l'aprile e il maggio '89 la polizia aveva bloccato in varie fasi ben sette nigeriani con gli intestini pieni di ovuli d'eroina. Quelli là però li ingerivano dalla bocca appena giunti in Jugoslavia con un aereo proveniente da Lagos. Avevano 36 ore di tempo per raggiungere Roma. Poi l'intestino avrebbe fatto la sua parte e la droga sarebbe stata pronta per essere smerciata.

Silvio Maranzana

SCUOLA

Incontro «Veritas»

Applicazione dei nuovi programmi per la scuola elementare, istituzione dei moduli didattici con più docenti per ogni classe, prolungamento dell'orario scolastico e rientri pomeridiani.

Questi alcuni dei temi che verranno discussi oggi pomeriggio, alle 17.30, in un dibattito pubblico al centro culturale «Veritas» di via Monte Cengio 2/1. Organizzato dall'Associazione italiana genitori per rispondere a un crescente disagio nell'utenza, l'incontro vedrà la partecipazione di Giuseppe Richiedei, consigliere nazionale dell'Age.

Data la stretta attualità dell'argomento, l'invito al dibattito è stato esteso a tutte le componenti scolastiche.

LA SVEI RILANCIA ED E' ANCORA IN LIZZA

Palasport, i progetti in giunta

Venerdì la discussione del piano della società dell'Iri e di quello targato Ciet-Stefanel

La giunta comunale esaminerà venerdì i due progetti di massima per l'edificazione del nuovo palasport cittadino. La decisione è maturata ieri nel corso di una riunione tra il sindaco Richetti e gli assessori ai lavori pubblici Cernitz, al bilancio Tomizza e allo sport e turismo De Goia. «Dopo tanto parlare è ora di coniugare i verbi; di mettere a fuoco iniziative concrete che possano sbloccare la situazione» ha commentato il primo cittadinoprima di chiudersi nel suoi ufficio, con l'evidente intenzione di appianare gli attriti nati i giorni scorsi.

«Le perplessità - spiega De Goia - erano nate dalla 'velocità' di Cernitz nel portare avanti un discorso che andava invece ben meditato. Ora però non ci dovrebbero essere problemi».

Lucio Cernitz

Anche il titolare dei lavori pubblici appariva ieri più disteso. «Sono soddisfatto dei chiarimenti emersi nel corso di questa che non è nulla di più di una riunione interna - afferma Cernitz - e, come tale, sulla quale non c'è nulla da 'esternare'. tutto è rimandato a venerdì».

Per la costruzione del nuovo palazzetto «a misura di Stefanel» da erigere al posto del campo

Ieri in municipio dal sindaco un incontro con gli assessori Cernitz, Tomizza e De Gioia che ha appianato divergenze

di sfogo dello stadio «Grezar» sono in lizza due progetti. Il primo, che sembrava non godere di grandi possibilità fino a una sopravvenuta rettifica, è targato Svei, una società dell'Iri. Originariamente prevedeva la spesa, oltre che dei 5 milairdi di lire già disponibili alla regione, di 15 miliardi da coprire con mutui che il Comune avrebbe dovuto contrarre per 20 anni. La proposta concorrente è stata elaborata dal Ciet (il consorzio delle imprese triestine presieduto da Mario Savino), che ha già collaborato con il Comune nella realizzazione della palestra di via Locchi. Il consorzio avrebbe sentite le esigenze dello sponsor della squadra di basket, che rischia di lasciare Trieste nel caso non si trovassero soluzioni alternative all'attuale impianto di Chiarbola. Con il Ciet il costo dell'operazione scenderebbe a 18 miliardi di lire.

Roberto De Gioia

Ma gli «avversari» hanno corretto il tiro. «Decaduta l'ipotesi - spiegano in municipio - di contrarre i mutui tramite il credito sportivo, ha volte disponibile solo dopo due anni, ora la Svei ha promesso di trovare lei stessa una banca finanziatrice che praticherebbe un buon tasso d'interesse».

Il nuovo piano Svei si configurerebbe perciò così: 5 miliardi della Regione, 6 miliardi da reperire attraverso alienazioni comunali, un mutuo di oltre 8 miliardi con un tasso del circa il 9 per cento. In tutto una ventina di miliardi. Il prossimo passo, dunque, dopodomani, in giunta comunale. Giunge dopo il clamoroso annuncio di Bepi Stefanel, il presidente della società sportiva che avrebbe uno stuolo di tifosi ben più folto di quello attuale se solo potesse ammirare dal vivo i funanboli del canestro: «O a Trieste si costruisce una nuova struttura, o me ne vado». Accusata di lentezza, l'amministrazione potrebbe già tra 48 ore spingere sull'acceleratore, diretta in via Flavia.

«ITALGAS»

Esposto del Msi

Il consigliere comunale del Movimento sociale italiano Innocente Maccan ha inoltrato un esposto alla Procura del Tribunale in quanto non ritiene regolare che l'amministrazione comunale abbia avviato le trattative per la costituenda società per azioni per la gestione dei servizi pubblici con la sola «Italgas», «ignorando altri enti altrettanto se non più qualificati».

Inoltre al consigliere missino «appare sospetto che la stessa 'Italgas', possibile acquirente, si dichiari disponibile ad accollarsi gli oneri per il mandato conferito alle due società incaricate della revisone contabile e determinazioen del valore economico dell'Acega.

LA SVOLTA ANCHE NELLA CGIL TRIESTINA DOPO IL CONGRESSO NAZIONALE

Basta con i professionisti del sindacato

La novità in casa Cgil, dopo il congresso nazionale di Rimini, si chiama riorganizzazione. Lo scioglimento delle correnti (anche quella socialista ha rinunciato alla propria struttura) impone un cambiamento di rotta. Ma dalla città romagnola è partito anche un riscatto del sindacato giuliano: dopo vent'anni un triestino (il segretario generale Antongiulio Bua) ritorna a far parte del direttivo nazionale. «Un riconosciemento al ruolo della città — ha detto lo stesso Bua — confermato poi in un ordine del giorno sulle ricadute della crisi jugoslava».

«Per il resto, a Trieste, — spiega il segretario generale Antongiulio Bua — la maggioranza favorevole al rinnovamento del sindacato conta su una base solida e un programma valido e largamente condiviso». Lo sforzo, in questa prima fase, è teso a studiare un diverso impiego delle risorse umane. «Nella distribuzione dei compiti — continua Bua — non si utilizzerà più la logica dell'appartenenza a correnti e gruppi ma non sarà facile abbandonare i vecchi schemi».

Nella sede di via Pondares, intanto, c'è già qualcosa di nuovo. Alcuni spostamenti di stanze assicureranno maggior funzionalità agli uffici, mentre gli operatori tecnici (poco meno di una sessantina) potranno essere riconosciuti grazie a un cartellino con il loro nome. Il patronato-Inca ha completato l'abbattimento delle barriere architettoniche e i progetti per l'adeguamento del resto della struttura stanno per essere depositati in Comune. Al via anche l'anagrafe informatica degli iscritti e un sistema di raccolta e comparazione dei vari contratti di lavoro. Per il segretario si tratta di «piccoli passi il cui significato, però, va inteso come contributo alla traduzione in azioni concrete dei diritti scritti sulla carta».

Ma la grossa novità è sul fronte politico. Superate le correnti legate ai partiti, la Cgil non rifiuta lo scambio dialettico tra le diverse posizioni e si presenta all'esterno senza mascherare la conflittualità. La conseguenza sarà un diverso modo di 'dialogare' con i lavoratori e le altre organizzazioni, con una maggiore flessibilità nell'impiego delle professioni e dei vari ruoli. Basta insomma con i sindacalisti «tuttologhi», maggior spazio alla specializzazione e rivalutazione del delegato di base. «Questo — spiega ancora Bua — comporterà un impegno adeguato nella formazione e nella preparazione dei quadri e degli operatori». La tendenza sarà quella di limitare il «professionismo» a vantaggio dell'operatore di fabbrica o di ufficio. La 'struttura' verà limitata all'indispensabile, rinunciando, dove possibile, a sindacalisti assunti direttamente dalla Cgil. Quasi un ritorno alle origini, quando l'attività sindacale veniva alternata a quella lavorativa.

ATENEO

Filmato della Rai

In accordo con la direzione della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia oggi, alle 17.30, nella stessa sede Rai di via Fabio Severo 7, sarà proiettato in anteprima il filmato, prodotto in collaborazione con il Consorzio per lo sviluppo internazionale dell'Università di Trieste, realizzato da Euro Metelli sulle molteplici realtà accademiche e scientifiche dell'ateneo.

CASE DI RIPOSO IN PROLIFERAZIONE SELVAGGIA

Una città dentro la città

La mancanza di direttive istituzionali ha favorito l'improvvisazione, la scarsa professionalità e, non per ultima, la speculazione economica nel settore. Aprire un appartamento polifunzionale è diventato un 'business' che movimenta svariate decine di miliardi all'anno

Una realtà a parte, lontana dalla percezione di chi non la vive in modo diretto. Una città nella città, sconosciuta ai più, 'dimenticata' da altri, impenetrabile e impossibile da cogliere se non dedicandoci un interesse specifico, dettato quasi sempre da dovere professionale o da necessità. Un universo composito dominato dalle contraddizioni. Stiamo parlando del mondo delle case di riposo pubbliche e dei ricoveri per anziani privati che il linguaggio burocratico definisce «abitazioni collettive polifunzionali».

La vastità e la complessità del problema sono dettate dai numeri: a Trieste esistono una decina di case di riposo pubbliche e, addirittura, una sessantina di abitazioni polifunzionali. Le ragioni di questa proliferazione 'selvaggia' dell'iniziativa privata devono essere ricercate nell'insufficiente risposta della struttura pubblica a esigenze oggettive: in una città come Trieste, la cui popolazione è la più vecchia d'Italia, in numero degli anziani non più in grado di vivere da soli è enorme e il 'gap' tra domanda e offerta era destinato comunque a essere colmato in qualche modo. La mancanza di direttive istituzionali ha favorito l'improvvisazione, la scarsa professionalità e, non per ultima, la speculazione economica nel settore. Aprire un appartamento polifunzionale, insomma, è diventato un 'businnes' che movimenta svariate decine di miliardi di lire all'anno.

A farne le spese sono quasi sempre i fruitori del servizio, cioè gli oltre duemila anziani che sono ospitati in strutture pubbliche o private nella provincia di Trieste. Di questi, circa 1200 (che risultano essere i meno abbienti) ricevono tramite il Comune un contributo regionale a copertura della retta dovuta. I rimanenti possiedono sostanze sufficienti per provvedere di persona oppure vengono supportati finanziariamente dai congiunti obbligati per legge. La retta ammonta in media a un milione e 600 mila lire al mese, cui vanno aggiunte, nelle case di riposo private, altre spese per l'assistenza sanitaria, per le lavanderie, per i pannoloni nel caso di un soggetto incontinente, e così via. Questi extra crescono in maniera proporzionale alla precarietà delle condizioni fisiche dell'ospite che però, dice una delibera regionale, deve disporre «per le esigenze di indipendenza economica di una somma non inferiore a 110 mila lire mensili».

Si parlava delle contraddizioni: nell'ambiente se ne incontrano un'infinità. A partire dalle equivoche definizioni di anziano autosufficiente, parzialmente non autosufficiente e non autosufficiente: formule determinanti per stabilire dove la persona potrà essere ospitata in una struttura pubblica specifica o no, fino a giungere alla totale mancanza di collaborazione tra pubblico e privato, che anzi si guardano in cagnesco non risparmiandosi feroci critiche reciproche. E a questo marasma non bisogna dimenticare di aggiungere l'estrema incertezza dimostrata dagli stessi anziani il cui desiderio di tornare a casa propria, leit-motiv ripetuto un po' da tutti gli intervistati, è compensato dal terrore di perdere il posto nella casa di riposo che li ospita.

Toccando con mano, queste incongruenze diventano ancora più evidenti. Le case di riposo pubbliche, dove l'assistenza qualificata e la presenza di strutture adeguate alle necessità degli ospiti dovrebbero essere scontate, non sempre rispondono ai requisiti minimi di decenza. Un esempio? L'ex «Gregoretti», situato all'interno del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni. Destinato fino a qualche tempo fa ad accogliere i lungodegenti, è stato trasformato dal gennaio di quest'anno in casa di riposo. Era organizzato su due padiglioni, uno dei quali è stato recentemente chiuso per permettere l'inizio dei lavori di ristrutturazione. Quando si parla con gli addetti ai lavori delle condizioni di soggiorno degli ospiti del «Gregoretti» è tutto un levarsi di occhi al cielo, uno scotimento di capo, un mettersi le mani nei capelli. L'espressione più bonaria usata per descrivere la neo casa di riposo è «cimitero vivente».

Tornando al privato, anche in questo caso non è possibile ignorare le distanze abissali tra gli appartamenti polifunzionali efficienti e quelli invece più scadenti. Il vero problema è rappresentato dalla mancanza di una normativa seria, a tal punto che per aprire una casa di riposo è sufficiente rispettare i requisiti tecnici (norme antincendio e antinfortunistica), mentre la competenza e l'esperienza del personale addetto all'assistenza sono caratteristiche che non vengono considerate nella concessione di una licenza. E' ben vero che tra i 60 e più appartamenti polifunzionali esistenti a Trieste ce ne sono molti, la maggioranza, gestiti con rispetto per gli ospiti, puliti e organizzati in modo da far trascorrere serenamente agli anziani gli ultimi anni della propria vita. Ma ce ne sono purtroppo parecchi in cui gli standard di vivibilità minimi risultano sistematicamente violati. Il campanello d'allarme è rappresentato dalle revoche di licenze a seguito delle ispezioni delle competenti forze dell'ordine e del settore di igiene pubblica dell'Usl, che proprio in questi giorni sono intervenuti per chiudere l'«Oasi dell'anziano» di piazza Carlo Alberto 11.

TEMPI DI ATTESA LUNGHISSIMI ANCHE PER I CERTIFICATI DI AUTOSUFFICIENZA

Sei mesi per ottenere un posto

Anziani costretti a letto, anziani che necessitano di una persona costantemente al loro fianco: ecco una delle maggiori emergenze dell'universo terza età.

Autosufficiente, non autosufficiente, parzialmente non autosufficiente: sono le tre espressioni 'magiche' sotto cui vengono raggruppati i potenziali ospiti delle case di riposo e delle abitazioni polifunzionali. Tre concetti elastici che nessuno ha mai voluto chiarire in maniera definitiva. Forse più per comodità, che per impossibilità oggettiva.

Spetta all'Usl, dopo una visita medica fiscale, stabilire se un anziano sia autosufficiente o meno. Nel caso non lo sia, il soggetto in questione ha diritto ad entrare in una casa di riposo pubblica espressamente attrezzata per ricevere questo tipo di ospiti. Ma le liste d'attesa sono lunghe: all'Itis di via Pascoli, per esempio, si devono attendere non meno di sei mesi prima di ottenere un posto. E allora? In questo caso l'anziano non ha molte possibilità alternative. Spesso viene 'posteggiato' in una struttura privata, dove tuttavia non potrebbe soggionare: nelle abitazioni polifunzionali ci possono entrare solo gli autosufficienti.

I centri gestiti dai privati dovrebbero essere accessibili solo agli anziani «sani», ma non sempre è così

Non potendo sopperire in altro modo, la Sanità ha escogitato una scappatoia. Ha creato cioè la categoria dei «parzialmente non autoufficienti», a cui è consentito di essere ospitati in case di riposo private. Abbiamo chiesto a molti degli addetti ai lavori quando un soggetto «parzialmente non autosufficiente» diventi «non autosufficiente». Le spiegazioni sono state sempre molto vaghe e poco convincenti. Ha prevalso questa tesi, che ha il sapore del compromesso: un anziano non è più autosufficiente nel momento in cui non può più reggersi sulle proprie gambe. Questa però non sembra essere una regola troppo rigida se, come ammettono le stesse autorità preposte al controllo, spesso si chiude un occhio e a volte anche tutti due. «D'altra parte — si obietta da più parti — dove potremmo mandare un vecchietto non autosufficiente se nelle case di riposo pubbliche non c'è posto?»

E allora può succedere che la regola diventi tanto nominale e priva di significato da consentire a un appartamento polifunzionale di farsi pubblicità sulle Pagine gialle con la dizione, ben in evidenza: «Anche per lettizzati».

LA VITA QUOTIDIANA NEGLI «OSPIZI» SCANDITA DAI PRANZI E DALLE CENE

E per amico solo il televisore

«Forza signora, andiamo a fare due passi». Lei, un'anziana di 86 anni in vestaglia imbottita, è seduta su una sedia del soggiorno, assieme a un'altra dozzina di sue coetanee. Si scuote, guarda con occhi un po' spenti la ragazza in camice bianco che le sta di fronte. «Sì, sì — mormora — andiamo...». Si alza a stento e, appoggiandosi al braccio dell'infermiera, si incammina adagio adagio verso il corridoio.

La scena si svolge in una delle sessanta abitazioni collettive polifunzionali di Trieste, ma è fortemente rappresentativa dell'intera categoria. Le visite in questi istituti per anziani si sono rivelate una la fotocopia dell'altra.

Innanzitutto è bene sgombrare il campo dai preconcetti: quando si parla di case di riposo private molti asseriscono l'esistenza di luoghi dove l'anziano è trascurato, abbandonato a se stesso, a volte anche maltrattato. Forse questi posti esisteranno, ma noi non li abbiamo visti. Probabilmente certi eccessi negativi sono stati eliminati dall'assidua opera di controllo svolta dalle autorità preposte, mentre la brevità dei nostri sopralluoghi non ci ha permesso di calarci completamente nella realtà quotidiana dell'ospite anziano.

La pulizia è sembrata ottima dappertutto, la cura nella preparazione dei pasti accettabile. Pessimo invece il primo impatto con le abitazioni polifunzionali situate in edifici antichi (forse è meglio dire vecchi) non ristrutturati. In alcuni casi, in verità abbastanza numerosi, abbiamo notato l'assenza dell'ascensore, il che fa pensare a un antipatico isolamento forzato degli ospiti, quasi mai in grado di affrontare in completa autonomia una rampa di scale.

E poi la televisione: l'abbiamo sempre trovata accesa, con davanti l'immancabile stuolo di adepti ipnotizzati. Quanta televisione si guarda in una casa di riposo? Tanta, troppa. Il tubo catodico sembra essere di gran lunga il più fedele, nonchè perverso e impigrente, compagno degli anziani ospiti. Ma il più delle volte è solo l'unico diversivo proponibile.

Da alcune battute scambiate con le vecchiette più vitali è emersa la nostalgia per una vita più indipendente e per la compagnia più assidua dei figli e dei nipoti. Ma accanto a questi sentimenti è sembrata molto forte la paura (irrazionale?) di essere rimandate a casa da sole, senza assistenza. Così, alla fine, nessuna si è azzardata a criticare più di tanto vitto, alloggio e trattamento.

Facilmente rilevabile, invece, l'inadeguatezza del livello assistenziale proposto in alcuni alloggi polifunzionali che si vantano della «conduzione familiare»: un 'escamotage' per mascherare carenze di organico, approssimazione e affidabilità precaria.

Qualche parola a parte va riservata all'Itis. L'Istituto triestino per gli interventi sociali ospita 400 persone non autosufficienti. Nonostante i responsabili si affannino a precisare che tutti i ricoverati hanno preventivamente espresso l'intenzione di volerci entrare, una visita alle camerate di via Pascoli è di quelle che lasciano un grosso peso sullo stomaco. Sarà per i problemi d'organico (ci lavorano tra amministrativi, dirigenti e operatori sociali solo 90 dipendenti comunali), sarà per i lavori di ristrutturazione dell'edificio, sarà per un certo aspetto lugubre dei corridoi, ma la sensazione che si ricava non è certo delle migliori.

Un altro problema è quello del 'tempo libero' a disposizione degli anziani, in pratica tutta la giornata ad eccezione dei brevi periodi del pranzo, della cena, delle visite mediche e delle (rare) visite dei familiari. Scarsissime le strutture private che offrono un programma un po' variegato con l'organizzazione di qualche semplice occasione di svago, volto insomma a dare agli ospiti la possibilità di vivere in maniera attiva gli ultimi anni della loro esistenza. Ma anche nel pubblico, sinceramente, abbiamo visto soprattutto tristezza e solitudine.

Soluzioni? Il miglioramento è, almeno nel privato, a portata di mano. Basterebbe che nel settore venissero imposte delle regole un po' più precise e rigide che assicurino un livello esistenziale consono allo status di essere umano e non di semi-vegetale.

Una chiacchierata tra «compagni di ospizio» o molto più spesso la visione solitaria di un programma televisivo, ecco come trascorre la giornata di un anziano in casa di riposo.

QUESTE LE INFRAZIONI RISCONTRATE

Ricoveri sovraffollati: lo scandalo di sempre

Non sempre i limiti massimi di capienza sono rispettati, anche perchè chi gestisce le case di riposo è continuamente assillato da nuove richieste di ricovero.

Chi veglia su quanto accade nelle case di riposo e negli appartamenti collettivi polifunzionali? I controlli igienico-sanitari e gli accertamenti sulle condizioni di vita degli ospiti a Trieste vengono in genere eseguiti dai tecnici e dai medici del settore igiene pubblica dell'Usl e dai carabinieri del Nucleo antisofisticazione (Nas).

Le infrazioni riscontrate con maggior frequenza riguardano il sovraffollamento, le inadeguatezze strutturali dei locali, la presenza e la somministrazione agli anziani di medicinali scaduti, il mancato rispetto di elementari norme igienico-sanitarie. A volte vengono rilevati anche contenziosi amministrativi e la difficoltà per i parenti nel visitare i congiunti ricoverati.

E' di questi giorni la notizia della chiusura di una abitazione polifunzionale, incorsa nei fulmini dell'Usl e della questura per non aver rispettato alcune delle regole di base. Un altro caso: qualche mese fa i Nas, nel corso di un bliz notturno, hanno contato venti ospiti anziani in un appartamento che ne doveva avere solo dodici. Anche in questo caso la stuttura è stata chiusa e segnalata all'autorità giudiziaria.

Tuttavia, a detta degli stessi uomini dei Nas, la situazione a Trieste è migliorata notevolmente da quando, qualche anno fa, sono iniziate le incursioni di controllo. «Prima — dicono i carabinieri — nelle case di riposo succedeva veramente di tutto. Almeno adesso ci pensano due volte prima di combinare qualcosa di grave».

Le case di riposo e gli appartementi polifunzionali che nel corso delle ispezioni hanno ripetutamente dimostrato di essere affidabili vengono lasciati un po' più in pace, mentre quelli in cui di solito si riscontrano problemi seri sono sottoposti a vigilanza costante e severa. «In questa maniera — spiegano sia i Nas sia gli ispettori dell'Usl — cerchiamo di non disperdere le nostre forze, troppo esigue per un così alto numero di soggetti da dover gestire».

Dove invece sono, chi più chi meno, tutti disposti a lasciar correre è nel rilevare la presenza di ospiti non autosufficienti nelle strutture private. «A meno di casi clamorosi — spiegano — cerchiamo di non infierire. Siamo costretti ad agire così: se dovessimo applicare le leggi alla lettera i tre quarti degli appartamenti polifunzionali non sarebbero in regola».

Dalla Fisa la carta dei diritti dell'anziano assistito

Claudio Berlingerio

La Fisa, federazione imprenditori socio-assistenziali, è un organismo della Confcommercio che raduna i titolari di 32 alloggi collettivi polifunzionali per anziani, sui complessivi 60 esistenti in provincia di Trieste. La sua caratteristica principale è quella di essersi data autonomamente all'inizio di quest'anno un codice deontologico, una specie di «carta dei diritti dell'anziano assistito» che, almeno nelle intenzioni, mira a far compiere alla categoria un salto di qualità, coordinando la crescita del settore che fino a qualche tempo fa avveniva in maniera disordinata.

«Vogliamo arrivare — spiega il presidente della Fisa Claudio Berlingerio — ad esercitare un controllo sindacale che garantisca all'ospite un buon livello di assistenza. Un esempio è il regolamento che da tempo noi chiediamo venga approvato dalla Regione e che prevede un rapporto minimo di uno a quattro tra assistenti e assistiti. Inoltre, vorremmo riuscire a proporci come organizzatori dell'attività degli anziani ospiti negli alloggi polifunzionali».

«Gli aderenti alla federazione — dice ancora Berlingerio — hanno liberamente accettato di sottoporsi a verifiche ispettive costanti. Siamo in contatto con il Tribunale dei diritti del malato che ci segnala, di volta in volta, i casi che necessitano accertamenti. Se riscontriamo qualche cosa di anormale provvediamo senz'altro a un richiamo e, nell'eventualità di violazioni gravi del codice deontologico, alla radiazione».

«Come mai non avevamo preso provvedimenti contro l'«Oasi dell'anziano» (l'alloggio polifunzionale chiuso di recente dopo un'ispezione dell'Usl)? Perchè, pur sospettando qualcosa, non avevamo mai raccolto prove della precarietà della situazione. Ma ora agiremo con una diffida pubblica divulgata a mezzo stampa».

Alle critiche di sfruttamento commerciale della Terza età, Berlingerio quasi si arrabbia. «E no! La nostra è una funzione sociale irrinunciabile. Dove non arriva il pubblico, è necessario provveda il privato. Che per natura ha bisogno di far quadrare un bilancio, ma questo direi è un'aspetto più positivo che deleterio. Piuttosto manca ancora una cultura manageriale specifica. I nostri ospiti pagano? Allora hanno diritto a personale qualificato, a un'assistenza professionale e stimolante. Ma per ottenere questo risultato è necessario che si provveda all'entrata in vigore di un regolamento che fissi i doveri del gestore di abitazione polifunzionale».

Tra le iniziative di maggior successo promosse dalla Fisa, da segnalare il cosiddetto «Filo diretto anziani», un centralino presenziato 24 ore su 24 a cui gli anziani possono telefonare per sentire una voce amica e i familiari possono rivolgersi per avere indicazioni dettagliate sul ricovero di un congiunto in una struttura privata. «Forniamo in tempo reale — afferma Berlingerio — la disponiblità di posti letto nei singoli alloggi polifunzionali affiliati alla Fisa, descrivendone nel contempo le caratteristiche peculiari e la localizzazione, in maniera da mettere l'anziano nelle migliori condizioni per effettuare il trasferimento».

Infine, un'invocazione: Berlingerio chiede alle autorità preposte maggiore attenzione per far crescere quello che lui chiama il 'privato sociale'. «Le abitazioni polifunzionali — sostiene — sono una realtà inconfutabile. Chi ha la possibilità di controllarle deve fare in modo che la loro crescita sia organica e soddisfacente».

IERI SERA NELLA ZONA RETROSTANTE LA STAZIONE DELLE CORRIERE

Rissa tra albanesi, un accoltellato

La Polizia cerca l'aggressore tra una ventina di suoi connazionali fermati in Questura

Duvim Hoxha, 27 anni, la giovane vittima.

Accoltallamento ieri sera poco prima delle 20 nella zona retrostante la Stazione delle Autocorriere. Duvim Hoxha, 27 anni, albanese, è stato colpito al cuore da un connazionale che gli ha affondato un coltello nel petto durante una rissa accesasi tra una ventina di albanesi accampati in Largo Santos. L'uomo si è accasciato al suolo perdendo i sensi. Per Duvim Hoxha quella che doveva essere una sera come tante altre si sarebbe trasformata in una tragedia se l'intervento tempestivo della Squadra mobile e dell'ambulanza della Croce Rossa non avesse posto subito fine alla rissa facendo portare i primi soccorsi al ferito. Mentre quest'ultimo, le cui condizioni sono apparse gravissime, veniva portato al Maggiore gli altri albanesi si lanciavano in un fuggi fuggi generalizzato. Gli agenti della Squadra mobile riuscivano a fermarne una ventina che venivano portati in Questura.

Poco o niente si sa della dinamica dell'accoltellamento e delle ragioni che hanno acceso la rissa. In Questura i venti albanesi fermati, di età tra i venticinque e i cinquant'anni, quasi tutti con permessi di soggiorno scaduti, sono stati interrogati dalla Polizia fino a tarda notte. Tra questi tuttavia non è stato trovato il responsabile del grave fatto di sangue.

Duvim Hoxha si trovava in Italia dall'inizio dell'anno, ma il suo permesso di soggiorno, rilasciato dalla Questura di Catania, era scaduto da cinque mesi. Assieme agli altri il giovane stazionava nei pressi della Stazione delle autocorriere probabilmente in attesa del traghetto Palladio il cui arrivo è previsto da Bari per questa sera alle 21 e la partenza da Trieste per domani. Il giovane accolellato è ricoverato nel reparto di rianimazione del Maggiore con prognosi riservata, anche se è fuori pericolo. Questa mattina forse potrà parlare e fornire indicazioni alla Polizia che per tutta la notte è stata impegnata nella caccia all'aggressore.

Un gruppo di albanesi nei corridoi della Questura, in attesa di essere interrogati.

Lo squallido panorama di Largo Santos, dove è scoppiata la rissa. Sullo sfondo le automobili che gli albanesi acquistano dagli sfasciacarrozze per portarle nel loro paese. (Servizio di Italfoto)

ANIMAZIONE AI CONFINI

Opicina, clandestini bloccati Miniondata di sfollati croati

Due albanesi e due romeni, entrati clandestinamente in Italia, sono stati bloccati nei pressi di Villa Opicina. Due tunisini, invece, sono stati fermati nel centro di Tarvisio. Tutte queste operazioni sono state condotte tra sabato e lunedì dalla polizia di frontiera terrestre.

All'ufficio stranieri della questura, invece, si sono presentati negli ultimi giorni una ventina di profughi croati che sono stati subito avviati alla caserma Monte Pasubio di Cervignano dove si trovano già centinaia di loro connazionali sfollati in seguito alla guerra. Sembra che a Fiume ci siano molti dalmati giunti là via mare e che ora tentano di raggiungere Trieste.

CONDANNA

Rubavano autoradio

Videocassette mai restituite

Non c'è appropriazione indebita

Franca Fiordelmondo, ventitré anni, residente a Trieste in via Baiamonti 12, è stata assolta ieri perché il fatto non sussiste dal pretore di Trieste relativamente all'accusa di appropriazione indebita.

In particolare, secondo l'accusa, nel giugno '90 la Fiordelmondo avrebbe preso a noleggio tre videocassette presso il Cine Foto Alice di Giorgio Ferrarese, con l'accordo di restituirle subito dopo il weekend, al martedì, come è prassi abituale. Le videocassette, sempre secondo l'accusa, non sarebbero mai state restituite.

Urtò con l'auto una passante

Tre mesi per omesso soccorso

Consuelo Crisman, ventidue anni, residente in piazzale Giarizzole 11, accusata di lesioni personali e di omissione di soccorso, è stata condannata dal pretore di Trieste Frezza a tre mesi di reclusione e centocinquantamila lire di multa.

L'incidente risale alle ore 17 del diciotto ottobre del 1990, quando la Crisman, alla guida della sua automobile, sulle Rive, avrebbe fatto cadere Maria Loredana Alberganti in Copetti, residente in via dell'Istria 77/3, procurandole lesioni giudicate guaribili in sette giorni (si slogò una caviglia). In particolare la Crisman avrebbe colpito una borsa della spesa che la Copetti teneva in mano facendole perdere l'equilibrio e facendola ruzzolare a terra. Secondo l'accusa la Crisman avrebbe omesso di prestare soccorso alla vittima, mentre l'imputata sostiene di non essersi accorta di nulla. La Crisman è stata difesa dall'avvocato Guido Fabbretti.

INFUOCATA ASSEMBLEA SUI DESTINI DELLA PIAZZA

Perugino: il parcheggio si farà

Richetti garantisce tutela ambientale ed eventuali modifiche, ma la gente protesta ad alta voce

COMUNE

Profughi e nascita

Le organizzazioni istriane lamentano ancora, dopo le polemiche delle scorse settimane e le assicurazioni fornite dal Comune e dai responsabili del Censimento generale, comportamenti che sono stati definiti «scorretti» da parte degli addetti. Il problema riguarda sempre la dicitura «Jugoslavia» accanto alla località di nascita dei profughi.

In una nota il consigliere regionale Lucio Vattovani protesta contro tale comportamento rilevando come sia contrario alla legge vigente (del 19[illegible]) e non risulti neppure in linea con le istruzioni che gli addetti al censimento hanno ricevuto dal Comune di Trieste.

Sull'argomento Vattovani ha indirizzato una urgente interrogazione al presidente della giunta regionale Adriano Biasutti chiedendo un suo intervento nelle sedi opportune, per far cessare questo anomalo comportamento e sollecitando una corretta applicazione della legge da parte dei rilevatori.

Entra nel vivo la lunga polemica che sta accompagnando il progettato parcheggio sotto a piazza Perugino: due giorni prima di emettere il suo parere in merito alla realizzazione del mega contenitore sotterraneo, il consiglio di circoscrizione ha chiamato a raccolta i cittadini per valutare «de visu» i mugugni e le perplessità che il nuovo look della vecchia piazza Perugino ha già sollevato. Così, nel corso dell'affollata assemblea pubblica di ieri sera, la carrellata di pareri dei rappresentanti politici della circoscrizione, una sorte di dichiarazione di voto, ha rispecchiato sostanzialmente l'orientamento dell'Amministrazione, ma, ad eccezione dei gruppi missino e della Lista, non certo quello dei cittadini.

Al di là delle diverse posizioni emerse, il bilancio della serata è da considerarsi positivo, non fosse altro per la disponibilita dimostrata dal sindaco Ricchetti ad esaminare eventauli modifiche sia per quanto riguarda la parte tecnica del parcheggio, sia per quanto concerne l'estetica. Il posteggio, insomma, si farà e in tempi anche contenuti, considerato che l'opera è stata affidata interamente a privati; quello che conta è che sussistano tutte le garanzie di sicurezza ambientale e soprattutto, che non venga ulteriormente penalizzata una zona in cui già i posti macchina, dopo una certa ora sono miraggi da deserto.

Ha aperto la serie di interventi politici il rappresentante della Lista per Trieste che tra l'altro ha motivato il no del suo gruppo al parcheggio con argomentazioni essenzialmente ecologiche, paventando danni alla salute dei cittadini a causa dei due sfiatatoi dai quali fuoriuscirebbero i gas di scarico delle auto.

Favorevoli i socialisti, che hanno inquadrato il pregetto nell'ambito di una revisione globale del problema del traffico e dei parcheggi di Trieste. Un sì con riserva da parte del gruppo di Rifondazione comunista che ha chiesto un numero di parcheggi liberi non inferiore a quello esistente. Sulla stessa linea i repubblicani, mentre il rappresentante del Pds, pur non dichiarandosi pregiudizialmente contrario, ha accennato a una speculazione che il Comune avrebbe operato nella cessione dell'area. Nettamente contrari i missini che sposterebbero il parcheggio in piazza Foraggi.

Lineare l'assioma esposto dal capogruppo Dc per il quale 300 posti sotto terra equivalgono a 300 posti in più in superficie. Ragionamento che non fa una grinza, ma assai poco convincente per il pubblico presente in sala: sul palco si è avvicendato un coro unanime di dissensi di fronte al quale, (scalpore) ha destato la proposta del presidente della circoscrizione, Porfirio Onor: «Dirò no al parcheggio — ha preannunciato Onor — ma chiederò anche che su tutta la piazza venga disposto il divieto di sosta per restituire alla zona il suo aspetto originario».

Per molti la soluzione ha avuto il sapore del ricatto e soltanto l'intervento del sindaco ha placato gli animi: Ricchetti ha dato ampie assicurazioni sulle tecniche seguite e sulla validità della realizzazione, allargando il discorso di piazza Perugino a una prospettiva di politica urbanistica più estesa per altro già da tempo addottata in molte città europee: «E' una questione matematica — ha detto il sindaco — le auto non stanno più in superficie e quindi bisogna per forza creare altri spazi. Il parcheggio di piazza Perugino rappresenta una soluzione che da sola non basta; è necessario anche un cambio di mentalità che funzioni da supporto a queste nuove realizzazioni».

g. l.

Una panoramica di piazza Perugino: trovare un posto auto, specialmente di sera, è un'impresa: ma il nuovo parcheggio fa discutere. (Italfoto)

Uno scorcio del pubblico che ieri sera ha preso parte all'assemblea nei padiglioni della Fiera: nonostante le assicurazioni del sindaco rimangono molte perplessità sul progetto di realizzazione del parcheggio sotterraneo. Domani il consiglio circoscrizionale darà il suo parere, ma il presidente, a sorpresa, si è già detto contrario. (Italfoto)

Gerin in cattedra a Lovanio

Il Prof. Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo è stato chiamato dal dipartimento di biofilosofia dell'Università di Lovanio, con una lettera di nomina pervenuta dal prof. Guido Van Steendam, il quale complimentandosi con l'attività scientifica da lui svolta e tenuto conto della sua competenza riconosciuta universalemente in materia di bioetica e in particolare sulle conseguenze della mappatura del genoma umano, lo ha pregato di accettare la nomina a membro onorario del corpo insegnante dell'Università di Lovanio.

Il Dipartimento di Biofilosofia ha in animo di attuare un programma di studio in materia delle conseguenze etiche, giuridiche ed economiche della mappatura del genoma umano.

Gerin parteciperà a questo studio essendogli stato affidato il compito specifico di effettuare una ricerca sulle norme esistenti nei vari paesi nella materia predetta, e ciò in vista di un incontro che sarà organizzato nel prossimo anno o all'Università di Lovanio, o (se il Prof. Gerin preferisce) a Trieste. Com'è noto Gerin fa parte del gruppo costituito dalla commissione delle Comunità europee in materia di conseguenze sociali, etiche e giuridiche nella mappatura del genoma (Esla).

Egli in ogni caso è da tempo che collabora sia con il Consiglio d'Europa (Cahbi) sia con l'Unesco, essendo stato chiamato dal direttore generale prof. Federico Mayor ad assistere, quale consigliere per le scienze morali, alle riunioni in materia. L'Istituto di Trieste, di cui il prof. Guido Gerin è presidente, si è già occupato ampiamente di questi problemi, predisponendo varie pubblicazioni tra le quali «Modificazioni genetiche e diritti dell'uomo», «Funzione e funzionamento dei comitati etici».

Il prof. Gerin è in contatto con il premio Nobel Watson, del Centro nazionale statunitense delle ricerche sul genoma dell'Università di Bethesda e con il premio Nobel prof. Eccles, facente parte del Comitato Scientifico dell'Istituto. La nomia di Gerin al dipartimento di biofilosofia dell'Università di Lovanio comporta un riconoscimento per l'attività scientifica da lui svolta e un riconoscimento dell'importanza mondiale dell'Istituto di Trieste, del quale — com'è noto — fanno parte studiosi di tutti i paesi del mondo, tra i quali il prof. Yasuhiko Saito, dell'Università di Tokio, il prof. Sir Francis Vallat, membro dell'Istituto di Diritto Internazionale di Londra, il prof. Hermann Mosler, dell'Università di Heidelberg, il prof. Louis Henkin, dell'Università di New York.

RIFORME / I QUESITI PROPOSTI DA SEGNI E DA GIANNINI

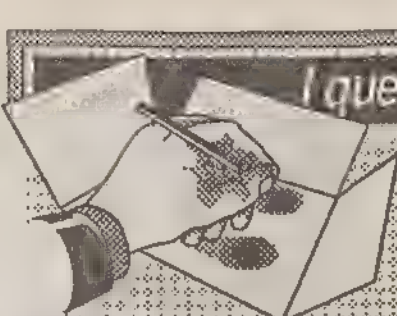
La carica dei referendum

Avviata anche in città la raccolta delle sottoscrizioni - La volontà di cambiare

Mario Segni

Che Trieste sia città «riformista» lo dimostrano le cifre relative alla raccolta di firme per il referendum sulla preferenza unica. Allora la nostra città ottenne un invidiabile record, riuscendo a raggruppare il maggior numero di sottoscrizioni in Italia a favore di quella consultazione referendaria se rapportato al complessivo ammontare del corpo elettorale. In questi giorni il Comitato promotore dei referendum Segni e Giannini cerca di bissare il risultato.

L'impresa non è certo tra le più semplici, anche perché l'opinione pubblica non sempre è stata informata con precisione sui caratteri e sul contenuto dell'iniziativa. Ultimamente poi, è stata certamente fuorviata dall'imminente consultazione referendaria regionale che si terrà il prossimo 24 novembre nella sola regione Friuli-Venezia Giulia su temi faunistici e ambientali.

Posti gli indispensabili distinguo, vediamo a che cosa puntano i referendum che vanno sotto il nome dei loro promotori,

I quesiti di Mario Segni

Allargamento del sistema elettorale maggioritario a tutti i Comuni.

Introduzione del sistema uninominale per le elezioni al Senato

I quesiti di Massimo Giannini

Abrogazione Ministero delle Partecipazioni Statali

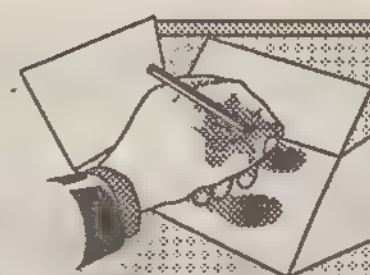
Annullamento facoltà del Presidente del Consiglio dei Ministri di nominare i vertici bancari

Abolizione della Cassa del Mezzogiorno

l'onorevole Mario Segni (Dc) e il costituzionalista di area socialista Massimo Giannini. Questa volta la partita si giocherà su sei piatti diversi, ovvero su altrettanti quesiti, che puntano a cinque obiettivi. Quelli formulati da Segni, per capirci, intendono ottenere l'allargamento del sistema elettorale maggioritario a tutti i comuni e non solo a quelli sotto i cinquemila abitanti e l'introduzione del sistema uninominale secco per il Senato. In quest'ultimo caso per motivi tecnici sono stati predisposti due quesiti. Gli interrogativi Giannini, invece, mirano all'abrogazione del ministero delle Partecipazioni statali, della facoltà attribuita al presidente del Consiglio dei ministri di nominare i vertici delle banche, nonchè all'abolizione della Cassa per il Mezzogiorno, fatto salvo il sostegno delle attività produttive.

Dal 14 ottobre scorso e fino al 31 dicembre si è iniziata la raccolta delle firme necessarie ad avviare la complessa macchina referendaria. Sull'ammissibilità dei quesiti proposti i promotori nutrono una grande fiducia. A essere ottimista è soprattutto Mario Segni perché i quesiti realtivi al sistema elettorale dei Comuni e del Senato sono stati «formulati» sulla base delle indicazioni fornite dalla Corte costituzionale nella sentenza che li aveva bocciati nella precedente tornata referendaria.

Fino a oggi a Trieste sono state raccolte 1.137 adesioni ai referendum di Segni e 1.105 a quelli di Giannini, alle quali si aggiungono le oltre duecento firme raccolte nella segreteria generale del Comune (furono complessivamente solo 113 le sottoscrizioni depositate in Comune in occasione del referndum sulla preferenza unica). Il braccio operativo dell'operazione è costituito da Tarcisio Barbo, vicepresidente regionale delle Acli. «Il Comitato di Trieste (raggruppa sia i referendum sulle leggi elettorali che quelli per le riforme istituzionali) — afferma — sottolinea la necessità che i cittadini si rechino con tempestività a firmare perché entro un mese è necessario raccogliere almeno tremila firme». Per sollecitare i cittadini a partecipare attivamente all'iniziativa le Acli organizzeranno per il prossimo 15 dicembre «La giornata della firma».

m.ma.

Chi appoggia i referendum a Trieste

	SEGNI	GIANNINI
BORDON (Pds)	■	■
TABACCO (Pli)		■
Giov. Liberale It.	■	■
M. Giov. Dc	■	
NEMEZ (Dc)	■	
NODARI (Dc)	■	
MAGNELLI (Dc)	■	
GENTILLI (Radicale)	■	■
RUGANTIN (Radicale)	■	■
TREU (Cgil)	■	■
ANDE	■	
ACLI	■	■
Ass. Naz. Contribuenti		■
Mov. Monarchico	■	■
P. Dem. della Sinistra	■	■
AGESCI	■	
RUSSO (Az. Catt.)	■	
CAMBER (LPT)	■	■

I rettangoli neri indicano l'adesione ai quesiti del referendum.

RIFORME / IL CALENDARIO

Dove si raccolgono le firme

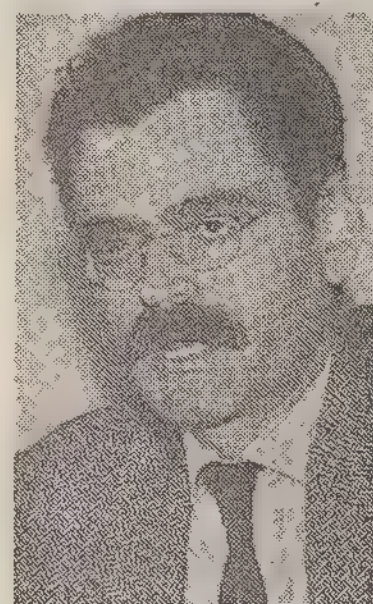
Comune, centri civici, notai e banchetti volanti

Le firme sono raccolte presso la segreteria generale del Comune, largo Granatieri 1, primo piano, stanza 222, dalle 9 alle 11, e ai centri civici rionali durante il normale orario di apertura.

Questo, invece, il calendario dei «banchetti» che saranno gestiti dalle singole realtà associative che contribuiscono all'iniziativa referendaria: oggi, piazza Goldoni, dalle 15.30 alle 17.30; domani, via delle Torri, dalle 15.30 alle 19.30; venerdì, via delle Torri, dalle 15.30 alle 17.30; sabato, campo S.Giacomo, dalle 10 alle 13, via delle Torri, dalle 15.30 alle 19.30 e piazza della Borsa, dalle 15.30 alle 17.30; domenica, capo di Piazza, dalle 10 alle 13 e Casa del Popolo di Opicina, alle 16.

I refrendum possono essere sottoscritti anche presso gli studi dei notai Vladimiro Clarich, in via XXX ottobre 19 e Giovanni Pisapia in corso Italia 31.

RIFORME / INTERVENTI

«Cerchiamo di bloccare un sistema perverso»

Willer Bordon (Pds): «Il Parlamento non è in grado di varare alcun tipo di riforma»

«Non ci siamo infatuati così a caso dei referendum. Il fatto è che oramai in Parlamento non passa neanche uno straccio di riforma, figuriamoci quella elettorale o istituzionale».

«Va altresì ricordato che i deputati che hanno aderito ai comitati hanno anche presentato precisi progetti di legge riformisti, ma dubito che riusciranno a superare le sabbie mobili di cui i partiti hanno cosparso anche i corridoi di Montecitorio». «Sono molto fiducioso nella risposta che Trieste saprà offrire a questa importante sollecitazione alle riforme attraverso lo strumento della democrazia diretta».

Luisa Nemez (Dc): «Le scelte di governo devono essere decise dal corpo elettorale»

«I referendum sulle leggi elettorali (Senato e Comuni) non sono stati proposti, com'è stato da altre parti autorevolmente espresso, per 'guastare' la situazione politica esistente nel Paese, bensì per dare al cittadino la possibilità di essere lui il vero protagonista delle scelte future di governo».

«Il sistema maggioritario nei Comuni, infatti, porterebbe a una stabilità di governo per la scelta diretta della maggioranza da parte dell'elettore. Ma sarebbe anche la premessa per arrivare all'elezione diretta del sindaco. Una sola scheda a disposizione del cittadino darebbe garanzia di degna rappresentanza».

Roberto Treu (Cgil): «Occorre annullare l'abuso di potere della partitocrazia»

«Referendum? Sì, perché è uno dei pochi strumenti che il cittadino può utilizzare in prima persona per cambiare ciò che non va bene in questo Paese, a cominciare dall'abuso di potere dei partiti che hanno fatto diventare il sistema delle clientele e delle tangenti modelli di vita in Italia».

«Inoltre, è importante che i cittadini possano scegliere con il voto non solo i propri rappresentanti, ma anche il governo del Paese a tutti i livelli. IN questo senso è emblematica la tragicomica vicenda delle 'staffette' agli enti locali triestini che si trascina da mesi mentre la città è nella completa paralisi amministrativa».

MONDO UNITO / IL COLLEGIO DI DUINO SI AVVIA AL DECIMO ANNO DI VITA

Sotto il segno dell'Est

MONDO UNITO UN VIAGGIO EUROPEO

Cercansi sponsor di prestigio

Appello alle industrie per l'investimento sui giovani

Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico si prepara a festeggiare il suo decimo anno di vita. E' tempo di consuntivi ma anche di programmi per il futuro, soprattutto in vista della sempre maggiore apertura verso i Paesi dell'Est, che la scuola sta tenacemente portando avanti fin dai suoi esordi. Il rettore dell'istituto, David Sutcliffe, traccia un primo bilancio dei passi compiuti verso i Paesi dell'ex blocco comunista e parla dei progetti e delle difficoltà della giovane comunità multietnica duinese.

Come si concretizza la proposta del Collegio dell'Adriatico verso i Paesi dell'Est e quale ruolo riveste Duino nello sviluppo del Baccalaureato internazionale nell'Europa orientale?

Sin dal suo inizio, nel 1982, il Collegio ha avuto studenti provenienti da questi Paesi — prima da Polonia e Jugoslavia, poi da Bulgaria, Cecoslovacchia, Romania, Unione Sovietica e Albania — e ha anche avuto la presenza di un insegnante della Slovenia. Attualmente, per quanto riguarda l'Europa orientale, abbiamo insegnanti che provengono da Jugoslavia, Bulgaria, Ungheria e Latvia (Unione Sovietica). Circa cinque anni fa, poi, è iniziata in modo informale la collaborazione con la Srednja Naravoslovna Sola di Maribor che, lo scorso anno, insieme alla Srednja Naravoslovna Sola di Lubiana, ha cominciato a offrire i programmi del Baccalaureato internazionale. Anche il Matematicko Informaticki Obrazovni Center di Zagabria, dal settembre 1991, propone questa opportunità. Lo scorso dicembre, infine, il Parlamento italiano, per mezzo della legge sulle aree di confine, ha riconosciuto l'importante ruolo del Collegio nello sviluppo del Baccalaureto nell'Europa orientale e gli ha assegnato un contributo quadriennale, da utilizzare in parte per accrescere la presenza al Collegio di insegnanti e studenti di tali Paesi e, in parte, per promuovere, nella stessa Europa dell'Est, il Baccalaureato internazionale.

Sutcliffe, nella foto: Un'educazione senza barriere

La proposta educativa del Collegio si basa contemporaneamente sull'internazionalità e sul rispetto delle culture di provenienza dei singoli ragazzi. Come si conciliano, nel concreto, queste due anime?

La fascia d'età degli studenti — che va dai 16 ai 19 anni, il biennio preuniversitario — coincide con un periodo dell'adolescenza pieno di idealismo, elasticità, desiderio di nuove esperienze, il che rappresenta un terreno fertile per il nostro lavoro. Il programma di Affari internazionali che si svolge due volte la settimana, le serate nazionali, il fatto che vi siano insegnanti provenienti da diversi Paesi, la possibilità di studiare la propria madre lingua, sono tutti fattori che aiutano gli studenti a integrarsi nella comunità del Collegio. Vi è inoltre un altro importante collante: la convivenza, i compiti e le sfide nel campo degli esami, lo svolgimento delle altre attività comuni, soprattutto nel quadro del programma di servizio sociale che i ragazzi svolgono a favore della comunità locale, ad esempio, per gli handicappati, o per coloro che sono soli o emarginati.

Quali sono le maggiori difficoltà che incontrate quotidianamente nella convivenza?

All'inizio molti giovani si trovano ad affrontare problemi di comunicazione e di lingua, poichè, malgrado l'inglese sia la lingua ufficiale, non ne è richiesta una conoscenza previa che, in molti casi e per diversi Paesi, potrebbe rappresentare un fattore socialmente discriminante. Direi che, forse, quella religiosa è la questione più spinosa, in quanto è difficile offrire uan guida spirituale ad una comunità così composita e variegata. Forse i musulmani sono il gruppo che più si trova sotto pressione nell'adattarsi alle regole di vita occidentali.

Nel settembre 1992 il Collegio di Duino celebrerà il suo decennale. Qual è il programma in cantiere e quale messaggio volete lanciare in occasione di questo appuntamento?

Abbiamo invitato tutti gli ex studenti ed insegnanti e stiamo cercando di assicurarci la presenza di oratori internazionali di alto livello che possano condurre dibattiti sui Collegi e i loro possibili sviluppi futuri alle soglie del Duemila. Le celebrazioni culmineranno con una festa a San Giusto. Quale messaggio? Se guardiamo indietro all'inizio del XX secolo, vediamo che allora l'Europa si stava avviando verso la prima guerra mondiale, mentre ora, alla fine dello stesso secolo, assistiamo alla fine della guerra fredda e possiamo guardare a un futuro in cui i confini diventeranno sempre meno importanti mano a mano che si procede verso la soluzione dei problemi mondiali. Credo che il Collegio dell'Adriatico, insieme agli altri sei del mondo, che diventeranno presto sette con l'aggiutna del Collegio di Hong Kong che aprirà il prossimo settembre e che alla fine del secolo diventerà parte della Repubblica popolare cinese, rappresenti l'espressione pratica del potenziale che hanno, sia la città di Trieste sia la regione Friuli Venezia Giulia, di assumere un ruolo attivo in questi sviluppi.

MONDO UNITO / APPUNTAMENTO A GINEVRA CON IL PRINCIPE AGA KHAN

«Medio Oriente, un destino comune»

'Alla base di una pace durevole, c'è lo sforzo di tutti per lo sviluppo economico e sociale'

GINEVRA — «Conoscete la storia dello scorpione che voleva attraversare il fiume? Gli scorpioni, è risaputo, non sono dei gran buoni nuotatori. Lì vicino, però, c'era una tartaruga e le tartarughe, al contrario, nuotano molto bene. 'Mi porteresti dall'altra parte?' — chiede lo scorpione. E la tartaruga, amichevole e piena di buona volontà, risponde di sì. Quando sono nel bel mezzo del fiume, improvvisamente, lo scorpione punge la tartaruga: 'Tu sei assolutamente pazzo — strilla lei — così annegheremo tutti e due'. 'Lo so — replica lo scorpione —. Ma cosa ci vuoi fare, questo è il Medio Oriente'.

Incalzante, pungente, provocatorio, l'intervento sugli equilibri del mondo arabo all'indomani della guerra del Golfo, svolto dal principe Sadruddin Aga Khan al Palazzo dei congressi dell'Onu, ha rappresentato l'appuntamento più significativo della settimana di studio attraverso l'Europa compiuta dagli studenti di Duino.

«L'assenza di ogni ragione e logica nel Medio Oriente — ha affermato Aga Khan — è concatenata a sentimenti che risalgono a tempi biblici. Analizzando i problemi di quest'area, non dobbiamo mai sottovalutare l'importanza della memoria storica. Cambiamenti radicali come, per il Regno Unito, l'indipendenza dell'India nel 1947, la fine degli imperi coloniali, non sembrano coinvolgere troppo le generazioni presenti. Molti, addirittura, fanno fatica a ricordare che tali imperi siano mai esistiti. Non così nel Medio Oriente. L'ossatura concettuale di questi popoli è determinata da elementi storici che a noi sembrano irrilevanti».

L'analisi del principe si è quindi soffemata sulle lacerazioni che allontanano ogni ipotesi di pace: una spirale di violenze e di risentimenti che alimenta l'estremismo e da cui si originano sempre nuovi conflitti, con altri rifugiati sradicati dalla loro terra e dirottati nei campi, senza speranze per il futuro e senza nulla da perdere. Di qui, i germi di nuova oppressione e nuova violenza. «Si poteva pensare che le intollerabili sofferenze e le ingiustizie di cui sono stati vittime gli ebrei — ha commentato il principe — favorissero in qualche modo uno spirito di tolleranza ed equità nei confronti di tutti. Ma le cose sono andate diversamente e, in questo contesto, nemmeno le Nazioni Unite sono immuni da terribili errori. Mi riferisco — ha proseguito Aga Khan — alla famosa risoluzione che ha messo sullo stesso piano sionismo e razzismo. Non ha rappresentato certo un passo avanti. Le Nazioni Unite sono state ostacolo al loro stesso obiettivo di porsi come intermediario tra i contendenti e questo è stato un eccellente pretesto per radicalizzare l'estremismo da entrambe le parti».

Il principe Sadruddin Aga Khan durante la conferenza al Palazzo dell'Onu di Ginevra. Alla sua sinistra, il rettore del Collegio del Mondo Unito, Sutcliffe; alla destra, la responsabile dell'accoglienza dei visitatori dell'Onu, Saraceno, e il presidente del Collegio di Duino, Corrado Belci.

Secondo l'analisi del principe, i conflitti nella striscia di Gaza, l'Intifida, la guerra tra le giovani generazioni «sono un'eredità di questa situazione, di questa amarezza e di questo sradicamento, un'eredità delle spoliazioni, tutti sentimenti di odio che si traducono poi nella politica della disperazione. Anche il terrorismo viene usato da una parte e dall'altra come una scusa per evitare ogni dialogo o compromesso. Infine — ha aggiunto — c'è la questione del fanatismo religioso. Penso che anche questo sia un sintomo del fallimento».

Quali le prospettive di soluzione? Secondo Aga Khan — il cui intervento ha preceduto di pochi giorni la conferenza di Madrid — il primo punto dovrebbe essere un trattato di reciproca limitazione degli armamenti, garantito dai membri permanenti del Consiglio di sicurezza («che, bisogna dirlo, sono i maggiori fornitori di armi»); quindi, un piano di sviluppo sotto la supervisione delle Nazioni Unite («in modo da incanalare le spaventose risorse della regione in un adeguato, e ritengo già tardivo, piano di salvaguardia dell'ambiente»). Infine, le prospettive di pace possono essere rafforzate solo se le basi istituzionali e costituzionali delle società del Medio Oriente sono saldamente ancorate al diritto internazionale. La grande sfida per Arabi e Israeliani — secondo questa analisi — è quella di separare la sfera spirituale dalla temporale, nella ricerca di un'impalcatura di governo delle istituzioni. «Per sedare le rivolte — così il principe ha concluso il suo lungo e articolato ragionamento — questa regione non ha bisogno nè del pugno di ferro nè di calunnie o di pregiudizi. C'é bisogno, al contrario, di uno sviluppo economico e sociale, sostenuto dalla visione e dal riconoscimento di un destino comune. Il nostro comune destino di portare stabilità e sicurezza a tutti i popoli del Medio Oriente. E questa — ha detto — è la vera prova del nove del nuovo ordine».

L'esibizione del coro del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico al Palazzo dei congressi di Ginevra.

MONDO UNITO / A POLA

Collaborazione in vista con le scuole dell'Istria

«Nel dopo Jugoslavia, il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino, può rappresentare un punto di riferimento di grande valenza didattica per le scuole con lingua d'insegnamento italiana dell'Istria». In questo quadro, tracciato dal presidente del Collegio, Corrado Belci, e nell'ambito della collaborazione fra l'Università popolare di Trieste e la nuova Unione degli italiani dell'Istria (sia slovena sia croata), si sono svolti a Pola alcuni incontri promossi dal locale centro per l'insegnamento e l'educazione in lingua italiana, cui ha preso parte anche il rettore dell'istituto di Duino, Sutcliffe. Agli studenti e agli insegnanti della minoranza italiana sono stati illustrati i programmi di studio del Baccalaureato internazionale e le caratteristiche dei Collegi del Mondo Unito. Ne è scaturita la prospettiva di una collaborazione sistematica fra Duino e le scuole italiane dell'Istria.

MONDO UNITO / PARLAMENTO EUROPEO

Baron Crespo inaugura il nuovo anno accademico

E' stato Enrique Baron Crespo, presidente del Parlamento Europeo, (nella foto in alto accanto al presidente Belci e all'assessore regionale alle Finanze, Dario Rinaldi) ad aprire ufficialmente a Stasburgo il decimo anno accademico del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico e il trentesimo del Collegio dell'Atlantico di Cardiff. «L'integrazione europea — ha detto Crespo — è l'unica vera soluzione alle sfide che si prospettano alla comunità. Solo così ci potremo assumere quelle responsabilità che ci spettano come prima potenza economico-commerciale del mondo». Prima della cerimonia, gli studenti di Duino e di Cardiff avevano discusso, alla presenza di sir Leon Brittan (nella foto al centro) le conclusioni dei gruppi di lavoro organizzati nella mattinata. Dieci gli europarlamentari che hanno fatto lezione ai ragazzi: Maria Luisa Cassanmagnago Cerretti, Giorgio Rossetti, Wayne David, Karl von Wogau, Kenneth Collins, Roberto Barzanti, Fernand Herman, Antonio La Pergola, Rosaria Bindi, Carlo Casini.

MONDO UNITO / UN'ESPERIENZA TRA STUDIO E DIVERTIMENTO

«Le bandiere nazionali non ci dividono»

In una settimana i ragazzi del Mondo Unito hanno sfilato a Stoccarda, Strasgburgo e Ginevra nei costumi tradizionali portando le bandiere dei rispettivi Paesi d'origine. Una cerimonia che non manca mai di strappare l'applauso e la partecipazione degli spettatori, conquistati dall'orgoglio con cui vengono presentate le insegne degli Stati di recente indipendenza, dal vedere affratellati nemici storici, aggressori e aggrediti, Paesi industrializzati e in via di sviluppo, o più semplicemente dai colori e dal calore di quella veloce carrellata, punteggiata da qualche nome esotico o quasi sconosciuto. Ma per i ragazzi del Collegio del Mondo Unito di Duino questa cerimonia è solo il momento 'esteriore' di un processo di avvicinamento tra i popoli molto più profondo.

«Le bandiere servono solo per distinguerci, far capire che proveniamo da tutte le parti del mondo, fanno parte della coreografia — commenta Michael Andrews Marateftis, cipriota — ma non rappresentano un elemento di divisione tra noi». Ma non è sempre è facile superare le barriere culturali esterne. Per Branka Uskokovic, montenegrina: «La nazionalità non conta quando devi sceglierti gli amici. Certo, le differenze si sentono. Ci confidiamo spesso e, quando la mia amica croata mi racconta che la sua famiglia è appena uscita dal rifugio, non posso fare a meno di pensare che è la mia gente che spara e che questo potrebbe provocare delle fratture tra noi». Il senso di questa educazione all'internazionalità e alla convivenza nelle parole di Sergio Martes, cagliaritano, che ha scelto il diploma internazionale dopo tre anni di liceo classico. «Rispetto ai miei vecchi compagni di scuola credo di avere più apertura mentale e meno stabilità, meno certezze. Dopo aver affrontato un'esperienza di questo genere è difficile credere che il tuo futuro sia già tutto precostituito». E' la stessa impressione di Yang Fenghui, cinese, alle prese con la 'diversità' occidentale ma profondamente convinto che l'esperienza al Collegio del Mondo Unito servirà anche a comprendere meglio e rispettare la cultura e la tradizione di tutti i Paesi.

DUINO-AURISINA

Guerra di confini

Il contenzioso con Doberdò apre nuove polemiche

Tra il Comune di Doberdò del Lago e Duino-Aurisina è guerra aperta. L'ultima trovata del primo cittadino del Comune goriziano non è affatto piaciuta ai cugini di Duino-Aurisina. La disputa non è che l'appendice di un'antica diatriba, mai risolta tra i due Comuni. Un decreto della Provincia che rislae al 1947 stabilisce che la zona comprendente il raddoppio della Cartiera del Timavo, situata tra le due gallerie della linea ferroviaria e dei due ex posti di blocco con il Territorio libero di Trieste, rientri nell'ambito del Comune di Doberdò del Lago. Nel 1954 però, con il Memorandum d'intesa e l'accordo di Osimo del '75, i presupposti che avevano legittimato decreti e le ordinanze in materia del '47 vengano a caderre, ma gli atti in questione non vengono mai annullati, né tantomeno rivisti. Il contenzioso sui limiti territoriali dei due comuni rimane quindi aperto, ma le acque rimangono tranquille finché l'attuale censimento della popolazione non giunge a rimescolare le carte in tavola.

«Se si dovesse configurare l'ipotesi di reato - afferma l'assessore Rita Contento - intraprenderemo le azioni del caso»

E l'amministrazione comunale di Doberdò, da tempo in precarie situazioni finanziarie, che non ha i soldi per risolvere legalmente la questione, decide per un gesto clamoroso e piazza il cartello comunale sul territorio di Duino-Aurisina. Il sindaco motiva la cosa come «un atto provocatorio, nella speranza che finalmente l'annosa questione si risolva». A Duino però, non l'hanno presa bene. «Questa presa di posizione — ribatte il sindaco Vittorino Caldi — mi sembra ridicola e anacronistica. Se è vero che il decreto non è mai stato annullato, è anche vero che la storia ha poi seguito un corso diverso da quello che si prospettava nel '47. Ritengo quindi che il problema debba essere posta in termini diversi da allora».

Decisamente infastidita è anche Rita Contento, assessore all'urbanistica di Duino-Aurisina. «Per quanto mi sforzi — ripete — non riesco a capire la concreta utilità di una mossa simile. Anche avessero ragione che gliene viene in tasca? Siamo nel Duemila, i nostri comuni hanno un sacco di problemi da risolvere e andiamo a rivangare questioni di questo genere? Comunque, — conclude l'assessore — io il cartello non l'ho ancora visto, ma ho bene in mente tutte le cartine provinciali e regionali, dove i confini sono ben precisi e non sono certo quelli rivendicati da Doberdò del Lago. A ogni modo, il problema verrà affrontato subito da Duino-Aurisina e probabilmente già oggi manderò i vigili urbani a verificare la collocazione del cartello. Se si dovesse configurare l'ipotesi di un reato, l'amministrazione dovrà prendere le dovute contromisure».

Erica Orsini

Il cartello della discordia, piantato dal Comune di Doberdò in quello che il Comune di Duino asserisce essere ancora «suo» territorio.

MUGGIA

Per il commercio locale tempeste all'orizzonte

Il commercio locale si interroga sul proprio futuro. A scrutare un orizzonte che si prospetta tutt'altro che roseo non sono ovviamente i soli esercenti e imprenditori triestini, ma anche coloro i quali gestiscono in primis o comunque rientrano nella sfera delle attività economiche muggesane. Nella cittadina istroveneta (in questi ultimi mesi molto poco.. istro, per la verità) il malumore è abbastanza diffuso. A Muggia, poco più di 13 mila abitanti, la scure della crisi jugoslava è stata assolutamente impietosa. Neanche il giovedì — classico appuntamento settimanale con il «mercatino», quale valido banco di prova per saggiare l'appetito degli acquirenti d'oltreconfine — riesce più ad attirare in un certo afflusso esterno. Per non parlare della sera. Il buio, specie nella stagione fredda, cala prestissimo a Muggia, avvolgendo le strade del cuore cittadino, illuminate da tenui lumini. Muggia è una città vecchia. Il suo centro storico, apprezzabile per i caratteristici tratti di una

L'infelice situazione del settore alla luce della proposta di legge presentata per salvare il comparto

certa matrice, è peraltro in condizioni pietose, tanto che un turista qualche tempo fa aveva osservato che di «storico» si tratta di «vecchio». E non curato, per giunta. Che c'entra la crisi del commercio con le crepe cittadine? C'entra, c'entra eccome. «Dobbiamo capire — ha detto l'imprenditore locale Roberto Di Piazza — che abbiamo chiuso con l'era slavi. E' necessario sviluppare e alimentare il turismo, valorizzarlo con un porto nautico che non sia necessariamente "Marina Muja". Abbiamo un Mandracchio che, fra l'altro, è un bijoux».

E allora? Allora l'unica via che attualmente potrebbe percorrere Muggia sembra essere — perché non si vedono alternative parimenti accettabili — la scelta turistica. Ma per un concreto sviluppo un tal senso ci vogliono anni. E nel frattempo, come fare a rialzarsi da un momento così nero? Certo l'importante è partire, non fermarsi allo stato proggrammatorio e disquisitorio tipico di queste parti («non se pol»). Discuterà di tutto questo la prossima conferenza economica che è prevista a Muggia alla fine dell'anno? E' quantomeno augurabile. Trieste ci ha ormai mollato, è un'altra constatazione che si fa a Muggia. Non assistenzialismo, ora, però — è stato inoltre rilevato —: dobbiamo rimboccarci le maniche da soli. Già, ma con quali soldi, con quali garanzie, con quali prospettive? L'amministrazione comunale non può abbandonarci, è stata un'ulteriore osservazione.

In primis essa è chiamata a revisionare finalmente, dopo sette anni, un piano commerciale completamente inadeguato rispetto alle esigenze e ai problemi attuali. Ma ci vorrà comunque parecchio tempo per sperare in qualcosa di concreto. E nel commercio chi dovrà morire, morirà. Intanto questa rassegnazione generalizzata non trova peraltro reazione nemmeno a livello di iniziative comuni, che uniscano i commercianti muggesani, compagine troppo disorganica, e non da oggi. Mentre sull'altro fronte, la classe politica locale appare sin troppo impegnata a disquisire sul latte di Mosca per affrontare invece seriamente le reali questioni cittadine, oberata mentalmente com'è da anni di pacchia assoluta, anni che ora sono finiti. Per tutti.

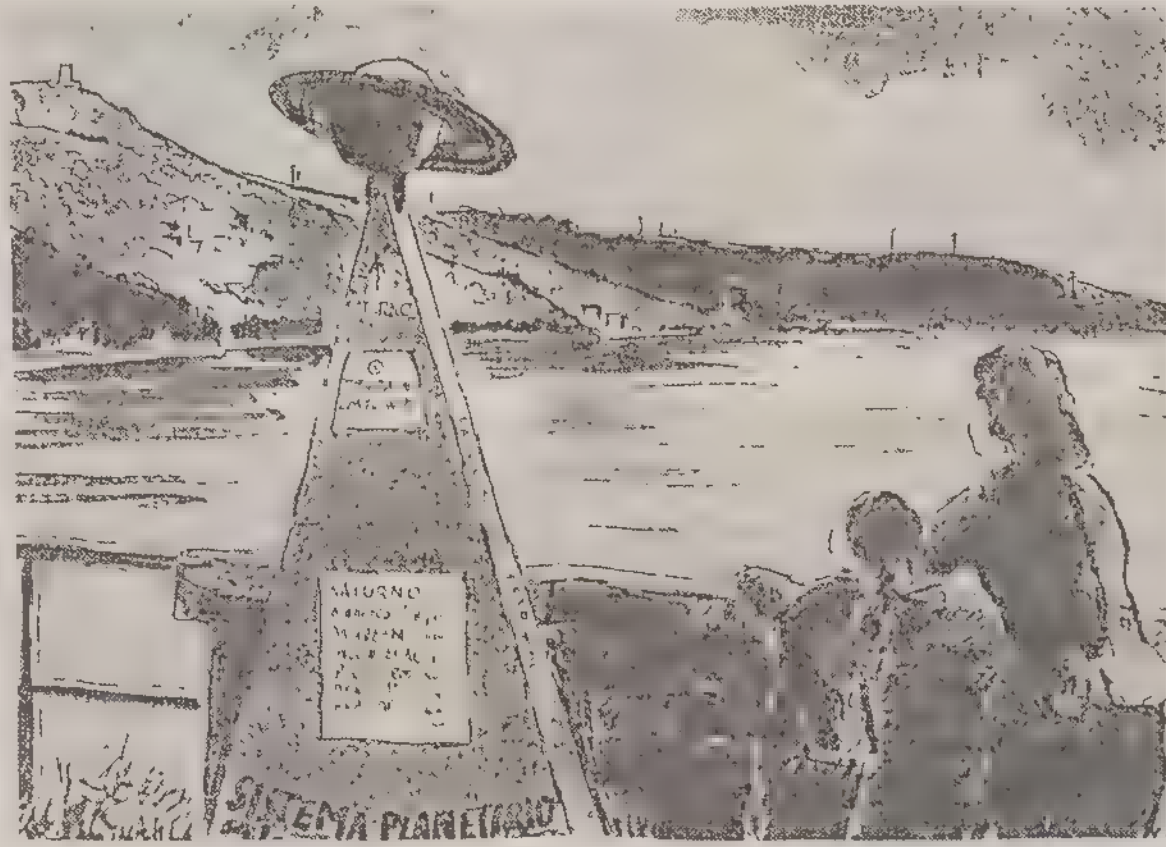
Luca Loredan

DUINO / SINGOLARE PROPOSTA DI UN APPASSIONATO ASTROFILO

Quattro passi nel sistema solare

Il progetto prevede, disseminati tra Barcola e il sentiero Rilke, i pianeti riprodotti in marmo

Una passeggiata a Barcola per vedere da vicino il sistema solare. In futuro potrebbe accadere anche questo, se il progetto di Dario Berginc, promosso dal Consorzio marmi, andasse in porto. L'obiettivo è riprodurre un sistema solare collocandolo nello spazio che va dal piazzale di Barcola fino al sentiero Rilke di Duino. Il sole e i suoi pianeti disseminati lungo i 15 chilometri della riviera triestina. Il tutto rispettando, naturalmente, le reali distanze esistenti tra i pianeti, la terra e il sole. I pianeti dovrebbero venir realizzati in marmo carsico, fornito gratis dal consorzio. Gli esecutori materiali del progetto sarebbero invece i giovani scultori del gruppo di Mauro Tonet, che hanno già partecipato l'estate scorsa a un corso di scultura tenutosi all'Azienda di soggiorno di Sistiana. Il progetto è ambizioso, e il condizionale è d'obbligo poiché il suo ideatore si è rivolto già a numerosi enti, ma finora solo il Consorzio marmi ha deciso di appoggiarlo. «Crediamo in quest'iniziativa — conferma infatti il segretario del Consorzio Alessandro Verza — perché ci sembra un'ottima occasione di far conoscere Trieste, non solo per le sue bellezze naturali, ma anche per le sue proposte artistiche». In questo caso, inoltre, l'arte si unirebbe alla conoscenza scientifica in quanto proprio sulla riproduzione dei pianeti verrebbero riportate tutte le notizie utili riguardanti dati caratteristici. «Vorrei sottolineare — conclude Verza — che il consorzio non intende assolutamente strumentalizzare l'iniziativa per vendere un prodotto, ma desidera incentivare una proposta che ci sembra meritevole e degna di attenzione». «La realizzazione di questo imponente progetto — aggiunge Mauro Tonet, coordinatore del gruppo di scultori — fornirebbe un presupposto sul quale potrebbero fondarsi altre forme di iniziative artistiche in grado di valorizzare enormemente la nostra città». Tra gli scultori che dovrebbero prendere parte al progetto figurano Enrico Rizzardi, Corrado Rizzardi, Sarah Fabrici, Franco Alessandra, Roberto Soave e Stefano Comelli. «Naturalmente — spiega ancora il segretario del Consorzio marmi — noi diamo pieno appoggio all'iniziativa del signor Berginc, regalando la materia prima, ma è importante non rimanere isolati».

Erica Orsini

Lo schizzo di una delle opere in marmo progettate per la «passeggiata nello spazio» tra Barcola e Duino.

DUINO-AURISINA / SCUOLE COMUNALI

Precari in sciopero: materne a orario ridotto

La funzione pubblica della Cgil ha proclamato uno sciopero del personale precario che lavora al Comune di Duino-Aurisina per i giorni 20 e 22 novembre. Per effetto di questo sciopero il Ceo e le scuole materne chiuderanno prima. Sarà ridotto anche il servizio di sostegno scolastico ai portatori di handicap.

La Cgil ha preso atto, nell'ultima trattativa, degli atti disposti dall'amministrazione per indire un concorso per 3 posti di assistente domiciliare. Il sindacato ha chiesto però un percorso chiaro che porti alla sistemazione di tutto il personale precario. «Questo tipo di lavoratori — afferma il sindacato — non può continuare a essere assunto con contratti professionali, senza garanzia del pagamento mensile delle competenze, pur avendo tutte le caratteristiche del lavoratore dipendente».

La Cgil, quindi, nell'esaminare la bozza del bilancio di previsione del Comune di Duino, ha constatato che l'amministrazione vuole, a giudizio del sindacato, sostenere i propri servizi o addirittura ampliarli senza avere le opportune garanzie sulle entrate; non essendo previsto il rimborso Usl sulle spese sanitarie della casa di riposo, i proventi dei centri sportivi ammontano al 3,75% del costo del servizio, la tassa rifiuti copre il costo del servizio per il 70%.

«Al di là di queste considerazioni — conclude la Cgil — negli stanziamenti per il personale e nel rientro graduale degli oneri finanziari vi deve essere spazio sufficiente per consentire un programma di assunzioni atto a stabilizzare le posizioni lavorative all'interno del Comune». I lavoratori precari con questo sciopero vogliono quindi dimostrare come i servizi risentirebbero della loro assenza e chiedono all'utenza un sostegno della loro vertenza per avere servizi garantiti e sicuri nel rispetto delle norme contrattuali del lavoratore.

Continua, così, lo stato di agitazione che sta attraversando sin dall'inizio dell'anno la sistemazione delle attività assistenziali nel Comune di Duino-Aurisina, con particolare riferimento alla condizione specifica delle scuole materne che, ancora una volta, appaiono come uno dei centri più colpiti.

ORE

Soroptimist club

Oggi alle 13, al Jolly Hotel, seduta conviviale del Soroptimist club. Nell'occasione il dottor Gianfranco Viatori, condirettore generale locale del Lloyd Adriatico parlerà sul tema «Il mercato assicurativo italiano e l'Europa. Problemi della comunicazione».

Lions club Trieste

Oggi, alle 20, i soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno per la consueta riunione conviviale nell'abituale sede «sala degli stemmi» nel castello di San Giusto. Oratore della serata sarà il direttore del Museo civico di storia naturale di Trieste dott. Sergio Dolce, che parlerà sul tema: «Recenti risultati sulla fauna freatica carsica». La serata è aperta a familiari e ospiti.

Pro Senectute

Oggi, alle 18, nella sede di via Valdirivo 11, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo.

Guina in via Genova

presenta l'inverno: parka, loden originali, giacconi, cappotti... il meglio della moda attuale. Guina in via Genova 12.

STATO CIVILE

NATI: Granieri Jessica, Scalici Antony, Wabitsch Luca, Matta Nicole, Pesone Martina, Martincich Patrizia, Frausin Emma.

MORTI: Ugrin Giuseppe, di anni 87; Cijak Maria, 86; Di Maio Elena, 52; Busan Giovanna, 82; Buiani Giovanni, 85; Ivanof Leda, 68; Ellero Angelo, 80; Cargnali Giordano, 72; Pahor Bruno, 69; Tuntar Giovanni, 78; Barea Luigia, 94; Simsic Vittoria, 91; Rocco Elide, 81; Forti Diego, 62; Cramestetter Maria, 87; Rues Zora, 81.

Viaggio alle origini

Oggi alle 18, al Centro congressi della Fiera, avrà inizio il ciclo di conferenze «Viaggio alle origini: la nascita delle specie» organizzato dal Laboratorio dell'Immaginario Scientifico, in collaborazione con l'Università degli studi di Trieste e Coelodus. Gli incontri, organizzati con l'intento di completare e approfondire i temi della paleontologia e della paleoecologia sviluppati nella mostra «Fossili: uno sguardo sul nostro passato» allestita al Bastione Fiorito fino all'8 dicembre, si svolgeranno ogni mercoledì fino al 4 dicembre. La prof.ssa Camilla Pirini, docente di paleontologia della facoltà di Scienze matematiche e naturali dell'università di Genova, terrà la prima conferenza intitolata «I fossili: problema di datazione» sul significato e il valore dei fossili per la datazione dei principali eventi nella storia della vita e sulle tecniche utilizzate per datare i reperti fossili e le rocce che li contengono. Ingresso libero.

Musica al caffè

Nell'ambito della rassegna di musica al caffè degli Specchi, stasera piano bar con Edi e Silvia.

Centro delle donne

Oggi alle 20, il Centro delle donne presenta un questionario sugli orari dei servizi pubblici e privati della città, nella sede del Pds.

«Scuola del vedere»

Organizzato dall'Accademia internazionale estiva di Belle Arti «Scuola del vedere», oggi alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, incontro con il pittore Lucio Saffaro. Luigi Danelutti terrà una conversazione corredata da diapositive su «Il dodecaedro stellato: da Platone a Keplero, all'arte di Saffaro». L'ospite verrà introdotto da Donatella Surian.

Chiesa di Cristo

Oggi, alle 18.30, nella sede della Chiesa di Cristo di Trieste, in via S. Francesco 16, si terrà una conferenza sul tema: «Cosa propone il Vangelo».

Università Terza età

Oggi: 16-18, prof. F. Nesbeda «Singspiel» in Mozart; «Il ratto dal serraglio» (aula A); 16-17 prof.ssa G. Franzot, lingua francese II corso (aula B); 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot, lingua francese III corso (aula B).

Goethe Institut

Questa sera, alle 20.30, al Goethe-Institut in via del Coroneo 15 verrà proiettato il film «Nora Helmer» (Nora), l'ultimo della rassegna su Rainer Werner Fassbinder in lingua tedesca con sottotitoli francesi. Ingresso libero.

Anziani Ras

A cura del gruppo lavoratori anziani della Ras, domani verrà celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia, alle 18, una messa in suffragio di tutti i defunti delle compagnie facenti capo al gruppo assicurativo Ras.

Conferenza al Msi

Oggi alle 19, alla federazione del Msi di Trieste, in via Palestrina 2, Claudio e Flavio de Ferra terranno una conferenza sul tema: «I volontari della Repubblica sociale italiana nella Venezia Giulia».

Circolo Fincantieri

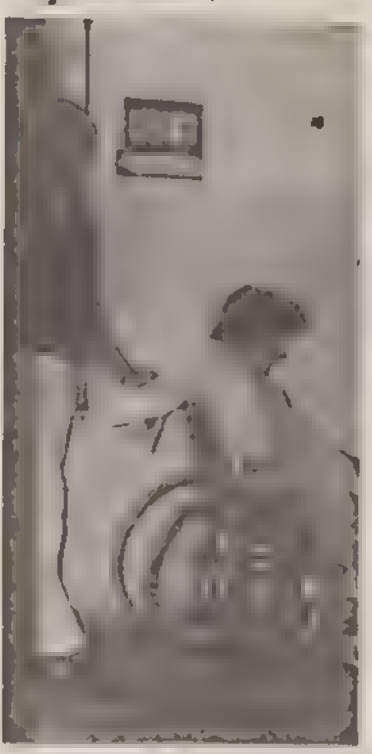
Domani alle 18, alla presenza di Primo Rovis, al circolo Fincantieri di Galleria Fenice 2, avrà luogo la consegna degli attestati ai frequentanti le lezioni teorico-pratiche sul trattamento dell'arresto cardiaco. Il corso, organizzato dal circolo Fincantieri, in collaborazione con l'associazione «Amici del Cuore» di Trieste, si è svolto dal 18 settembre al 30 settembre e ha visto la partecipazione di settanta persone.

Facoltà giurisprudenza

Nell'aula Venezian, oggi alle 12, presentazione della facoltà di giurisprudenza. Partecipano il preside, professor Conetti, i professori Tommaseo, Zaccaria, Di Mora e altri docenti.

Associazione genitori

Oggi, alle 17.30, al centro culturale «Veritas», in via Monte Cengio 2/1, il dott. Giuseppe Richiedei, consigliere nazionale dell'Age, parlerà su: «Riordinamento della scuola elementare e diritti dei genitori» (L. 148). Sono previsti interventi da parte del pubblico e sono invitati genitori e personale della scuola.

Volontari ospedalieri

Domani, alle 18.30, per il XIII corso di formazione al volontariato ospedaliero, nella sede dell'Associazione di via Cesare Battisti 13, la psicologa dott. Laura Mullich parlerà su «Il colloquio con l'ammalato».

Corsi all'Aacib

L'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana, in collaborazione con la Benedict School, promuove un corso intensivo di portoghese brasiliano dal 19 novembre al 13 dicembre con insegnante madrelingua. I corsi dell'Aacib sono gli unici riconosciuti ufficialmente in regione dal Centro studi brasiliani dell'Ambasciata del Brasile in Italia. Per informazioni e iscrizioni, telefonare al numero 368553 in ore d'ufficio.

Gruppi Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona per cui l'alcol è diventato un problema, i gruppi familiari «Al-Anon» possono aiutarti. Le riunioni si tengono a Trieste in via Pendice Scoglietto 6, martedì 19-20.30 e giovedì 17.30-19 (telefono 577388, chiamare durante l'orario delle riunioni); in via Palestrina 4, martedì 17.30-19 e giovedì 19-20.30 (telefono 369571, chiamare durante l'orario delle riunioni).

Amici della lirica

Sono a disposizione per i soci degli Amici della lirica alcuni posti per la prova generale dell'opera «L'italiana in Algeri», che avrà luogo venerdì alle 20. Gli interessati sono invitati a telefonare dalle 15 alle 17 al 301892.

Alcolisti Anonimi

Se vi sentite soli, timorosi, scontenti, pieni di autocommiserazione; se volete solo morire e continuare a bere... provate a venire a una nostra riunione. Vi aiuteremo a smettere di bere e ricominciare a vivere serenamente. Via Palestrina 4 (tel. 369571). Riunioni lunedì e mercoledì alle 17.30; venerdì alle 20.

RISTORANTI E RITROVI

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ognun sa navigare quando è buon vento.

Dati meteo

Temperatura massima: 12,4; temperatura minima: 7,9; umidità: 64%; pressione 1023,4 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da S-E scirocco con velocità di km/h 4; mare quasi calmo con temperatura di gradi 13,9.

Le maree

Oggi: alta alle 2.53 con cm 17, alle 7.35 con cm 11 e alle 10.39 con cm 13 sopra il livello medio del mare; bassa alle 19.26 con cm 29 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Il caffè del Salvador, al quinto posto tra i produttori americani, è molto apprezzato dai consumatori tedeschi. Degustiamo l'espresso al Caffè Pirona di largo Barriera Vecchia 12.

OGGI
Farmacie di turno

Dall'11 al 17 novembre.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana, 1 tel. 300940; viale Miramare, 117 (Barcola) tel. 410928; Bagnoli della Rosandra tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana, 1; viale Miramare, 117 (Barcola); via Oriani, 2; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani, 2 tel. 764441.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

PITTURA
Pellegrino premiata

La pittrice concittadina Grazia Pellegrino ha ricevuto un riconoscimento alla III Biennale d'arte Regione Toscana. Il premio va ad aggiungersi ad altri ottenuti dall'artista, come il secondo premio alla prima Biennale di Firenze, il diploma di merito a Villa Manin di Passariano e la medaglia d'argento al sesto concorso internazionale Fratelli Agizzi di Bergamo. La cerimonia di premiazione si è svolta nel palazzo delle Esposizioni di Empoli, sotto il patrocinio dell'Accademia internazionale «IL Marzocco», presenti i parlamentari della Regione Toscana, le autorità locali e regionali. Il riconoscimento è stato conferito agli artisti, provenienti da tutta Italia, dal rettore professor Giovanni Mazzetti. Alla Pellegrino è stato assegnato il primo premio della sezione paesaggistica con l'opera «Barriera di sassi» raffigurante il Carso triestino.

MOSTRE

«Levitomobili»

I prototipi primedonne di Perluigi Pusole

Indossando un pertinente «chiodo» istoriato con un cuore rosso squillante trafitto da una freccia nera, Pierluigi Pusole ha presentato, in accordo con lo spirito di Roberto Vidali, la sua collezione di levitomobili superaccessoriate.

I tre prototipi tinti di rosso, di giallo, e di bianco, hanno fatto la loro sfrecciante comparsa, rifrangendosi in superba brillantezza sul manto stradale di tre metropoli notturne, nelle quali l'illuminazione a giorno contrastava con l'oscurità, creando effetti cromatici rivisitabili nel repertorio dell'artista.

Le tre primedonne, evocatrici di altrettanti supereroi, hanno agevolmente svelato nella loro struttura plastica le origini nobili e spaziali, rimandando a due serie di accessori, rigorosamente originali, di impronta Lalique. Nelle altre due stanze, infatti, l'occhio dell'osservatore aveva modo di fantasticare creando connubi fra volanti e pomoli del cambio da una parte e, dall'altra, fra gocce di lampadari e manine dalle gradevoli trasparenze immerse in un fondo grigio e, inoltre, fra molluschi e amebe precipitate in un verde acqua da... 20.000 leghe sotto i mari. E poi, per illuminare la strada in maniera tecnologicamente stupefacente, un paio di fari dai colori sgargianti sostenuti da una sorta di zampette da far invidia alle creazioni di Asimov.

Fra ispirazioni fantascientifiche, macchie di seppia dalle volute liberty calate in un'atmosfera da mitica Atlantide, e vetture esorbitanti d'alto lignaggio, nella tranquillità apparente che regnava in via Madonna del Mare n. 6, l'osservatore veniva colto da una fascinazione ineluttabile e non poteva fare a meno di sentirsi girare vorticosamente la testa e mozzare il fiato.

Elisabetta Luca

CINEMA E MONTAGNA
«Pericoloso sporgersi» fa il tutto esaurito

Si è aperto con un tutto esaurito il primo appuntamento della rassegna internazionale di Cinema & Montagna «E' pericoloso sporgersi» organizzata al teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi 3, dalla Marmotta - Lega Montagna Uisp con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e del Comune di Trieste.

Oggi, alle 21, è previsto un omaggio al regista tirolese Louis Trenker con il film «Il figliol prodigo», premiato alla Mostra del cinema di Venezia del 1935. Domani l'appuntamento è con la cinematografia locale. Saranno presenti il Centro di produzioni televisive regionale con «Montagna di più»; Videocast con «Timavo, il fiume fantasma», Alessio Fabbricatore con «Documenti di speleologia subacquea» e Silvano Sinigoj con «Hindu-Kush '71» (testimonianza della 1.a ascensione del Koh-E-Shan a 6820 m in Afghanistan).

Concluderà la rassegna il regista svizzero Fulvio Mariani con «Cumbre» e «Oltre la vetta», venerdì 22 novembre.

Collateralmente la Marmotta - Lega Montagna Uisp organizza domenica una escursione in mountain bike in Slovenia; domenica 24 un breve stage introduttivo al parapendio con istruttori dell'Aeroclub Italia e domenica 1.o dicembre la Festa del tesseramento. La segreteria organizzativa per tutte le informazioni è alla Uisp, in piazza Duca degli Abruzzi 3 (IV piano, tel. 362776).

IPOGEA '91
La geologia del Carso
Ciclo di conferenze al museo civico di Storia naturale

Nell'ambito della mostra «Ipogea '91» che è allestita nelle sale del Museo civico di Storia naturale con la collaborazione della Federazione speleologica triestina, verrà tenuto nella sala conferenze del museo, in via Ciamician 2, con inizio alle 19, un ciclo di conferenze e audiovisivi. Giovedì 14: «La geologia del Carso triestino», relatore prof. Franco Cucchi; giovedì 21: «I fossili del Quaternario sul Carso triestino», relatore dott. Ruggero Calligaris; giovedì 28 novembre: «Il Timavo», relatore geom. Fabio Forti; giovedì 5 dicembre: «Vita nel buio», relatore dott. Sergio Dolce; giovedì 12 dicembre: «Speleo botanica del Carso», relatore prof. Elio Polli.

L'ingresso alla mostra e alle conferenze è libero.

Cerimonia per ricordare Lucio Chersi

Un premio di due milioni, istituito dal Collegio costruttori per onorare la memoria dell'avvocato Lucio Chersi, scomparso sei anni or sono, è stato consegnato al dottor Romeo Sandri, laureatosi in giurisprudenza con una tesi su «la disciplina urbanistica dell'edilizia fra competenze della Regione e autonomie locali». Il riconoscimento è stato consegnato dal rettore dell'università Giacomo Borruso e da Paolo Clementi, presidente del Collegio costruttori, nella foto con il neo dottore premiato.

ELARGIZIONI

— In memoria di Uccio Sbrizzai nel IV anniv. (9/11) dalla moglie Edda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Olivo per l'onomastico dalla figlia Franca e dal genero Renato Fusco 50.000 pro frati Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Lidelba Bartoli nel V anniv. (13/11) dall'amica Vida 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adriano Biagi per il compleanno (13/11) dalla mamma 20.000, da zia Mira 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da zia Gemma 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Giuseppina Cossi in di Lauro nel I anniv. da Ferruccio di Lauro 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Per Dior (13/11) da Renata Zanini 15.000 pro Astad, 15.000 per Enpa.
— In memoria di Massimo Defraia nel I anniv. dagli zii Amalia e Vando Nieri 100.000 pro Ist. Nautico (premio di studio a nome dello scomparso).
— In memoria di Sergio Franceschini per il compleanno (13/11) dalla moglie Elena 50.000 pro Centro emodialisi, 50.000 pro Centro oncologico di Aviano (Pn).
— In memoria di Daniela Frison per il 25.o compleanno (13/11) da Aldo, Maria Antonietta e Sabrina 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Lidia Gerotti ved. Luisa nel I anniv. (13/11) dal figlio 50.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Francesco Godnig nell'anniversario dalla figlia 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Nino Micol nel XIII anniv. (13/11) da Corinno e Noelia 50.000 pr o Ass. XXX Ottobre (fondo B. Crepaz).
— In memoria di Argeo Pavanello nel XVIII anniv. (13/11) dalla moglie e figli 50.000 pro Padri Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Raffaele Prisco nel II anniv. (13/11) dalla moglie Mariella 100.000 pro Airc, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Per il compleanno di Tata (13/11) da un'amica 50.000 pro Astad.
— In memoria di Marcello Tassini da Silvana Rumiz Pitacco 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Felluga dalle famiglie Mariano e Violetta Felluga 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Bruna Degrassi da Marcella Bassani Rufo 10.000 pro Associazione Goffredo de Banfield (anziani disabili).
— In memoria di Nelly Dina ved. Stanich da Nevenka 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Falzari da Luigi e Maria Dick 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Nadia Fanna in Bonomolo da Maria Sindici Fonda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Fiocco ved. Cheni dalla famiglia Tait Simoni 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di padre Donato Filippi da Elvira e Benito Zaccaria 50.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Flavio Frontali da Anita Cottich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Gladuli Genel da Marisa Genel 50.000 pro Associazione Goffredo de Banfield; da Federico e Diva Wildauer 60.000 pro Fondazione Alberto e Katheleen Casali.
— In memoria di Savina Gorian dalle famiglie Gorian Luciano e Andreina, Mauro e Gisella, Sergio e Alessandra 200.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maria Leopoldi Cok dalle figlie Magda e Grazia 50.000, dalle fam. Grudina Urdih 100.000, da Stefania Lorenzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrea Magnis da Forte Magnis 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Maria Mejer ved. Crevatin da Rosetta, Leda e Pino Chimenti 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Licia Norbedo Mazzoleni da Carlo e Maria Grazia Piccinini 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Pia Opara in Zidarich da Loredana Mazzon, Manuela Asquino e Dora Borotto 100.000 pro Astad; da G. Perelli 100.000 pro Assoc. Zoofila Triestina; dalla famiglia Tait Simoni 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Vittoria e Giovanni Paoletti dalle nipoti Daniela e Sabina e dalla nuora Rosetta 50.000 pro Famiglia parentina.
— In memoria del dott. Lorenzo Passaglia dalla famiglia Giacomini 100.000 pro Pro Senectute; da Aura e Paola Legat 50.000 pro Uildm; da Lina Trotta 20.000 pro Airc.
— In memoria di Emidio Piccioni da Elena, Lorenzo e Alessandra Bovo 30.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Mian da Eleonora Fragiacomo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Mario Moffa da Marisa Genel 50.000 pro Lega tumori Manni
— In memoria di Osvaldo Mora dalle colleghe della figlia Mariagrazia 80.000 pro Caritas.
— In memoria di Cosetta Nemi ved. Celli da Paolo e Graziella Buda 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giovanni Potocco da Nives Antonini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori e fratelli dalla famiglia Dimitropoulo Finocchiaro 200.000 pro Comunità greco orientale.
— In memoria di Alba Giacomini da Maria De Luca 100.000 pro Unicef.
— In memoria dei genitori da Lilli e Bruna 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Astad
— In memoria di Nives Rivolt in Giurgevich da Noelia e Carmen 100.000, da Corinna e Silvano Kapeli 100.000, dalla famiglia Uva 50.000, da Cinthia Tinunin 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Marisa, Silvio e Valeria 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mery Trevisan ved. Spagnul da Viviana Coren 20.000 pro Chiesa di S. Giovanni.
— In memoria dei propri defunti da Rosa Mauri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei nostri defunti da Rita e Rudi 15.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Scardi), 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei familiari defunti da N.N. 30.000 pro Seminario diocesano.
— Da Sylva Movia 100.000 pro Lega nazionale (centenario 1891-1991).
— In memoria dei propri defunti dalla fam. Pallari 60.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Anita Sossi Cafueri da Erica, Franca, Laura e Silvana 100.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion.
— In memoria del prof. Giorgio Strami dagli alunni della II e III C della scuola media I. Svevo. 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Franco e Patrizia Ortolani 30.000 pro Pia Casa Gentilomo.
— In memoria di Virginio Suppani da Nivea e Nevio Mosetti 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Virginio Suppani da Etruria Ponga 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

LA 'GRANA'

Progetto Obiettivo Servizio che deve continuare

Care segnalazioni
Siamo un gruppo di genitori i cui figli sono stati seguiti dalle educatrici del «Progetto Obiettivo» iniziato dalla Provincia nel novembre '89. La Provincia con questo servizio ha fornito ai nostri figli un valido aiuto sia scolastico che extra-scolastico. Ora però siamo molto preoccupati perché sappiamo che questo servizio sta per terminare e che le competenze per quanto riguarda l'assistenza ai minori passeranno al Comune. Ci appelliamo dunque al settore assistenza del Comune, all'assessore Bercè e a tutti coloro che ci possono aiutare affinché questo nuovo modo di «fare assistenza» continui perché queste persone possano rimanere un punto di riferimento per i nostri ragazzi.

Seguono 47 firme

JUGOSLAVIA / TESTIMONIANZA

'Ho rivisto i profughi'

Tanta paura negli sguardi dei bambini fuggiti in Slovenia

Ho rivisto dei profughi di guerra. Ho vissuto nei giorni scorsi accanto a loro, oltre un centinaio di donne e bambine croati fuggiti in Slovenia dalla lontana Pannonia e dalla vicina Karlovac ove si continua a sparare e a distruggere. Sono raccolti nei piani alti di due alberghi di stampo asburgico in un piccolo centro termale di riabilitazione fisica non lontano da Novo Mesto. Sul tetto una grande bandiera bianca con la Croce Rossa.

Ho rivisto negli sguardi di questi bambini e soprattutto delle vecchie donne espressioni di smarrimento, di rassegnazione, di timore... ho rivisto gli atteggiamenti di vittime inconsapevoli che si chiedono tanti perché e, spesso, tra le persone più anziane ho ritrovato quella patina di dignità che nasce forse dalla consapevolezza di essere, tra difficoltà e angosce, in qualche modo parte di eventi tragicamente importanti.

Sono le stesse espressioni e gli stessi atteggiamenti che trovavo quando, giovane ufficiale di collegamento alla «Refugee Branch» del Governo Militare Alleato a Napoli, partecipavo nel 1944 alla raccolta dei profughi dalle zone dei combattimenti e all'organizzazione del loro esodo forzato verso i «campi profughi» nelle retrovie.

Come non ricordare gli sguardi desolati e piangenti incontrati tante volte nei convogli di autocarri carichi di donne giovani e vecchie, di bambini e anziani, trasferiti di notte coi loro fagotti improvvisati dai paesi dell'interno, fin da Venafro, Isernia, Montecassino, nelle baracche e nelle tende dei campi vicino ad Aversa, Capua e oltre verso Sud; a quei campi che pochi carabinieri dovevano difendere con le armi da non rare incursioni di predoni marocchini. E quei profughi radunati attorno alla «testa di ponte» alleata di Anzio, vecchi contadini, donne e bambini di parlata veneta, che ricoperti da una coperta militare erano ammassati sulle piccole navi da sbarco scoperte e portati di notte, vomitanti per il mare, a Napoli per esser poi spediti su vagoni merci verso campi in Calabria... le preghiere, le implorazioni («lassene morir a casa»), la ricerca di parenti e conoscenti dei paesini bombardati, i malati, gli inabili... come dimenticare?

Avevo sperato di non rivedere mai più quel velo di tristezza e spesso di disperazione negli occhi di donne e bambini, di non leggere più nei loro volti quel senso di impotenza e di preoccupazione. Certo da anni la televisione mostra folle di profughi disperati in paesi dell'Asia, del Medio Oriente, dell'Africa, dell'America Latina. Ora sono qui, vicini a noi.

Anche se le condizioni sono ben diverse, se sono alloggiati e riscaldati, con vitto decente e indumenti che sembrano sufficienti ad affrontare l'inverno, non possono che destare, assieme all'impulso della solidarietà umana, un senso di colpevole impotenza per le cause di tanto diffuse sofferenze. Le vecchiette coi fazzoletti scuri annodati sul capo guardano ferme da dietro i vetri delle finestre verso i boschi circostanti e van con passo pesante alla vicina chiesa, i bambini corrono e giocano, in una stanza una donna anziana sembra insegnare qualcosa a un gruppo di ragazzetti che scrivono con matite colorate. Alla sera tutti, silenziosi e attenti, davanti alla televisione ove scorrono immagini di guerra dei loro paesi.

«Sono qui da un mese con mia figlia Irina di 3 anni e tre nipotine — sussurra col volto rigato di lacrime Tanja Vidmar di un villaggio vicino a Karlovac — e da giorni non ho notizie di mio marito che è là nella milizia croata. Quando finirà?»

Luciano Pilotto

CRISE

Un grato ricordo

Le insegnanti comandate alla «Biblioteca del Popolo» di via Polonio già nell'anno 1957-1958, serbano un grato ricordo del caro dottor Stelio Crise, sempre gentile, comprensivo, umano. Abbiamo collaborato volentieri con lui, sempre disponibile a darci saggi e validi consigli. Direttrice: Gina Libutti. Insegnanti: Mira Del Dottore Uicich, Gina Cattunar, Laura Calurri Cherri, Anita Ramani Vascotto, dott. Aldo Cannata, due sorelle Cerar, Renato Putigna, Enrica Colombin, Myriam Ravalli, Romana Blasco, Maria Grazia Gasparini, Lino Dordolin.

DC / PROTESTA

Gli 'iscritti' al partito

Con grande meraviglia sul settimanale «Il Meridiano» del 3 ottobre 1991, abbiamo letto i nostri nominativi tra le liste degli iscritti alla Democrazia cristiana. Confessiamo, ebbene sì, con vergogna — ma a chissà quanti è capitato — di esserci iscritti a questo partito diversi anni fa, senza tuttavia aver mai pagato la tessera, per aiutare un amico a trovare una sistemazione lavorativa, «sacrificio» che non ha sortito alcun effetto. Pensavamo che il fatto stesso di non rinnovare la tessera bastasse da solo a farci depennare dalle liste degli iscritti, ma con il tempo tale convinzione sfumava in quanto continuavano a pervenirci convocazioni, inviti, ecc. Evidentemente, qualcuno pagava la tessera in vece nostra.

Tutto questo ci ha spinti ad andare personalmente a palazzo Diana, dove, chiesto di parlare con i responsabili dei tesseramenti, ci hanno assicurato che i nostri nominativi non comparivano più nelle liste.

Lo scorso anno uno di noi, Bruno Palman, è stato contattato telefonicamente ed invitato a partecipare a delle elezioni interne del partito. Sconcertato per questa nuova forzatura, gli rispondeva in modo «concitato» di non avere più niente da dividere con tale organizzazione, essendo tra l'altro diventato un membro attivo di un altro partito, di cui condivide ideali e principi. Diffidava pertanto l'interlocutore a depennarlo immediatamente dalle liste fasulle degli iscritti.

Le prime reazioni, quindi, aprendo il settimanale e vedendo i propri nominativi, non possono essere state che di sdegno e rabbia verso questo sistema, ma le reazioni che seguiranno non si fermeranno alle parole.

Ci sembra quindi evidente che la crescita delle tessere Dc non sia per niente legata alla libera scelta dei cittadini, cosa di cui si vanta il consigliere regionale Carmelo Calandruccio. Ci assale il dubbio che tra queste liste non ci sia anche qualcuno già passato a miglior vita!

Bruno Palman
e Piera Amoroso

Il nome di Redipuglia nel Grande Atlante storico

Ho letto il commento al nome di Redipuglia in calce alla relativa foto, pubblicata venerdì 8, e reputo di far cosa utile nel segnalare che il «Grande Atlante storico - comparato» G.G. Carbonese - Del Bianco Editrice - 1984 il «Friuli, Trieste e l'Istria» dalla Preistoria alla Caduta del Patriarcato di Aquileia, Vol. I, Tav. 206, VI Settore, dell'Organizzazione Politico Territoriale del Patriarcato stesso (intorno agli anni 1380/1395 - pag. 348) indica sotto il segno rosso «villae» o «castrum» ecc., la stessa località col nome: «Rodopoglum».

Francesco Rojec
(Savogna d'Isonzo)

Una «scottante materia» su cui va fatta chiarezza

Leggo sui giornali che qualcuno ha messo in dubbio l'autenticità del seno di una certa signorina Sabrina Salerno. Spero che la solerte magistratura riporti presto i fatti alla loro veridicità ridando a questa nostra connazionale l'onore insidiato e che il Csm dica eventualmente il suo alto parere definitivo sulla scottante materia. Sarebbe infine auspicabile che anche il Presidente Cossiga, tanto prodigo di esternazioni ce ne facesse avere una che non lasciasse dubbi sull'argomento.

Angelo Maldini

CARSO / COSA SI INTENDE PER PARCO NATURALE

Quel fantasma dell'esproprio

Dispiace che il signor Giuseppe Tomsich non abbia potuto partecipare al convegno «Quale parco per il Carso?», organizzato dal Wwf a Trieste nei giorni scorsi, ove avrebbe potuto trovare ampie risposte alle perplessità che solleva con la lettera «Parco sul Carso e comunità dell'altipiano» pubblicata su «Il Piccolo» dell'1 novembre.

Cercherò pertanto di spiegargli che per parco naturale, come quello che si chiede per il Carso, non si intende un «parco pubblico», dizione che richiama un po' il giardino pubblico, luogo di svago e di ricreazione dei cittadini disturbati dall'inquinamento urbano; si intende invece uno strumento di tutela dell'ambiente naturale, ove esistano ragioni valide per conservarlo. Il signor Tomsich nel continuare a scrivere di questo «parco pubblico» afferma che «la normativa inerente prevede tra l'altro un esproprio dei terreni situati nella zona»: si tratta di un'affermazione che non trova riscontro in nessuna normativa (quando si parla di leggi è bene citarne gli estremi) né, di fatto, per istituire un parco naturale occorre procedere ad espropri di terreni. Questo dell'esproprio è un fantasma che viene chiamato in scena per spaventare gli ingenui da chi è anti parco, ma senza alcuna reale fondamento.

E' vero, per contro, che il Carso non adeguatamente protetto è stato in larga parte sottratto — anche con espropri — per la costituzione di opere che l'hanno intaccato gravemente: vedasi la grande viabilità, il sincrotrone, l'autoporto in via di raddoppio, ecc...

Se Tosich avesse potuto partecipare al convegno avrebbe inoltre appreso che l'esistenza del parco è del tutto compatibile con la vita degli abitanti delle borgate carsiche, con le attività agricole e zootecniche esistenti, e potrà sviluppare un turismo di qualità e non distruttivo come quello attuale o che si sta progettando.

Non deve quindi il signor Tomsich preoccuparsi per il suo terreno perché se l'uso che ne fa è lecito, gli sarà consentito di proseguire indisturbato nell'utilizzo.

Lia Brautti
vicepresidente
della sezione
Wwf di Trieste

DIALOGO / PROPOSTA

Per un futuro comune

Indispensabile un contatto con l'opinione pubblica slovena

L'esplosivo disfacimento della Jugoslavia ha avuto in questi mesi nel «Piccolo» un profondo osservatore, e molti lettori hanno manifestato su queste colonne le loro opinioni e preoccupazioni. Né poteva essere diversamente per una Trieste, circondata dal nuovo piccolo Stato di Slovenia, che si interroga sugli atteggiamenti da assumere nel mutato contesto. Il dibattito è aperto e ci si deve rallegrare se idee finora non espresse verranno ad arricchirlo.

Ma, se le posizioni di parte italiana sono state esaminate da molte angolature, si ha l'impressione che il dialogo diventi un po' monocorde a causa dell'assenza del più importante interlocutore, l'opinione pubblica slovena.

La nuova libertà di espressione verso la quale tende la nuova Slovenia democratica consente finalmente alle due popolazioni confinarie di far sentire a ciascuna la voce dell'altra, senza mediazioni autoritarie che facciano da filtro per pilotare un incontro diretto. Mi permetto di suggerire al «Piccolo» di farsi promotore di un dialogo immediato attraverso uno scambio di spazi con la stampa di Lubiana. Propongo cioè che sul maggiore giornale sloveno trovino ospitalità le pubbliche opinioni che appaiono sul «Piccolo» e che qui si possa leggere su queste colonne cosa pensa di noi l'opinione pubblica slovena.

Non so dire come ciò potrebbe avvenire, ma forse il «Piccolo» potrebbe prendere l'iniziativa offrendo reciprocità di trattamento, e chiedendo come prima cosa la pubblicazione in sloveno di un riassunto dei tanti interventi apparsi sulle «Segnalazioni» o di quel paio di essi maggiormente significativi.

Un tale accordo che garantisca lo scambio di opinioni potrebbe rappresentare una novità interessante per i lettori di entrambi i giornali; costituirebbe una palestra dentro la quale raggiungere una sintonia storica — senza attendere faticosi responsi di quelle commissioni comuni che non iniziano mai i loro lavori — e da cui partire per conoscersi meglio e per costruire insieme un comune futuro.

Furio Finzi

Toccante episodio

Leggo sul «Piccolo» di lunedì 4, a pagina 11, quel toccante episodio «Animali non c'è solo egoismo nella vita umana». Io vorrei tanto mettermi in contatto con la sensibile persona che si firma signor Ernesto Corrai. Penso che si tratti di un fatto che mi riguarda.

Gisella Laschizza

BAR / PROTESTA

«Musica, grida e risate disturbano il sonno»

Vorremmo segnalare la situazione invivibile che si è venuta a creare in salita di Zugnano, all'altezza del numero civico 4/2 dove esercita il «Music Bar». Questo bar, come ci è stato detto, possiede una licenza che permette un orario di apertura che si prolunga sino alle due.

Detto locale è situato però in un condominio dove vivono ben nove gruppi famigliari. Si verifica così che fino alle due del mattino, e molto spesso anche più tardi, la confusione e i rumori prodotti a causa di questo esercizio pubblico disturbino ripetutamente quasi ogni notte il sonno e il riposo di tutti i condomini del palazzo sopra il bar e anche il vicinato (lamentele anche a duecento metri di distanza).

Musica ad alto volume, grida, risate, gioco del calcetto, canti di gruppo, rumori di clacson e di ruote che sgommano sull'asfalto, liti e risse dentro e fuori del locale rendono impossibile il sonno delle famiglie abitanti nella zona.

Molte sono state le richieste di interventeo fatte al Comando dei carabinieri e alla polizia, che, dopo vari sopralluoghi, hanno riscontrato quanto sopra (documentabile).

Sono state inflitte multe e diffide sia al gestore del locale che alla clientela rumorosa, ma la confusione non è diminuita.

Questa situazione è iniziata nel gennaio del 1991 quando è cominciata la nuova gestione, e da allora le cose sono via via peggiorate.

A questo punto ci sentiamo spinti a chiedere che vengano presi dei provvedimenti in merito: per quanto riguarda la licenza di orario fino alle due, chiediamo che venga limitata almeno fino alle 23.

Seguono 9 firme

SANITA' / PLI

Non solo denunce

Scelte precise per razionalizzare la spesa

In relazione a quanto apparso il 9 novembre sulle pagine del «Piccolo» corre obbligo di fornire alcune precisazioni. Premesso che accettiamo volentieri il diritto di critica da parte di gruppi politici, anche laddove essi sono espressione di posizioni largamente minoritarie nell'ambito del partito in cui militano, l'atto di denuncia di «Progetto liberale» è rilevante per l'impatto che, sulla pubblica opinione, esercita tutto ciò che riguarda tematiche particolarmente sentite quali la gestione della sanità.

Pur nel rispetto di una rigorosa distinzione tra politica e amministrazione, concetto particolarmente caro all'etica del nostro partito, verrà sollecitata una, se possibile, maggior vigilanza da parte dei rappresentanti del Pli negli enti di secondo grado della sanità. Ma l'azione politica del Pli, partito di governo, va oltre la denuncia per portare un contributo di proposte su cui confrontarsi con le altre forze politiche.

I tagli al bilancio della sanità rendono urgente scelte precise per una razionalizzazione della spesa; scelte che, per la nostra provincia, si individuano in una riorganizzazione della struttura ospedaliera, una valorizzazione della medicina del territorio, una riqualificazione della sanità privata e, ultima, ma prima delle nostre preoccupazioni, una adeguata gestione dell'«emergenza anziano». Su tutto questo siamo aperti al contributo di cittadini, sindacati, associazioni professionali e di categoria; e su tutto questo siamo pronti a discutere con amministratori e forze politiche.

Il responsabile per
la sanità del Pli,
R. Spangaro

Efficienti e gentili

Mi sono recata all'ospedale di Cattinara dove mio marito è stato accolto nella divisione urologica retta dal professor Tonini.

Con mio marito pensiamo sia doveroso esternare pubblicamente il nostro compiacimento per l'efficienza della divisione, per l'alto livello di professionalità, per l'amabilità del personale tutto: dai medici sanitari agli infermieri, e per l'ordine e la pulizia del reparto.

L'unico lato negativo (da addebitarsi alle disposizioni impartite dall'Usl) è consistito nell'obbligo di fare la trafila tra il medico curante, la timbratura della richiesta ed il pagamento del ticket per ogni successiva medicazione.

Ada Coana Vouk

DIALETTI / DIBATTITO

'Il friulano è lingua'

L'avv. Manlio Cecovini sul «Piccolo» del 26 ottobre si sforza di dimostrare che il friulano non è lingua, ma dialetto. A mio avviso ha sbagliato: a Cecovini si può riconoscere conoscenza del diritto e della lingua italiana, ma non dottrina ed esperienza nel campo della filologia e della linguistica.

In questo settore non il sottoscritto, ma illustri professori universitari hanno concluso che il friulano è lingua. Se Cecovini vuole documentarsi e convincersi basta che legga un libretto sulla questione scritto anni fa da Giovanni Frau. Il prof. Frau insegna filologia romanza a Udine, dove, guarda caso, c'è anche una cattedra di lingua e letteratura friulana, ricoperta dallo scrittore Amedeo Giacomini.

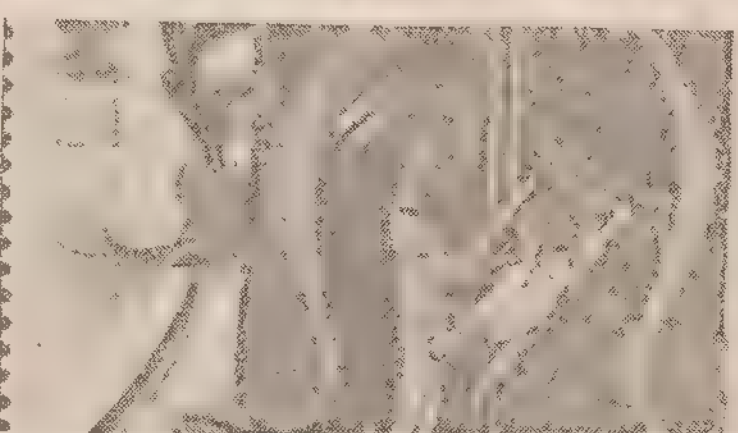
La dignità della lingua friulana è poi tale da essere riconosciuta in Friuli quale lingua liturgica alla pari dell'italiano, del tedesco e dello sloveno. Ad Aquileia vi sono celebrazioni solenni periodiche in lingua friulana. Il Friuli ha la traduzione in friulano dell'intera Bibbia e del Messale.

Nulla di tutto ciò mi risulta valga per il triestino, e per tutti gli altri dialetti puntigliosamente elencati nell'articolo. Al quale rimprovero infine di dimenticare le leggi esistenti: la legge statale 8.8.1977, n. 546, art. 26 e la legge regionale 8.9.1981, n. 68, art. 2 lettera e) dove si tratta espressamente della lingua friulana.

Gian Giacomo Zucchi

FILATELIA

«Natale» inglese con testi italiani

Gran trambusto nella Federazione società filateliche italiane. Lo partecipa l'Agenzia stampa filatelica europea (Asfe) diretta da Renato Russo, nel recente comunicato X/91. In concomitanza alla Giornata della filatelia '91 di Torino, si è pure svolto il previsto incontro del consiglio direttivo federale, così come eletto o cooptato, a Bologna nell'aprile scorso. In breve, a fronte di una disamina dei compiti del neocostituito C.D. si sono avute, al contrario, le dimissioni in massa dei membri componenti, dimissionari che, a prescindere dalle motivazioni, mettono in «crisi» non solo la federazione ma l'intero comparto dei sodalizi federati nazionali. Si dovrà quindi indire «nel più breve tempo possibile l'assemblea dei delegati per il rinnovo di tutte le cariche relative», assemblea prevista al più tardi nel marzo 1992. Candidati alla carica di presidente, in luogo del comm. A. Busoni, sembrano quotati il v. presidente uscente A. Franchi oppure N. Aquila, membro del consiglio dimissionario. Nell'ambito dei dimissionari figura pure il dr. B. Lollis, triestino, cooptato al consiglio federale, a seguito del voto bolognese.

Insomma, tutto da rifare e poiché la federazione, quantomeno dopo il 1980, anno in cui venne a cessare la presidenza di Giorgio Khouzam, ha cercato — senza riuscirvi in modo concreto — di assumere un ruolo reale e probante nel contesto filatelico e dei sodalizi nazionali, questa recente ulteriore «disavventura» non depone a favore della medesima. Se non andiamo errati, è la prima volta che un consiglio federale eletto in aprile risulti dimissionario al completo in ottobre, dopo scarsi sei mesi di una attività appena abbozzata.

La tradizionale serie inglese «Natale», formata da cinque orizzontali per 142 p di facciale, s'ispira quest'anno a raffigurazioni di lettere iniziali tratte da antichi manoscritti italiani, di motivo religioso, significative per il testo trattato. I disegni sono di D. Driver. Fotogravura multicolore della Harrison Ltd. Fogli da 100. Emissione 12 novembre accompagnata da annulli e buste ufficiali. Dal Ciskei quattro orizzontali policromi del 7 corrente illustrano altrettanti forti o capisaldi militari di frontiera, quali Fort Armstrong, Keiskamma, Hare e Pedde Cavalry Barracks. Facciale 166 c. Litografia per 150.000 serie complete. In pari data due verticali dell'Islanda richiamano il Natale con simbologie pluricolori in cui campeggia una luminosa stella. Offsetlito in fogli da 50. Annullo giorno d'emissione a Reykjavik. Un foglietto da 105 p, illustrato con farfalla, è il contributo che Gibilterra dà alla esposizione filatelica «Philanippon '91» di Tokyo visibile dal 16 al 24 novembre. Litopolicromia della House of Questa. Giorno d'emissione 15 novembre.

Dal Belgio due pezzi orizzontali commemorano due fondamentali giornali nazionali: la «Gazet von Antwerpen» del 1891 e «Het Volk» pure del 1891. I centenari dei due fogli sono simbolici (rotoli di carta per la stampa e timbro su una delle prime copie). Facciale 20 frb per 4.000.000 di tiratura per ciascun esemplare. Annullo e buste primo giorno del 4 scorso. Sanmarinesi i tre pezzi, L. 2.550, dedicati al «Natale '91» (vedute tipiche nel paesaggio invernale). Emissione 13 novembre. Mini-fogli da 20. 300.000 la tiratura, in lito-offsetpolicromia.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 13 NOV. 1991 — S. Goffredo

Il sole sorge alle	7,01	La luna sorge alle	12.26
e tramonta alle	16,37	e cala alle	22.35

Temperature minime e massime in Italia

	min	max		min	max
TRIESTE	7,9	12,4	MONFALCONE	1,7	11,6
GORIZIA	4,5	11	UDINE	0.07	11,2
Bolzano	-1	[illegible]	Venezia	3	10
Milano	5	[illegible]	Torino	0	10
Cuneo	np	np	Genova	14	16
Bologna	4	10	Firenze	1	14
Perugia	[illegible]	11	Pescara	0	15
L'Aquila	-3	14	Roma	2	16
Campobasso	4	12	Bari	5	16
Napoli	[illegible]	17	Potenza	3	11
Reggio C.	13	20	Palermo	12	18
Catania	8	21	Cagliari	5	17

Sulle regioni settentrionali e sull'Alta Toscana generalmente nuvoloso con nubi stratificate, con possibilità di qualche precipitazione sui rilievi; schiarite temporanee a iniziare dal settore occidentale, sulle altre regioni centrali e sulla Sardegna prevalenza di cielo poco nuvoloso o velato con nubi alte e sottili.

Temperatura: in aumento, i valori minimi sulle regioni centrosettentrionali.

Venti: deboli variabili a Sud della Penisola e sulla Sicilia; deboli da Ovest Sud-Ovest sulle altre regioni.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sul Mar ligure e sul Tirreno settentrionale.

Previsioni: a media scadenza.

GIOVEDI' 14: sulle regioni centrosettentrionali, sulla Sardegna e sulla Campania cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, più frequenti al Nord, ove assumeranno carattere nevoso sui rilievi al di sopra dei 1.500 metri di quota. Temperatura in lieve aumento sulle regioni centromeridionali; in leggera diminuzione al Nord.

VENERDI' 15: sulle regioni Nordoccidentali, sulla Sardegna e sull'alto e medio versante tirrenico, condizioni di variabilità con ampie schiarite; tendenza dalla serata a nuova intensificazione della nuvolosità a iniziare da Ovest. Sulle restanti regioni annuvolamenti irregolari anche intensi con piovaschi e rovesci.

Temperature minime e massime nel mondo

		min	max
Amsterdam	nuvoloso	1	6
Atene	variabile	10	20
Bangkok	sereno	22	31
Barbados	sereno	21	29
Barcellona	sereno	3	16
Beirut	sereno	18	25
Bermuda	pioggia	23	27
Bogotà	pioggia	6	21
Buenos Aires	sereno	8	17
Il Cairo	sereno	15	24
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	sereno	0	3
Copenaghen	sereno	3	8
Francoforte	nuvoloso	3	8
Hong Kong	sereno	16	21
Honolulu	nuvoloso	22	29
Islamabad	nuvoloso	9	23
Istanbul	nuvoloso	11	14
Giacarta	nuvoloso	23	30
Gerusalemme	sereno	10	21
Johannesburg	nuvoloso	14	27
Kiev	nuvoloso	-1	5
Londra	nuvoloso	4	11
Los Angeles	sereno	13	28
Madrid	sereno	4	19
La Mecca	variabile	22	38
C. del Messico	variabile	np	np
Miami	sereno	12	23
Montevideo	pioggia	13	18
Mosca	nuvoloso	-1	4
New York	nuvoloso	4	7
Oslo	variabile	0	5
Parigi	nuvoloso	4	12
Perth	pioggia	14	20
Rio de Janeiro	nuvoloso	22	28
San Francisco	nuvoloso	11	25
San Juan	sereno	23	29
Santiago	nuvoloso	10	20
San Paulo	nuvoloso	16	26
Seul	nuvoloso	1	10
Singapore	nuvoloso	22	31
Stoccolma	variabile	3	6
Sydney	pioggia	16	21
Tel Aviv	sereno	15	24
Tokyo	sereno	10	16
Toronto	sereno	0	5
Vienna	nuvoloso	0	7
Varsavia	nuvoloso	-1	6

MONTAGNA

A spasso con gli sci

Ciclo di sei uscite domenicali dedicato ai «fondisti»

Non vertiginose discese o brucianti slalom, ma il piacere di percorrere le bianche montagne guardandosi attorno; andare in pista e fuori, a contatto con la natura in un silenzio ovattato fra i pini coperti di neve, contornando a volte corsi d'acqua, vicino a casere e rifugi solitari, esercizio ottimale che dà anche un senso di libertà. Questa è l'immagine che evoca lo sci da fondo escursionistico, attività che quest'anno la XXX Ottobre intende promuovere per i suoi soci e simpatizzanti con una serie di domeniche dedicate al «fondo-escursionismo».

Questa iniziativa, rivolta a chi già possiede una base sciistica in questo senso, sarà coordinata e guidata da Vincenzo Bonelli, che cercherà di renderla ancor più interessante fornendo a chi lo desidera utili consigli tecnici.

Ce la presenterà lui stesso, in una serata da definire, quest'attività che sta prendendo sempre più piede anche qui da noi, illustrandola con diapositive e rispondendo a tutte le domande e i dubbi che si possono avere in proposito.

E' stato programmato un ciclo di sei uscite domenicali, in posti diversi, e per chi vorrà aderire a tutte, oltre a non avere problemi per il posto in pullman, sarà fatto un prezzo speciale: 100.000 lire per tutte le domeniche (dal 2/2 all'8/3/'92).

Nella nostra attività non abbiamo dimenticato i «discesisti», che potranno unirsi ai «fondisti» per raggiungere le località sciatorie (come da programma) usufruendo dello stesso trattamento per quanto riguarda il prezzo della prenotazione per le sei domeniche; oppure potranno unirsi agli amici dello Sci Cai, per passare assieme a loro belle domeniche sulla neve che, speriamo vivamente, non manchi.

Ecco le località in cui ci recheremo per effettuare le nostre escursioni: 2 febbraio, Forni di Sopra; 9 febbraio, Fusine in Valromana; 16 febbraio: Sesto-Moso; 28 febbraio: Bad Kleinchirckenheim (Austria); 1 marzo, Val Zoldana; 8 marzo, Sappada.

Iscrizioni e prenotazioni alla XXX Ottobre, da lunedì a venerdì, dalle 16.30 alle 21. All'atto dell'iscrizione verrà corrisposta la somma di 50.000 lire, e il saldo entro il 31 gennaio.

Il giorno e l'ora della presentazione dell'attività, cui parteciperanno tutti coloro che ne fossero interessati, verrà comunicato tramite segreteria.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Siate persuasivi nei confronti del partner, visto che la ragione sta dalla vostra parte. In tutto ciò che concerne il lavoro, invece, mettetevi in posizione di difesa, perché potreste ricevere un attacco da qualcuno quando meno ve lo aspettate. Salute O.k.

Toro 21/4 – 20/5
Avrete a che fare con problemi di tipo finanziario. Niente di preoccupante, però, ma è anche vero che l'economia va tenuta con maggior giudizio. In amore, piantatela di aspettare sempre che le cose capitino da sé, datevi da fare.

Gemelli 21/5 – 20/6
Giornata eccessivamente nervosa e poco comprensibile, in cui gli astri faranno a gara per confondervi le idee. Meglio restarsene in disparte, quindi, e soprattutto non prendere decisioni importanti. In amore invece, tutto andrà liscio.

Cancro 21/6 – 21/7
Meritereste qualcosa di meno da questa giornata, vista la vostra pigrizia degli ultimi giorni. Tuttavia, gli astri si mostrano benevoli nei vostri confronti e vi regalano a piene mani grandi e succulente opportunità per migliorare, sia nel lavoro che nell'amore.

Leone 22/7 – 23/8
Opporre resistenza a un amore che sta sorgendo è sempre un po' stupido. Lasciatevi andare, quindi, e gioite per questa grande fortuna. Se, invece, siete già impegnati seriamente... beh un piccolo, innocente flirt può anche essere perdonato, non vi pare?

Vergine 24/8 – 22/9
Se le cose non vanno come voi sperate, pazienza: ci saranno giorni migliori. Per ora sarà bene non farsi prendere dallo sconforto, ma anzi reagire alla mancanza di fortuna. I pianeti sono ben disposti a favorire gli sforzi dell'applicazione e della volontà.

Bilancia 23/9 – 22/10
Nonostante le stelle siano quasi tutte abbastanza sfavorevoli, la grande concordanza del Sole e della Luna col vostro segno di nascita riusciranno a garantirvi una giornata buona, anzi ottima. Questi luminari sapranno infondervi coraggio, fantasia, genio.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sarete più che mai portati a esagerare l'importanza degli avvenimenti peggiori per dimenticare quanto di buono accade. Insomma, Saturno e la Luna v'istilleranno un bel po' di pessimismo con il quale rischiate di rendere amara una giornata buona.

Sagittario 23/11 – 21/12
Offrirete adito alle malelingue grazie a una condotta ingiusta ed erronea, che mal si confà alla vostra fama di gente proba e dal cuor d'oro. Respingete l'impulso di comportarvi malamente e tornate in voi stessi e alla vostra moralità.

Capricorno 22/12 – 20/1
Mettere alla berlina le persone è sempre cosa poco fine e spietata, siano pur esse acerrimi nemici e per quanto possa sembrarvi grande la vostra sete di vendetta nei loro confronti. Contenete dunque i vostri impulsi: ne sarete ricompensati.

Aquario 21/1 – 19/2
Verrete colti da malinconia per una vecchia fiamma, anche se non è proprio il caso di andare a rivangare davvero certe esperienze ormai consumatesi. Piuttosto, occupatevi con attenzione del lavoro e dei vostri collaboratori, soprattutto ora.

Pesci 20/2 – 20/3
Un'idea balzana ma sicuramente geniale balenerà nella vostra mente nel primo pomeriggio. Come fare a tradurla in realtà? Anzitutto dovete convincere la gente che si tratta di una cosa seria e fattibile, non di un miraggio. Definitene bene i particolari.

LOTTO

Combinazioni diverse

Quando si deve ricorrere alla teoria dell'informazione

Volendo scegliere tra combinazioni strutturalmente diverse si deve necessariamente ricorrere alla cosiddetta teoria dell'informazione, teoria che ci fornisce sia i valori dal coefficiente di convenienza economica, sia quelli della probabilità (favorevole e contraria).

Questa valutazione è necessaria perché il gioco non è equo, come dimostrano i premi corrisposti per le varie combinazioni, che sono:

per l'estratto s. 58,33%, per l'ambo 62,42%, per il terno 36,17%. Molte basi sono per la quaterna (15,65%) e per la cinquina (2,37%).

La combinazione più vantaggiosa resta quella dell'ambo nelle sue varie articolazioni, come dimostrano i rispettivi coefficienti di convenienza economica:

ambo secco 0,621; ambo su 3 numeri 0,617; ambo su 4 numeri 0,610; ambo su 5 numeri 0,601.

Ma anche giocando sei numeri per ambo il premio risulta maggiore di quello dell'ambata, essendo uguale a 0,580. Un buon premio si realizza anche con l'ambo secco su tutte le ruote. Attualmente quattro ambi secchi tardano su tutte le ruote da oltre sei anni, ma il caso non è insolito perché si sono avuti ritardi maggiori, anche se raramente.

Intanto, per le prossime estrazioni di novembre indichiamo all'attenzione degli appassionati una quartina sincrona che per la sorte di ambata raggiungerà sabato prossimo l'assenza di cinquantatré colpi sulla ruota di Cagliari. Cioè:

numeri 30, 48, 21, 73; ritardo 53, 53, 53, 53.

Poiché il massimo in precedenza conosciuto è stato di cinquantaquattro turni, l'attuale ritardo potrebbe eliminarsi nelle immediate estrazioni col sorteggio di almeno un numero. Matematicamente, l'assenza dei quattro equivale a quella di 206 estrazioni circa di un solo estratto. Infatti:

$53 \times 4{,}01 - 7 = 205{,}53$

(e noi sappiamo che il massimo ritardo statistico di un estratto nella storia del gioco è stato di 202 settimane — numero 8 a Roma, 1941 —).

Non escludendo la possibilità di uscita di due numeri contemporaneamente, consigliamo di abbinare per ambo i quattro numeri al 12, che non esce nelle dieci ruote da dieci colpi ed è probabile su Cagliari: 12 30 - 12 48 - 12 21 - 12 73.

Valide anche le terzine nella stessa ruota 12 21 25 e 12 24 48 (ricordando che gli ambi 12 24 e 24 48 tardano su tutte, rispettivamente da 181 colpi e da 308).

Su Napoli 64 74 84, su Milano 5 33 40 e ambata imminente tra 90 a Genova e 59 a Roma.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si inventa per giustificarsi - 5 Gli successe Eisenhower - 10 La fine del gioco - 11 Il regno vegetale - 13 Ranocchiette verdi - 14 Vi si dedicano maestri e professori - 17 Capacità di allettare - 18 Fumava per gli dei - 19 In testa all'atleta - 20 Non è sempre muta - 22 Andata a... Roma - 23 E' stata sostituita dalle Usl (sigla) - 25 Categoria in breve - 26 Cambia facilmente - 28 Bassa in poesia - 29 L'arcobaleno del poeta - 30 Segue... all'antipasto - 32 Colture di foraggi - 34 Ossequioso, deferente - 36 Le hanno Enea e Berta - 38 Parti mobili dell'aereo - 40 Composti e gravi - 42 Rientrati in sede - 44 Se la passa bene - 45 Antico cantore greco

VERTICALI: 1 Solco che spumeggia - 2 Più girano... più incidono sulle bollette - 3 La punta della biro - 4 Ha le radici sul fondo - 5 E' signorile negli alberghi di lusso - 6 E' opportuno tagliare tutti quelli secchi - 7 Una temibile... promessa - 8 Una brusca ingiunzione - 9 Si nutrono di latte - 12 Alberi di montagna - 15 Antonio, famoso liutaio cremonese - 16 La donna di Adamo - 21 Intacca la dentatura - 22 Azione memorabile - 24 E' simile alla faina - 27 Una fattucchiera disneyana - 31 Frazioni di giorno - 33 Sollevano pietre e calcinacci - 35 Parte del chilogrammo - 37 Insidiosi uncini - 39 Istituto Accertamento Diffusione - 41 Poco egregio - 43 Mezzo tono

CAMBIO D'INIZIALE (7)

Nelle botti piccole...

Piccinina, in effetti si destreggia, ché alle grandi dei punti sa ben dare e così stuzzicante e appetitosa un modesto conforto può portare.

(Ciampolino)

Metatesi (4, 4, 8)

L'attentato politico

E' stata un'impennata deprecabile, compiuta per motivi molto indegni; una botta esecrabile che ha procurato solo dei disdegni.

(Marac)

SOLUZIONI DI IERI:

Zeppa: sparizione; spartizione.

Lucchetto: età, tara era.

Cruciverba

OGNI GIORNO CINQUE PREMI

«Rivincita»!

Dopo la «Coppa d'Autunno» ha preso il via anche «Rivincita», iniziativa promozionale de «Il Piccolo» e delle «Coop».

Ogni giorno, e questo sino al 19 novembre, verranno estratti cinque biglietti del concorso «Gioca e vinci» con la Coppa d'Autunno: ai possessori andranno buoni acquisto per 200.000 lire spendibili per tre quarti in tutti i punti vendita delle Coop (di cui pubblichiamo qui a lato un dettagliato elenco) e per le ultime 50.000 presso tutti i negozi che hanno aderito all'iniziativa dell'Unione Commercianti.

Il 19 novembre, inoltre, verranno estratti 5 buoni del valore di 500.000 l'uno, spendibili presso le «Coop».

I possessori dei numeri vincenti dovranno telefonare al «Piccolo» ai numeri 7786304 - 7786309 dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 (domeniche comprese) entro e non oltre il giorno stesso della pubblicazione dei numeri vincenti, pena il decadimento degli stessi che verranno sostituiti il giorno dopo con i numeri di riserva.

A tutti i lettori l'occasione quindi di partecipare a «Rivincita», non dimenticando che ogni giorno la fortuna con «Il Piccolo» e con le «Coop» bussa due volte alla tua porta.

SUPERCOOP

Viale XX Settembre 28
Via Cavana 13
Via dell'Istria 5
Viale D'Annunzio 28
Via Prosecco 160
Via Teatro Romano 2
Viale Campi Elisi 14
Via Curiel 5 (San Sergio)
Via Flavia 5
via Palestrina 3
Via Montorsino 4/C (Roiano)
Largo della Barriera Vecchia 13
Viale Miramare 181
Via San Giovanni 14 (Muggia)
Via Alpi Giulie 2 (Altura)

SPECIALIZZATI

Piazza del Perugino 7
Piazza San Giovanni 6

DISCOUNT

Via Alpi Giulie 12 (Altura)
Via Morpurgo (Domio)
Largo San Tommaso 2 (Opicina)
Via dell'Istria 24
Largo P. Metastasio 2 (Poggi Paese)
Via Brunelleschi 5 (San Giovanni)
Via Koch (Melara)
Via I. Svevo/angolo v. Doda
Via Vergerio 9/a

CALCIO

ECCELLENZA / OGGI ALLE 14.30 IN VIALE SANZIO IL RECUPERO CON IL SAN DANIELE

Un San Giovanni alla disperata

Incontro importante per entrambe le formazioni - Gli ospiti alla ricerca del primo successo

Dopo la malaugurata sconfitta con la Sacilese, il San Giovanni si ripresenta questo pomeriggio sul campo di viale Sanzio per incontrare il San Daniele. Nella Italfoto in primo piano Candutti.

Non c'è tempo per leccarsi le ferite in casa del S. Giovanni, che già incalza uno degli appuntamenti più delicati, forse il decisivo in questa prima parte del torneo. Oggi in viale Sanzio, con inizio alle ore 14.30 è previsto il recupero con il S. Daniele. Come si ricorderà la gara in programma nella prima giornata di campionato venne rinviata a causa delle impraticabili condizioni del terreno di gioco del «Visentin».

Da quella domenica un destino tribolato e comune accompagnò entrambe le formazioni che si ritrovano dopo quasi un terzo di campionato relegate all'ultimo posto in classifica con soli tre punti all'attivo.

Per i «diavoli rossi» friulani come del resto per i triestini è piena crisi. In casa friulana il presidente Fantinel ha esonerato nella scorsa settimana il tecnico Durisotti, ma Bais e soci nell'impegno di campionato di domenica con la capolista Tamai non hanno potuto evitare un'altra disfatta soccombendo per ben tre reti a zero.

Con tre pareggi e cinque sconfitte il S. Daniele è ancora alla disperata ricerca

Triestini e friulani sono ancora in piena crisi

del primo successo stagionale e giunge così a Trieste con l'acqua alla gola. Diverso l'umore in casa rossonera: Spartaco Ventura non ha creato particolari tensioni in seno alla squadra: massima fiducia al tecnico Medeot e un incitamento sempre più sentito ai suoi ragazzi per uscire da un lungo tunnel in cui la squadra è entrata e di cui per ora non trova un varco d'uscita.

Ventura nel presentare l'incontro odierno ha parlato di svolta decisiva: è indubbio che solo la vittoria, oltre a tonificare un morale decisamente in ribasso, porterebbe la compagine sangiovannina in penultima posizione a solo una lunghezza dalla coppia Lucinico-Cussignacco e in potenziale lotta per evitare le ultime tre piazze che indipendentemente dai risultati dell'Interregionale, portano direttamente in Promozione.

Per questo incontro delicato quanto basta per imprimere una svolta al campionato sarà disponibile il difensore Busetti, mentre Medeot dovrà fare a meno dell'attaccante Zocco che risente ancora dell'infortunio patito domenica nell'incontro con la Sacilese.

Dove sia finito quel manipolo di giocatori che quattro anni fa catalizzò l'attenzione generale attirando le simpatie degli sportivi non è un mistero. Bravin, per scelta societaria e dello steso giocatore, è stato ceduto al Caerano (attualmente tra le prime nel girone B dell'Interregionale). Gerin, che già a settembre aveva manifestato la volontà di cambiare casacca, ha deciso di lasciare per il momento da parte le scarpette bulbonate. Un incidente motociclistico tiene invece lontano dai campi l'estremo difensore Ramani. Ed infine l'assenza che pesa di più di ogni altra, quella di Zurini, trasferitosi in Sudafrica per motivi di lavoro».

ECCELLENZA / IN CASA ROSSONERA

Ventura confida nelle reclute

L'undici di Medeot è strutturalmente debole

Affidarsi all'esercito. No, non stiamo parlando di guerra, semplicemente del San Giovanni, relegato all'ultimissimo posto in classifica, nel campionato di Eccellenza, con soli tre punti in otto partite, e oggi impegnato nel recupero con l'altra derelitta, la Sandanielese, appaiata ai rossoneri nell'ingrato compito di chiudere la classifica.

Perché l'esercito? Perché con gli ultimi contingenti di reclute che devono sistemarsi nelle varie caserme triestine entro la fine dell'anno, potrebbero arrivare a Trieste, e perciò potenzialmente alla corte di Spartaco Ventura, dei giocatori in grado di vestire la casacca sangiovannina per questa stagione, che ha già assunto, imprevedibilmente, i contorni di una disperata corsa verso la salvezza. C'è poco da analizzare o ricercare in profondità: la compagine guidata da Jimmy Medeot è strutturalmente debole per questa categoria dopo le numerose partenze dell'estate, e sul piano psicologico, quei giocatori che sono rimasti in rossonero, dopo la retrocessione dall'Interregionale dello scorso campionato, non si sono ancora adattati all'Eccellenza, torneo dove forse prevale l'agonismo sulla tecnica.

I giocatori del San Giovanni si trovano costantemente nella necessità di rimontare, in quanto partono con la convinzione di essere più forti, e probabilmente sul piano squisitamente tecnico lo sono, ma devono prima farsi pungere da uno o due gol degli avversari per reagire. Era accaudto a Ronchi l'altra domenica, è accaduto con la Sacilese, ultima squadra in ordine di tempo ad avere fruito del harakiri oramai abituale del San Giovanni. Contro il Ronchi un rigore sbagliato sullo 0-0 e due gol subiti per incertezze difensive. Con la Sacilese il primo gol ospite è stato gentilmente offerto ancora dal reparto arretrato. E oggi arriva la Sandanielese: stessi punti in classifica (tre), stessi gol fatti (otto), ma incapace di vincere (i tre punti sono frutto di altrettanti pareggi), e ancor più debole in difesa (18 i gol subìti rispetto ai 14 del San Giovanni).

Inutile sottolineare l'importanza di questa gara; non ce la facesse a superare, con il favore del fattore campo, questo avversario, per il San Giovanni il campionato potrebbe diventare troppo presto un brutto calvario, come lo fu quello della scorsa stagione.

u. s.

PROMOZIONE / PAREGGIO INCOLORE TRA SAN SERGIO E SAN LUIGI

Delude il derby dei santi

L'attenzione maggiore degli sportivi triestini in questo nono turno di campionato era tutta per l'incontro di campanile in cui San Sergio e San Luigi si sono affrontati, cercando vanamente per tutto l'arco dell'incontro di superarsi. Il pari scaturito sul prato di Trebiciano ha lasciato un po' tutti scontenti: il pubblico che numeroso avrebbe gradito l'ebbrezza di qualche rete e le due squadre che nello spogliatoio han trovato validi argomenti per recriminare.

Al San Sergio i gol oramai arrivano con il contagocce: il temutissimo attacco, le 3 P (Pese, Pescatori e Perlitz) è da molto tempo con le polveri bagnate, lasciando ai vari Marega (difensore) e al sempre generoso Cotterle il compito arduo di gonfiare la rete avversaria. In difesa quest'anno i giallorossi hanno subito più del necessario e le ventun reti subite dal pur bravo Nardini hanno suonato più volte come campanello d'allarme per una squadra alla vigilia indicata come favorita. Per Jannuzzi e i suoi ragazzi il torneo non è ancora compromesso: cinque punti dalla capolista Sanvitese, che deve ancora disputare la sua partita con i giallorossi, non sono impossibili da rimontare.

Umore diverso in casa biancoverde. Palcini può considerarsi parzialmente soddisfatto sia del pareggio che del particolare momento della sua squadra: il portiere Craglietto è arrivato a ben 559 minuti di imbattibilità e se togliamo le sei reti subite nella disgraziatissima partita persa a San Vito al Tagliamento, i vivaisti avrebbero la miglior difesa di tutti i campionati. Sigur di fronte ai suoi ex compagni non ha lesinato energie creando scompiglio in area giallorossa e colpendo in fine anche un palo. Risultato giusto lo 0-0 e tutto sommato positivo per Vitulic la classifica dà ancora ragine al San Luigi che a sole tre lunghezze dalla vetta è sempre nel gruppetto delle migliori.

Continua nella politica dei piccoli e fruttuosi passi il Portuale, che ha racimolato un altro punticino nell'incontro casalingo con il Vivai Rauscedo. Fonda ha dovuto schierare una formazione largamente rimaneggiata che non ha deluso le aspettative ed è riuscita a contenere le sfuriate dei pordenonesi giunti all'Ervatti con la convinzione di fare propria l'intera posta.

Nell'altro girone, il «B», va rimarcato l'acuto del Costalunga che finalmente al completo e in buona salute ha rifilato un secco quattro a zero alla formazione del Flumignano. Aveva ben ragione il bravo Macor a non scoraggiarsi e non scoraggiare i suoi atleti, invitandoli, senza creare pericolose tensioni ad aspettare tempi migliori. Bagattin di testa, Grimaldi su azione personale, Giacomin direttamente su calcio piazzato e infine Maggi dal dischetto hanno confezionato il poker vincente che permette ora alla formazione giallonera di assestarsi temporaneamente in posizioni più tranquille a centro classifica.

Chi invece la tranquillità dovrà ancora cercarla a lungo è la coppia più sfortunata del momento: Fortitudo e Ponziana che con rispettivamente sei e cinque punti chiudono malinconicamente la classifica. La Fortitudo di Borroni è incappata nella trasferta di San Canzian in un'altra sconfitta. La partita con la capolista del girone sembrava segnata dall'inizio stante le molte assenze nell'organico dei rivieraschi. In un campionato dalla classifica cortissima non c'è tempo per fasciarsi la testa in anticipo, quando soltanto un paio di risultati utili consecutivi porterebbero gli amaranto fuori delle sabbie mobili. Un po' quello che sta predicando il tecnico Di Mauro nel Ponziana. I «veltri» non sono stati certamente fortunati nel loro incontro con il Varmo, forte del secondo posto in classifica. Solo un rigore, causato da un involontario quanto netto fallo di mano di Toffolutti, ha permesso alla compagine friulana di espugnare il rettangolo di via Flavia. rabbuiando ancor di più il già provato morale dei ponzianini.

MARCATORI

Bagattin (Costalunga) a 5 reti

Zubin (Zarja) e Granieri (Domio): un gol dalla vetta

ECCELLENZA
6 reti: Pinatti (Gradese), Tolloi (Manzanese); **5 reti:** Boscato (Sacilese); **4reti:** Fadi (S. Giovanni), Pentore (Porcia), Pitton (Fontanafredda), Veneziano (Manzanese), Bais (S. Daniele).

PROMOZIONE
Girone A
6 reti: Piccolo (Sanvitese); **5 reti:** Giacomuzzo (Sanvitese), La Scala (Spilimbergo); **4 reti:** Forte (Pro Osoppo), Salanti (Vivai Rauscedo), Faè (Juniors Casarsa), Guglielmin (Polcenigo), Franco (Spilimbergo), Di Bert (Tavagnacco).

Girone B
6 reti: Trevisan (S. Canzian); **5 reti:** Bagatin (Costalunga), Borgobello (Flumignano); **4 reti:** Donda V. (Ruda), Listuzzi (Fiumicello), Tosolini (Cervignano).

PRIMA CATEGORIA
Girone B
6 reti: Diviacchi (Moraro); **5 reti:** Zubin (Zarja), Antoni (Primorje), Del Fabbro (Tricesimo), Zorzin N. (Romans); **4 reti:** Blenzan e Merluzzi (Tolmezzo), Romeo (Donatello), Fiorentini (Cividalese); **3 reti;** De Marco e Miclaucich (Primorje), Tondolo (Riviera), Dugaro (Torreanese), Bonino e Guardino (Cividalese); Grigolon (Mossa), Candussi F. (P. Romans).

Girone C
11 reti: Faleschini (S. Vito); **7 reti:** Fabbroni (Latisana); Marangone (Rivignano); **5 reti:** Derman (Edile); **4 reti:** Matkovich (S.M. Sistiana), Cecchi (Muggesana), Chiaradia (Latisana), Avian (Risanese), Bellinato (Rivignano), Perosa (I. Turriaco).

SECONDA CATEGORIA
Girone D
6 reti: Ponte (Flambro); **5 reti:** Granieri (Domio), Masotti (Codroipo), Moletta R. (Camino), Donato (Sedegliano); **4 reti:** Derosa (S. Nazario); Meret (Codroipo), Trevisani (Talmassons), Turoldo (Camino), Collovati (Romans).

Girone E
10 reti: Franti R. (Fossalon); **9 reti:** Macuglia B. (Aiello), **6 reti:** Colautti (Sant'Andrea); Isola (Castionese); D'Orlando (Muzzanese); **5 reti:** Versa (Opicina), D'Odorico A. (Mortegliano); **4 reti:** Leonarduzzi (Castionese), Coghetto (Fossalon); Moro (Porpetto); Piovesan (Torviscosa), Bilia (Muzzanese).

Girone F
8 reti: Luisa (Sovodnje); **7 reti:** Quargnal (Fogliano); **6 reti:** Palumbo (Kras), Persoglia (Capriva), Caiffa (Fincantieri Monfalcone); **5 reti:** Smilovich (Primorec), Devetta (Isonzo); **4 reti:** Scarazzolo (Pro Farra), Spazapan (Kras), Vianello (Fogliano), Marega (Piedimonte).

PRIMA CATEGORIA / GIULIANI UN PO' IN OMBRA

San Marco Sistiana: battuta l'Edile Oggi il recupero con il Lignano

Elencando i vari campionati dilettantistici bisogna attendere il girone «B» della Prima categoria per strappare un sorriso al sempre più deluso tifoso triestino.

Tocca ora al Primorje, capolista indiscusso fin dalla prima giornata, regalare delle soddisfazioni che troppo spesso, dopo la tanto attesa riforma dei campionati, sono venute a mancare in casa delle formazioni giuliane.

La compagine di Prosecco allenata dal bravo Nevio Bidussi continua la sua regolare marcia con i piedi ben saldi in terra: l'ennesimo pareggio colto in trasferta a Tolmezzo permette alla compagine giallorossa di tenere ancora a distanza le immediate inseguitrici che da domenica sono la Pro Romans distaccata di un punto e il terzetto composto da Tricesimo, Tolmezzo e Donatello Ud che inseguono a due punti.

Tra gli inseguitori ha perso terreno il Vesna che ha trovato l'incredibile modo di farsi battere sul proprio terreno dalla cenerentola Tarcentina. Gli ospiti sono scesi a Prosecco (il campo di S. Croce è ancora un cantiere edile) senza timori riverenziali e con un gioco veloce e ficcante è riuscita a mettere due volte in ginocchio la difesa di Coronica e compagni.

Il gol dell'onore è giunto per la formazione di Petagna a tempo scaduto per opera di Kostnapfel. Peccato proprio, anche se nel calcio non è per nulla scontato lo sgambetto dell'ultima in classifica ai danni di una cosiddetta «grande»; resta il rammarico per il Vesna di aver perso sulla carta due punti preziosi per continuare la lotta al vertice con i «cugini» del Primorje.

Si è ripreso invece lo Zarja che è andato ad espugnare il difficile campo della Cividalese. Le «furie rosse» di Basovizza sono tornate tali sfoderando una prova grintosa e convincente: Voljc e Zubin hanno posto la firma con i loro gol ad una vittoria importantissima per il morale ma soprattutto per la classifica.

Nel girone «C» l'attenzione era tutta per la partitissima tra il S. Marco Sistiana e l'Edile Adriatica. L'ha spuntata un po' a sorpresa la compagine di Covacich, che ha dimostrato in campo di aver superato gran parte dei problemi che ne avevano limitato le potenzialità.

Kosutta e il sempre bravo Novati in gol per i padroni di casa, mentre Derman aveva temporaneamente siglato il pareggio per i «costruttori». Il San Marco Sistiana tornerà in campo oggi a Visogliano per ricevere la visista del Lignano nel recupero.

La battuta d'arresto per la compagine di Vatta viene a ridimensionare per ora le brillanti ambizioni che nella prima parte del torneo sono emerse con molta convinzione in Del Zotto e soci.

La vetta dista ora ben quattro lunghezze e la Maranese indiscussa capolista sembra la squadra più in forma del momento. Squadra in forma anche in riva all'Adriatico: Maurizio Sciarrone ha potuto gioire nuovamente assieme ai suoi ragazzi della Muggesana.

I verdearancio con il 2-0 inflitto al Basaldella danno un calcio alla piccola crisi proponendosi nuovamente competitivi. Persico e il giovane Pettarosso gli autori delle due reti che permettono ai rivieraschi di approdare a quota sette ed a soli due punti dal centro classifica.

CALCIO

Dilettanti e Under 18 Programma recuperi

Il comitato regionale della Lega dilettanti ha stabilito il seguente programma di recuperi per oggi 13 novembre.

Campionato di Eccellenza:
S. Giovannii-S. Daniele, Manzanese-Gemonese;
1.a Categoria Girone C:
S. Marco Sistiana-Lignano;
2.a Categoria Girone E:
Olimpia-Opicina;
Under 18 Girone A:
Tamai-Porcia ore 16, Gemonese-Trivignano 14.30, S. Luigi-Costalunga 14.30, Fortitudo-Itala S. Marco 16, Ponziana-Lucinico 16, S. Sergio-Gradese 14.30.
Mercoledì 20.11:
Under 18 Girone C:
S. Giovanni-S. Canzian ore 16.

Il consiglio direttivo della Federcalcio ha stabilito intanto gli accoppiamenti della Coppa Italia: le gare di andata saranno disputate il 20 novembre, quelle di ritorno il 4 dicembre 1991.
Questi gli accoppiamenti:
Itala S. Marco-Ruda, Manzanese-Sacilese, Ronchi-Serenissima, Porcia-Fontanafredda.

SECONDA CATEGORIA / L'ANDAMENTO NEI GIRONI

Chiarbola, primo k.o.

Campanelle e Breg perdono il passo delle capoclassifica

Il derby tra il Domio e il San Nazario, la prima sconfitta del Chiarbola e lo squillante 4-0 dell'Opicina con il Porpetto sono i principali titoli del sempre ampio panorama che riguarda le imprese delle compagini triestine nei tre gironi della 2.a categoria. Nel girone «D» la partita più attesa era senza dubbio il derby tra il Domio e il San Nazario. Ha prevalso la compagine di Stulle che ha battuto l'undici allenato da Ferrante per 2-1 al termine di un incontro, come hanno voluto sottolineare più volte i biancoverdi di casa, all'insegna della correttezza e cavalleria. Ovvio che come ogni incontro di calcio e in special modo nei match di campanile qualche contatto c'è stato, ma lungi dall'etichettare la partita un incontro violento e alquanto scorretto.

Stulle preferisce lasciare le polemiche per spendere due parole sui suoi ragazzi che già nel primo tempo avevano messo un'ipoteca sul risultato finale siglando con Granieri dal dischetto e più tardi con Lantri le due reti che hanno alla fine deciso la gara. Qualche recriminazione da parte del San Nazario che, dimezzato lo svantaggio con De Rosa prima dell'intervallo, non è riuscito nella ripresa a riequilibrare le sorti della gara.

Sempre in questo girone fa purtroppo spicco in negativo lo 0-2 rimediato dal Campanelle in casa del modesto Pocenia. Caricati deve così abbandonare per ora gli ambitissimi quartieri alle spalle delle due capoliste Flambro e Camino. Perde il passo anche il Breg, fermato a Romans per 2-1, dopo aver cullato a lungo, grazie alla rete di Huez, il sogno di espugnare il campo isontino. Nel girone «E» cade per la prima volta Chiarbola, trafitto per 1-0 sul difficile campo dell'Aiello. Stessa sorte anche per la rinata Olimpia che ha dovuto interrompere bruscamente il trend positivo al cospetto di una Muzzanese fortemente motivata. 0-3 il passivo per i giovani allenati da Esposito che avranno presto modo di riabilitarsi.

Dopo aver segnalato il buon pari del Sant'Andrea, fermato a reti bianche dal Futura, resta da commentare il bellissimo successo della formazione allenata da Ramani che perentoriamente ha messo sotto il Porpetto. Giugovaz, Cattonaro e la doppietta di Piero Sestan hanno posto i sigilli di questa meritata vittoria che rilancia l'Opicina nei quartieri alti della graduatoria. Nel girone «F» il solo Primorec è riuscito a portare a casa un successo pieno andando a espugnare il difficilissimo terreno di gioco del Savogna. Di Apuzzo il gol partita a cinque minuti dalla fine per gli uomini allenati da Privileggi. Pareggia il Kras a Monfalcone con la Fincantieri per 1-1 (la rete dei carsolini porta la firma di Drassich) mentre per Gaja e Zaule è stata una domenica da dimenticare. Sconfitta interna per 2-1 per i gialloverdi di Padriciano nei confronti del San Lorenzo Isontino. Capitombolo esterno in quel di Gorizia invece per lo Zaule di Notaristefano che ha perso per 2-0 con la formazione dell'Audax.

ORARI

Coppa Trieste

Coppa Trieste: ecco gli orari degli incontri in programma questa settimana.

Venerdì 15 novembre, Villa Ara: Pescheria Grassilli-Laurent Rebula, 20; Asl Mirabel-Gomme Marcello, 21.15. San Luigi: Montuzza-Presfin, 20.

Sabato 16 novembre, Villa Ara: Stocovaz-Verde Sgaravatti, 17.30; MonteShell-Pizzeria Ferriera, 18.55; Taverna Babà-Coop Ariarma, 20. San Luigi: Cl Porto/Casa del ciclo-Agip Università, 18; Viale Sport-Cat, 19.15. Montuzza: Bar Sportivo-Capitolino, 16. Chiarbola: Seven Toning-Bar Garibaldi, 18.30.

Domenica 17 novembre, San Luigi: Zovenzon-Number One, 9; Gavinel-Dinocaffè, 10.15; Dal Macellaio-Didi Coor. Casuals, 11.30. Giarizzole: Arti Grafiche Julia-Malan, 9; Acli Buffet Scagnol-Superjez, 10.15; Sanson/Music Bar-Cantina Istriana, 11.30. Campanelle: Pizzeria Michele-La Concessionaria, 9; Cierreauto-Italspurghi, 10.15; Il Quadro-Pizzeria Da Andy, 11.30. San Sergio: Bar Mario-Cgs Ginnastica triestina, 9; Colori Roiano-Comet Trasporti, 10.15; Coop Alfa-Schwagel Costruzioni, 11.30. Chiarbola: Centrocucine Baa-Il Piccolo, 10; Edoardo Mobili-Rapid l'Ausiliaria, 11.15. Costalunga: Pizzeria Golosone-Joly Miani, 10; Promo Italia-Luglio fotocomposizioni, 11.15.

CALCIO FEMMINILE

Sant'Andrea, ragazze da gol

Convincente prestazione delle ragazze del Sant'Andrea che a Vittorio Veneto (Tv) non solo conquistano la prima vittoria della stagione, ma dimostrano di essere in continua crescita dopo gli innesti dei nuovi acquisti (ben 4 titolari e 3 nuove leve).

Sartore conferma la formazione di domenica scorsa e le ragazze rispondono con un'ottima prestazione sia a livello agonistico che tecnico-tattico, dominando l'intero incontro e creando almeno una ventina di palle gol.

Le triestine impongono subito il proprio gioco rendendosi pericolose in varie occasioni, finché al 20' Sterpin (cap.) apre le marcature: dopo un'ottima azione in sovrapposizione sulla fascia sinistra con Gherbaz e Pricco scarta l'avversaria diretta e conclude di precisione.

Dopo un forcing asfissiante le portacolori del Sant'Andrea raddoppiano al 36' con Tamburelli che tocca in rete uno splendido cross dal fondo di Andreassich (sempre infaticabile sulla fascia destra).

Nella ripresa ancora dominio biancoazzurro con ghiotte occasioni per Tamburelli e Babic che riescono a finalizzare in rete al '49 (da cineteca la rovesciata in acrobazia di Tamburelli) e al '54 (potente diagonale a filo d'erba di Babic).

Ancora occasioni in chiusura di ripresa per Andreassich, Babic, Sterpin e Tamburelli.

La conferma di questo momento positivo è attesa domenica prossima alle 18 tra le mura amiche del Villaggio del Fanciullo (Opicina) nel derby contro le cugine della Goriziana. Questa la formazione del Sant'Andrea scesa in campo a Vittorio Veneto: Leibelt, Miss, Sterpin, Cattonar, Vatta, Candussi, Andreassich, Gherbaz, Tamburelli, Babic, Pricco, Saturno, Pahor, Contin.

I risultati della quarta giornata: Goriziana-Roraipiccolo 2-0; Friulvini-Casarsa 3-0; Chiopris-Maianese 2-1; Vittorio Veneto-Sant'Andrea 0-4.

Prossimo turno: Maianese-Vittorio Veneto; Casarsa-Visco; Roraipiccolo-Friulvini; Sant'Andrea-Goriziana.

Classifica: Friulvini, Casarsa 6; Chiopris 5; Sant'Andrea 4; Visco, Goriziana, Maianese 3; Roraipiccolo, Vittorio Veneto 1.

CALCIO

NAZIONALE / OGGI IL VARO DELLA NUOVA SQUADRA AZZURRA

Entra in scena la banda Sacchi

Contro gli scandinavi l'Italia vuole tra l'altro vendicare la pesante sconfitta di cinque mesi fa

ROMA — E se oggi Cipro facesse lo sgambetto all'Urss rilanciando in Europa l'Italia che fu di Vicini? Meglio non scherzare su certe faccende, tanto più che quella azzurra si è fatta seria: c'è il Sacchi start. In un'atmosfera di eccitata curiosità e qualche tensione è finalmente arrivata la partita della svolta, la prima del nuovo ct, la gara da cui si comincia a giocare nel futuro. Erano quasi sei mesi che la si attendeva, da quando fu scritto il destino di Vicini e della sua nazionale che più non vinceva né divertiva.

Per arrivare a giocare il calcio del domani c'è voluto un lungo calvario europeo dopo la sfortunata avventura di Italia 90. L'aria ora è tornata frizzante, si confeziona un nuovo nastro azzurro, c'è da scoprire cosa e come cambia la nazionale. La frenesia della vigilia pare ingiustificata per Italia-Norvegia che, pur se etichettata «europea», è sfida tra eliminate deluse, un'amichevole che l'avvento di Sacchi ha trasformato in primo test verso Usa 94. Eppure l'attesa è da grande momento. Sarà perché, in fondo, assieme a tanto avvenire, oggi è in gioco anche un po' di passato. E' trascorso infatti appena un mese dallo 0-0 di Mosca che ha condannato Vicini e ne sono passati cinque dall'ultima sconfitta contro la Norvegia, il vero tonfo nell'eliminazione. Inevitabile, dunque, che si cada nella tentazione di fare un primo paragone tra quella e questa Italia con i vichinghi per unità di misura.

D'accordo, Genova non vale Oslo differendo molto premesse, prospettive, condizioni ambientali e peso del risultato ma la suggestione del raffronto è istigata dalla prossimità del precedente. Del resto, a ben guardare la formazione, non è cambiato molto da allora ad oggi. In fin dei conti il nuovo ciclo si apre con appena tre debuttanti, Baiano, Zola e Costacurta, con il terzo per di più già frequentatore del club azzurro. Ma la vera svolta odierna non sta nella formazione, bensì nel gioco che riuscirà a produrre.

E la squadra varata dal ct per il suo esordio risponde al criterio di massima di assemblare di volta in volta la nazionale con gli uomini più in forma tra coloro che formeranno il gruppo addestrato, con corsi più o meno accelerati, a recitare da «universali» la zona Sacchi. Recenti esperienze del resto hanno dimostrato che programmi a lunga scadenza e formule fisse non sempre vanno bene per le nazionali in quanto spesso finiscono col vincolare a situazioni o a uomini nel frattempo superati. Si spiegano così certe scelte del ct come quella di Ancelotti che da centrale dovrà dettare ritmi, zona, pressing e varianti tattiche a chi non ne è avvezzo, nella prospettiva che nel ruolo di bussola degli schemi di Sacchi maturi qualche erede come il già designato Albertini.

Arrigo Sacchi non è preoccupato dell'accoglienza del pubblico di Genova: «Quando allenavo il Parma e il Milan ho trovato sempre un pubblico sportivo ed educato, anche quando non perdevamo: se giocavamo bene raccoglievamo applausi. Non so se divertiremo, noi ci impegneremo, ci vorrà comprensione e pazienza. Torino esclusa dalla nazionale? Non direi proprio, forse Casiraghi e Marocchi sono in condizioni meno brillanti di altri, ma questo per me è già un gruppo. Saranno i giocatori a dirmi qualcosa della Norvegia, io al massimo darò qualche consiglio. Un cambiamento radicale dopo tre mondiali e un'olimpiade vinti? Rispetto me stesso, non c'è una sola espressione di calcio. Se questa formazione è definitiva? Di definitivo nel calcio non c'è nulla, nella situazione attuale la ritengo valida».

Così in campo Raidue ore 19.10

Nella foto: Paolo Maldini in azione

ITALIA		NORVEGIA
Pagliuca	1	Thorstedt
Costacurta	2	Loken
Maldini	3	Ahlsen
Berti	4	Bratseth
Ferri	5	Lydersen
Baresi	6	Johnsen
Baiano	7	Redkal
Ancelotti	8	Ingebrigtsen
Vialli	9	Fjortoft
Zola	10	Sorloth
Eranio	11	Jakobsen

IN PANCHINA: Marchegiani, Ferrara, De Napoli, Lentini, Rizzitelli

IN PANCHINA: Grodas, Karlsen, Berg, Pedersen, Skogheim

Sacchi infine è rimasto male perché è stato riferito il suo rimprovero alla squadra durante l'allenamento (e forse pensa ad un lavoro futuro a porte chiuse).

Anche se una vittoria azzurra non farebbe inorgoglire, le insidie non mancano. Le maggiori sono da individuare nella difficoltà che la squadra potrebbe incontrare improvvisando un gioco nuovo, nella sua voglia di strafare per meritarsi il credito del ct, nell'essere penalizzata a contrastare la Norvegia sul piano dinamico e atletico che sono le armi dei nordici. Per questi motivi il test odierno è di grande interesse ma anche delicato giacché una falsa partenza potrebbe complicare il programma di Sacchi. La squadra peraltro si esibisce davanti ad attese e platea esigenti.

Da tempo, infatti, Genova ha affinato il gusto del gioco e sugli spalti non mancheranno scontenti per le esclusioni del doriano Mancini e dei rossoblù Ruotolo e Bortolazzi, per il dirottamento in panchina o in tribuna di Lombardo e Pari.

Il vero traguardo è difatti la costruzione di una nazionale che si batta con prospettive di successo in chiave Usa 94, il cui primo atto è alle porte con il sorteggio dei gironi eliminatori fra meno di un mese. L'augurio è che la nazionale che nasce oggi a Genova sappia ripercorrere la rotta dell'illustre concittadino Colombo alla conquista dell'America. Avanti, dunque, a tutto pressing.

Sacchi dà conto delle sue scelte sottolineando peraltro che la composizione della panchina non è uso annunciarla in anticipo: «Nella posizione di centrocampista centrale il campionato sta dando incoraggianti indicazioni su De Napoli e Mauro, ma Ancelotti è un elemento carismatico. Dato che affronteremo un avversario forte fisicamente ho pensato ad un attacco agile e veloce, in grado di creare difficoltà. Ho preferito poi Zola a Lentini, sua la scelta dovuta più che alle caratteristiche singole a quelle complessive della squadra. Lentini escluso? Si gioca in tredici, non c'è nessuna bocciatura». Sacchi aggiunge poi che 15-16 giocatori, e forse anche di più, sono su uno stesso livello.

ALTRE NOVE SFIDE NEL PANORAMA EUROPEO

All'Urss basta un pari con Cipro

ROMA — Va bene l'esordio di Arrigo Sacchi sulla panchina azzurra, ma il mercoledì europeo propone altre nove sfide valide per le qualificazioni di svezia '92. Serviranno a fare chiarezza, e ad indicare chi andrà a far compagnia ai francesi e ai padroni di casa nel giugno dell'anno prossimo. La fase finale degli europei attende di sapere chi le darà vita oltre ai due interpreti che hanno già in mano il biglietto per Stoccolma. Questa notte altre quattro potrebbero iniziare a fare le valigie. Alla Svizzera basterà un pari in Romania per vincere il gruppo 1, a meno che la Scozia non batta San Marino con dieci reti di scarto, impresa non impossibile vista la scarsa consistenza di Bonini e compagni.

All'Urss sarà sufficiente un punto a Cipro, nazionale che finora ha sempre perso, per qualificarsi matematicamente a spese dell'Italia. Un pareggio fuori casa, in Austria, servirebbe pure alla Jugoslavia per imporsi nel gruppo 4, dove la Danimarca, impegnata oggi contro l'Irlanda del Nord, insegue ad un punto e con una differenza reti largamente peggiore di quella degli uomini di Osim. In cerca del pari-lasciapassare per la Svezia è anche l'Inghilterra, impegnata a Varsavia contro una sua classica avversaria, quella Polonia che la fece fuori dai mondiali del '74.

Andando nei particolari del programma odierno, si parte col gruppo 2 e la curiosa situazione d'una Romania costretta a fare i conti con l'obbligo, impostole dall'Uefa, di giocare in contemporanea con Scozia-San Marino e quindi di sera, alle 21 ora di Bucarest. In casa svizzera le bocche sono cucite, ma c'è grande attesa e la fiducia di farcela. Per la prima volta dal 1966, quando prese parte ai mondiali d'Inghilterra, il calcio elvetico potrebbe essere presente alla fase finale d'una grande manifestazione.

Nel gruppo 4 c'è una Jugoslavia che senza le ben note, e tristi, vicende si sarebbe presentata in Svezia vestendo i panni della grande favorita, un insieme di giovani assi pronti a ripetere nel calcio «dei grandi» le tante vittorie ottenute in tornei e campionati giovanili. Invece così, senza Jarni, Boban, Prosinecki, Suker, Jovicevic e chissà chi altro da qui a giugno del '92, la nazionale di Osim è costretta a giocarsi la qualificazione nella sfida di oggi, che per sua fortuna è contro un'Austria in profonda crisi. Ottenere almeno un pari non dovrebbe essere difficile, e quindi si annuncia una sfida «soft» ma le autorità viennesi sono preoccupate dal rischio di possibili incidenti. Il match è considerato da «allarme rosso» perché al seguito della jugoslavia è annunciato un folto gruppo di tifosi che non sarebbero animati da intenzioni pacifiche.

Intanto ad Odense una Danimarca decimata dagli infortuni che l'hanno privata di Bent Christiansen, Goldbaek, Bruun, John Jensen e forse Povlsen cercherà il successo a spese dell'Irlanda del Nord.

Il Galles tenterà di tenere accese le proprie speranze di qualificazione (Germania permettendo) con una vittoria a spese del Lussemburgo, in cui è incerta la presenza del centravanti Langers, uno dei tre professionisti della nazionale del granducato. Assenti sicuri saranno invece, nelle file gallesi, lo squalificato Saunders e l'infortunato Aizlewood. Il tecnico Yorath chiede i due punti e rivela che si accontenterebbe anche d'un successo di misura.

Tra gli inglesi è previsto l'esordio di Gray e Sinton: Taylor annuncia una squadra spavalda, facendo notare che sarebbe «estremamente stupido» pensare solo a difendersi. Il gruppo 7 si gioca pure ad Istanbul, dove l'Eire (privo di Quinn) sa che anche vincendo sarà fuori se l'Inghilterra farà risultato in Polonia. Infine Spagna-Cecoslovacchia, match tra due eliminate: mancherà il genoano Skuhravy ma ci sarà il granata Martin Vazquez.

UNDER 21 / OGGI LA SFIDA DECISIVA (RAITRE, ORE 17.15)

La piccola Italia si gioca tutto

Gli azzurrini devono battere la Norvegia per ottenere la qualificazione

AVELLINO — Incurante delle direttive Cee, Cesare Maldini accende una sigaretta dietro l'altra, affumicando la sala stampa dello stadio di Avellino. E' nervoso, il tecnico della nazionale italiana under 21 di calcio, e ha tutti i motivi per esserlo. Quella che sta vivendo potrebbe essere l'ultima vigilia della sua carriera di allenatore, di Maldini su una panchina tutta sua, senza il tutore Bearzot. Insomma, tutto o niente: è questo il senso della partita di oggi tra gli azzurrini e la Norvegia, epilogo del terzo girone eliminatorio degli europei under 21. Una partita che gli azzurri affronteranno senza il libero Verga, messo fuori causa in extremis da un risentimento agli adduttori del quadricipite sinistro.

Italia e Norvegia sono a pari punti (con l'Urss, che però ha esaurito le gare) ma la migliore differenza reti degli scandinavi rende necessario agli azzurri un successo per la qualificazione. E con questa la possibilità di giocarsi l'accesso alle Olimpiadi nei «quarti». Hanno una migliore differenza reti, i norvegesi, perché hanno approfittato di una giornata di follia degli azzurri rifilando loro 6 gol nel giugno scorso. Una sconfitta maturata in condizioni particolari, vale a dire assenze e forma precaria di molti, e alla quale l'Italia ha posto rimedio vincendo in casa e pareggiando fuori con l'Urss.

Ora Maldini e gli azzurri, sbeffeggiati persino in ambienti federali dopo la partita in Norvegia, hanno l'opportunità di prendersi una significativa soddisfazione: rappresentano l'unica nazionale italiana ancora in corsa per qualcosa di importante e sono pronti a far pesare questa condizione. Intanto hanno già mandato a chiedere un premio alla Figc per l'eventuale qualificazione, e poi nei loro volti si legge che avrebbero gradito una visita «presidenziale», peraltro espressamente richiesta dal leader Buso dopo il pareggio con l'Urss. Per parte sua Maldini evita ulteriori commenti sull'interesse per questa rappresentativa: si è già sfogato per la designazione di Avellino e del suo stadio «freddo» quale sede, e non vuole creare nuove polemiche.

Sul piano tattico la gara sembra avere un indirizzo chiaro: azzurri in avanti alla ricerca del gol, norvegesi a controllare la situazione. Tuttavia Maldini contesta, e senza arrivare al paradosso di Buso («possiamo giocare anche in contropiede», chissà cosa ne penserà Sacchi) predica «calma e saggezza». Con la sola serenità, però, è notorio che non si fanno gol per cui prima o poi gli azzurri dovranno sbilanciarsi.

Il modo migliore di attaccare una retroguardia di «lunghi» come quella norvegese è giocare la palla a terra con scambi rapidi. E in questo sembrano versati i due attaccanti azzurri, Melli e Buso, sebbene il sampdoriano, capocannoniere di questa rappresentativa con sei gol, abbia realizzato gli ultimi tre di testa. Assente Albertini, infortunato, sarà Corini il regista unico, con Dino Baggio sulla destra e Marcolin sulla sinistra a centrocampo. In difesa Luzardi e Bonomi marcatori, Sordo e Favalli laterali, Malusci al posto di Verga, che ha avvertito dolore al quadricipite nell'ultimo allenamento ed è stato portato a Napoli per un'ecografia che ha dato però responso negativo sulle possibilità di schierarlo, nel ruolo di libero e Antonioli in porta. Una squadra sostanzialmente diversa da quella che perse a Stavanger, con Negro e Sottili a soffrire in difesa sui cross avversari e Maniero unica punta, incapace di eseguire uno stop decente a velocità di gioco sostenuta.

Queste le formazioni delle nazionali under 21 di Italia e Norvegia per l'incontro odierno (Raitre, ore 17.15).

Italia: Antonioli, Bonomi, Favalli, Sordo, Luzardi, Malusci, Melli, D. Baggio, Buso, Corini, Marcolin. 12 Peruzzi, 13 Monza, 14 A. Orlando o Matrecano, 15 Massimo Orlando, 16 Bertarelli.

Norvegia: Grenersen, Henning, Nilsen, Mykland, Biornebye, Pedersen, Buer, Leonardsen, Eftevaag, Bohinen, Strandli. 12 Hattorsen, 13 Hasund, 14 Larsen, 15 Solberg, 16 Strand.

Arbitro: Jokic (Jugoslavia).

MERCATO ALLE ULTIME BATTUTE

L'affare Ravanelli blocca anche le altre trattative

CERNOBBIO — Il «calciomercato» d'autunno chiude alle 19 ma la vicinanza della scadenza definitiva non fa decidere le società a concludere le tante trattative imbastite nei giorni scorsi. La prima di quelle che non stanno andando in porto riguarda Ravanelli. L'attaccante della Reggiana già dato quasi per sicuro alla Juventus che sarebbe disposta a pagarlo sei miliardi e mezzo è ancora bloccato a Reggio Emilia perché la sua società non riesce a trovare una contropartita valida.

L'allenatore Marchioro ha chiesto espressamente Soda che però il Bari per il momento non intende cedere anche se continua la trattativa con il Cosenza per Marulla, valutato tre miliardi più il difensore Maccoppi. Ieri Ravanelli, che nei giorni scorsi si era detto sicuro del suo trasferimento in bianconero, non si è allenato con i compagni e se ne è andato a Perugia, ufficialmente per una visita medica di controllo, ma probabilmente per evitare di dover commentare ancora una volta quanto sta accadendo attorno a lui. «Radio mercato» parla di un possibile prestito alla Reggiana del viola Borgonovo, ma le parti interessate hanno smentito.

Intanto per Marulla si è fatto vivo anche l'Ascoli che si è detto pronto a trattare l'acquisto dell'attaccante sulla base di tre miliardi e mezzo, ma solo se il Cosenza accetta in cambio alcuni giocatori in prestito per diminuire la cifra. Ieri si è molto parlato della disdetta del Venezia all'acquisto dell'attaccante Pacione dal Genoa. In base al certificato rilasciato dai medici di fiducia della società veneta il giocatore non sarebbe idoneo perché affetto da una malformazione congenita.

Il presidente genoano Spinelli e il direttore sportivo Landini sostengono invece che Pacione fisicamente è sano e lo conferma il fatto che ha giocato per tutti questi anni e che non intendono assolutamente accettare la rescissione del contratto, un contratto triennale. Landini ha addirittura aggiunto che «il Genoa è pronto ad andare in giudizio per far valere le sue ragioni e anche a chiedere un arbitrato ufficiale alla Federcalcio».

E' poi saltata la trattativa tra il Lecce e la Fiorentina per il trasferimento di Maiellaro. La società viola non ha accettato la formula della comproprietà proposta dal Lecce ma pretende una cessione definitiva per quattro miliardi e 200 milioni, la stessa somma versata l'estate scorsa al Bari per avere il giocatore.

Il Lecce, di fronte al no della Fiorentina per Maiellaro, ha contattato prima il Milan per Cornacchini poi la Roma per Muzzi ma entrambe le società hanno dichiarato incedibili le loro punte. Alla fine Cataldo si è rivolto alla Reggina e ha quasi concluso la comproprietà dell'attaccante La Rosa, che interessava anche il Venezia, per un miliardo e 200 milioni più il prestito del giovane stopper Ingrosso.

Il Lecce inoltre ha ceduto al Teramo l'attaccante Cinello. Il Bari da parte sua ha ceduto la punta Caccia al Modena in prestito ottenendo in cambio l'attaccante Broggi in comproprietà. Il Pescara ha assunto l'attaccante Sorbello, disoccupato dall'estate scorsa e senza parametro, mentre l'Avellino ha depositato il contratto d'acquisto di Urban dalla Triestina e il Cesena ha preso dal Monopoli Sopranzi.

Oggi potrebbero concludersi i trasferimenti al Bologna del romanista Comi e del tornante laziale Madonna. Infine è saltato da parte dell'Ascoli l'ingaggio della punta norvegese Fjortoff dall'Austria Vienna che era disposta a prendere in cambio il tedesco Bierhoff. Il tedesco ha dichiarato che assolutamente non intende lasciare l'Ascoli.

La Fiorentina invece ha reso noto di aver avviato una trattativa per la cessione in prestito di Bucaro al Modena. Conclusa invece un'altra operazione nel mercato di Cernobbio: la società viola ha ceduto in prestito alla Pro Sesto (serie C1) il giocatore Antonaccio e ha acquistato dalla stessa società Della Pergola e Macellari, entrambi di 17 anni. Il primo sarà a Firenze già nei prossimi giorni, mentre Macellari concluderà il campionato con la Pro Sesto.

SERIE C / LA TRIESTINA CAMBIA VOLTO

Pescato il jolly Ficarra

Incassati 500 milioni per la cessione di Alberto Urban

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Nicola Salerno a Cernobbio ha realizzato il suo secondo gol in zona-Cesarini, a sole ventiquattro ore dalla chiusura del mercatino autunnale. Dopo l'attacante Cristian Polidori, il direttore sportivo della Triestina si è accaparrato il centrocampista-jolly Diego Ficarra (classe '69), 1,80 di altezza, che quest'anno era in forza al Parma. A cederlo alla società alabardata a conclusione di una complessa trattativa è stato l'Avellino quale parziale contropartita per l'acquisto di Alberto Urban.

La Triestina ha fatto un affarone: si è sbarazzata di un giocatore che a Trieste era diventato un optional e in più ha intascato mezzo miliardo. Ma il conguaglio potrebbe essere anche più sostanzioso.

Come i vari Consagra, Giacomarro e Romano, Ficarra è un calciatore «made in Licata». Visti i problemi sorti con gli altri siciliani questa non è proprio un'ottima referenza, ma se Zoratti ha avallato questa operazione ci si può fidare. A stagione avanzata, lo scorso campionato Ficarra era finito a Vicenza dove ha disputato dodici partite. All'origine era un mediano sinistro, ma adesso è in grado di ricoprire tutti i ruoli di centrocampo. Malgrado la «qualifica» di jolly che si porta dietro in C1 non può essere considerato un tappabuchi. Oggi si aggregherà ai compagni a Turriaco.

Il nuovo acquisto Cristian Polidori ieri si è già presentato nella sede di via Roma. Da lui i tifosi alabardati si aspettano tanti gol.

Sbloccato l'affare Urban, Salerno ha incominciato a imperversare per Cernobbio. Senza denaro contante il «diesse» non poteva portare avanti le altre trattative. Ma a quanto sembra il dirigente alabardato ha il mandato di non vuotare tutto il porcellino-salvadanaio. Salerno ha fatto le ore piccole per chiudere il cerchio prima che suoni il gong. E' il Catania il prossimo interlocutore per gli scambi Romano-Solimeno con Patta-Cipriani o Pelosi (sono tutti e due attaccanti). E Bernardini? Da Ascoli dicono che la Triestina lo vuole gratis, ma non ci sono ulteriori sviluppi.

Ieri pomeriggio, intanto, ha fatto capolino a Turriaco il nuovo arrivato Cristian Polidori, ragazzone ben piantato fisicamente che considera la Triestina la squadra ideale per un rilancio personale dopo la deludente (per lui) parentesi pisana. «Ho perso il primo autobus della B - ha spiegato - ma forse sono ancora in tempo a riprenderlo la prossima stagione magari con la Triestina...» Polidori è un ragazzone semplice e simpatico, come piace a Zoratti che non vuole più saperne di avere a che fare con primedonne. Polidori si è presentato con un golletto segnato in allenamento. La sua condizione fisica è discreta; potrebbe debuttare domenica con la Pro Sesto. «Piuttosto che fare panchina al Pisa ho preferito venire a Trieste. Non faccio proclami, non mi interessa assicurare una valanga di gol. Posso solo promettere molto impegno».

A portare questo giovane attaccante alla Triestina è stato Salerno che lo aveva avuto alle sue dipendenze a Ravenna. «Di solito - afferma Polidori - gioco come prima punta dentro l'area di rigore. Con il Pergocrema ho segnato sedici reti senza tirare un calcio di rigore. Non sono un gran tiratore, me la cavo meglio nel gioco aereo». La modesti anon gli fa difetto. Domani i tifosi alabardati potranno vedere all'opera i «saldi di fine stagione» in occasione della partita di metà settimana che si disputerà al «Grezar». E non ci saranno solo Polidori e Ficarra...

FLASH

Perugia a bersaglio: è andato in porto l'acquisto di Dossena

ROMA — Grosso colpo del nuovo Perugia targato Luciano Gaucci. La società umbra ha infatti acquistato dalla Sampdoria Giuseppe Dossena. Il centrocampista, il cui contratto con la società blucerchiata scadeva quest'anno, domani si unirà alla squadra nel ritiro di Roma e domenica potrebbe già scendere in campo a Salerno contro la Salernitana, seconda nell'attuale classifica del girone «B» della C/1. La conclusione della trattativa, il cui accordo prevede un contratto biennale, è stata comunicata in serata dal vicepresidente Pasquale Pes e dal direttore sportivo Piedimonte. Dossena, 33 anni, milanese, prima di vestire la maglia della Sampdoria, con la quale l'anno scorso ha vinto lo scudetto, ha giocato anche nell'Udinese, nel Torino, nel Bologna, nel Cesena e nella Pistoiese, vestendo per 38 volte la maglia azzurra.

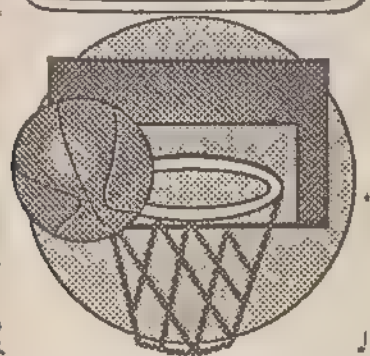
Juniores italiani d'oro ai mondiali di tiro a volo

PERTH — Deludono i seniores, fuori dal podio nonostante la parità di piattelli con la Cecoslovacchia terza classificata. Sorridono gli juniores che portano all'Italia la seconda medaglia d'oro, dopo quella di Marco Venturini nell'individuale di fossa olimpica, dei mondiali di tiro a volo che ieri a Perth hanno assegnato i titoli di squadra dello skeet. Tra i seniores hanno vinto gli Stati Uniti mentre Rossetti, Luca Scripani Rossi e un Benelli sempre più in crisi (il campione uscente non è riuscito a inserirsi tra i 24 che oggi disputeranno la semifinale dell'individuale) hanno chiuso con 430 su 450 come i cecoslovacchi, favoriti dai turni precedenti per il bronzo. Pietro Genga, Fabio Malfatto ed Emanuele Saracchi, il terzetto azzurro juniores già campione d'Europa nel luglio scorso, si è invece imposto con 424 su 450 davanti a Usa (420) e Germania (408). Nell'individuale, Genga, campione europeo in carica, è ancora primo con un piattello di vantaggio sul francese Notredame e due sull'americano Schwickerath.

Auto: rally di Catalogna Kankkunen risale

LLORET DE MAR — Il pilota tedesco Schwarz (Toyota Celica) è sempre al comando del Rally di Catalogna, penultima prova del Campionato del mondo. Quando manca una sola prova speciale a conclusione della terza tappa, Schwarz ha un vantaggio di 2'45" sul francese Delecour (Ford Sierra) e di 3'13" su Kankkunen, portacolori della Lancia Delta Martini. E' stato proprio quest'ultimo, però, il protagonista della giornata, la prima su un tracciato completamente in terra: è riuscito a recuperare ben tre posizioni nelle prime cinque prove speciali.

BASKET

NAZIONALE / ANNO OLIMPICO

Gamba in fase di esperimenti

Domani prima partita con la Francia a Parigi - Età media molto bassa - Il caso Morandotti

NAZIONALE / IL TREDICESIMO UOMO

Del Negro è diventato italiano

Tre anni di attesa per giocare in azzurro, ma forse...

PARIGI — Il «tredicesimo uomo» della nazionale azzurra di basket che è volata a Parigi, per affrontare domani sera la Francia nella prima partita di un trittico che si esaurirà martedì prossimo, era Vinnie Del Negro. O, meglio, la sua ombra. L'ombra di un giocatore che a termine più o meno breve vestirà la maglia della nazionale.

Il play americano della Benetton Treviso oggi è diventato italiano per «jure sanguinis» (suo nonno è di Atera Lucana, nel Salernitano): secondo gli attuali regolamenti deve attendere tre anni, da questo momento, per poter scendere in campo come italiano nelle competizioni internazionali. Ancor più restrittive sono le regole nazionali della Fip, varate per bloccare la caccia agli oriundi: niente italianizzazione per il campionato, trattandosi di giocatore proveniente da federazione straniera.

Ma nel volgere di poche settimane, la situazione - almeno per quel che riguarda l'«eleggibilità» internazionale - potrebbe cambiare: a Springfield, negli Usa, nelle riunioni che la Fiba terrà fra il 17 e il 21 dicembre in occasione delle celebrazioni del centenario, sarà esaminata l'opportunità di cambiare il regolamento, togliendo i tre anni di «congelamento», come chiede Cesare Rubini, responsabile delle squadre nazionali. L'obiettivo è chiaro: poter utilizzare Del Negro già per le Olimpiadi.

Rubini dice di non spiegarsi perchè «un cittadino italiano deve stare tre anni senza poter giocare in nazionale». A suo giudizio i tempi sono cambiati: oggi le Olimpiadi «aprono» ai professionisti e «gli americani potranno ad esempio schierare Ewing che è giamaicano». Ma se il caso di Pat Ewing rispetta le attuali regole internazionali (così come quelli di Biriukov nella Spagna, Stergakos nella Grecia, Mercer in Israele e altri naturalizzati da ben più di tre anni), ce n'è un altro che potrebbe indurre la Fiba a rivedere i suoi regolamenti: è quello dei giocatori lituani. Se la Lituania verrà ammessa alle qualificazioni olimpiche, Sabonis, Marchulonis e compagni giocherebbero sotto la sua bandiera. Ma i regolamenti dovrebbero essere aggirati perchè — anche se si tratta di una nazione neonata o rinata — ci si trova davanti ad elementi che hanno vestito fino a pochi mesi fa la maglia dell'Urss. I paesi dell'Est, un tempo oppositori delle naturalizzazioni, adesso hanno modificato il loro atteggiamento. E questo potrebbe indurre la Fiba a modificare il suo. Tutto dipende dai tempi di questa modifica: già per le Olimpiadi o più avanti? La decisione pare connessa al problema dei nuovi Paesi. Il basket, una volta che hanno ottenuto riconoscimento politico, è pronto ad accoglierli già per il preolimpico '92 con i necessari aggiustamenti regolamentari.

«Non conosco bene le regole nelle quali può rientrare il caso Del Negro — afferma il ct azzurro Sandro Gamba, ovviamente interessato alla novità — ma credo che la federazione farà di tutto per far giocare al più presto Vinnie». Un elemento che può tornare utile alla nazionale? «Perbacco. Non è certo un brocco...». Per lui la maglia azzurra sarebbe sicura, anche se il suo concorrente di ruolo Nando Gentile afferma che «Gamba deve già scegliere fra tanti, avrà una scelta ancora più larga».

Se Rubini garantisce l'impegno Fip per italianizzare Del Negro, da subito, agli effetti sportivi internazionali («c'è stata una riunione a Roma e il Coni ha sollecitato la documentazione di casi come questo»), più difficile è che possa giocare da italiano in campionato. «Prima leviamo di mezzo queste regole della Fiba, poi vedremo se è il caso di modificare le nostre».

Sabato a Roma All Star Game e martedì ancora i francesi a Montecatini. Cantarello «veterano» e Fucka esordiente

PARIGI — Sandro Gamba la definisce «una parentesi da sfruttare»: in questa Parigi grigia come può esserlo solo in autunno inoltrato, ha portato una nazionale sperimentale che lo è diventata ancor di più con gli infortuni dell' ultima ora. Dopo il trittico di partite (domani la Francia al «De Coubertin» parigino, sabato l'All Star Game a Roma, martedì ancora i francesi, stavolta a Montecatini), l'Italia si ritroverà a febbraio per una partita casalinga, contro avversario da scegliere.

Una toccata e fuga di due giorni per poi darsi appuntamento all'inizio di maggio, quando comincerà la preparazione preolimpica vera e propria. «In questi dieci giorni — spiega Gamba — voglio vedere le cose che mi andranno e non andranno bene. E' un periodo che mi serve per conoscere quei giocatori che non ho allenato molto, capire come assorbono gli insegnamenti, le osservazioni e anche le lodi, le rare lodi.

«Insomma, a maggio voglio arrivare con un programma, anche tecnico, già ben definito in cui si debbano ritoccare, e solo se necessario, i dettagli».. Fra i 21 nomi che il c.t. aveva fatto al momento delle tre convocazioni, si trovano i componenti della squadra che parteciperà alle qualificazioni olimpiche in programma dal 23 giugno al 5 luglio prossimo in Spagna. A meno che i nuovi regolamenti non regalino un Del Negro.

E' possibile, se non probabile, che la partita di sabato a Roma rappresenti il «passo d'addio», il saluto alla nazionale per qualche protagonista dell'argento europeo. Gamba non la vede così: «Prima di dare l'addio a qualcuno voglio dare il benvenuto a qualcun altro». E intanto esclude qualche volontaria rinuncia all'azzurro. Si era sentito parlare di un Brunamonti con la necessità di centellinare le forze ma il c.t. dice di «non aver mai conosciuto un giocatore che lascia prima di una grande manifestazione, a maggior ragione le Olimpiadi».

Tutti insieme appassionatamente, dunque. Con l'ipotesi di qualche innesto «perché ci sono altri sei mesi di campionato e qualcosa potrebbero proporre. Non gente sconosciuta». Sembra una porta aperta per Ricky Morandotti, il grande escluso da questa convocazione. Dopo aver recuperato Binelli, Cantarello e aver promosso alcuni giovani, il c.t. non ha ripreso in considerazione un giocatore che è fra i più grandi protagonisti del momento magico della Knorr.

Il ct Gamba, con Binelli e Gentile alla partenza per Parigi.

Morandotti e la nazionale è sempre stato un rapporto tormentato, che si è interrotto nell'estate dello scorso anno, con il «taglio» a pochi giorni dall'inizio dei mondiali. Da allora non è più stato convocato in azzurro e l'anonimo campionato scorso avvalorava questa scelta.

Con il trasferimento da Verona a Bologna, Morandotti è riesploso. Ma Gamba non l'ha chiamato. C'è chi parla di incomprensione cronica con il tecnico. L'unica cosa certa è che Gamba dice di «lasciare tutto il tempo possibile per il suo recupero. Ripeto fino alla noia un concetto: tutti si ricordano degli ultimi 15 giorni. Io prendo in considerazione un periodo molto più lungo, voglio che un giocatore faccia bene all' inizio e alla fine. Tra l'altro ci sono elementi bravissimi ma che mal si adattano a certe competizioni internazionali, al ritmo di una partita al giorno».

Morandotti resta quindi fra coloro che son sospesi «anche perché non è un giocatore che devo conoscere». Il trittico dovrà dire piuttosto quanti dei giovani talenti del basket italiano sono pronti ad affrontare la ribalta preolimpica ed eventualmente olimpica. Nel gruppo che giocherà a Parigi l'età media è di 23 anni scarsi. Il «vecchio» è Gus Binelli che con i suoi 27 anni e le 96 presenze in azzurro diventa capitano per l'occasione («non credo possa mai più accadere» dice lui).

Ma c'è gente di vent'anni, come Gregor Fucka, o esordiente in assoluto come Claudio Coldebella. Al loro confronto Gentile, Pittis, Pessina sono dei veterani e persino Vianini e Cantarello possono far valere l'esperienza del mondiale d'Argentina.

STEFANEL / CONSULTO

Quale medicina serve? Forse un po' di cinismo

TRIESTE - La pressione del campionato si allenta: un po' d'intervallo per titare le somme, un po' di spazio per riconsiderare le avventure e le disavventure delle settimane passate. Un momento davvero utile per «resettare» le cose, recuperare le forze fisiche e morali per affronatre al meglio i prossimi impegni. La Stefanel, dopo due giorni di sosta (quarantottore di distacco dalla possibile ossessionante pressione del pallone e del cesto), ha ripreso gli allenamenti.

Per non smentire le linea filosofica della società, e del suo tecnico in particolare, che considera il lavoro, l'applicazione puntuale, la panacea di maggiore efficacia. Una Stefanel non al completo per le assenze di Cantarello e di Fucka impegnati con la nazionale. Allenamenti, quindi, e non soltanto perchè è sempre importante non perdere molto della necessaria tensione agonistica: nei programmi, quindi, della squadra biancorossa vi è la partecipazione, sabato ed domenica prossimi, ad un torneo quadrangolare a Taranto, al quale prenderanno parte anche l'Olimpia di Lubiana, la Mar di Rimini e la Panasonic di Reggio Calabria.

Poi, la prossima settimana, ripresa delle partite che contano con il ritorno di Coppa Italia, giovedì, a Chiarbola contro il Fernet Branca di Pavia. Quello probabilmente, sarà il momento giusto per constatare quanto la squadra biancorossa ha recuperato. Il momento, come è stato detto ripetutamente, non è dei più felici. Ne è convinto Renzo Crosato: «Certamente non tutto va per il verso giusto, ma non credo che sia giustificato un qualsiasi allarmismo. Abbiamo discusso fra di noi la situazione: una chiaccherata, una riflessione interna, come è nostra abitudine». Un consulto familiare, per così dire, al quale è stato chiamato anche il «santone» del basket mondiale, il professor Nikolic.

Il presidente biancorosso non ha certamente mutato linea: «Credo proprio che ci terremo gli americani e l'allenatore che abbiamo. Mi dispiace aggiunge con una punta di ironia - di non poetr dare questa spunto ai 'mass media'. Il verbo è, quindi, sdrammatizzare, se poi qualcoca da sdrammatizzare esiste veramente. E' probabile, invece, che le cause di questa flessione della Stefanel poggi sul modo di proporsi in campo da parte dei biancorossi: che, cioè, lo scopo principale sia quello di giocare bene, sempre bene, e non quello di vincere, anche a costo di non fare spettacolo. La Knorr insegna. Negli automatismi mentali dei ragazzi di di Tanjevic manca, forse, un po' di mestiere, un po' di cinismo. Sportivo ben s'intende.

al. ca.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

4 *Impiego e lavoro Offerte*

CENTRO produzione televisivo vista la grande richiesta di tecnici nel settore audiovisivi, Il Centro produzione televisivo, cerca personale anche inesperto da addestrare e avviare alla professione di operatore tv-audiovisivi-cameramen-tecnico-luci-audio. Collaborazione con tecnici Rai. Telefonare in sede 030-3531525.(G60878)
CERCASI giovane cameriere/a per pizzeria presentarsi ore 12-13 via Corti 4. (A4817)
CERCASI muratori in zona Trieste retribuzione interessante tel. ore ufficio 0432/570236. (A001)
PER ampliamento ditta internazionale seria ricerchiamo personale: tempo pieno, part-time, non giovanissimo automunito serio simpatico mensile tempo pieno : 2.000.000 part-time 1.000.000 per colloquio recarsi giovedì 14 novembre via Roma 76 Ronchi dei Legionari alle 17.30 alle 19. (C41)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione, avvolgibili pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A4786)
A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio trasporti, traslochi. Telefonare 040-811344. (A4786)
SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine valutando rimanenze telefonare 040/394391. (A62624)

7 *Professionisti Consulenze*

ISTITUTO medico per ampliamento specialità ricerca libero professionista. Inviare curriculum professionale Cassetta n. 4/A Publied 34100 Trieste. (A4808)

11 *Mobili e pianoforti*

ACQUISTIAMO mobili pianoforti antichità di ogni genere; sgomberiamo cantine, soffitte. Telefonare 366932-415582. (A62722)

14 *Auto, moto cicli*

LANCIA concessionaria Ferrucci con garanzia sistema usato sicuro Delta hf 1988, Thema turbo 8ve 16v, Alfa 164 Twin Spark 1989 full optionals, Uno turbo 1990, Thema turbodiesel 1988, Delta integrale 1991 garanzia casa. (A099)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste, 390030, Padova 8720222, Milano 02/76013731: (A099)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. COMMERCIALE finanziaria eroga finanziamenti bancari agevolati es. 8.000.000 40 rate da L. 256.800 con bollettini postali. Tel. 040/764105. (A4806)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. APREPRESTA finanzia tutti in 2 giorni con firma singola. Tel. 722272/726666. (A4779)
A. PRESTITI miniprestiti pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251. (A4809)
AVVIATA agenzia viaggi in regione cedesi scrivere Publied cassetta n. 15/Z 34100 Trieste. (C001)
CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato firma unica massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/370980. Udine telefono 511704. (S91497)
CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica, basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91497)
PICCOLI prestiti immediati: casalinghe pensionati dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/370980. Udine telefono 511704. (S91497)

Z.Z. piccoli prestiti immediati a: casalinghe pensionati, dipendenti 040/365797. (A4770)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A. RABINO via Coroneo 33 telefono 762081 e via Diaz 7 telefono 040/368566 Trieste esegue stime e consulenze immobiliari gratuitamente acquista contanti immobili in Trieste alla massima valutazione accetta incarichi di vendita anche a breve termine per qualsiasi problema immobiliare telefoni o passi alla Rabino l'immobiliare leader a Trieste e nel Triveneto. (A014)
A.A. UNIONE cerca per propri clienti appartamenti due/tre stanze cucina servizi nessuna spesa pronta definizione. (A4795)
ACQUISTO a privato appartamento possibilmente recente 80/90 mq. Telefonare 040/774470. (A4795)

ATTICO o ultimo piano in casa con ascensore o recente acquisto contanti 80/100 mq tratto solo con privati telefonare 040/761049. (A014)
MONOLOCALE o appartamentino di 50/70 mq cerca in qualsiasi zona purchè servita telefono 040/369710. (A014)
PRIVATO acquista appartamento zona Baiamonti-Servola, 3 stanze, cucina, bagno. Telefonare 040/391257. (A4824)
SPAZIOCASA 040/369960 cerca in acquisto per propri clienti alloggi-casette ville garantendo trasparenza nelle trattative. (D159)
URGENTEMENTE cerco camera, cucina, bagno, da privato a privato. 040/762473. (A4749)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

BOX 1-2-4 auto centralissimi piano terra accessi automatizzati possibilità mutui/finanziamenti visitabili via Cavalli 8 orario 17-18.30. 040/369960. (D159)
BOX-POSTI auto affittiamo-vendiamo in garage Tiziano (zona Ospedale/Barriera) autoparking (Severo-Tribunale) Spaziocasa 040/369960. (D159)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE OPICINA in casetta bifamiliare nel verde, appartamento di 65 mq. Monolocale più cucina, bagno, veranda, guardaroba, tutto perfettamente rifinito. Giardino proprio. 150 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE STRADA DEL FRIULI appartamento in palazzina recente, tranquillo, scorcio mare. Soggiorno, tinello, cucina, studio, due camere, due bagni, portico di 85 mq collegato internamente, giardino proprio, due posti auto. 430 milioni. Possibilità ritiro appartamento più piccolo 040/366811. (A01)
ECCEZIONALMENTE panoramico in villa padronale d'epoca 200 mq con terrazza di 130 mq posto macchina vendesi tel. 363172 ore 16-19. (A62707)
GINESTRE: «Residence Belvedere» splendido APPARTAMENTO 2 livelli: tricamere, biservizi, ampia zona giorno, magnifiche terrazze panoramiche, doppio box auto, elevate rifiniture e confort. Agenzia Italia Monfalcone 410354.
IMMOBILIARE CIVICA - vende villa signorile zona GABROVIZZA salone con caminetto, 2 stanze, cucina, doppi servizi, mansarda, taverna, garage. Giardino alberato 2.700 mq. Informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040/6311712. (A4824)
IMMOBILIARE CIVICA - vende adiacenze GHIRLANDAIO - panoramico, soleggiatissimo, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A4824)
IMMOBILIARE CIVICA - vende PERUGINO - recente, stanza, cucina, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A4824)
IMMOBILIARE CIVICA - vende terreno edificabile Strada del FRIULI mq 1.100, splendida vista mare, possibilità costruzione villetta. Informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A4824)
MONOLOCALE seminuovo 29 metri quadri antisismico termo-autonomo fantastico fronte lago Verzegnis (Carnia) vicinanze sciistiche Chianzutan 22.000.000!!! Altro tricamere soggiorno..., 110 metri quadri piccola palazzina, condominiali inesistenti 49.800.000. 0432/530360. (A4571)
RESIDENCE S. Davis in costruzione palazzine superpanoramiche nel verde alloggi 80-90-110-150-170 mq finiture signorili garage possibilità permute mutui/-contr. regionali Spaziocasa via Valdirivo, 36. (D159)
UNIONE 040/733602 Chiarbola recente ultimo piano vista mare soggiorno due camere cucina bagno poggioli posto macchina 190.000.000. (A4822)
UNIONE 040/733602 Largo Pestalozzi salotto cucina bagno camera cameretta 80.000.000. (A4822)
UNIONE 040/733602 via Udine salone due camere cucina servizi separati ripostiglio soffitta 168.000.000. (A4822)

26 *Matrimoniali*

TANDEM: ricerca computerizzata per incontrare finalmente l'anima gemella. Trieste, tel. 040/574090. (A4496)

27 *Diversi*

CARTOMANTE operatrice dell'occulto prepara potenti talismani contro negatività. Vi aiuta anche a distanza. 0481/30863. (B50019)
MALICA la vostra cartomante risolve tutti i vostri problemi tel. 040/55406. (A4717)
PRANOTERAPEUTA, professionalità, serietà, riservatezza, per informazioni tel.040/214513. (A62695)

M1148
PROVINCIA DI TRIESTE
AVVISO DI GARA

Prot. n. 6/1637-91 Trieste, 7 novembre 1991

Oggetto: Servizio di pulizia per i Palazzi e gli Istituti scolastici provinciali per il periodo 1.1.1992-31.12.1994.

IL PRESIDENTE
ai sensi dell'art. 6 (3.o comma) L. 67 25.2.1987
AVVERTE

che con deliberazione giuntale n. 1204 dd. 25.10.1991, dichiarata immeditamente eseguibile, è stato deciso di appaltare il servizio di pulizia in oggetto mediante licitazione privata da esperirsi con le modalità previste dagli artt. 89 lett. b) e 73 lett. b) del R. D. 827/1923 e successive modifiche, con presentazione di offerte indicanti la percentuale di ribasso sul prezzo posto a base d'asta per i singoli lotti, con ammissione di offerte anche in aumento; le offerte non potranno comunque superare i limiti indicati nella scheda segreta predisposta dall'Amministazione.

Il prezzo a base d'asta complessivo presunto ammonta a Lire 3.305.550.000 (lire tremiliarditrecentocinquemilionicinquecentocinquantamila), ripartito nei seguenti lotti, aggiudicabili anche separatamente:

LOTTO 1 -	L.S. «G. Oberdan» e succursale di largo Pestalozzi	Lire 474.750.000
LOTTO 2 -	I.T.C. «L. da Vinci»	Lire 378.000.000
LOTTO 3 -	I.T. per Geometri «Max Fabiani»	Lire 605.000.000
LOTTO 4 -	I.T. Nautico «T. di Savoia» e succursali	Lire 197.600.000
LOTTO 5 -	L.S. «G. Galilei» e succursali di Villa Hecht e Melara	Lire 760.500.000
LOTTO 6 -	L.S. con lingua d'insegnamento slovena «F. Preseren» e succursale	Lire 201.000.000
LOTTO 7-	I.T. con lingua d'insegnamento slovena «Ziga Zois» e succursale di via S. Cilino, 16	Lire 243.700.000
LOTTO 8 -	Palazzi della Provincia di piazza Vittorio Veneto, 4 e via S. Anastasio, 3	Lire 445.000.000

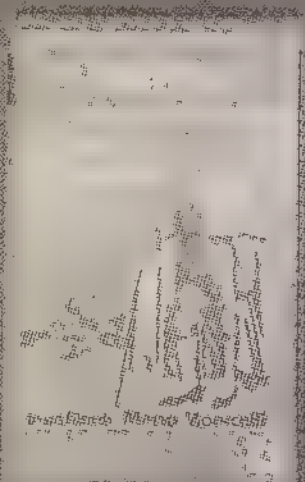
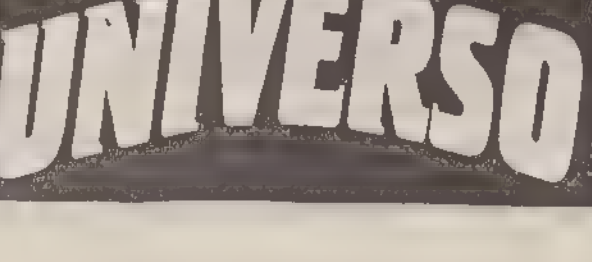
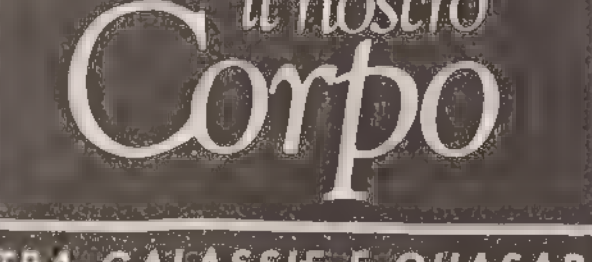
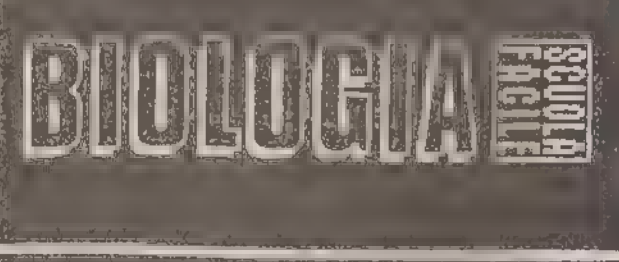
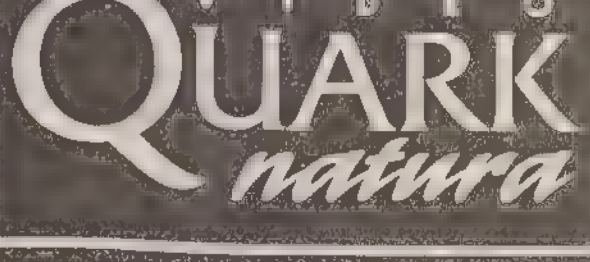
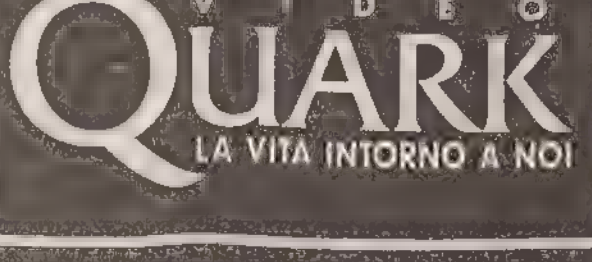
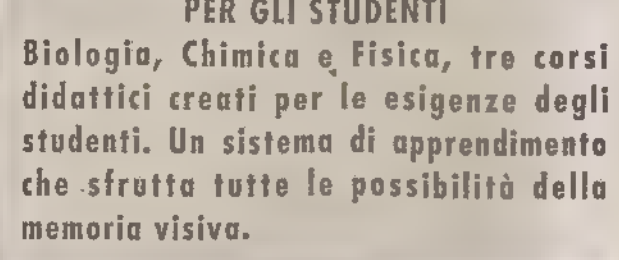
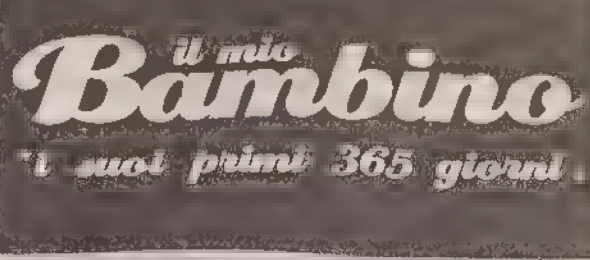
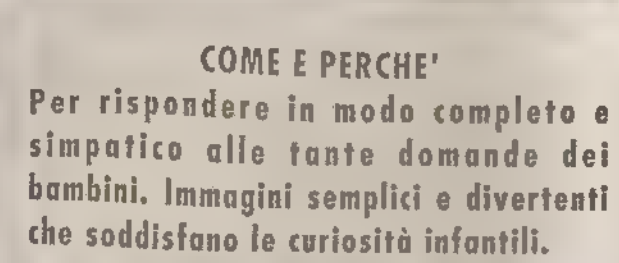
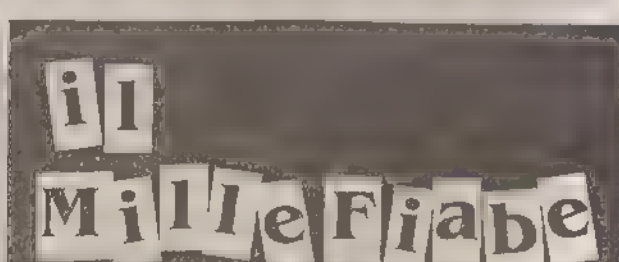
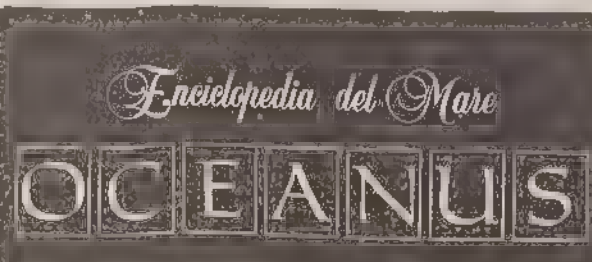
Gli interessati a partecipare alla gara potranno farne richiesta, in casta bollata, a questa Amministrazione (piazza Vittorio Veneto, 4 -Trieste) entro le ore 12 del giorno 29 novembre 1991.

Dario Crozzoli

COMUNE DI GRADO
Provincia di Gorizia

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA PER L'APPALTO DEL SERVIZIO DELLE PUBBLICHE AFFISSIONI E ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' NONCHE' DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLA TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICI A CARATTERE TEMPORANEO.

Questo Comune indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto ad aggio con minimo garantito del servizio delle Pubbliche Affissioni e accertamento e riscossione imposta comunale sulla Pubblicità, nonché del Servizio di riscossione della T.O.S.A.P. per la durata di anni 5 (cinque), con decorrenza 1 gennaio 1992.
L'aggiudicazione avverrà mediante licitazione privata da esperirsi ai sensi degli artt. 73, lett. b) e 89, lett. a) del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per la Contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827.
La domanda di invito, redatta su carta bollata, dovrà pervenire, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 23/11/1991 all'Ufficio protocollo del Comune.
Nella domanda il richiedente dovrà dichiarare:
a) di essere iscritto all'Albo nazionale dei concessionari istituito a norma dell'art. 40 del D.P.R. 26.10.1972;
b) di avere gestito e condotto i servizi di cui trattasi, con piena soddisfazione dell'Amministrazione, da almeno un quinquennio in un Comune di pari o maggiore importanza.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.
Gli inviti alla gara saranno diramati entro 40 giorni dalla scadenza del termine previsto per la presentazione della domanda di invito.
Dalla residenza municipale, lì 11 novembre 1991.

IL SINDACO
(Mario Corbatto)

Borsa

BORSA

988 (+0,41%) Nonostante le cattive notizie sugli intermediari insolventi, piazza Affari si dimostra resistente e l'indice mib ha recuperato un altro 0,41% portandosi a 988.

DOLLARO

1230,67 (-0,62%) L'avanzata del marco ha costretto il dollaro ad indietreggiare, anche per la cautela indotta dall'imminenza dei dati economici Usa, ma la divisa americana è riuscita a stabilizzarsi.

MARCO

752,90 (+0,17%) Il marco, sostenuto dall'attesa di un aumento dei saggi ufficiali ha ricevuto impulso dalla approvazione del governo del ddl sulla ritenuta dei redditi da capitale.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10216	0.32
Ferraresi	34190	[illegible]
Eridania	7400	-0.54
Eridania r nc	5760	-0.43
Zignago	5990	-0.66
ASSICURATIVE		
Abeille	99050	-0.05
Alleanza	10960	1.48
Alleanza r nc	10130	0.40
Assitalia	7350	1.38
Ausonia	705	-1.26
Fondiaria	33300	0.91
Generali As	25900	2.37
La Fond Ass	14150	0.89
Previdente	15990	-0.99
Latina Or	6950	-1.70
Latina r nc	3820	-0.78
Lloyd Adria	11790	-0.92
Lloyd r nc	9640	-0.41
Milano O	22680	-0.40
Milano r nc	12549	-1.03
Ras Fraz	17300	1.53
Ras r nc	11260	0.69
Sai	13000	1.56
Sai r nc	6960	1.02
Subalp Ass	9550	-0.52
Toro Ass Or	20300	1.35
Toro Ass priv.	10460	2.55
Toro r nc	10840	0.65
Unipol	16500	0.92
Unipol priv.	8880	-1.33
Vittoria As	6780	-0.15
War La Fond	1926	1.58
W Fondiaria	15651	-0.31
BANCARIE		
Bca Agr Mi	10900	-3.88
Comit r nc	3200	-1.54
Comit	3985	0.13
B.Manusardi	1070	1.90
Bca Mercant	7200	0.14
Bna priv.	2322	0.52
Bna r nc	1420	-2.47
Bna	6410	-0.77
Bnl Qte r nc	11810	-0.76
Bca Toscana	3510	0.57
Bco Ambr Ve	3600	-1.37
B Ambr Ve r nc	2211	-0.41
B. Chiavari	3892	0.44
Bco Di Roma	2110	-0.24
Lariano	4855	-0.61
B Nap r nc N	1894	0 21
B S Spirito	2741	0.04
B Sardegna	21100	-1.40
Cr Varesino	4950	2.91
Cr Var r nc	2755	0.11
Cred It	2210	0.45
Cred It r nc	1776	0.28
Credit Comm	3500	-0.28
Credito Fon	4840	0.62
Cr Lombardo	2500	-0.20
Interban priv.	29500	0 00
Mediobanca	13070	1.55
W B Roma 7%	627	-0.16
W Spirito A	590	0.00
W Spirito B	205	0.00
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9357	-0.17
Burgo priv.	9585	-0.05
Burgo r nc	9740	0.00
Sottr-binda	720	-0.83
Cart Ascoli	3230	-1.22
Fabbri priv.	5130	0.20
L'espresso	19200	2.13
Mondad r nc	9180	-0 22
Poligrafici	5610	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3500	-0.71
Cem Bar Rnc	7080	0.57
Ce Barletta	10300	0.68
Merone r nc	2500	0.00
Cem. Merone	5851	0.00
Ce Sardegna	9720	-0.51
Cem Sicilia	10100	-0.54
Cementir	2495	0 60
Italcementi	20450	-0.29
Italcemen r nc	10840	-0.18
Unicem	10400	0.97
Unicem r nc	7700	-1.28
W Cem Mer	2450	-4.30
W Cem Mer r nc	1643	0.00
W Unicem r nc	2450	3.81
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4690	-1.05
Alcate r nc	3050	-1.61
Auschem	1840	0.00
Auschem r nc	1590	1.27
Boero	6250	-0.64
Caffaro	778	-0.64
Caffaro r nc	912	0.66
Calp	4245	0.00
Enichem	1440	0.00
Enichem Aug	1380	0.00
Fab Mi Cond	2710	-0.37
Fidenza Vet	2710	-0.91
Italgas	3429	0.56
Marangoni	2380	0.00
Montefibre	720	0.00
Montefib r nc	635	0.16
Perlier	1123	-1.92
Pierrel	1737	0.70
Pierrel r nc	805	3.21
Pirelli Spa	1880	1.90
Pirel r nc	1239	1.98
Recordati	8075	0.29
Record r nc	4580	1.66
Saffa	7230	-0.14
Saffa r nc	5650	-0.88
Saffa r nc	7840	-1.13
Saiag	2275	-0.22
Saiag r nc	1477	-0.20
Snia Bpd	1078	-1.10
Snia r nc	827	-0.24
Snia r nc	1164	-0.09
Snia Fibre	795	-0.63
Snia Tecnop	3895	-0.13
Sorin Bio	6465	-0 54
Teleco Cavi	11100	-1.38
Vetreria It	5390	-0 09
War Pirelli	35	0.00
W Saffa Rnc	891	-0.34
COMMERCIO		
Rinascente	7150	0.56
Rinascen priv.	3955	-0.88
Rinasc r nc	4713	0.28
Standa	31400	-0.29
Standa r nc P	6265	0.08
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	655	-1.50
Alitalia priv.	510	-1.92
Alital r nc	670	2.76
Ausiliare	12400	-0.40
Autostr Pri	1006	-0.20
Auto To Mi	10200	-3.23
Costa Croc.	2600	0.00
Costa r nc	1890	0.80
Gottardo	2495	0.81
Italcable	5480	0.00
Italcab r nc	4400	-0.45
Nai Nav Ita	849	2.66
Nai-na Lg91	743	-0.80
Sip	1308	0.93
Sip r nc	1307	0.54
Sirti	10639	-0.10
W Sip 9194	65	4.84
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2650	0.00
Ansaldo	4000	1.01
Edison	3629	0.67
Edison r nc P	3190	0.00
Elsag Ord	4410	0.68
Gewiss	9300	-0.53
Saes Getter	5665	1.18
Sondel Spa	1241	1.14
War Elsag	100	2.04
FINANZIARIE		
Acq Marcia	210	-3.67
Acq Marc r nc	191	0.53
Ame Fin r nc	3919	-1.75
Avir Finanz	7310	-1.42
Bastogi Spa	155,5	-1.58
Bon Si Rpcv	12720	0.16
Bon Siele	37050	-0.54
Bon Siele r nc	5975	-0.25
Breda Fin	390	0.00
Brioschi	600	-1.64
Buton	3100	2.31
C M I Spa	4540	-0.22
Camfin	3350	-0.89
Cir r nc	1085	-1.36
Cir r nc	2290	-1.29
Cir	2265	-1.31
Cofide r nc	980	-0.20
Cofide Spa	2336	-2 67
Comau Finan	1430	-0.90
Editoriale	3335	-0.45
Ericsson	47700	-0.63
Euromobilia	5000	0.00
Euromob r nc	2315	0.00
Ferr To-nor	1400	-0.36

Titoli	Chius.	Var. %
Ferruzzi Fi	1764	-0.56
Fer Fi r nc	1184	0.42
Fidis	4485	1.70
Fimpar r nc	490	-2.00
Fimpar Spa	890	-2.20
Fin Pozzi	409	-2.15
Fin Pozzi r nc	472	0.00
Finart Aste	4180	0.24
Finarte priv.	1000	0.00
Finarte Spa	3050	0.00
Finarte r nc	895	-1.21
Finrex	953	-12.49
Finrex r nc	930	-2.72
Fiscamb H r nc	1870	0.00
Fiscamb Hol	2710	0.00
Fornara	811	-3.22
Fornara Pri	730	-6.17
Gaic	1285	-1.38
Gaic r nc Cv	1308	-0.15
Gemina	1417	0.07
Gemina Lg91	1363	0.81
Gemina r nc	1268	0.63
Gerolimich	95,25	0.26
Gerolim r nc	86,5	-0.86
Gim	4945	0.20
Gim r nc	2281	0.88
Ifi priv.	12800	-0.70
Ifil Fraz	4801	-0.91
Ifil r nc Fraz	2890	0.00
Intermobil	2200	-1.35
Isefi Spa	1390	-0.71
Isvim	11620	0.00
Italmobilia	65000	-0.78
Italm r nc	43100	-0.92
Kernel r nc	710	0.00
Kernel Ital	375	-1.06
Mittel	1650	-2.88
Mitt 1ott91	1510	-2.58
Montedison	1210	-0.41
Monted r nc	885	0.11
Monted r nc Cv	1430	-3.31
Parmalat Fi	11270	-1.04
Part r nc	1161	0.09
Partec Spa	2300	-1.92
Pirelli E C	5955	-0.75
Pirel E C r nc	2028	0.65
Premafin	12450	0.00
Raggio Sole	2310	-1.28
Rag Sole r nc	1501	-0.27
Riva Fin	5930	-1.98
Santavaler	1520	0.13
Schiapparel	819	-0.73
Serfi	5785	-0.26
Sifa	1035	-0.10
Sifa Risp P	1020	0.99
Sisa	1651	0.06
Sme	3050	1.63
Smi Metalli	959	-1.13
Smi r nc	830	2.22
So Pa F	3230	-1.82
So Pa F r nc	2280	-1.30
Sogefi	2000	0.00
Stet	2020	0.50
Stet r nc	1794	0.45
Terme Acqui	2097	0.96
Acqui r nc	710	9.06
Trenno	2987	-1.29
Tripcovich	10400	-0.48
Tripcov r nc	4170	-3.47
Unipar	740	5.56
Unipar r nc	971	0.00
War Breda	149,25	-0.17
War Cir A	66	-8.33
War Cir B	98	0.00
War Cofide	112	12.00
W Cofide r nc	85	2.41
War Ifil	1110	-4.80
War Ifil r nc	550	-5.17
W Premafin	1160	-3.33
War Smi Met	175,5	-4.36
War Sogefi	170	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	18290	-0.87
Aedes r nc	8490	0.00
Attiv Immob	3808	-0.83
Calcestruz	18600	0.43
Caltagirone	5031	-0.18
Caltag r nc	3500	-1.69
Cogefar-Imp	3350	0.87
Cogef-imp r nc	2338	-0.55
Del Favero	2700	-0.59
Gabetti Hol	2510	0.40
Gifim Spa	3170	-0.50
Gifim priv.	2535	0.60
Grassetto	11400	-2.65
Imm Metanop	2060	0.49
Risanam r nc	29000	3.76
Risanamento	48400	-0.62
Sci	2785	-0.36
Vianini Ind	1575	0.32
Vianini Lav	5675	-0.44
W Calcestr	3050	-3.48
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2251	1.17
Danieli E C	6586	-0.51
Danieli r nc	4420	-0.96
Data Consys	2540	1.60
Faema Spa	3930	1.03
Fiar Spa	7500	-1.06
Fiat	4825	0.00
Fiat priv.	3201	-0.59
Fiat r nc	3450	-1.51
Fisia	2175	0.23
Fochi Spa	9850	-0.21
Franco Tosi	28050	0.18
Gilardini	2255	-1.31
Gilard r nc	2120	-2.30
Ind. Secco	922	1.32
Magneti r nc	809	-0.12
Magneti Mar	770	0.00
Mandelli	7770	-1.52
Merloni	2697	0.07
Merloni r nc	1130	-2.59
Necchi	1196	-0.99
Necchi r nc	1480	0.68
N. Pignone	4330	0.23
Olivetti Or	3046	0.53
Olivetti priv.	2140	0.00
Olivet r nc	2297	-0.99
Pininf r nc	12200	-0.81
Pininfarina	12100	-1.63
Rejna	10170	-0.20
Rejna r nc	31700	0.00
Rodriquez	6099	-1.63
Safilo Risp	11150	0.00
Safilo Spa	7000	0.00
Saipem	1525	1.67
Saipem r nc	1600	0.63
Sasib	7691	0.93
Sasib priv.	7600	0.00
Sasib r nc	5420	1.12
Tecnost Spa	2240	0.67
Teknecomp	535	0.00
Teknecom r nc	519	-0.19
Valeo Spa	3605	0.14
W Magneti r nc	22	0.00
W Magneti	22	0.00
W N Pign93	201,25	0.00
W Olivet 8%	102,5	0.00
Westinghous	33900	-1.74
Worthington	1910	1.06
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	409	0.06
Eur Metalli	970	-0.21
Falck	6200	0.81
Falck r nc	6900	-3.50
Maffei Spa	3280	-1.80
Magona	7710	0.00
W Eur M-Imi	22	-26.67
TESSILI		
Bassetti	11700	-0.68
Benetton	10900	-0.45
Cantoni Itc	4850	-0.61
Cantoni Nc	3400	-10.05
Centenari	251	0.40
Cucirini	1405	0.00
Eliolona	3190	-0.62
Linif 500	600	5.26
Linif r nc	610	6.09
Rotondi	1220	-3.17
Marzotto	6270	-3.54
Marzotto Nc	5240	-0.29
Marzotto r nc	6520	0.00
Olcese	1801	1.01
Ratti Spa	3100	-2.45
Simint	4280	-1.15
Simint priv.	2860	-0.17
Stefanel	4100	-5.96
zucchi	13150	-1.13
zucchi r nc	7050	-0.70
DIVERSE		
de ferrari	6780	0.00
de ferr r nc	2145	-0.23
bayer	214700	0.66
ciga	1910	-2.45
ciga r nc	1195	-1.48
con acq tor	15200	-0.33
jolly hotel	10300	-0.29
jolly h-r p	18650	0.00
pacchetti	490	-0.41
unione man	2410	0.00
volkswagen	250400	1.79

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	103000	103600	-0.58
Briantea	12680	12680	0.00
Cr Sir Axa	7050	7200	-2.08
Siracusa	17900	18060	-0.89
Bca Friuli	13280	13280	0.00
Bca Legnano	6100	6170	-1.13
Gallaratese	12020	11920	0.84
Pop Bergamo	16012	16010	0.01
Pop Com Ind	16450	16450	0.00
Pop Crema	36900	37000	-0.27
Pop Brescia	7890	7920	-0.38
Pop Emilia	101300	101300	0.00
Pop Intra	11050	11150	-0.90
Lecco Raggr	7510	7600	-1.18
Pop Lodi	13400	13750	-2.55
Luino Vares	15450	15435	0.10
Pop Milano	6010	6005	0.08
Pop Novara	14200	14200	0.00
Pop Cremona	7500	7650	-1.96
Pr Lombarda	3240	3240	0.00
Prov Napoli	5210	5230	-0.38
Broggi Izar	1799	1795	0.22
Ciblemme Pl	612	661	-7.41
Citibank It	4200	4520	-7.08
Con Acq Rom	120	114	5.26
Cr Agrar Bs	6270	6270	0.00
Cr Bergamas	29600	29700	-0.34
Valtellin.	12940	12960	-0.15
Creditwest	8000	8100	-1.23
Ferrovie No	8100	8000	1.25
Finance	51300	51100	0.39
Finance Pr	47600	47600	0.00
Frette	8400	8400	0.00
Ifis Priv	1130	1171	-3.50
Inveurop	1320	1320	0.00
Ital Incend	160000	160100	-0.06
Napoletana	5687	5680	0.12
Ned Ed 1849	1205	1205	0.00
Ned Ed Axa	28	28	0.00
Ned Edif Ri	1780	1840	-3.26
Sifir Priv	2020	2050	-1.46
Bognanco	438	440	-0.45
war pop bs	1100	1080	1.85
zerowatt	6640	6640	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI		
Fondicri Sez. Italia	10413	10414
Primeglobal	10263	10245
Primediterraneo	10094	10092
Adriatic Americas Fund	11223	11211
Adr. Europe Fund	11048	11048
Adr. Far East Fund	10326	10369
Adriatic Global Fund	12107	12110
Arca 27	10873	10861
Ariete	10003	9970
Atlante	10376	10366
Aureo Previdenza	12519	12458
Azimut Glob Crescita	10307	10319
Capitalgest Azione	12170	12167
Centrale Capital	12207	12184
Cisalpino Azionario	9661	9658
Eptainternational	10624	10626
Euro-Aldebaran	11023	11014
Eurojunior	11501	11511
Euromob. Risk F.	13725	13713
Fondo Lombardo	11501	11495
Fondo Trading	8647	8688
Fideuram Azione	10633	10691
Finanza Romagest	9235	9229
Fiorino	26823	26807
Fondersel Industria	8119	8123
Fondersel Servizi	9081	9084
Fondicri Internaz.	12612	12592
Fondinvest 3	11058	11067
Fondo Indice	9170	9165
Genercomit Capital	9433	9421
Genercomit Europa	11023	11009
Genercomit Internaz.	12090	12100
Genercomit Nordam	12633	12613
Gepocapital	11692	11680
Gesticredit Eur	10099	10092
Gesticredit Az	11517	11503
Gestielle A	8541	8564
Gestielle I	9508	9524
Gestielle Serv. E Fin.	10695	10706
Imi-Italy	10851	10821
Imicapital	24636	24616
Imieast	9775	9835
Imieurope	10040	10061
Imindustria	9494	9492
Imiwest	9656	9632
In Capital Elite	10133	10117
In Capital Equity	12019	12033
Indice Globale	9691	9712
Industria Romagest	9677	9679
Iniziativa	10319	10326
Interbancario Az	17604	17632
Investimese	10235	10250
Investire Az.	11109	11126
Investire Internaz.	10421	10428
Lagest Az. Inter.	10223	10245
Lagest Azionario	14289	14310
Personalfondo Az.	11096	11080
Phenixfund Top	9627	9616
Prime-Italy	10041	10032
Prime Merrill America	11406	11386
Prime Merrill Europa	12047	12054
Prime Merrill Pacifico	12171	12179
Primecapital	28110	28076
Primeclub Az.	9917	9906
Professionale	38782	38223
Quadrifoglio Azion.	10148	10125
Risp. Italia Az.	10942	10945
S.Paolo H Ambiente	12340	12305
S.Paolo H Finance	12550	12541
S.Paolo H Industrial	10976	10982
S.Paolo H Internat.	10814	10814
Salvadanaio Az	8941	8918
Sogesfit Blue Chips	10956	10955
Triangolo A	11465	11448
Triangolo C	11475	11460
Triangolo S	11438	11419
Venture Time	10947	10973
Zetastock	10233	10238
Zetasuisse	9813	9841
BILANCIATI		
Arca Bb	N.P.	22109
Arca Te	N P.	11808
Aureo	18382	18300
Azimut Bilanciato	12486	12491
Azzurro	19910	19915
Bn Multifondo	10334	10308
Bn Sicurvita	13140	13126
Capitalcredit	12230	12224
Capitalfit	14707	14716
Capitalgest	17512	17505
Cash Management Fund	14586	14575
Centrale Global	12193	12146
Chase M. America	11973	11943
Cisalpino Bilanciato	13465	13467
Coopinvest	9913	9909
Cooprisparmio	10566	10564
Corona Ferrea	11478	11471
Ct Bilanciato	11596	11592
Eptacapital	11605	11604
Epta 92	10321	10329
Euro-Andromeda	19052	19039
Euromobil. Capital F.	13766	13740
Euromob. Strategic	12859	12847
Europa	10731	10753
Fondattivo	11579	11658
Fondersel	30909	30892
Fondersel Intern.	10182	10174
Fondicri 2	11168	11166
Fondinvest 2	17303	17311
Fondo America	14704	14688
Fondocentrale	16069	16045
Genercomit	20022	19992
Geporeinvest	11796	11795
Ges Fimi Inter	10272	10258
Gesticredit Finanza	11597	11593
Gestielle B.	10025	10046
Giallo	109414	10952
Grifocapital	12818	12810
Intermobiliare Fondo	13339	13337
Investire Bilanciato	10882	10901
Libra	20672	20641
Mida Bilanciato	10371	10410
Multiras	19106	19088
Nagracapital	16055	16041
Nordcapital	11466	11464
Nordmix	11507	11529
Phenixfund	12302	12301
Primerend	19425	19419
Professionale Intern.	12010	12012
Professionale Rispar.	10069	10081
Quadrifoglio Bil.	11604	11573
Redditosette	20189	20187
Risp. Italia Bil.	17396	17398
Rolo International	10720	10729
Rolomix	10783	10785
Salvadanaio Bil.	11704	11685
Spiga D'oro	12529	12512
Venetocapital	10373	10373
Visconteo	19093	19094
OBBLIGAZIONARI		
Adriatic Bond Fund	12931	12926
Agos Bond	10781	10773
Agrifutura	14021	14022
Ala	12450	12444
Arca Mm	11630	11622
Arca Rr	12585	12578
Arcobaleno	12250	12229
Aureo Rendita	15076	15064
Azimut Garanzia	11806	11807
Azimut Glob. Reddito	11810	11802
Bn Cashfondo	11034	11019
Bn Rendifondo	11726	11719
C.T.Rendita	11507	11501
Capitalgest Rendita	12542	12539
Cashbond	14842	14837
Centrale Money	11287	11273
Centrale Reddito	15252	15238
Chase M. Intercont.	11900	11895
Cisalpino Reddito	11910	11904
Cooprend	N.P.	11206
Eptabond	N.P.	15358
Epta Money	N.P.	12514
Euro-Antares	N.P.	14244
Euro-Vega	11246	11240
Euromobiliare Reddito	12780	12772
Euromoney	10398	10592
Fondo Futuro Famiglia	11419	11418
Fideuram Moneta	13514	13506
Fondersel Reddito	10448	10444
Fondicri I	11726	11718
Fondicri Monetario	12626	12616
Fondimpiego	15754	15752
Fondinvest 1	12704	12695
Genercomit Monetario	11136	11127
Genercomit Rendita	11121	11113
Geporend	10603	10597
Ges. Fi. Mi Previdenza	10409	10404
Gesticredit Monete	11882	11875
Gestielle Liquid.	10976	10968
Gestielle M.	10891	10895
Gestiras	24027	24014
Griforend	12794	12787
Imi 2000	16084	16079
Imibond	11772	11789
Imirend	14990	14984
In Capital Bond	13817	13806
Interb.Rendita	19779	19765
Intermoney	10674	10668
Investire Obbligaz.	17975	17968
Italmoney	10920	10917
Lagest Obbligazionario	15018	15012
Lire Più	12285	12278
Mida Obbligazionario	13634	13628
Monetario Romagest	11182	11175
Money-Time	11017	10997
Nagrarend	13120	13112
Nordfondo	13542	13534
Phenixfund 2	13039	13034
Primebond	13127	12739
Primecash	12732	12688
Primeclub Obbligazion.	14753	14747
Primemonetario	14262	14259
Professionale Redd.	12627	12621
Quadrifoglio Obbligaz.	12472	12464
Rendicredit	11627	11618
Rendifit	12540	12526
Renditras	13901	13891
Risparmio Italia Red.	18294	18283
Risparmio Italia Corr.	11978	11970
Rologest	14344	14333
Salvadanaio Obbligaz.	12594	12582
Sforzesco	12541	12537
Sogesfit Contovivo	10884	10873
Sogesfit Domani	13824	13816
Veneto Cash	10853	10845
Veneto rend.	13002	12997
Verde	11698	11691
Zetabond	11334	11323
ESTERI		
Fonditalia	99.699	80,50
Interfund	54.383	43,91
Intern. Sec. Fund	41.881	27,45
Capitalitalia	43.175	36,49
Mediolanum	43.929	35,51
Rominvest	41.603	27,07
Italfortune	54.631	44,37
Italunion	29.042	23,45
Fondo Tre R		45.137
Rasfund		37.665

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Attiv Imm-95 Cv 7,5%	145,5	150
Breda Fin 87/92 W 7%	111,5	111,6
Ciga-88/95 Cv 9%	94	95,4
Cir-85/92 Cv 10%	98,5	98,7
Cir-86/92 Cv 9%	97,6	97,6
Edison-86/93 Cv 7%	102,8	102,5
Efib-85 Ifitalia	Cv	103
Eur Met-Imi94 Cv 10%	101	102
Euromobil-86 Cv 10%	97,5	98
Ferfin-86/93 Cv 7%	94,6	94,65
Fochi Fil-92 Cv 8%	259	259
Gim-86/93 Cv	6,5%	96,8
Imi-86/93 28	Ind	100
Imi-86/93 30 Cv	Ind	99,15
Imi-n Pign 93 W Ind	114,5	114
Iri-ans Tras 95 Cv8%	98,3	99,8
Italgas-90/96 Cv 10%	114,1	115
Kernel It-93 Co	7,5%	92,8
Magn Mar-95 Cv 6%	85,7	86,25
Medio B Roma-94exw7%	246,5	250
Mediob-bari 94 Cv 6%	93,8	93
Mediob-cir Ris Nc 7%	93,2	92,7
Mediob-cir Risp 7%	88,6	88,7
Mediob-ftosi 97 Cv7%	103,8	105,7
Mediob-italcem Cv 7%	235	238
Mediob-italcem Exw2%	98,75	99,3
Mediob-italg 95 Cv6%	114,6	115
Mediob-italmob Cv 7%	259,5	254
Mediob-linif Risp	7%	97,05
Mediob-metan 93 Cv7%	126,9	127,5
Mediob-pir 96 Cv6,5%	91,5	92,2
Mediob-saipem Cv 5%	96,3	96,2
Mediob-sicil 95cv 5%	92,3	92
Mediob-snia Fibre 6%	92,85	93,1
Mediob-snia Tec Cv7%	96	96,5
Mediob-unicem Cv 7%	118,1	120
Mediob-vetr95 Cv8,5%	95,2	94,9
Merloni-87/91 Cv 7%	99,2	99,3
Monted Selm-ff 10%	98,65	98,6
Monted-86/92 Aff	7%	98,35
Monted-87/92 Aff 7%	94,5	94,8
Olcese-86/94 Cv 7%	92,1	91,8
Olivetti-94 W 6,375%	87,65	87,4
Opere Bav-87/93 Cv6%	105	106
Pacchetti-90/95co10%	—	94
Pirelli Spa-cv 9,75%	101,2	101,4
Rinascente-86 Cv8,5%	135,5	135,8
Risan Na 86/92 Cv 7%	465	490
Saffa 87/97 Cv 6,5%	120,9	121
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	118,75	120,5
Sifa-88/93 Cv 9%	100,5	100,6
Sip 86/93 Cv 7%	96,6	96,8
Snia Bpd-85/93	Co10%	98,25
Zucchi-86/93 Cv 9%	184,5	186

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1240,00	1230,650	1230,6700
Ecu	—	1538,350	1538,3250
Marco Ted.	751,00	752,900	752,9000
Franco fr.	221,50	220,330	220,3200
Sterlina	2189,00	2184,300	2184,3400
Fiorino ol.	668,00	668,150	668,1400
Franco belga	36,25	36,555	36,5530
Peseta spag.	11,80	11,958	11,9585
Corona dan.	193,00	194,060	194,0450
Lira irlandese	1975,00	2012,500	2012,2500
Dracma	6,50	6,660	6,6600
Escudo port.	8,50	8,738	8,7360
Dollaro can.	1090,00	1088,650	1089,0000
Yen giapp.	9,40	9,502	9,5025
Franco sviz.	849,50	850,640	850,8200
Scellino aust.	107,25	107,035	107,0430
Corona norv.	191,00	192,050	192,0550
Corona sved.	204,00	206,090	206,0600
Marco finl.	305,00	307,780	307,6650
Dinaro(MI) tg	20,00	—	—
Dollaro aust.	961,00	968,000	968,3500

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mz92 12,5%	99,95	0.00
Btp-1ap92 11%	99,5	0.00
Btp-1ap92 9,15%	99,6	-0.05
Btp-1fb92 11%	99,6	-0.10
Btp-1fb92 9,25%	99,5	0.05
Btp-1ge92 9,25%	99,55	0.00
Btp-1mz92 9,15%	99,[illegible]	-0.05
Btp-21dc91 11,5%	99,[illegible]	0.05
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,5	-0.59
Cct Ecu 8492 10,5%	100,1	-0.40
Cct Ecu 8593 9%	98,4	-0.10
Cct Ecu 8593 9,6%	100	-0.10
Cct Ecu 8593 8,75%	97,8	0 05
Cct Ecu 8593 9,75%	100	0.00
Cct Ecu 8694 6,9%	94	-0.21
Cct Ecu 8694 8,75%	98,3	0.00
Cct Ecu 8794 7,75%	94,5	0.00
Cct Ecu 8892 8,5%	98,9	0.20
Cct Ecu 8892 ap8,5%	98,75	0.25
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98,65	0.20
Cct Ecu 8893 8,5%	95,6	0.21
Cct Ecu 8893 8,65%	98,1	0.41
Cct Ecu 8893 8,75%	96,35	-0.57
Cct Ecu 8994 9,9%	99,1	0.20
Cct Ecu 8994 9,65%	99,45	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	101,6	0.59
Cct Ecu 8995 9,9%	100,9	-0.30
Cct Ecu 9095 12%	104	0 48
Cct Ecu 9095 11,15%	102,5	-0.58
Cct Ecu 9095 11,55%	103,5	0.00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	95,9	0.21
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,2	-0.62
Cct Ecu nv94 10,7%	102,1	0.44
Cct Ecu-9095 11,9%	105	-0.71
Cct-15mz94 ind	100,2	0.05
Cct-17lg93 cv ind	100	0.05
Cct-18ap92 cv ind	100,45	0.00
Cct-18fb97 ind	98,75	-0.10
Cct-18gn93 cv ind	100,05	0.00
Cct-18nv93 cv ind	100,45	0.10
Cct-18st93 cv ind	100,1	0.00
Cct-19ag92 ind	100,25	-0.05
Cct-19ag93 cv ind	100,05	0.00
Cct-19dc93 cv ind	100,6	-0.10
Cct-19mg92 cv ind	100,55	0 00
Cct-20lg92 ind	100,15	-0.10
Cct-20ot93 cv ind	100,2	0 05
Cct-ag93 ind	100,25	-0.15
Cct-ag95 ind	99,4	0 00
Cct-ag96 ind	99,3	0.00
Cct-ag97 ind	98,95	0.05
Cct-ap93 ind	100,2	-0.15
Cct-ap94 ind	100,35	0 00
Cct-ap95 ind	99,3	0.00
Cct-ap96 ind	99,9	0.00
Cct-ap97 ind	98,9	-0.05
Cct-ap98 ind	98,85	-0.05
Cct-dc91 ind	99,95	-0.05
Cct-dc92 ind	100,4	0.00
Cct-dc95 ind	99,95	-0.05
Cct-dc95 em90 ind	99,9	-0.05
Cct-dc96 ind	99,5	0.00
Cct-fb92 ind	100,05	-0.05
Cct-fb93 ind	100,1	-0.05
Cct-fb94 ind	100,25	0.00
Cct-fb95 ind	100,35	0 05
Cct-fb96 ind	99,7	0.00
Cct-fb96 em91 ind	99,7	0.00
Cct-fb97 ind	98,85	0.00
Cct-ge92 ind	100	0.05
Cct-ge93 em88 ind	100,1	0.00
Cct-ge94 ind	100,3	0.00
Cct-ge95 ind	99,95	-0.05
Cct-ge96 ind	99,7	-0.05
Cct-ge96 cv ind	99,95	-0 05
Cct-ge96 em91 ind	99,8	-0 05
Cct-ge97 ind	98,9	-0.05
Cct-gn93 ind	100,7	0.00
Cct-gn95 ind	99,15	-0 05
Cct-gn96 ind	99,8	0.00
Cct-gn97 ind	98,85	-0.05
Cct-lg93 ind	100,35	0.00
Cct-lg95 ind	99,45	0.00
Cct-lg95 em90 ind	99,75	-0.10
Cct-lg96 ind	99,4	0 00
Cct-lg97 ind	98,85	0.05
Cct-mg93 ind	100,7	0 00
Cct-mg95 ind	99,3	-0.05
Cct-mg95 em90 ind	100,05	0.10
Cct-mg96 ind	99,75	0.00
Cct-mg97 ind	98,9	-0.05
Cct-mg98 ind	99,05	0 00
Cct-mz93 ind	100,1	0.00
Cct-mz94 ind	100,3	-0.05
Cct-mz95 ind	99,35	0.00
Cct-mz95 em90 ind	99,8	0.00
Cct-mz96 ind	99,75	0.00
Cct-mz97 ind	98,9	0.05
Cct-mz98 ind	98,75	[illegible] 05
Cct-nv92 ind	100,55	[illegible].05
Cct-nv93 ind	100,95	-0.05
Cct-nv94 ind	100,25	0 05
Cct-nv95 ind	100,15	-0.05
Cct-nv95 em90 ind	99,95	-0.05
Cct-nv96 ind	99,35	-0.05
Cct-ot93 ind	100,3	0.00
Cct-ot94 ind	100,1	-0.10
Cct-ot95 ind	99,9	-0.05
Cct-ot95 em ot90 ind	99,85	-0.10
Cct-ot96 ind	98,9	-0.10
Cct-st93 ind	100,25	-0.15
Cct-st94 ind	100,25	0.05
Cct-st95 ind	99,5	0.05
Cct-st95 em st90 ind	99,75	-0.10
Cct-st96 ind	99,45	0.00
Cct-st97 ind	99,1	0.00
Btp-16gn97 12,5%	100,05	0.00
Btp-17mg92 12,5%	100	-0.10
Btp-17nv93 12,5%	100,5	0.00
Btp-18ap92 12,5%	100,05	0.00
Btp-19mz98 12,5%	100	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,5	-0.10
Btp-1ag93 12,5%	100,4	-0.05
Btp-1ap92 12,5%	100	0.00
Btp-1ap92 em90 12,5%	100,05	0.05
Btp-1dc93 12,5%	100,45	0 00
Btp-1fb93 12,5%	100,5	-0.05
Btp-1fb94 12,5%	100,3	0.00
Btp-1ge94 12,5%	100,3	-0.10
Btp-1ge94 em90 12,5%	100,25	-0.05
Btp-1ge96 12,5%	100,1	0.00
Btp-1ge98 12,5%	100,05	0.05
Btp-1gn92 9,15%	99,3	0.05
Btp-1gn94 12,5%	100,35	0 00
Btp-1gn97 12,5%	100,05	0.00
Btp-1lg92 10,5%	99,95	0.00
Btp-1lg92 11,5%	99,6	-0.05
Btp-1lg93 12,5%	100,4	-0 10
Btp-1lg94 12,5%	100,25	-0.05
Btp-1mg92 11%	99,45	-0 05
Btp-1mg92 12,5%	100,1	0 00
Btp-1mg92 9,15%	99,7	0.00
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,35	0.05
Btp-1mz01 12,5%	100,2	0.20
Btp-1mz94 12,5%	100,3	0.00
Btp-1mz96 12,5%	100,1	0.15
Btp-1nv93 12,5%	100,5	-0.10
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,6	-0.10
Btp-1nv94 12,5%	100,4	-0.05
Btp-1nv97 12,5%	100,05	0.05
Btp-1ot92 12,5%	100,45	-0 05
Btp-1ot93 12,5%	100,5	0 00
Btp-1st92 12,5%	100,25	0.00
Btp-1st93 12,5%	100,3	0 00
Btp-1st94 12,5%	100,3	0.00
Cassa dp-cp 97 10%	98	-1.11
Cct-17lg93 8,75%	98,55	0.00
Cct-18ap92 10%	99,7	0.15
Cct-18gn93 8,75%	96	-1.64
Cct-18st93 8,5%	99,5	0.00
Cct-19ag93 8,5%	98,5	-1.50
Cct-19mg92 9,5%	99,55	0.05
Cct-8393 tr 2,5%	98.	0.41
Cct-fb92 9,8%	100,2	0.00
Cct-ge92 11%	99,95	0 00
Cct-ge94 bh 13,95%	102,6	-0.05
Cct-ge94 usl 13,95%	102,65	-0 05
Cct-lg94 au 70 9,5%	99	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,6	0.00
Cto-16ag95 12,5%	100,45	0.00
Cto-16mg96 12,5%	100,7	0.10
Cto-17ap97 12,5%	100,85	0.10
Cto-17ge96 12,5%	100,5	-0.05
Cto-18dc95 12,5%	100,6	0.15
Cto-18ge97 12,5%	100,65	0.05
Cto-18lg95 12,5%	100,5	0.05
Cto-19fe96 12,5%	100,6	0.00
Cto-19gn95 12,5%	100,5	0.05
Cto-19ot95 12,5%	100,65	0.05
Cto-19st96 12,5%	100,6	0.00
Cto-20nv95 12,5%	100,5	0 00
Cto-20nv96 12,5%	100,65	0.05
Cto-20st95 12,5%	100,5	-0.05
Cto-dc96 10,25%	98,1	-0.10
Cto-gn95 12,5%	100,45	0.00
Cts-18mz94 ind	87,5	0.06
Cts-21ap94 ind	87,3	-0.11
Ed Scol-7792 10%	102,6	0.20
Redimibile 1980 12%	105	0.24
Rendita-35 5%	65	0.08

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14100	14300
Argento (per kg)	162600	171400
Sterlina Vc	106000	111000
Sterlina nc (a. 73)	108000	113000
Sterlina nc (p. 73)	106000	111000
Krugerrand	440000	460000
50 Pesos messicani	535000	560000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	83000	90000
Marengo italiano	83000	90000
Marengo belga	80000	86000
Marengo francese	80000	86000

BORSA DI TRIESTE

	11/11	12/11
Mercato ufficiale		
Generali*	25325	25800
Lloyd Ad.	11900	11790
Lloyd Ad. risp.	9680	9300
Ras	17040	17300
Ras risp.	11183	11260
Sai	12800	13000
Sai risp.	6890	6960
Montedison*	—	—
Montedison risp.*	—	—
Pirelli	1845	1880
Pirelli risp.	—	—
Pirelli risp. n.c.	1215	1239
Pirelli Warrant	38	38
Snia BPD*	1090	1085
Snia BPD risp.*	1180	1160
Snia BPD risp. n.c.	830	805
Rinascente	7110	7150
Rinascente priv.	3990	3955
Rinascente r.n.c.	4700	4713
Gottardo Ruffoni	2475	2495
G.L. Premuda	1968	1968
G.L. Premuda risp.	1210	1210
SIP ex fraz.	1295	1315
SIP risp.* ex fraz.	1285	1310
Bastogi Irbs	158	155,5
Comau	1443	1430
Fidis	4410	4485
Gerolimich & C.	95	95
Gerolimich risp.	87,25	86,5
Sme	3001	3050
Stet*	2000	2030
Stet risp.*	1780	1795
Tripcovich	10450	10400
Tripcovich risp.	4320	4170
Attività immobil.	3840	3808
Fiat*	4820	4815
Fiat priv.*	3220	3200
Fiat risp.*	3500	3450
Gilardini	2285	2270
Gilardini risp.	2170	2120
Dalmine	405	405
Lane Marzotto	6500	6270
Lane Marzotto r.	6520	6520
Lane Marzotto rnc	5255	5240
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	15600	15600

*Chiusure unificate mercato nazionale

BORSE ESTERE

Borsa	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	91,8	(+1,78)
Francoforte	Dax	1621,22	(+0,76)
Londra	Ft-Se 100	2575,5	(+0,81)
Sydney	Gen.	1676,8	(-0,96)
Zurigo	C. Su.	502,0	(+0,43)
Bruxelles	Gen.	1105,76	(+0,13)
Hong Kong	H. S.	4253,02	(+0,53)
Parigi	Cac	1858,44	(+0,05)
Tokyo	Nik.	24667,73	(+1,79)
New York	D.J.Ind.	3054,11	(+0,39)

PIAZZA AFFARI

Avanzata di assicurativi
Forte balzo di Generali

MILANO — A piazza Affari l'indice Mib sale e l'umore scende. L'indice degli scambi ha guadagnato lo 0,41% portandosi a quota 988 ma lo stato d'animo degli intermediari oscillava tra la sfiducia, l'incertezza e l'angoscia.
Fra le cause l'insolvenza notoria e il fallimento dell'agente Claudio Capelli, la dichiarazione di insolvenza di Gianangelo Sozzi e l'interrogativo circa lo svolgimento dell'asta coattiva per ambedue, il probabile slittamento della liquidazione di novembre e, infine, ancora altre voci più o meno insistenti circa il «buco» di un altro agente di cambio di Milano.

Ce n'è abbastanza per mettere in fuga gli investitori istituzionali e non, da piazza Affari, anche nel giorno della risposta premi. La scadenza tecnica era in calendario per ieri e, per quanto inconsistente sia stato l'importo complessivo dei valori coinvolti, il buon andamento delle quotazioni si deve in parte a ricoperture e assestamenti di posizioni connesse ai contratti a premio.

Per altro verso a vivacizzare il comparto dei titoli assicurativi e in particolare le Generali che hanno guadagnato il 2,37% (25.900 lire) con buoni scambi, è stata la notizia della fiducia posta ieri mattina dal governo al decreto sull'Invim.

L'indice del comparto degli assicurativi infatti ha guadagnato l'1,59%, un progresso in netta controtendenza rispetto all'andamento degli altri settori. Assieme alle Generali, si sono mosse al rialzo le Alleanza (+1,48%), le Assitalia (+1,38%), le Ras (+1,53%) e le Sai (+1,56). Tra le blue chip invece pochi movimenti di rilievo. Le Fiat hanno chiuso invariate allo stesso prezzo di ieri suscitando poco interesse. Un poco di movimento ha vivacizzato l'andamento dei telefonici, Stet (+0,5%), Sip (+0,9%) e anche le Olivetti.

Dopo l'annuncio del passaggio del «timone» della società dall'amministratore delegato Vittorio Cassoni allo stesso Carlo De Bendetti, il titolo in Borsa ha ritrovato un poco il favore degli investitori ed ha recuperato lo 0,53% dando vita a un buon movimento di contropartite.

Le Cir invece sono rimaste trascurate e hanno ceduto un ulteriore 1,31% arrivando a 2.265 lire.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
13/11	5.30	Ru. VLADIMIR V.	Mersina	49 (6)
13/11	5.30	Cy. WILA BUCK	Ravenna	50 (14)
13/11	7.00	Ce. EGNATIA	Gela	rada/Aquila
13/11	12.00	At. NORASIA ADRIA	Capodistria	51 (17)
13/11	12.30	Bs. MASSIMILIANO	Brindisi	Arsen.
13/11	sera	Ru. VASILY BOZENKO	Kherson	Scalo L. (B)
13/11	21.00	It. PALLADIO	Bari	23

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
12/11	pom.	Ge. JUDITH BORCHARD	51 (17)	Ashdod
12/11	16.30	It. STORM	Safa	Ancona
12/11	17.00	Ru. SKULPTOR GOLUBKINA	49 (6)	Jlicevsk
12/11	17.00	Bu. KLISURA	Scalo L. (A)	Barletta
12/11	sera	It. AGIP LIGURIA	rada	ordini
12/11	19.00	It. LAMU	S. Sabba	P. Levante
13/11	12.00	Ho. FESTA	47	ordini
13/11	pom.	Bs. ALANDIA ORIENT	Siot 1	ordini
13/11	20.00	At. NORASIA ADRIA	51 (17)	Venezia
13/11	sera	Gr. NISSOS PAROS	Siot 2	ordini
13/11	sera	No. NYHVAL	Siot 4	ordini
13/11	sera	Ru. VLADIMIR VASLAYEV	49 (6)	Jlicevsk
13/11	sera	Cy. WILA BUCK	50 (14)	Lattakia
13/11	sera	Ru. DANUBE STREAM	26	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
12/11	12.00	No. NYHVAL	rada	Siot 4
12/11	14.00	Gr. NISSOS PAROS	rada	Siot 2
12/11	15.00	It. AGIP LIGURIA	Arsen.	rada
12/11	sera	Ru. DANUBE STREAM	Scalo L. (B)	26
12/11	sera	DANUBE STREAM	Scalo L. (B)	26

navi in rada

NYHVAL, MOBIL FLINDERS, NISSOS PAROS, SKAUFJORD, ANTE BANINA, VALBRUNA, NORITA.

SENTENZA E NUOVO SCANDALO A PIAZZA AFFARI

Borsa: «E' fallito l'agente Capelli»

Mentre altri drammi si profilano all'orizzonte il tribunale non ha creduto alle proposte dell'operatore

Dichiarata ieri l'insolvenza di un altro agente di cambio: Gian Angelo Sozzi, mentre il caso all'esame della magistratura di Milano passa ora all'attenzione del curatore fallimentare. I giudici hanno rigettato l'ipotesi di concordato avanzata da Capelli scegliendo la via dura.

MILANO — Per Piazza Affari è tempo di fallimenti. La seconda sezione del tribunale di Milano ha dichiarato fallito l'agente di cambio Claudio Capelli. E mentre questa vicenda passa ora all'esame del curatore e del giudice delegato in attesa dell'udienza per la verifica dei crediti, fissata per il prossimo 3 aprile, un altro caso agita la Borsa di Milano: quello dell'insolvenza dell'agente di cambio Gian Angelo Sozzi.

Di fronte a questi due casi il mercato ha reagito in maniera tutto sommato positiva. La Borsa ha infatti guadagnato lo 0,41 per cento, anche se c'è il rischio di un rinvio della liquidazione borsistica di novembre. E' infatti evidente che il caso dell'agente Sozzi verrà esaminato al più presto dai giudici fallimentari che dovrebbero usare lo stesso metro applicato per Capelli, anche se in questo caso il buco sembrerebbe quattro volte meno profondo di quello di Capelli: si parla di una cifra vicina ai cinque miliardi.

Per la credibilità di Piazza Affari, questo crac (e l'altro che sembra all'orizzonte mentre in Borsa si parla di un terzo agente in difficoltà) è un duro colpo che rilancia la necessità di maggiore trasparenza attorno alle corbeille. Non è infatti ammissibile che le difficoltà di Capelli, iniziatesi per sua stessa ammissione circa tre anni fa, siano venute alla luce solo oggi.

Per evitare il fallimento, Capelli si era presentato in tribunale la scorsa settimana proponendo un concordato preventivo. Avrebbe cioè rimborsato i suoi clienti per una cifra non inferiore alla metà dei loro crediti. Ma la sua iniziativa non aveva convinto i legali dei suoi creditori né il pubblico ministero, che aveva sollecitato la dichiarazione di fallimento. «Con il concordato — aveva spiegato Capelli — i miei clienti prenderanno tutti almeno la metà di quanto pretendono e in tempi molto stretti. Il fallimento, invece, avrebbe la conseguenza di rinviare i rimborsi e, soprattutto, di offrire minori garanzie sul risarcimento del danno subito».

Ma questa tesi non ha convinto i magistrati. A fare precipitare la situazione era intervenuta anche la dichiarazione di insolvenza pronunciata dal comitato direttivo degli agenti di cambio, il cui presidente, Attilio Ventura, è stato ascoltato dal tribunale nel corso delle due udienze dedicate al caso Capelli.

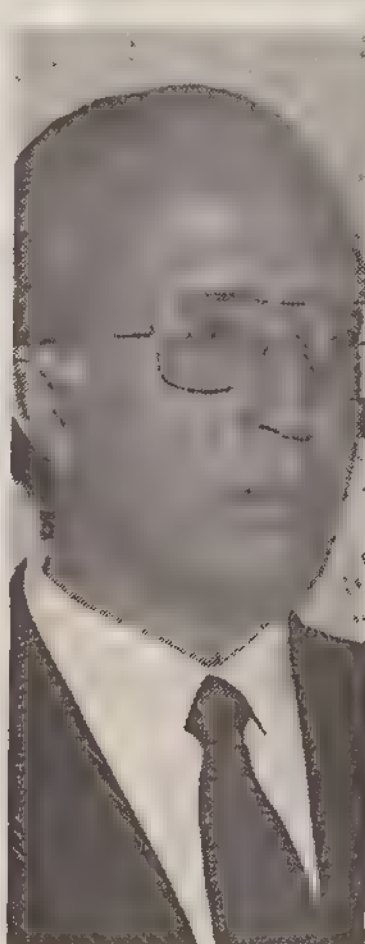
L'agente di Borsa confidava ancora stamane in una soluzione a lui più favorevole. «E' una cosa che mi interessa soprattutto dal punto di vista morale», spiegava. E tuttavia i giudici sono stati di diverso parere, bloccando così la richiesta di liquidazione coattiva e facendo intendere di non essere disposti a sconti per il futuro. In questi mesi non sono stati pochi gli agenti di cambio dichiarati falliti. Complessivamente nel corso dell'anno sono state pronunciate ben sei sentenze di fallimento, ma la situazione è andata aggravandosi dalla fine dell'estate.

A pagare le difficoltà della Borsa fu subito dopo Ferragosto l'agente torinese Sandro Montalcini, incappato nella vicenda dei riporti da cento miliardi della banca elvetica Dumenil-Leblè del finanziere Carlo De Benedetti.

Poi il tribunale di Genova dichiarò fallito l'agente Ancona. Ora è la volta di Capelli e la lista non sembra essere chiusa.

Stefano Camozzini

PER SAJA SOLO PROVVISORIO IL PARERE DI BRITTAN

Generali si consolidano in Grecia

Il presidente delle Generali Coppola di Canzano.

ROMA — Le Generali consolidano la propria presenza in Grecia.

La compagnia triestina ha infatti costituito a metà ottobre una nuova società, la Generali Hellas Damages Insurance co., con un capitale di 600 milioni di dracme, pari a circa 5 miliardi di lire, posseduto dalle Generali per il 99% e dalla Credit Bank per il restante 1%. L'operazione, spiegano al quartier generale di Trieste, è in buona sostanza la trasformazione in una società di diritto greco della filiale che operava nei rami elementari. La filosofia, che ha già trovato applicazione in passato, è quella di conferire alle filiali estere una propria identità giuridica, quando la situazione del mercato promette interessanti sviluppi.

Con la costituzione della Generali Hellas la compagnia rinsalda anche i legami di collaborazione con la Credit Bank. Le Generali, infatti, partecipano con il 35% al capitale della Emporiki Insurance Company, compagnia che vede tra i propri soci anche la Credit Bank attraverso i cui sportelli vengono distribuiti i prodotti. Le Generali erano già presenti sul mercato greco con un'altra società, la Generali Life di Atene, compagnia di assicurazioni operante nel ramo vita, controllata al 60%. La costituzione della Generali Hellas è avvenuta il 18 ottobre con la sottoscrizione di 59.400 azioni della compagnia.

La Sai, la compagnia di assicurazioni del gruppo Ligresti, ha sottoscritto intanto l'aumento di capitale delle Generali e ha convertito in azioni ordinarie i relativi Warrant, per una spesa totale di 10,6 miliardi.

L' operazione, del resto scontata visto che la compagnia faceva parte del consorzio di collocamento dell'aumento di capitale, è stata comunicata alle autorità di vigilanza. La conversione, esercitata il 21 ottobre, ha comportato l' acquisto di un' azione nuova (a 6.000 lire ciascuna) per ogni quattro possedute: in totale 886.730 azioni. Prima dell' operazione, la compagnia di Ligresti possedeva lo 0,6% del capitale del leone triestino: la percentuale è stata conservata con la sottoscrizione pro-quota dell'aumento.

«Sull'aumento di capitale delle Generali Sir Leon Brittan ha dato solo un parere provvisorio». E' quanto ha intanto affermato a Bruxelles Francesco Saja, presidente dell'autorità antitrust italiana, al termine di un incontro con il commissario Cee alla concorrenza. Il via libera dato venerdì scorso da Brittan al 'caso Generali' è per Saja solo interlocutorio sulla base delle informazioni ricevute dall'antitrust italiano, riservandosi di esaminare più da vicino l'intera operazione qualora questa gli venga formalmente notificata.

Su questo punto Saja non ha dato una risposta precisa ma ha lasciato intendere che, poichè il regolamento Cee lo esige, l'Italia non potrà sottrarsi all'invio della notifica.

Saja ha poi espresso ammirazione per Sir Leon Brittan e ha dichiarato di approvare il regolamento Cee sulle concentrazioni che, tuttavia, «deve essere applicato con flessibilità».

Il presidente dell'autorità antitrust italiana ha spiegato, al termine dell'incontro, che la normativa comunitaria «è ben fatta e perciò è servita come modello di impostazione per la legge italiana».

DIBATTITO A BRUXELLES

«La cantieristica senza strategia»

BRUXELLES — E' stata approvata all'unanimità dalla Commissione per le relazioni economiche esterne di Bruxelles la relazione dell'europarlamentare triestino Giorgio Rossetti sugli aspetti della concorrenza esterna e del ruolo dell'industria navalmeccanica dal punto di vista commerciale.

Tale documento, assieme alla relazione dell'on. Speciale sugli aspetti industriali della problematica, figura all'ordine del giorno del Parlamento europeo per la prossima settimana, quando l'assise affronterà i problemi della cantieristica comunitaria.

Nel documento redatto dall'on. Rossetti si afferma che l'industria comunitaria delle costruzioni navali copre oggi una quota decisamente minoritaria della produzione e della capacità rispetto all'area dell'estremo oriente, dove Giappone e Corea detengono la maggioranza assoluta della produzione mondiale.

La Comunità è anche incalzata dalla cantieristica della «terza area», di cui gli Stati Uniti costituiscono la punta più agguerrita.

La drammatica riduzione della Cee agli aiuti statali, prosegue il documento di Rossetti, ha comportato costi sociali elevati e un notevole calo della capacità produttiva, determinando una maggiore dipendenza dai paesi terzi.

Rossetti afferma che la cantieristica resta un settore strategico per una Comunità che voglia affermare il suo ruolo di potenza commerciale indipendente dall'esterno.

Sottolinea che la cantieristica non può essere oggetto soltanto di misure relative alla politica di aiuti, ma deve essere al centro di una strategia industriale che ne favorisca in positivo la competitività internazionale. La produzione navale europea, aggiunge, esige anche una strategia commerciale della Comunità, rispetto alla quale il parlamento resta ormai da anni in attesa di un documento di riflessione.

Un'ulteriore riduzione della capacità produttiva è considerata nel documento inaccettabile, mentre si invita la Comunità a definire una strategia industriale complessiva.

Il documento si conclude sottolineando l'importanza del negoziato in corso in sede Ocse, dove la Cee è invitata a battersi per una politica trasparente degli aiuti, per affermare più elevati standard di qualità e di sicurezza delle navi.

Un appello è infine rivolto perché sia definita una volta per tutte una strategia commerciale della Comunità in questo settore, per favorire l'affermazione della produzione navale europea sul mercato internazionale e la preferenza della produzione comunitaria sul mercato interno.

LUNEDI' VERRA' PRESENTATO IL PROGETTO TRIESTE-TARVISIO-MILANO-TORINO-LIONE

Con l'alta velocità più presto in Europa

Dopo anni di letargo sembrano svegliarsi le Ferrovie italiane: ma bisogna traforare il Moncenisio

MILANO — Dopo anni di letargo pressochè totale, il sistema ferroviario italiano sembra ormai alla vigilia di un risveglio che la congestione della mobilità privata rende inevitabile e urgente. Asse portante delle nuove prospettive di sviluppo e di integrazione con la rete europea è il progetto dell'alta velocità, che lunedì sarà al centro di un convegno internazionale presso l'Assolombarda, con il ministro Bernini e con il presidente della Confindustria Pininfarina.

Promotore dell'incontro è il Comitato per la direttrice Trieste-Tarvisio-Milano-Torino-Lione, costituito un anno fa dall'Associazione industriali di Torino e dalla Regione Piemonte, alle quali si sono affiancate successivamente le Regioni Lombardia e Veneto. Nel quadro del programma complessivo di modernizzazione del sistema ferroviario nazionale, l'obiettivo al quale si punta è appunto la realizzazione di una linea ad alta velocità per merci e passeggeri che attraversi da Est a Ovest l'Italia settentrionale e contemporaneamente lo sviluppo dei servizi di scala regionale sulla vecchia linea.

L'occasione sarà particolarmente propizia per fare il punto sulla situazione, misurando la concreta praticabilità di ipotesi che potevano apparire velleitarie fino a non molto tempo fa, e che oggi invece sembrano largamente condivise e, sia pure ancora genericamente, coerenti con i programmi complessivi del ministero dei Trasporti.

Mentre non richiede particolari sottolineature l'importanza che una linea come quella ipotizzata avrebbe su scala nazionale per favorire la mobilità su ferro tra le regioni più industrializzate del Paese, occorre sottolineare la valenza del progetto su scala europea. Non a caso i terminali della linea vengono identificati in Trieste e Tarvisio a Oriente e in Lione a Occidente, con l'evidente intento di farne una grande trasversale di collegamento fra i Paesi dell'Est e l'Europa comunitaria, in una visione integrata dei traffici continentali che appare indispensabile per opere di questo respiro.

Naturalmente, se la prospettiva è per molti versi affascinante, non per questo è priva di difficoltà. Basta pensare al collegamento fra Lione e Torino, 145 chilometri, 54 dei quali destinati alla progettata galleria del Moncenisio che diventerebbe la più lunga del mondo. Un'opera che consentirebbe ai treni velocità di 220 chilometri all'ora, con un risparmio sul tempo di percorrenza di un'ora e venti rispetto al tracciato attuale, ma anche un'opera che richiederebbe - per il solo tunnel - un investimento non lontano dai 2.500 miliardi di lire, ai quali se ne dovrebbero aggiungere 3.500 per il resto della linea.

L'entità della spesa necessaria può spaventare, ma una corretta valutazione del rapporto costi-benefici deve mettere sul piatto della bilancia anche la crescita del traffico merci da 9,8 a 16 milioni di tonnellate e di quello passeggeri a oltre 8 milioni di persone. Del resto, gli stessi ministri dei Trasporti, Bernini per l'Italia e Quiles per la Francia, nel recente vertice di Viterbo hanno convenuto sull'importanza del progetto.

Proprio la galleria del Moncenisio rappresenta infatti l'indispensabile cerniera capace di collegare la linea ad alta velocità Trieste-Torino con la rete europea, offrendo una reale alternativa al traffico su gomma su una serie di tormentati e congestionatissimi percorsi transalpini.

SCATTA L'OPERAZIONE CAPITALE

Tripcovich aumenta

MILANO — In un momento poco brillante per l'economia italiana e per la borsa in particolare la Tripcovich annuncia risultati soddisfacenti (come avevamo anticipato nei giorni scorsi) per l'intero 1991 sia in termini di volumi di attività che di utili e un aumento di capitale che sarà operativo con l'inizio del prossimo mese borsistico. L'operazione porterà il capitale della holding finanziaria del gruppo dagli attuali 26,26 miliardi a 39,39 miliardi mediante l'emissione di 9.089.031 azioni ordinarie e di 4.041.951 azioni di risparmio N.C. da nominali 1.000 lire, godimento 1.1.91, da assegnare in ragione di una azione nuova oggi 2 vecchie possedute al prezzo complessivo di 2.070 lire. Per il collocamento, seguendo una tradizionale politica del gruppo — come ha ribadito l'amministratore delegato della Tripcovich, Agostino Della Zonca — non è previsto un consorzio di garanzia, in quanto «riteniamo che le nostre condizioni siano così vantaggiose da non avere problemi per la sottoscrizione»: i primi tre azionisti, Raffaello de Banfield Tripcovich, Finarma (controllata da Agostino della Zonca e da Raffaello de Banfield) e Marina Orsi Mangelli, sottoscriveranno le rispettive quote di pertinenza.

L'aumento di capitale che fa seguito alla recente acquisizione dell'81% della finrex, dovrebbe portare nelle casse della società triestina più di 27 miliardi ed è stato deciso sulla base della rilevante crescita registrata dal gruppo negli ultimi tempi e per favorire l'ulteriore sviluppo puntando anche sulla divesificazione delle attività.

Nel febbraio del '92 dovrebbe prendere il via il progetto Finrex, la holding di partecipazioni, quotata a piazza Affari,

Agostino Della Zonca

recentemente acquisita dalla Tripcovich: «La Finrex è destinata a diventare una società immobiliare specializzata nella movimentazione delle merci e sarà all'interno del gruppo il braccio operativo per la gestione di magazzini con speciale destinazione - ha sottolineato Agostino Della Zonca - lo scopo per cui abbiamo acquisito questa società è quello della valorizzazione del nostro patrimonio immobiliare. Al momento possiamo contare su 20 miliardi di affitti all'anno che passeranno alla Finrex. Riteniamo che questa operazione consentirà di accelerare l'acquisizione di altre aree, mentre le sinergie che si potranno sviluppare con la Gottardo Ruffoni dovrebbero avere un riflesso economico benefico anche sui conti di quest'ultima». Con l'acquisizione dell'81% Finrex, sono passate alla Tripcovich anche alcune partecipazioni, tra cui il 14% della società immobiliare romana Seim, partecipazione giudicata importante proprio in relazione agli sviluppi futuri che il gruppo Tripcovich intende dare alla società.

Il gruppo Tripcovich dovrebbe chiudere il 1991 con risultati soddisfacenti: secondo le previsioni della società, a livello consolidato il risultato a fine anno doverbbe essere sensibilmente migliore rispetto al '90 con un progresso degli utili stimato attorno al 20-40%, nonostante qualche difficoltà causata nel corso dell'anno dalla guerra in jugoslavia e dalla crisi economica che sta attraversando la Russia. Ma non sono grossi problemi - ha affermato l'amministratore delegato della Tripcovich - ed anzi proprio da questi paesi la società Triestina si aspetta di poter ricavare buoni vantaggi. All'Est il gruppo guarda anche per lo sviluppo del settore editoriale (nel 1991 è stato acquisito il 22,9% del capitale della Iniziative editoriali giuliane che controlla «Il Piccolo») e soprattutto turistico per cui è previsto un buono sviluppo anche attraverso future acquisizioni.

Nel settore marittimóarmatoriale infine, che rappresenta la tradizionale vocazione del gruppo triestino e che fa capo alla sub holding Tripnavi, nel 1991 è stata acquisito il controllo della londinese Cam Shipping, società leader nell'assistenza alle piattaforme petrolifere: questa operazione consentirà a fine '91 il raddoppio del fatturato che passerà da 43 a 100 miliardi circa: per quanto riguarda la Tripnavi inoltre vi è allo studio un progetto per la quotazione a piazza Affari prevista per il '93.

MENTRE L'AZIENDA SI ESPANDE IN URSS

Alla Zanussi l'accordo è totale Firma anche la Fiom-Cgil

ROMA — La Fiom-Cgil ha firmato ieri a Roma l' accordo di «partecipazione» con la Zanussi, già sottoscritto il 19 ottobre scorso dalla Fim-Cisl e dalla Uil-Uil. L' intesa, preceduta da una dichiarazione delle parti in cui si conferma il «modello partecipativo di relazioni industriali» del gruppo con l' impegno «ad edificare un' impresa a qualità totale», prevede (per la prima volta in Italia) la costituzione di commissioni miste paritetiche che su alcune materie (ambiente, sviluppo tecnologico, inquadramenti professionali e mense aziendali) hanno potere deliberante. «Nessuno è andato a Canossa - ha detto il segretario generale della Fiom, Fausto Vigevani -, non abbiamo subito l' accordo e abbiamo rispettato la dignità di tutti. Intendiamo impegnarci a sperimentare nuove forme di partecipazione. All' interno della Fiom - ha aggiunto Vigevani - permangono dei dubbi e delle perplessità sull' intesa che mi sembrano assolutamente legittimi. Se l' esperimento funzionerà i dubbi scompariranno, altrimenti rimuoveremo le ragioni del non funzionamento». «Grande soddisfazione» è stata espressa dal responsabile delle relazioni industriali della Zanussi, Maurizio Castro. «E' un segno particolarmente nitido - ha spigato - della volontà e della capacità di cambiamento che stanno attraversando la Fiom».

Il responsabile delle relazioni industriali della Zanussi (circa 15 mila dipendenti) ha poi sottolineato il fatto che, con la dichiarazione delle parti messa a premessa dell' accordo, «si pongono per la prima volta nel gruppo dei postulati ideologici per un' organica sistemazione del modello partecipativo di relazioni industriali: è davvero un grande balzo in avanti».

Anche la Fim e la Uilm hanno firmato la premessa all' intesa. Il segretario generale dei metalmeccanici della Uil ha colto l' occasione per polemizzare a distanza con il segretario generale della Cgil, Bruno Trentin, che, dalla tribuna del congresso confederale di Rimini, rivolgendosi alla Fim e alla Uilm aveva parlato di «sindacalisti d' accatto».

La Zanussi intanto si espande in Unione Sovietica: tramite la controllata Zanussi international, la società di elettrodomestici di Pordenone, realizzerà con la sovietica Zil una fabbrica di frigoriferi domestici a Mosca. Il contratto - precisa una nota - prevede la fornitura di know how, macchinari, assistenza all'avviamento e addestramento del personale per una fabbrica in grado di produrre 300 mila frigoriferi e congelatori domestici all'anno.

L'accordo, dopo due anni di trattative, è stato sottoscritto, nella sede della Cogil, l'agente della Zanussi a Mosca, dai due amministratori delegati, Giovan Nicola Borsetti e Eugenij Brakov e da un terzo firmatario, l'Energomashexport, organo del ministero russo per le relazioni economiche con l'estero, rappresentato dall'amministratore delegato, Victor Petrishin. L'accordo con la Zil, un gruppo industriale di 118 mila dipendenti e 17 fabbriche, secondo produttore sovietico di camion, arriva in un momento di decisa espansione del gruppo Zanussi nell'Est europeo e in Russia dove sono in corso contatti per ulteriori collaborazioni industriali e per la costituzione di joint venture con partner industriali locali.

IL PROGETTO IMI-CASSE

Ma Venezia non ci sta

ROMA — No della Cassa di Risparmio di Venezia al progetto di integrazione Imi-Casse, almeno nella sua formulazione attuale. «La Cassa di Risparmio di Venezia ritiene, allo stato, che la dichiarazione d'intenti, così come strutturata appare non più attuale, alla luce delle deliberazioni già assunte dalla Cassa di Risparmio di Torino e dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde». Così recita una nota ufficiale della Cassa di Venezia al termine della riunione dell'odierno consiglio di amministrazione.

L'assenza dei consiglieri dc aveva mandato deserta infatti la precedente riunione di venerdì scorso. «Conseguentemente, la Cassa di Venezia ritiene di dover prendere atto di questa nuova situazione. Nel contempo ritiene di dover seguire, con particolare attenzione, oltre i futuri sviluppi del problema Imi, anche quanto sta evolvendosi nel mondo veneto delle casse di risparmio».

Dunque un no secco alla configurazione del progetto Imi-Casse con la richiesta della Cariplo di avere il 51% ed un'apertura al progetto di aggregazione delle casse del Triveneto.

«Ho dovuto proporre alla Cassa — afferma in una dichiarazione il presidente Giuliano Segre — una soluzione interlocutoria se volevo evitare una nuova sceneggiata di una presenza politica ottenuta attraverso l'assenza fisica delle persone. D'altra parte è pur vero che, a quanto si legge sulla stampa, le condizioni proposte da Cariplo ci portano fuori dal binario originario e anzi sembrano portare il progetto Imi-Casse su un binario morto».

INDUSTRIA, DIBATTITO IN REGIONE

E' una legge da migliorare

TRIESTE — Il dibattito generale sulla nuova legge per l'industria si è concluso ieri sera in commissione consiliare, presieduta dal Dc Adalberto Donaggio e alla presenza dell'assessore Ferruccio Saro. «Non sarò breve» aveva detto Giovanni Bratina ed il consigliere del Pds è stato di parola: due ore d'intervento prima di passare alle repliche del relatore Bruno Longo e dell'assessore. Bratina ha chiesto maggior rapidità degli interventi, un ripensamento all'attività di Frie, Friulia e mediocredito, che oggi hanno una carenza di domande dovuta alla caduta degli investimenti. Il Frie ha avuto molte disdette e gli avanzano soldi, ha rilevato Bratina, la Friulia quest'anno ha fondamentalmente comprato Bot e il Mediocredito, se non riuscirà più a vendere il suo denaro dovrà chiudere il bilancio in rosso. Bratina ha poi suggeritodi aumentare i finanziamenti ai Congafi, che sono tra gli strumenti esplicitamente ammessi dalla Cee, di dare i soldi dei leasing agli imprenditori e non alle società di leasing, di modificare la legge regionale 12 di quest'anno che attua l'accordo Cee sugli incentivi. Per consentire l'accesso al massimo dell'intensità di aiuto ammessa dalla Cee alle diverse parti della regione, a Frie, Friulia e agli altri istituti finanziari sia concesso di erogare il tetto del 15 per cento valido in tutto il territorio regionale e per realizzare più del 15 per cento, laddove consentito, sia la direzione regionale dell'industria a gestire le leggi regionali per il conto capitale. Longo ha dichiarato la sua disponibilità a recepire suggerimenti migliorativi della legge e sul problema non più importante, ma sicuramente più «scatenante le passioni dei consiglieri», quello delle fiere, ha affermato che non è possibile che le cose vadano avanti come stanno andando. Per cercare un coordinamento ha proposto di creare un consorzio che però non limiti l'attività dei quattro enti fieristici ed ha auspicato di arrivare ad un unico ente fieristico regionale.

SIDERURGIA / LA NUOVA PRODUZIONE NELLO STABILIMENTO DI SERVOLA

Il tempo dell'acciaio alla Ferriera

Obbiettivo: mezzo milione di tonnellate annue - Adesso la ristrutturazione impiantistica è terminata

Servizio di
Massimo Greco

Le tre fasi di lavorazione dell'acciaieria. Dice Pittini: «Il settore è in crisi, ma le Ferriere Nord sono in forma».

TRIESTE — Nell'autunno di tre anni fa l'avvenire della Ferriera di Servola, messa all'asta da una Finsider in liquidazione, non era dei più rosei. I lavoratori, esasperati dall'incerta destinazione dello stabilimento, scesero più volte in piazza e il giorno di San Nicolò bloccarono per alcune ore via Battisti. A metà dicembre una notizia dal quartier generale romano dell'Iri: la Ferriera passava a un privato, l'industriale friulano Andrea Pittini, che aveva presentato un piano di ristrutturazione. La mano pubblica comunque non si disimpegnò del tutto, Ilva e Spi portarono in dote alcune decine di miliardi nel capitale sociale. La ricostruzione — tale deve essere definita perchè le condizioni complessive della Ferriera erano quantomai precarie — partì nella primavera dell'89.

Perchè questo cappello di storia industriale? Perchè proprio in questi giorni il rifacimento della Ferriera si può dire sostanzialmente concluso con il conseguimento del vero obbiettivo che spinse Pittini ad affrontare l'operazione Ferriera: la produzione di acciaio. Sulle prime Pittini era stato al riguardo piuttosto evasivo poichè attendeva il «sì» da parte delle autorità comunitarie. Un anno fa una lettera del commissario Cee, Van Miert, spianava definitivamente la strada verso l'acciaio. E da una settimana l'acciaieria, sia pure in rodaggio, ha cominciato a funzionare. Adesso da Servola non uscirà solo ghisa, la Ferriera volta pagina. La scommessa, perlomeno dal punto di vista impiantistico e produttivo, è stata vinta ed è costata 180 miliardi di investimenti, 25 in più di quelli inizialmente previsti a causa del livello di degrado impiantistico. Una vittoria anche sugli ostruzionismi burocratici e amministrativi che hanno spesso irritato Pittini.

L'acciaieria occupa un capannone lungo quasi 300 metri. Cinquanta miliardi di investimenti, 150 addetti, un settimo del personale. Tre le fasi di lavorazione. La prima: la ghisa liquida, prodotta dagli altiforni, viene versata a 1380° nel forno Eof (energy optimising furnace), già caricato con rottame. L'Eof, un brevetto della tedesca Korf, non usa energia elettrica ma prodotti alternativi; rispetto a un forno elettrico può risparmiare il 30% dei costi di trasformazione. All'interno dell'Eof la ghisa viene decarburata mediante insuflazione di ossigeno (prodotto dalla Linde) per ridurre la percentuale di carbonio. L'acciaio esce a 1680° in una colata da 60 t. Una luce abbagliante, prima giallastra, via via più chiara. Grazie alla ghisa, è acciaio di qualità. Pittini ne vuole produrre mezzo milione di t.

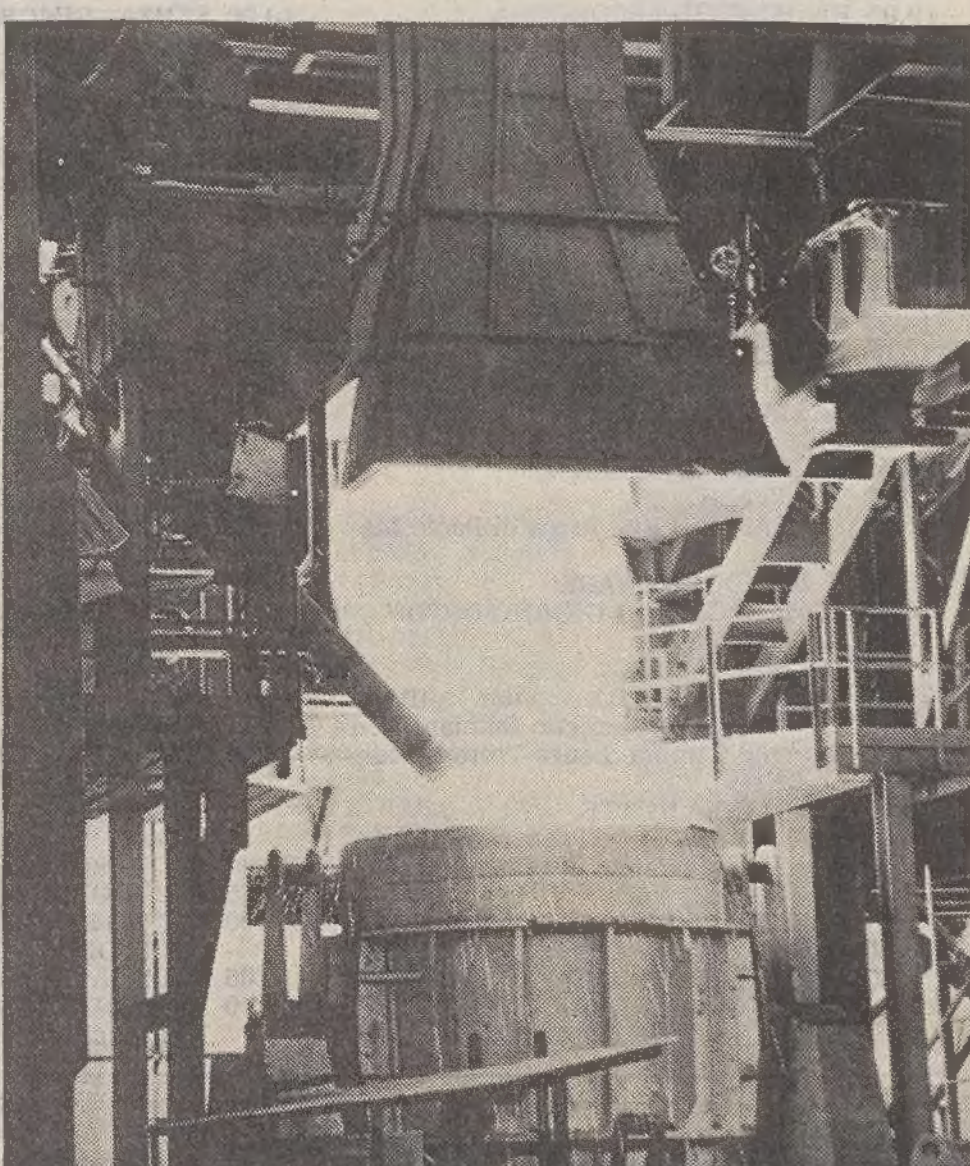
Seconda fase: l'acciaio passa al forno di affinazione per una messa a punto del livello qualitativo della colata. Viene aggiunto ferro-manganese. Il procedimento dura un quarto d'ora. Terza fase: una siviera porta le 60 t in una «paniera» che alimenta la macchina di colata, costruita dalla Continua di Udine. Da qui, su cinque linee, scaturiscono le billette, che vengono tagliate con un cannello a ossigeno fino a una lunghezza massima di 16 m, sezioni fino a 200 mm di lato. La billetta viene automaticamente trasferita alla placca di raffreddamento. Due le possibili destinazioni: il mercato o, via-treno, le Ferriere nord di Osoppo per la laminazione e la trafilatura.

Dal punto di vista impiantistico, la Ferriera è pronta al 90%: la cokeria comincerà a operare nel gennaio '92; il nuovo altoforno è stato inaugurato alcune settimane orsono; entro il '91 verranno terminati le strutture che limitano l'impatto dei fumi sull'ambiente. Da ritoccare infrastrutture e logistica. Dopo lo stabilimento Fincantieri di Bagnoli, la Ferriera è la realtà industriale più importante della provincia di Trieste.

Il progetto iniziale prevedeva altre due grandi realizzazioni sulle quali Pittini si cimenterà nei prossimi tre anni. Una è l'impianto di cogenerazione a ciclo combinato per la produzione di energia elettrica e di vapore, che permetterà il recupero dei gas siderurgici. L'altra è una nuova banchina per navi fino a 150mila t, che consentire alla Ferriera di diminuire i costi di nolo. La banchina potrà essere utilizzata anche da terzi come terminal rinfusiero, previo accordo con l'Ente porto.

Il gravoso «lifting» si è ripercosso, come del resto preventivato dalla dirigenza del gruppo, sui conti della Altiforni Ferriera di Servola, che nel '90 ha fatturato circa 118 miliardi ma ha segnato un deficit di oltre 16 miliardi. E sul bilancio '91 dello stabilimento peserà prevedibilmente la negativa congiuntura che interessa il settore siderurgico.

Pittini è consapevole del difficile momento, ma non è spaventato. Abbozza un'analisi del mercato: «Già nel secondo semestre '90 si era notata un'inversione di tendenza dopo alcuni buoni anni. Gradualmente ma costantemente la situazione è peggiorata e il '91 è stato un anno 'nero' per la siderurgia mondiale». «La ripresa economica degli Usa — ha detto ancora Pittini — è rimasta sui giornali, la crisi è tale che in tutto il mondo molti siderurgici chiuderanno e altri ridurranno la produzione. Solo a quel punto la situazione migliorerà in seguito a una minore offerta». «Per quanto concerne l'Italia — commenta Pittini — penso che nel '92 sarà accelerato il processo di concentrazione, nonostante l'eccessivo frazionamento del comparto, ma vi saranno anche chiusure di stabilimenti». Un'occhiata in casa propria: «Oggi il siderurgico privato non sta meglio del pubblico. Tuttavia per le Ferriere Nord il '91 è stato un anno positivo e siamo tra i pochi in forma. Siamo in grado nel '92 di portare avanti tutti i nostri programmi».

Due momenti decisivi nell'attività dell'acciaieria: a sinistra il forno Eof viene «caricato» con ghisa liquida; a destra l'attimo cruciale, la colata di acciaio.

SIDERURGIA / UN BRUTTO MOMENTO IN TUTTO IL MONDO

Dumping dell'Est, Cee in allarme

TRIESTE — I produttori siderurgici Cee sono in allarme: temono che gli accordi politico-economici, che mirano ad «associare» i paesi dell'Europa centro-orientale alla Comunità, aprano indiscriminatamente le porte del mercato Cee alle lavorazioni cecoslovacche, ungheresi, polacche. «Eurofer» ha diffuso ieri sera una nota dalla quale si evince la preoccupazione dei produttori di acciaio Cee per tale eventualità. I paesi dell'Est — sostiene Eurofer — già profittano della «disponibilità» del mercato comunitario: tra l'88 e il '90 l'esportazione di prodotti siderurgici dall'Est è aumentata del 30%, ha raggiunto i 2 milioni di t, vengono praticati prezzi in dumping che contribuiscono — lamenta Eurofer — a peggiorare ulteriormente le già precarie condizioni di mercato. Eurofer ricorda infine che i paesi dell'Est fruiranno ancora per diversi anni di sovvenzioni pubbliche che di fatto falseranno l'approccio al mercato dell'industria siderurgica di queste nazioni.

Il settore siderurgico è uno dei più direttamente colpiti dal brutto momento dell'economia mondiale. Una delle «spie» più significative di questa fase critica è il forte calo dei prezzi. Per i «piani» di acciaio i prezzi in Germania, Francia, Italia sono inferiori del 25% al picco storico toccato nell'89 e si è tornati ai livelli dell'87; per i prodotti «lunghi» i listini italiani hanno fatto una retromarcia di cinque anni, rispetto alla media del '90 la flessione s'aggira intorno al 15%. L'Istituto internazionale dell'acciaio stima che la domanda apparente dovrebbe scendere nei paesi Cee di un 4,4%. Domanda calante anche negli Usa e nei paesi in via di sviluppo, cresce solo in Giappone.

In Europa — secondo una recente inchiesta di «Mondo economico» — i tedeschi beneficiano di una dilatazione del mercato in seguito alla riunificazione, ci sono grandi investimenti della Thyssen mentre la Krupp punta alla fusione con la Hoesch. In Francia il Credit Lyonnaise è entrato con una quota del 20% in Usinor Sacilor, per puntellare le grandi spese del colosso siderurgico transalpino, ma si attende il via libera della Cee (il nuovo socio è una banca pubblica).

E l'Italia? L'Ilva ha 5800 miliardi di debiti, ha ottenuto dall'Iri meno soldi di quelli che sperava, dovrà vendere aziende e quote azionarie (vedi Magona). I privati non ridono: la Falck ha «salvato» il bilancio '90 mediante vendite di immobili e plusvalenze ottenute cedendo impianti e aziende all'Ilva.

ma. gr.

RAIUNO

6.00 «I GIOVEDI' DELLA SIGNORA GIULIA». 3.a puntata.
6.55 UNOMATTINA.
7.00 TG1 - MATTINA.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG1 - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.25 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
11.00 TG1 - MATTINA.
11.05 UN ANNO NELLA VITA. Telefilm.
11.55 PIACERE RAIUNO.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TG 1 FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3a parte.
14.30 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
15.00 LE MERAVIGLIE DELLA TERRA.
15.30 ARTE: DUCCIO E IL RESTAURO DELLA MAESTA' DEGLI UFFIZI.
16.00 BIG!
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 FANTASTICO BIS. Regia di Paolo Macioti.
18.40 IL MONDO DI QUARK.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 L'AVVERTIMENTO. Film. (Italia 1980). Regia di Damiano Damiani, con Giuliano Gemma, Lauro Trotter, Martin Balsam.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 MERCOLEDI' SPORT. Larnaca: Calcio, Cipro-Urss, campionato europeo.
24.00 TG1 NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MERCOLEDI' SPORT.
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.20 MEZZANOTTE E DINTORNI.

RAIDUE

6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- TOM e JERRY. Cartoni.
- LASSIE. Telefilm.
- DANGER BAY.
- MR. BELVEDERE. Telefilm.
9.00 CAMPUS - FILOSOFIA E ATTUALITA'.
10.00 SENZA RIMORSI. Film 1982. Con Charles Aznavour, Jacques Dutronc. Regia Moshè Misrahi.
11.50 TG 2 - FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA. Serie tv.
14.50 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.30 LA GRANDE NOTTE. Film dramamtico 1951. Con John Barrymore jr., Preston Foster. Regia Jospeh Losey.
16.50 TG 2 FLASH.
16.55 DAL PARLAMENTO.
17.00 SPAZIOLIBERO.
17.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
18.10 ROCK CAFE'.
18.20 TG2 - SPORTSERA.
18.35 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO. Telefilm.
19.10 CALCIO, Italia-Norvegia. Campionato europeo.
21.10 UNA VITA TROPPO BREVE. Film 1988. Regia di Robert Markowitz, con Craig T. Nelson, Bonnie Bedelia, Danny Corkill.
23.00 TG 2 - PEGASO.
23.55 TG2 - NOTTE.
24.00 METEO 2 - TG 2.
- OROSCOPO.
0.05 ROCK CAFE'.
0.10 LA CONFESSIONE. Film. Con Yves Montand.

RAITRE

11.30 HOCKEY SU PRATO.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 CALCIO. Cipro-Urss. Campionato europeo.
17.45 RASSEGNA: GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.45 TG 3 DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB CARTOON.
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDIA DA A. BARBATO.
20.30 UN GIORNO IN PRETURA. Di Ninì Perno.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 ALLARME IN CITTA'.
23.50 RUBLI, DOLLARI E BLUE-JEANS.
0.35 TG 3 - NUOVO GIORNO.
0.55 METEO 3.
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.

Iva Zanicchi (Canale 5, 18).

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce «Radio anch'io '91»; 10.30: Inonda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Cochi Ponzoni in Gulliver; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove, fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Economia; 16: Il paginone; 17.04: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20.20: Note di piacere; 20.30: East west coast; 21.04: Serata d'autore; 22: Note di piacere; 22.15: Antonella Lualdi in Felice Romani; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.

6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Parliamone un attimo; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: «Agla», originale radiofonico; 9.07: A video spento; 9.33: Parliamone un attimo; 9.36: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma, «Radiodue 3131»; 12.10: Gr2 Regione, Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Metello, di Vasco Pratolini; 15.45: Parliamone un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme; 18: Calcio: Italia-Norvegia, Under 21; 19.15: Calcio, Italia-Norvegia, 2.o tempo; 21: Dentro la sera; 22.15: Panorama internazionale; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.15: Parliamone un attimo; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: I giornali della radio; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Opera in canto; 13.15: L'emozione e la regola; 14.05: Diapason; 17: Scatola sonora (1.a p.); 17.30: Terza pagina; 19.15: Dse. Ministero della Pubblica istruzione; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note «Le contaminazioni sonore»; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Noi e gli altri; 18.30: Giornale radio.

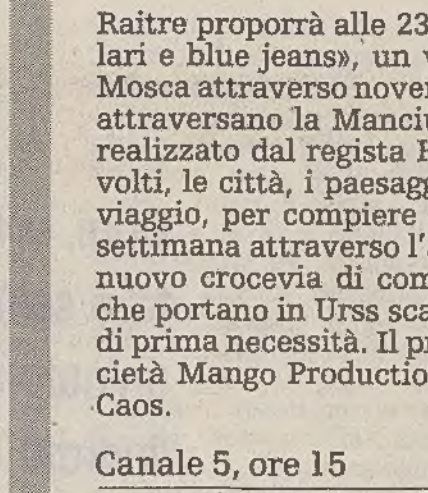
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Gli sloveni in Italia oggi; 9.10: Pot pourri; 9.30: Buonumore alla ribalta; 9.40: Evergreen; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Evgen Juric: «Soltanto il meglio»; 11.40: Melodie a voi care; 12: Mangiar sano; 12.15: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Realtà locali: Qui Gorizia; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Soft music; 15.30: Blues; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: La Jugoslavia dopo il '45; 17.50: Onda giovane; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40: Il meraviglioso mondo di qua; 14.25: I love data giove; 14.45: «Opera omnia» Lucio Battisti; 15: Stereopiù; 15.30, 16.30: Gr1 in breve; 15.35, 16.37: Gr1 qui; 17: Stereo hit; 17.30: La vostra musica; 18: Calcio: Italia-Norvegia under 21; 19.15: Italia-Norvegia 2.o tempo; 21: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 0.30: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06.

TELE ANTENNA

15.00 CHEYENNE IL FIGLIO DEL SERPENTE. Film.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 GRANDE DETECTIVE. Telefilm.
18.20 BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 GLI INAFFERRABILI. Telefilm.
20.30 L'UOMO DAL DITO D'ACCIAIO. Film.
22.00 ZORA LA ROSSA. Telefilm.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 I BARONI DELLA MEDICINA. Film.
0.40 «IL PICCOLO» DOMANI (r).

Ottavia Piccolo (Montecarlo, 16.50).

CANALE 5

11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 CANALE 5 NEWS.
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
15.53 BACIANDO BACIANDO.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- I FAVOLOSI TINY. Cartoni.
- CIAO SABRINA. Cartoni.
- PRENDI IL MONDO E VAI. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.53 BACIANDO BACIANDO.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 ROCKY 4. Film. Con Silvester Stallone.
23.05 SCENE DA UN MATRIMONIO. Show.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 CANALE 5 NEWS.
1.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.

ITALIA 1

6.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
6.30 STUDIO APERTO. News.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- DENNI. Cartoni.
- CLEMENTINE. Cartoni.
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.45 QUANDO CALIENTA EL SOL...VAMOS ALLA PLAYA. Film sentimentale 1983. Con Alex Freyberger, Carmen Russo. Regia di Mino Guerrini.
16.00 SUPERCAR. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO.
18.27 METEO PREVISIONE METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 PRIMADONNA. Show.
20.00 BENNY HILL SHOW.
20.30 MOSQUITO COAST. Film.
23.00 CONVOY. Film.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 QUANDO CALIENTA EL SOL.... Film replica.
3.05 A TEAM. Telefilm.
4.05 SUPERCAR. Telefilm.
5.05 CHIPS. Telefilm.

RETEQUATTRO

9.15 VALERIA. Telenovela.
10.00 STELLINA. Telenovela.
10.50 CARI GENITORI. Varietà.
11.50 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- CANDY CANDY. Cartoni.
- LUPIN. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.45 CRISTAL. Teleromanzo.
16.30 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
17.05 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
18.25 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
19.30 CARTONISSIMI GIOCO TELEFONICO.
19.35 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 DALLAS. Telefilm.
22.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
23.30 LUCY GALLANT. Film commedia 1955. Con Janne Wyman, Charlton Heston. Regia Robert R. Parrish.
1.35 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.

TELEFRIULI

13.30 Telefilm: STAZIONE DI POLIZIA.
15.00 E' TEMPO DI ACQUISTI.
15.30 Basket B1: Bernardi-Avellino.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Telenovela: LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: IL GRANDE TEATRO DEL WEST.
20.00 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
20.30 Film: LA COMPETIZIONE.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 MOTO E MOTORI.

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI... Cartoni.
8.00 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
10.30 SPECIALE SPETTACOLO.
11.00 ROTOCALCO ROSA.
11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
12.00 ANDREA CELESTE. Telenovela.

TELECAPODISTRIA

18.30 CARTONI ANIMATI.
18.45 ODPRTA MEJA - CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
20.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
21.00 CINEMA! Gli anni della sorpresa, documentario.
21.30 BUCK ROGERS. Telefilm.
22.20 TELEGIORNALE.
22.30 AGENTE PEPPER. Telefilm.
23.20 RUBRICA SPORTIVA.

CANALE 6

18.00 CARTONI ANIMATI.
19.00 SALUTE E GINNASTICA. A cura di Finazzer Florio.
19.30 TG 6.
20.30 «L'AGENTE». Film.
22.10 Rubrica.
22.30 TG 6.
22.50 «ISA». Telenovela.
23.40 Telefilm. Giovedì 14 novembre 1991

TELEMONTECARLO

11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTOVOLANTE. Gioco.
14.35 SNACK. Cartoni.
15.00 52 MIGLIA DI TERRORE. Usa 1967 drammatico. Regia di John Brahm. Con Dama Andrews e Jeanne Crain.
16.50 TV DONNA. Rotocalco di attualità al femminile.
18.20 YES I DO.
18.35 ARRIVA LA BANDA. Gioco.
19.45 TELELOTTO. Gioco.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 VENDETTA PER IL SANTO. Film giallo 1973. Con Roger Moore, Jan Hendry. Regia James O'Connelly.
22.25 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.30 TMC NEWS. Telegiornale.
23.50 TOP SPORT.

TELEQUATTRO

14.00 DAI E VAI. Un programma di basket minore realizzato da Elisabetta Del Fabro e Paolo Zippo (r.).
14.25 Telecronaca dell'incontro di pallacanestro: RANGER-STEFANEL.
16.10 DOCUMENTARIO.
16.35 CARTONI ANIMATI.
16.45 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
17.55 Telenovela: POVERA CLARA. 9.o episodio (replica).
18.40 PAROLE E MUSICA. Conduce in studio Valerio Fiandra.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI, 2.a edizione.
20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.15 CARTONI ANIMATI.
22.30 PAROLE E MUSICA. Conduce in studio Valerio Fiandra (replica).
23.15 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.20 FATTI E COMMENTI (replica).
23.50 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic

TRIVENETA-TV7 PATHE

7.00 Cartoni animati: GOD SIGMA.
8.00 Telenovela: DANCIN' DAYS.
13.00 Telenovela: CUORI NELLA TEMPESTA.
14.00 Cartoni animati: LASERION.
16.15 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
18.15 Telenovela: DANCIN' DAYS.
19.00 Telenovela: PORTAMI CON TE.
20.00 Cartoni animati: MADEMOISELLE ANNE.
20.25 Film - Fiction Germ.: EIERDIEBE (IL LADRO DI UOVA).
22.30 Telefilm: MIO FIGLIO DOMINIC.
23.00 Film: BRUCE LEE L'ARTE DEL KUNG FU.
1.00 Programmi notturni.

TELE + 3

PECCATORI IN BLUE JEANS. Film drammatico 1958. Con Pascal Petit, Jacques Charrier. Regia di Marcel Carnè (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TV / RITORNO

I veleni vaganti

Prima puntata, domani, di «Samarcanda»

ROMA — Il direttore del Tg3, Alessandro Curzi, intervenendo alla presentazione della nuova edizione di «Samarcanda», in onda da domani alle 20.30 su Raitre, ha lanciato un allarme sui tanti dossier «esplosivi» che girano nelle redazioni e che rischiano di «intossicare» il mondo dell'informazione. «Non vogliamo essere, né siamo, i postini di nessuno, di nessun servizio segreto, neppure di Stato. Da qualche tempo le redazioni, compresa quella del Tg3, sono invase da strani fascicoli. E' un gioco pesante — ha detto Curzi — e il dossier contro il ministro degli Esteri De Michelis è solo l'ultimo esempio di questa guerra barbara. Due giorni dopo la «Samarcanda» anti-mafia, sono venute da noi alcune persone dicendo, con fare finto amichevole, che la telefonata tra un redattore di «Samarcanda» e un avvocato era all'esame delle autorità. Ci volevano avvertire che eravamo sotto controllo.

«Ho raccomandato a Michele Santoro di tenere conto del momento particolarmente grave del nostro Paese anche nella valutazione della provenienza e della attendibilità delle notizie trattate a "Samarcanda"».

Curzi ha poi definito «preoccupanti» le dichiarazioni fatte da Arnaldo Forlani sull'informazione dei telegionali. «Il Tg1 — aveva detto il segretario della Dc — ha la civetteria dell'obiettività, mentre Tg2 e Tg3 sono di parte». Per Curzi «è grave che il segretario della Dc si esprima in questi termini».

«Evidentemente — ha proseguito Curzi — Forlani non segue il Tg3, altrimenti si sarebbe accorto dello spazio che abbiamo dato, ad esempio, al convegno della corrente Dc del grande centro». Curzi ha anche espresso solidarietà ai colleghi del Tg1 coinvolti nei giudizi critici attribuiti al ministro della Funzione pubblica, Remo Gaspari. «I giornalisti — ha detto Curzi — non sono camerieri, non servono nessuno».

La prima puntata di «Samarcanda» si occuperà della sfiducia della gente verso i partiti. In studio ci sarà l'on. Giorgio La Malfa e, tra il pubblico, rappresentanze dei commercianti di Ostia, di disoccupati calabresi e di giovani imprenditori della Confindustria. Sono previsti due collegamenti, uno dei quali con un gruppo di operai di Monfalcone.

Tra le novità, l'intervento telefonico dei telespettatori che potranno segnalare cosa a loro giudizio non viene approfondito rispetto al tema della puntata oppure raccontare esperienze concrete. Questo spazio sarà affidato a Mariolina Sattanino; le inchieste saranno a cura di Riccardo Iacona e Sandro Ruotolo; i collegamenti esterni saranno di Maurizio Mannoni e Maurizio Torrealta, mentre gli interventi in studio saranno coordinati da Simonetta Martone.

Rispetto alle precedenti edizioni, «Samarcanda» — ha detto Santoro — utilizzerà la piazza esterna solo quando ci sarà una particolare situazione da registrare.

Secondo il direttore di Raitre, Angelo Guglielmi, «Samarcanda» è la trasmissione più attesa, ed è questo il motivo di tanta 'controprogrammazione' sulle altre reti».

TV

In ricordo di Yves

ROMA — Un omaggio a Yves Montand, l'attore e cantante francese scomparso sabato, viene programmato all'interno di «Tg2 Pegaso», che andrà in onda alle 23.15 su Raidue. Al termine, il film «La confessione», girato nel 1970 da Costa Gavras ispirandosi alle memorie di Arthur e Lise London. Racconta la storia di un comunista cecoslovacco, interpretato proprio da Montand, perseguitato prima dai nazisti e poi dagli stalinisti.

«Yves Montand — spiega Giampaolo Sodano, direttore di Raidue — ha compagno di strada dei comunisti divenne una presenza critica, fino alla rottura».

TV / NOVITA'

Cattiverie formato Italia

Da Natale, Canale 5 trasmetterà la «soap opera» «Edera»

ROMA — L'Alexis italiana si chiamerà Leona, e come la perfida eroina di «Dinasty» avrà i capelli scuri un po' selvaggi, lo sguardo pungente e fiero, indosserà abiti «griffati» e sfrutterà la propria avvenenza per ordire trame ai danni di coloro che la ostacoleranno nelle sue iniziative, soprattutto se finalizzate a decidere dei destini dei propri familiari.

Maria Rosaria Omaggio, come del resto Joan Collins, si è affezionata, suo malgrado, a questo personaggio pieno di temperamento, che per 41 ore, divise in 26 puntate, da Natale catturerà l'attenzione e la curiosità degli spettatori di Canale 5.

«Edera» è di certo la prima grossa scommessa della «fiction» all'italiana, una «soap opera» dalle matrici mediterranee, più melodramma che fotoromanzo. In questo momento è in piena lavorazione a Cinecittà, dove sono stati ricostruiti i lussuosi interni.

Girato totalmente in elettronica per la regia di Fabrizio Costa («E' proibito ballare»), il film, nella prima tranche di 41 ore, ruota intorno a una lei, madre (Maria Rosaria Omaggio), a un lui, figlio (Nicola Farron) e all'altra (Agnese Nano), una giovane commessa che proprio per la sua umile estrazione verrà ostacolata da Leona in tutti i modi, perchè non entri a far parte della famiglia sposandosi l'erede, per il quale lei nella vita aveva fatto tanti sacrifici (e tanti matrimoni).

Da qui inizia una lunga serie di intrighi, trabocchetti, malvagità che faranno ingarbugliare la vicenda, rendendola sempre più avvincente. Fino al punto in cui lo sviscerato amore per il figlio porterà Leona alla follia.

Quanto Leona ha «copiato» Alexis? «Il mio è un personaggio complesso — risponde la Omaggio —, Alexis è solo una sofisticata mangiatrice di uomini mentre Leona ha delle turbe psicologiche, delle nevrosi, ma non è cattiva fino in fondo. Del resto, le donne non lo sono mai. Non si può paragonare la cattiveria di Cleopatra, di Messalina o di Lucrezia Borgia a quella di Hitler. Nè Medea è il mostro di Firenze. Le vere 'cattive' le hanno inventate gli uomini con la loro fantasia, nelle favole, come Crudelia Demon o la matrigna di Biancaneve. Ho fatto uno studio su questo e ho scoperto che la cattiveria femminile nasce come reazione a una grande solitudine o a un grande dolore. E' una ribellione, non il desiderio estremo di potere. Leona è una donna molto sola, molto triste: la sua cattiveria è pura follia».

Non teme i ruoli negativi? «Non credo che la gente mi saluterà più per la strada, dopo le prime quattro puntate, però dalla ventisettesima alla trentaseiesima sarò buona...».

Agnese Nano, 25 anni, studentessa di veterinaria, al suo primo ruolo di coprotagonista dopo varie particine in «La piovra» e «Nuovo Cinema Paradiso», ha preso il posto dell'inglese Gabrielle Anwar, che, dopo sei mesi di lavoro in «Edera», per una depressione nervosa ha tentato il suicidio.

TELEVISIONE

RAITRE

Viaggio in Siberia

«Rubli, dollari e blue jeans»: la nuova Urss

Raitre proporrà alle 23.50 il programma «Rubli, dollari e blue jeans», un viaggio in treno da Pechino a Mosca attraverso novemila chilometri di ferrovia che attraversano la Manciuria e la Siberia. Il reportage, realizzato dal regista Henrique Goldman, racconta i volti, le città, i paesaggi che si incontrano nel lungo viaggio, per compiere il quale il treno impiega una settimana attraverso l'antica «Via della seta», oggi di nuovo crocevia di commerci, percorsa da mercanti che portano in Urss scarpe, elettrodomestici e generi di prima necessità. Il programma è prodotto dalla società Mango Productions di Roma e dalla brasiliana Caos.

Canale 5, ore 15

«Agenzia matrimoniale»

La puntata di «Agenzia matrimoniale» in onda alle 15 su Canale 5, sarà dedicata al piccolo Matteo, un bimbo di 14 mesi nato dall'unione tra un uomo e una donna conosciutisi proprio tramite il programma «Agenzia matrimoniale».

«Matteo non è il primo bambino nato grazie agli incontri realizzati in 'Agenzia matrimoniale' — hanno detto i responsabili del programma —. I suoi genitori hanno voluto portarlo in studio per testimoniare la loro gratitudine alla trasmissione e alla conduttrice Marta Flavi, che hanno permesso loro di vivere una serena storia d'amore».

Montecarlo, ore 16.50

Ottavia Piccolo a «Tv donna»

L'attrice Ottavia Piccolo sarà ospite di «Tv donna», il programma quotidiano in onda su Tmc alle 16.50 condotto da Carla Urban. La Piccolo parlerà del suo attuale impegno artistico, l'opera di William Shakespeare «La dodicesima notte», in scena in questi giorni a Roma con la regia di Jerome Savary.

Tra gli altri ospiti, il regista Claudio Sestieri, che ha diretto Ottavia Piccolo in «Barocco», presentato all'ultimo Festival cinematografico di Venezia nella rassegna dedicata al cinema italiano.

Raitre, ore 20.30

«Un giorno in pretura»

Nella puntata di «Un giorno in pretura», il programma di Ninì Perno e Roberta Petrelluzzi in onda alle 20.30 su Raitre, saranno trasmessi processi celebrati presso diverse preture d'Italia. Un caso di furto (una prostituta ruba il portafoglio al cliente) e un caso di oltraggio a una vigilatrice in un carcere sono due processi celebrati presso la pretura di Prato; il terzo, ripreso a Lipari, ha come oggetto una lite familiare e, l'ultimo caso, l'abbandono del tetto coniugale da parte della moglie, è stato ripreso a Nardò.

Reti private, ore 20.40

Quarta parte della saga di «Rocky»

Il pubblico televisivo che ama il cinema e che, questa sera, sceglierà di sintonizzarsi sulle reti private, potrà orientarsi su due proposte antitetiche. Se infatti, Canale 5 alle 20.40 offre **«Rocky IV»** di e con Sylvester Stallone a tutti gli amanti dello spettacolo d'avventura, Italia 1 risponde, alle 20.30, con il più raffinato ed elegante **«Mosquito Coast»** di Peter Weir. La prima pellicola, largamente costruita con frammenti dei capitolo precedenti della saga del pugile Rocky Balboa, vede quest'ultimo salire sul ring per sfidare un sovietico, il terribile campione Ivan Drago (l'attore Dolph Lundgren). Più della trama, desta curiosità rivedere sullo schermo Brigitte Nielsen, che nel 1985 era la compagna di Stallone.

«Mosquito Coast» è, invece, il film che l'australiano Peter Weir (regista) e l'americano Harrison Ford (protagonista) scelsero per tentare di ripetere il comune successo di «Witness». Alle prese con il sofisticato romanzo di Paul Theroux in cui si narra di un uomo che lascia la civiltà moderna per inseguire la «vera felicità» della vita a contatto con la natura. I due non conquistarono il favore del pubblico, pur convincendo buona parte della critica.

Oltre agli imponenti panorami della giungla dell'Honduras, dove il film è stato girato, in «Mosquito Coast» va segnalata la presenza di una vibrante interprete come l'inglese Helen Mirren.

Raiuno, ore 20.40

«L'avvertimento» di Damiani

Un questore e un commissario legati dal destino di un'indagine comune, e divisi dalla muraglia dei sospetti che la mafia ha provveduto a disseminare nel passato di entrambi. Questo lo sfondo del drammatico e realistico **«L'avvertimento»** (1980), il film di Damiano Damiani che Raiuno propone alle 20,40, forte del carisma di due interpreti come Giuliano Gemma e Martin Balsam. Al primo, il questore Martin Balsam affida le indagini sull'assassinio del capo della squadra mobile romana. Ma il poliziotto Gemma teme di essere manovrato dai superiori...

Su Raidue, i film della giornata sono ben quattro. Si può cominciare alle 10 con il francese **«Senza rimorsi»** di Moshe Mizrahi nel quale Charles Aznavour rievoca i primi, emozionanti e buffi momenti del suo matrimonio. Si prosegue, alle 15.30, con uno dei primi titoli della filmografia di Joseph Losey: **«La grande notte»** del 1951 in cui un ragazzo decide di vendicare il padre, vessato e offeso ma incapace di difendersi. Alle 21.10 c'è una storia di vita vissuta con il drammatico **«Una vita troppo breve»** (1985) di Robert Markowitz sulla lotta per la vita da parte di due genitori il cui bimbo è gravemente malato.

MUSICA / LIRICA

Un po' di humour all'«Italiana»

Ewa Podles (nella foto) durante le prove di scena dell'«Italiana in Algeri». Il mezzosoprano polacco sarà la protagonista unica, nel ruolo del titolo, dell'opera rossiniana che sabato prossimo, in serata di gala, inaugurerà la stagione di lirica e balletti 1991/92 del Teatro Verdi.

TRIESTE — «Se vi aspettate una previsione su come sarà lo spettacolo, rimarrete delusi. Non si deve mai prevedere alcunchè, e personalmente detesto la prassi italiana dell'evento annunciato. L'evento è come la maionese: si possono mettere insieme gli ingredienti migliori, ciononostante la maionese talvolta impazzisce». Giorgio Vidusso, sovrintendente del teatro Verdi, condisce con questa premessa la presentazione dell'«Italiana in Algeri», che sabato al Teatro Verdi inaugurerà la stagione lirica 1991/92. Sottolineando poi che la campagna abbonamenti riserva ancora qualche posto libero, Vidusso ricorda che il numero delle rappresentazioni salirà a dieci, per rendere meno ferreo l'«accerchiamento» degli abbonati.

Il direttore artistico Raffaello de Banfield introduce, quindi, i cantanti che daranno vita all'opera rossiniana, diramandosi in una duplice compagnia. Quale protagonista unica figurerà il mezzosoprano polacco Ewa Podles, che solo nella prova generale e in una delle repliche passerà il testimone alla giovane collega Debora Beronesi, chiamata «di riserva» dopo il forfait dell'indisposta Lucia Valentini Terrani. Olim Sadoullajev e Alberto Rinaldi si alterneranno nel ruolo di Mustafà; Stefania Donzelli sarà Elvira; Fabio Previati e Ildebrando D'Arcangelo saranno Alì; William Matteuzzi e Aldo Bertolo si passeranno i vestiti di Lindoro; Alfonso Antoniozzi e Marco Camastra saranno Taddeo; Sonia Ganassi sarà Zulma. «Siamo grati alla scenografa Susanna Rossi Jost e alla costumista Anne Marie Heinreich — aggiunge de Banfield — che hanno contribuito a rendere questo che sta per andare in scena uno spettacolo di grande vivacità, colore e interesse, in cui s'innestano anche piccole lacrime di pateticità».

Considerato uno dei direttori rossiniani più in vista, Bruno Campanella si sofferma, invece, sugli aspetti tecnici che ha comportato la messinscena dell'«Italiana in Algeri». «All'epoca di Rossini gli strumenti e le loro tecniche d'uso erano ben diverse da quelle di oggi e il loro 'forte' e 'fortissimo' erano poco più di un ronzio di una zanzara. Gli strumenti cambiano, ma occorrono delle voci agilissime. Perciò, se si amano i cantanti e il bel canto, bisogna far sì che l'orchestra si mantenga su un 'piano' e che sia la situazione psicologica del momento a creare dei 'forte' e 'fortissimo' psicologici».

Lavorare con un musicista quale il direttore d'orchestra Bruno Campanella, che ha uno spiccato senso del palcoscenico, è raro, sostiene il regista Stefano Vizioli, che esprime la propria soddisfazione per l'intera equipe impegnata nell'«Italiana in Algeri». Assai duttile si è rivelata la compagnia (così come il Coro) e dotata di un gradito senso dell'humor. «L'equipe di ottimo livello che ha curato la scenografia — conclude Vizioli, — dimostra che non è necessario ricorrere a lande lontanissime per avere una buona scenografia, perchè la si può realizzare anche in Italia con un senso di alta professionalità».

m.c.v.

MUSICA / DISCHI

Grido di Battiato

Il nuovo album è un accorato atto di accusa

Servizio di
Carlo Muscatello

«Povera patria, schiacciata dagli abusi del potere, da gente infame che non sa cos'è il pudore, si credono potenti e gli va bene quello che fanno, e tutto gli appartiene...».

Nel momento in cui la cosiddetta società civile ha toccato il suo punto più basso, in un Paese governato per metà dalla criminalità organizzata e per l'altra metà da una classe politica in gran parte inaffidabile e delegittimata, bisogna rivolgersi all'effimero mondo della canzone per ascoltare ancora qualche grido di dolore. Qualche sussulto di dignità mentre la nave si avvia allegramente verso il naufragio.

L'anno scorso, di questi tempi, è toccato a Fabrizio De Andrè, con quel grande atto d'accusa nei confronti dell'Italia di oggi che era l'album «Le nuvole». Ora è il turno di Franco Battiato, altro padre nobile della musica italiana, passato in oltre vent'anni di carriera attraverso esperienze diversissime. Dell'artista siciliano, che da un paio d'anni ha abbandonato la Milano nella quale era emigrato negli anni Sessanta, per tornare nella sua Milo, in provincia di Catania, è appena uscito per la casa discografica «Emi» un album intitolato **«Come un cammello in una grondaia».**

Una frase, questa, che fu usata da Al Biruni, un cartografo dell'undicesimo secolo per indicare la sua difficoltà nel definire con le parole a sua disposizione quelle che erano le sue scoperte. E che Battiato riprende ora «per indicare l'inadeguatezza del nostro lessico ad esprimere i concetti che ci urgono in mente».

Ma il grido di dolore, l'atto d'accusa, pacato ma fermo, non è nel titolo: lo troviamo subito, nel brano che apre l'album, «Povera patria», di cui abbiamo riportato all'inizio i primi versi. E che prosegue così: «Tra i governanti, quanti perfetti e inutili buffoni, questo paese è devastato dal dolore... ma come scusare le iene negli stadi e quelle dei giornali, nel fango affonda lo stivale dei maiali...».

Nella prima facciata Battiato propone altre canzoni, fra cui quella che dà il titolo all'album e «L'ombra della luce», tutte d'impianto e atmosfera classicheggiante. Nella seconda, salta il fossato e interpreta alla sua maniera quattro «Lieder» tedeschi, rispettivamente di Johann Martin, Wagner, Brahms e Beethoven.

L'album (poco più di mezz'ora, come da sua abitudine) è stato pensato alle pendici dell'Etna e registrato a Londra, nei leggendari «Abbey Road Studios» che tanti anni fa videro passare i Beatles. Battiato sarà in tournèe dal 7 gennaio prossimo, con i «Virtuosi italiani»: debutto al Teatro Municipale di Casale Monferrato. A giugno, al Teatro dell'Opera di Roma, metterà in scena la sua seconda opera: «Gilgamesh».

«Come un cammello in una grondaia» è il titolo del nuovo album di Franco Battiato.

MUSICA / STAGIONE

SdC: ultima smazzata

Lunedì concerto inaugurale. Qualche ritocco ai programmi

TRIESTE — Lunedì prossimo al Politeama Rossetti s'inaugura la sessantasima stagione della Società dei Concerti di Trieste con il ponderoso «Messiah» di Haendel (nella più snella versione di Mozart) eseguito dal Freiburger Vokalensemble e dall'orchestra Sinfoniette di Tubinga, diretti da Wolfgang Schaefer. Nel frattempo la SdC ha dato gli ultimi ritocchi al programma di alcune serate. In particolare, tre dei quattro recital pianistici sono stati trasformati «in toto» quanto ad assemblaggio di pagine proposte.

Messiah di Haendel diretto da Wolfgang Schaefer (foto). Rimescolate le carte dei recital di Cohen, Luisada e Dalberto. Tipo: altro Mozart.

Arnaldo Cohen, il 2 dicembre, avvicinerà nella prima parte due pagine beethoveniane antitetiche come la brillante Sonata op. 22 e l'intima op. 110, cui farà seguire i fremiti poetici delle schumanniane «Kinderszenen» e la magniloquenza costruttiva delle Variazioni di Brahms su tema di Haendel.

Il francese Jean-Marc Luisada (3 febbraio), invece, pur mantenendo al centro dell'esibizione un estratto dalle Goyescas di Granados, sostituirà una battutissima Sonata mozartiana con la tredicesima Sonata di Haydn (in sol magg.) e soprattutto opterà per una quasi-integrale dei Valzer di Chopin: ne eseguirà 14 sui 17 da poco incisi per la Deutsche Grammophon.

Altro cambiamento radicale per il recital del raffinato Michel Dalberto, che il 9 marzo proporrà un programma a dediche incrociate, cioè la Seconda Ballata di Chopin (dedicata a Schumann), la Fantasia op. 17 di Schumann (dedicata a Liszt) e la Sonata in si minore di Liszt (dedicata a Schumann).

Anche il ritorno di Maria Tipo (25 novembre) è segnato da una variazione d'opera: sempre Mozart, ma il Concerto K 271 al posto dell'annunciato 595, in una serata che riporterà al «Rossetti» la magnifica Orpheus Chamber Orchestra, a dimostrare non solo il piacere di regalarsi un appuntamento prestigioso ma anche la buona salute economica della SdC, capace di proporsi, tra l'altro, un «regalo di Natale» con l'Offerta Musicale di Bach e un «Didone ed Enea» di Purcell accanto a nomi come Brigitte Fassbaender, Maurice André, Stanislav Bunin, Victoria Mullova, Antonio Meneses e così via.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti Stagione Lirica e Balletto 1991/'92: conferme e prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. In distribuzione abbonamenti Turni A, B, C, D, E, F, G, H, S, L. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. In collaborazione con la Provincia di Trieste Ciclo di concerti: «I talenti della musica giovane» (15 ottobre/26 novembre) presso la Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Domani alle **20.30** secondo ciclo con il concerto del «Quartetto di Fiesole». In programma musiche di Mozart, Debussy. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Sabato alle **20** prima (serata di gala - Turno A) de «L'Italiana in Algeri» di G. Rossini. Direttore Bruno Campanella, regia di Stefano Vizioli. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/'92. Continua la campagna abbonamenti. Sono anche a disposizione fino al 10 dicembre SPECIALI ABBONAMENTI LIBERI A 10 SPETTACOLI. Sottoscrizioni presso aziende, scuole, università e Biglietteria centrale di Galleria Protti. Inoltre presso la cassa del Teatro dal lunedì al venerdì 9.30-13, 18.30-19.30, e durante l'orario di spettacolo continua la vendita delle CARTE TEATRO.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16** Teatro Stabile del F.-V.G. e Compagnia Glauco Mauri presentano «Riccardo II», di William Shakespeare, con Roberto Sturno. Regia di G. Mauri. In abbonamento, tagliando n. 2. Turno mercoledì. Durata 3 h. Prenotazioni: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**: «Il diario di Anna Frank» di F. Goodrich e A. Hackett, con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Micol Pambieri. Regia di Gianfranco De Bosio. Lo spettacolo dura due ore e 45.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): per «Cinema & Montagna» ore **21**: «Il figliol prodigo» del regista tirolese Louis Trenker, premiato alla Mostra del cinema di Venezia del 1935. Ingresso L. 5.000.

L'AIACE AL MIGNON. (Tel. 750847): «Incontri con la lirica» ore **16, 18, 20, 22** di A. P. Borodin «Il principe Igor» regia di R. Tichomirov. Orchestra, balletto e coro del Bolscioi. Colore. Per tutti. Solo oggi.

L'AIACE AL LUMIERE. Solo giovedì «La condanna» di M. Bellocchio. Orso d'oro a Berlino «'90».

ARISTON. FestFest. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** Harrison Ford, Annette Bening e la dodicenne Mikki Allen nel film più atteso della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols (Usa 1991). Meglio il successo o l'amore? E lo yuppie cambia vita... Dagli applausi alla Mostra di Venezia un magistrale made in Hollywood, che diverte e commuove gli spettatori di tutte le età.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **16.15, 18.10, 20, 22:** dalla Mostra di Venezia «A proposito di Henry» di Mike Nichols, con Harrison Ford, Annette Bening. Eccezionale contemporanea con l'Ariston per un capolavoro da non perdere.

EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15:** «Scelta d'amore» di Joel Schumacher, con Julia Roberts e Campbell Scott. Il coraggio di amare oltre ogni ostacolo in una stupenda «love story» anni '90.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Perversioni al sexy party». Sensazionale! V.18.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: arriva il ciclone Benigni... Piogge di risate in tutta Italia. Roberto Benigni in: «Johnny Stecchino», con Nicoletta Braschi e Paolo Bonacelli, Franco Volpi.

MIGNON. Vedi Aiace.

NAZIONALE 1. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Forza d'urto». Un successo strepitoso con Brian Bosworth, il nuovo idolo che sta travolgendo i miti come Stallone e Schwarzenegger. In Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 2. 17.45, 20, 22.15: «Thelma & Louise» di Ridley Scott con Susan Sarandon e Geena Davis. Il miglior film degli ultimi 10 anni! Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Un agente segreto al liceo». Un ciclone di risate e di rocambolesche avventure! 100 minuti di grande divertimento. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Tango nudo». Una conturbante e perversa rappresentazione del mistero del sesso dell'autore de «Il bacio della donna ragno». V. m. 18. Ultimi giorni.

NAZIONALE DISNEY. Sabato alle **15** e domenica alle **10.30** (sala 1) e alle **11.15** (sala 2) e al pomeriggio alle **15**: «La storia infinita 2». Ingresso L. 5000.

CAPITOL. 16.30, 17.55, 19.20, 20.45, 22.10: «Una pallottola spuntata 2 1/2 - L'odore della paura». Una commedia folle, demenziale, divertente. Riderete... e riderete!

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17.30, 19.50, 22.10.** L'ultimo capolavoro di Oliver Stone «The Doors» con Val Kilmer e Meg Ryan. Un affresco perfetto della società degli anni '70 incarnato dal mito di una band americana.

LUMIERE FICE. (Telefono 820530). Ore **15.30, 18.30, 21.30:** a grande richiesta continua «Balla coi lupi» di K. Costner, vincitore di 7 premi Oscar. 2.a settimana. Ultimo giorno. Domani sala riservata all'Aiace.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «I giochi erotici di Vanessa». L'incandescente Vanessa Del Rio in una torbida e violenta passione dei sensi. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91/'92: oggi ore **20.30** concerto dell'Orchestra da camera di Padova e del Veneto, direttore e solista Krystian Zimerman. Musiche di Ludwig van Beethoven. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-20.30 - Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/'92: martedì 26 e mercoledì 27 novembre ore **20.30** Paolo Poli presenta «Il coturno e la ciabatta» di Ida Omboni e Paolo Poli da Alberto Savinio. Regia di Paolo Poli con Paolo Poli, Marco Magno, Luca Pietrantoni. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

VERDI. 17.30-22: «Thelma & Louise» con Susan Sarandon e Geena Davis.

CORSO. 17.30, 22: «Johnny Stecchino» con Roberto Benigni.

VITTORIA. 20, 22: «Il muro di gomma» di Marco Risi.

FLASH

Premi della critica a Mauri e Castri

BOLOGNA — «Nel discutere e valutare i risultati dell'ultima stagione teatrale è emerso tra i critici il concorde parere che il bilancio sia deludente». La scelta dell'attore Glauco Mauri, del regista Massimo Castri e dello spettacolo «Rasoi» dei Teatri Uniti, per la XII edizione del Premio della Critica, consegnato lunedì al Teatro Testoni nella serata inaugurale del festival Bologna Palcoscenico d'Europa, nasce da questa premessa, che sottolinea nella motivazione «l'appiattimento del repertorio, la tendenza verso un prodotto omogeneizzato, la scarsa attenzione agli spazi subalterni e la scarsa fantasia delle scelte». Glauco Mauri (quest'anno impegnato a Trieste come regista del «Riccardo II», che ha debuttato ieri sera in prima nazionale al Politeama Rossetti, e poi come interprete dell'«Oblomov» di Gonciarov) è stato premiato dall'Associazione nazionale critici di teatro per il suo «progetto Beckett», autentico «esperimento drammaturgico e produttivo, vero e proprio evento in due serate, destinato a lasciare un segno».

David Bowie ferito a un occhio da un «messaggio» del pubblico

LONDRA — David Bowie è stato ferito a un occhio, lunedì sera durante un concerto a Londra, da un «proiettile» lanciato dal pubblico. Si tratterebbe di un pacchetto di sigarette accartocciato contenente un messaggio di lodi lanciato da un esuberante ammiratore. Il cantante non ha voluto rinunciare all'esibizione e pochi minuti dopo l'incidente è tornato sul palco con una vistosa benda che copriva un occhio e parte della testa.

Freddie Mercury dei «Queen» starebbe per morire di Aids

LONDRA — Secondo il quotidiano popolare «The Sun», Freddie Mercury, 42 anni, il cantante del famoso complesso rock inglese «Queen», sta per morire di Aids. La scorsa settimana è stato visitato da tre medici specialisti in Aids che hanno constatato la gravità delle sue condizioni. Mercury in poco tempo avrebbe perso oltre 20 chili di peso.

Il triestino Gianni Kriscak maestro collaboratore-sostituto

SPOLETO — Il triestino Gianni Kriscak, 24 anni, si è classificato terzo (punteggio 95/100) all'esame finale dei partecipanti al corso di qualificazione professionale per maestri collaboratori-sostituti, organizzato dall'Istituzione teatro lirico sperimentale di Spoleto.

TEATRO: INTERVISTA

A casa, col batticuore

Maura Catalan, triestina, recita nel «Diario di Anna Frank»

Intervista di
M. Cristina Vilardo

TRIESTE — A Trieste affondano le sue radici familiari e teatrali, a Udine la sua formazione culturale universitaria, a Roma l'esordio e la maturazione nel mondo dello spettacolo, non solo di prosa. Maura Catalan, trentacinquenne, una laurea in lingue e un passato sportivo che l'ha vista campionessa italiana di ginnastica artistica, di professione fa l'attrice. Il suo volto e il suo carattere assumono i tratti della signora Van Daan in «Il diario di Anna Frank» di Frances Goodrich e Albert Hackett, nell'edizione della compagnia La Pro.sa con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi e Micol Pambieri, per la regia di Gianfranco De Bosio (al Cristallo fino al 17 novembre).

Quand'è avvenuto l'incontro con il teatro?

«Sono stata abituata dai miei genitori, sempre, a seguire il teatro. Ai tempi dell'università continuava a maturare in me questo amore per il teatro, perciò ho frequentato a Trieste l'Istituto d'arte drammatica. E si è creato subito un gruppo omogeneo di sei persone, che ha allestito «La cantatrice calva» di Ionesco con la regia di Sergio Iannitti. Lo spettacolo, patrocinato dal Teatro Stabile, ha segnato il mio debutto in palcoscenico». **Quali tappe hanno contraddistinto, invece, il suo percorso nel teatro ufficiale?**

«Immediatamente dopo questo debutto, ho avuto una scrittura con la Contrada per tre stagioni di Teatro ragazzi. Dove, noioso o non noioso possa essere per l'attore lavorarci, è stata un'esperienza formativa, perché ti trovi subito ad affrontare quelle «belve scatenate» che sono i bambini. Quindi, devi cominciare a tirare fuori la voce, il temperamento. In seguito, è giunta una scrittura con il Teatro Stabile per il «Moissi» con la regia di Giorgio Pressburger. Uno spettacolo, secondo me, di grande fascino teatrale, un po' contrastato da critica e pubblico. A quel punto decisi di andare a Roma, imbattendomi in tutte le esperienze tipiche di chi va a cercare lavoro senza conoscere nessuno. Quindi, doppiaggio, mimo al Teatro dell'Opera, la fortunata occasione televisiva di «Indietro tutta» con Renzo Arbore e l'incontro, tre anni fa, con Giancarlo Zanetti, il quale è anche produttore e mi ha dato grandissima fiducia. Ho fatto «Rumors» di Neil Simon con la regia di Gianfranco De Bosio. E l'assistente alla regia per «Amorosa», un testo di Maurizio Costanzo e Mino Bellei (la regia di Bellei), e per una produzione del Teatro Eliseo, «Vortice» con Rossella Falk».

Fino ad arrivare al «Diario di Anna Frank»...

«E' un ruolo importantissimo, che fu interpretato, nelle passate edizioni, da Rossella Falk e da Marina Bonfigli. E' un personaggio bellissimo, che offre varie sfaccettature interpretative perché passa attraverso momenti psicologici diversi: dalla gioia all'angoscia, alla paura, a un senso di maternità profondo verso il figlio, a un senso di «chioccia», di protezione verso il marito. Sono emozionatissima di affrontarlo a Trieste, perché manco da parecchi anni e ritornare con un ruolo così importante mette un po' di batticuore».

La regia rientra fra le sue future aspirazioni?

«La regia mi interessa molto. E, tra l'altro, è stato proprio il lavoro di regia, credo, a farmi maturare molto anche come attrice. Non si dovrebbe parlare di progetti futuri, ma ho avuto un'ottima proposta dal Teatro Comunale di Modena per l'assistenza a una regia lirica. Speriamo che vada in porto, così sarà un'altra esperienza da mettere nel carnet».

Come regista, quali testi vorrebbe allestire?

«Prediligo il teatro "classico", con un occhio di particolare riguardo ai drammaturghi scandinavi, quali Ibsen, Strindeberg. Mi interessa molto l'introspezione psicologica».

Fra le giovani attrici teatrali, quali le sono più affini?

«Elisabetta Pozzi mi sembra un ottimo modello, non dico da imitare ma da seguire per capire la complessità del lavoro di attrice».

Maura Catalan, 35 anni, triestina, nel «Diario di Anna Frank», in scena al «Cristallo», veste i panni della signora Van Daan. «E' un personaggio bellissimo, che offre varie sfaccettature», dice l'attrice.

AGENDA

Monfalcone riapre alla musica

Oggi, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, s'inaugura la stagione concertistica 1991/92 con l'Orchestra da camera di Padova e del Veneto diretta da Krystian Zimerman. Musiche di Beethoven.

Teatro Miela
Terrae motus

Venerdì, alle 21 al Teatro Miela, va in scena «Terrae motus», l'ultimo spettacolo dei Giardini Pensili di Rimini.

Teatro in dialetto
«Marinella»

Venerdì alle 20.30 nella sala di via Ananian si apre la stagione di prosa dell'Associazione Armonia. I Commedianti presentano «Marinella»

Contatto a Udine
Teatrodanza

Da venerdì a domenica allo Zanon di Udine, Teatro Contatto propone «Le ragazze di San Frediano»

Museo Revoltella
Il Massone

Domenica, alle 10.45 nell'auditorium del Museo Revoltella in via Diaz 27, concerto di musiche massoniche di Wolfgang Amadeus Mozart.

Si esibiranno l'orchestra dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta dal maestro Severino Zannerini, il Coro della «Società polifonica S. Maria Maggiore» e il Coro «Città di Trieste» con i tenori Roberto Rados e Roberto Verzier e il basso Paolo Albertelli.